

(a cura di)
FABIO LADELUCA

STRAGISMO IN ITALIA

PROLEGOMENA



**Pontificia Academia
Mariana Internationalis**

Città del Vaticano



Liberare Maria dalle mafie

Dipartimento di analisi studio e
monitoraggio dei fenomeni
criminali e mafiosi

Dipartimento di analisi, studi e
monitoraggio dei delitti ambientali,
dell'ecomafia, della tratta degli esseri
umani, del caporalato e di ogni altra forma
di schiavitù

PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS
CITTÀ DEL VATICANO

Elenco autori

Il presente volume è stato realizzato da:

- Prof. P. Stefano Cecchin, Presidente della Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede;
- Fr. Marco Mendoza, Segretario della Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede. Accademico Pontificio;
- Prof. Gian Matteo Roggio, Direttore dei Dipartimenti e degli Osservatori della Pontificia per l'analisi, lo studio e il monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi, Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede. Accademico Pontificio;
- Gianfranco Calandra, Accademico Pontificio;
- Prof. Fabio Iadeluca, Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori per l'analisi, lo studio e il monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi, la Pontificia Academia Mariana Internationalis presso la Santa Sede. Accademico Pontificio.

AVVERTENZA

Nella presente opera vengono rievocate diverse inchieste giudiziarie, alcune concluse ed altre non ancora. Tutte le persone coinvolte e/o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva.

Nota tecnica

I quarantadue volumi dell'opera "Stragismo in Italia" sono disponibili online e liberamente scaricabili, come da licenza CC BY-NC-SA 4.0 International, presso il sito della PAMI, Pontificia Academia Mariana Internationalis - <https://www.pami.info> - alla voce "Pubblicazioni del Dipartimento di analisi, studio e monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi" - <https://www.pami.info/dipartimento-di-analisi-studio-e-monitoraggio-dei-fenomeni-criminali-e-mafiosi/#pubblicazioni> . Nella stessa pagina potete consultare e liberamente scaricare anche tutte le altre pubblicazioni della PAMI.

 CC BY-NC-SA 4.0



© Edizioni della
Pontificia Academia Mariana Internationalis
00120 - Città del Vaticano - 2024

ISBN 978-88-89681-55-8



9 788889 681558

A Papa Francesco luce della nostra speranza



Ringraziamenti

Il più grande ringraziamento va a Papa Francesco, che ha voluto il percorso dei Dipartimenti e degli Osservatori come segno della carità, della giustizia, della solidarietà e della verità che la Chiesa, guardando alla madre di Gesù, sente di dover annunziare a tutti e con tutti.

Il mio deferente e affettuoso pensiero va alla memoria del Primo Presidente Emerito della Corte di Cassazione, il dott. Giorgio Santacroce, maestro fondamentale e insostituibile dei miei studi.

Nel licenziare quest'opera, sento il dovere di ringraziare i tantissimi Accademici Pontifici che con il loro contributo di dottrina ed esperienza hanno permesso ai Dipartimenti e agli Osservatori della Pontificia Accademia Mariana Internationalis presso la Santa Sede, di realizzare importanti studi che rispondono alle esigenze "di conoscenza ed approfondimento dei fenomeni criminali" richiesti dalla società.

Un ringraziamento particolare va, per avermi dato la possibilità di consultare e analizzare il prezioso materiale che costituisce l'essenza di questa opera:

- alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere;
- alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulla causa della mancata individuazione dei responsabili delle stragi;
- alla Biblioteca del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
- al Dipartimento di studi, analisi e monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi (Santa Sede);
- al Dipartimento di analisi, studi e monitoraggio sui delitti ambientali, sull'ecomafia, sulla tratta degli esseri umani, sul caporalato e su ogni altra forma di riduzione in schiavitù (Santa Sede);
- a Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie;
- al Ministero dell'Interno;
- al Ministero della Giustizia;
- al Consiglio Superiore della Magistratura;
- alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo;
- alla Biblioteca Giuridica della Corte di Cassazione;
- alla Direzione Investigativa Antimafia;
- alla Direzione Centrale Polizia Criminale;
- al Centro Studi e iniziative culturali Pio La Torre;
- alla Direzione dei Beni Storici e Documentali dell'Arma dei Carabinieri;
- all'Associazione familiari vittime 2 agosto;
- alla Casa della Memoria di Milano;
- a Rai Cultura;
- a Rai Storia;
- all'Eurispes, Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali.

Infine, un amorevole ringraziamento va alla mia famiglia, per avermi sempre sostenuto, per i saggi consigli e la capacità di ascoltarmi, per essere stata sempre al mio fianco. Senza di loro sarebbe impossibile poter raggiungere qualsiasi traguardo.

Grazie a tutti

Nota del Presidente della PAMI

Quando Papa Francesco sostenne e incoraggiò la nascita del Dipartimento “Liberare Maria dalle mafie” in seno alla *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, scrisse: «La devozione mariana è un patrimonio religioso-culturale da salvaguardare nella sua originaria purezza, liberandolo da sovrastrutture, poteri o condizionamenti che non rispondono ai criteri evangelici di giustizia, libertà, onestà e solidarietà». Con queste poche ma incisive parole, il Santo Padre ha ricordato come un'autentica devozione mariana *generi e sostenga* la giustizia, la libertà, l'onestà e la solidarietà: valori umani altissimi, che stanno alla base di ogni convivenza civile, dello sviluppo integrale, della fiducia tra i popoli (ravvisabili nella triade “ordine-benessere-pace” che il monachesimo benedettino aveva collocato a radice della “nuova Europa” nata dalla fine dell'impero romano di Occidente e da questo diffusa in tutto il continente).

La storia mostra come la devozione mariana, proprio per questa sua capacità generativa di altissimi valori umani (o, potremmo anche dire, di *fondamentali* valori umani), sia stata “sequestrata” da coloro che, tali valori, li negano e desiderano che siano cancellati dalla memoria sociale e dalle memorie individuali. Sequestrata per essere cancellata o trasformata a proprio piacimento, in modo da risultare servile agli interessi di chi si prefigge di cancellare la libertà e le libertà altrui, per conservarle solo a se stesso e ai propri accoliti.

La nuova e monumentale opera che il Dipartimento mette ora gratuitamente a disposizione di tutti (dopo averla altrettanto gratuitamente composta e realizzata) grazie alla competenza e all'impegno straordinari del suo Coordinatore, il prof. Fabio Iadeluca, presenta e analizza i due drammatici casi di “sequestro” della devozione mariana che la recente storia italiana ha conosciuto: lo stragismo nella sua componente mafiosa e nella sua componente terroristica.

Qualcuno potrà rimanere stupito da questa affermazione. Ma se si entra nei dinamismi e nelle intenzioni di questo duplice e interconnesso fenomeno, cosa che questi quarantadue volumi rendono possibile, due fatti balzeranno agli occhi. Il primo, è che in Italia, nel dopoguerra, alcune mafie si sono proposte come “collaterali” alla Chiesa, accreditando questa falsa pretesa proprio con il “prendere possesso” delle devozioni popolari, quella mariana *in primis*. Il secondo è che sia il terrorismo “nero” che quello “rosso” si proponevano di cancellare il riferimento religioso: erede dell'anticlericalismo fascista il primo e dell'ateismo sistematico il secondo, il loro nefando e nefasto programma prevedeva la cancellazione della Chiesa e dei suoi simboli, Maria *in primis*. Stragismo mafioso e stragismo terroristico: una lunga scia di sangue e di dolore (non ancora pienamente sanata) che ha eliminato dal Paese uomini e donne giusti, liberi, onesti e solidali. Figli e figlie di quella Maria evangelica in cui si rispecchiano le virtù che sono state la causa della loro ingiusta sofferenza ed eliminazione.

Il mio auspicio è che questa nuova titanica fatica del Dipartimento porti il frutto che il Santo Padre si aspetta: la formazione delle coscienze, perché la coscienza è l'unica vera risorsa davanti alla crudeltà; e sulla coscienza si fonda il futuro delle comunità civili e della stessa Chiesa.

Prof. Stefano Cecchin, OFM
Presidente della Pontificia Academia Mariana Internationalis Santa Sede

Nota del Direttore dei Dipartimenti e degli Osservatori presso la PAMI

L'attuale situazione culturale, non solo in Italia, vede il proliferare del "fai da te" quasi in ogni campo: un modo di essere, prima ancora che di fare, che si fonda su una profonda sfiducia; sfiducia nell'altro, sfiducia nelle istituzioni, sfiducia in tutto ciò che non viene direttamente verificato dal singolo soggetto. È da questa sfiducia che nascono le posizioni complottiste, revisioniste, verbalmente aggressive, che caratterizzano trasversalmente tutta la società, adulti e giovani.

I presenti quarantadue volumi, aperti a futuri aggiornamenti, vogliono reagire a questo stato di cose. Vogliono soprattutto riaffermare che non è possibile crearsi un mondo a piacimento, ma occorre fare i conti con il mondo così come le volontà umane (e non un fato inconoscibile e incontrastabile) lo hanno plasmato, nel bene e nel male. Lo studio delle fonti, la conoscenza dei documenti, la capacità di distinguere le *fake news* della propaganda (quest'ultima ben conosciuta dai mafiosi e dai terroristi): tutto questo non è eliminabile se si vuole raggiungere una coscienza capace di *consapevolezza*, di *decisione*, di *azione*, che siano *libere* dalle sirene del "fai da te".

Le volontà umane hanno dato vita ad un mondo, in Italia ma non solo, dove l'*eliminazione fisica* degli avversari ha costituito il *mezzo ordinario* per raggiungere i propri fini. Un mondo dove il "principio primo" della vita e, conseguentemente, della politica, dell'economia, della cultura, è la *forza* come *via ordinaria* per la regolazione degli inevitabili conflitti che nascono quando non si è da soli, ma in compagnia di altri non riducibili a proprie fotocopie, diversi e perciò stesso disturbanti (dei propri interessi, del proprio modo di vedere la vita...).

È proprio questo che lo stragismo mafioso e lo stragismo terrorista hanno in comune, come matrice e come pratica: l'incapacità di concepire l'altro come portatore di una medesima natura e dei medesimi diritti; e la volontà di punirlo per il semplice fatto di esistere, cancellandolo dal mondo e, possibilmente, dalla memoria collettiva, additandolo come il prototipo di *quel che non deve esistere*. Stragismo mafioso e stragismo terrorista sono intrinsecamente *razzisti*, alla ricerca di un *noi* che sia *puro*, *senza contaminazioni*: il noi economico, politico, culturale.

I presenti quarantadue volumi sono a servizio di un altro *noi*, quel *noi* che nasce dalla *contaminazione* che consegue dal "fare spazio" all'altro, accogliendone la presenza non come una maledizione, ma come una benedizione. Quel *noi*, detto chiaramente, che solo la democrazia, pur con tutte le sue imperfezioni, è in grado di suscitare, promuovere e sostenere attraverso l'attivo rispetto dei diritti fondamentali di ogni persona.

I "cattivi maestri" non sono solo un fenomeno del passato. È "cattiva maestra", ad esempio, una politica che faccia della forza il suo "principio primo". È "cattiva maestra" una cultura alla ricerca continua di un "capro espiatorio" su cui scaricare l'esistenza delle difficoltà. È "cattiva maestra" un'economia che fa coincidere l'imprenditoria con il crimine. È "cattiva maestra" una religione che in modo manicheo divida il mondo in buoni e cattivi.

Questi quarantadue volumi sono pertanto un pressante invito a cercare i "buoni maestri" per resistere alla confusione che sembra essere sempre più padrona. Ben sapendo che il "cattivo maestro" lavora per annullare l'altro; e che il "buon maestro" lavora per costruire l'incontro, il dialogo, la conoscenza reciproca e la cooperazione con l'altro.

Prof. Gian Matteo Roggio, MS
Direttore dei Dipartimenti e degli Osservatori
della Pontifica Academia Mariana Internationalis Santa Sede

Nota del Segretario della PAMI

La storia di ogni Paese è un complesso intreccio di luci e ombre, dove accanto ad esempi luminosi di uomini e di donne che hanno dedicato se stessi al bene comune di tutti, nessuno escluso, ci sono uomini e donne che hanno preferito la via della violenza e dell'omicidio per affermare i propri interessi, sia ideologici che economici.

Davanti a tutto questo non si può rimanere alla finestra, quasi fossimo spettatori di un *reality show* che, tutto sommato, non incide sulla propria vita. È necessario prendere una posizione, soprattutto tenendo conto dei giovani e del loro futuro.

Bisogna avere il coraggio e l'onestà di dire che il bene e il male non si equivalgono; che il rispetto e l'onore non sono patrimonio delle mafie; che la dedizione ad una causa non esime la coscienza dal chiedersi se i mezzi e i fini che si perseguono sono coerenti con la dignità e la libertà degli altri; che l'interesse personale o di gruppo non può essere costruito a scapito di qualcuno.

Il messaggio che quindi emerge da quest'opera ampia, profonda e per certi versi colossale nella mole di informazioni e di criteri che propone, è *prendere sul serio la persona umana*. Sono infatti sempre attuali le parole del Concilio Vaticano II nella costituzione pastorale *Gaudium et spes*, al numero 10: «È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si combattono a vicenda. Da una parte infatti, come creatura, sperimenta in mille modi i suoi limiti; d'altra parte sente di essere senza confini nelle sue aspirazioni e chiamato ad una vita superiore. Sollecitato da molte attrattive, è costretto sempre a sceglierne qualcuna e a rinunciare alle altre [...]. Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società».

Nessuno deve essere lasciato da solo davanti a questo compito fondamentale di consapevolezza e di crescita in quanto essere umano tra altri esseri umani. Perché chi viene abbandonato, per un motivo o per l'altro, diventa preda: preda delle mafie, preda del radicalismo terrorista, preda del nichilismo che sta alla base di entrambi. E i predatori, pronti ad approfittarne, sanno sempre come farsi trovare all'appuntamento.

Fra' Marco Mendoza, OFM,
Segretario della PAMI

Introduzione

Abbiamo assistito alla lettura dei nomi delle quasi mille persone uccise dalle mafie: è un elenco, al tempo stesso, doloroso e istruttivo. L'impegno che voi esprimete è strettamente legato alla memoria. Memoria e impegno interagiscono: sono termini che indicano continuità. In quell'elenco vi sono sindacalisti, che lottavano per i diritti dei lavoratori e dei contadini. Vi sono numerosissimi appartenenti alle forze dell'ordine e alla magistratura, che combattevano la criminalità organizzata con coraggio e capacità. Vi sono giornalisti, medici, avvocati, imprenditori, commercianti, funzionari pubblici che non si sono piegati alla sopraffazione e hanno rifiutato l'omertà. Vi sono uomini politici e amministratori onesti, che guardavano soltanto all'interesse della loro gente. Vi sono animatori culturali, esponenti del volontariato, sacerdoti, caduti perché diffondevano parole di legalità, di non violenza, di riscatto, di resistenza, di perdono. Vi sono le vittime di faide e di vendette trasversali. Trucidate per una parentela o un'amicizia. Vi sono persone inconsapevoli: uccise perché si trovavano nel posto sbagliato, per uno scambio di persona, perché avevano visto cose che si volevano tener nascoste. Sono centinaia e centinaia di uomini, donne e bambini. Sì, tante donne e tanti bambini. I mafiosi non conoscono pietà né umanità. Non hanno alcun senso dell'onore, non del coraggio. I loro sicari colpiscono, con viltà, persone inermi e disarmate. Tra le vittime delle mafie non ci sono soltanto coloro che le hanno contrastate, consapevoli del pericolo cui si esponevano. La mafia, le mafie, non risparmiano nessuno. Uccidono, certo, chi si oppone ai loro interessi criminali. Ma non esitano a colpire chiunque diventi un ostacolo al raggiungimento dei loro obiettivi. Che sono denaro, potere, impunità. Per questo motivo, la lotta alle mafie riguarda tutti. Nessuno può dire: non mi interessa. Nessuno può pensare di chiamarsene fuori. Lottare contro la mafia non è soltanto una stringente e, certo, doverosa esigenza morale e civile. È anche, quindi, una necessità per tutti: lo è, prima ancora che per la propria sicurezza, per la propria dignità e per la propria effettiva libertà. Si tratta di una necessità fondamentale per chi tiene, insieme alla libertà, alla serenità personale e familiare; per chi vuole misurarsi con le proprie forze e le proprie capacità, senza padroni né padrini.

Una necessità per la società, che vuole essere libera, democratica, ordinata, solidale. Una necessità per lo Stato, che deve tutelare i diritti dei suoi cittadini e deve veder rispettata ovunque, senza zone franche, legalità e giustizia. Le mafie sono la negazione dei diritti. Opprimono, spargono paura, minano i legami familiari e sociali, esaltano l'abuso e il privilegio, usano le armi del ricatto e della minaccia, avvelenano la vita economica e le istituzioni civili. Vendono la droga, inquinano campi e acqua, contaminano alimenti e medicinali, incendiano boschi, devastano risorse ambientali. Le loro azioni criminali avranno effetti nocivi per generazioni. Riciclano i proventi illeciti in attività legali, falsando la concorrenza e inquinando i mercati. Trasformano in un'occasione di arricchimento ogni più turpe attività: la prostituzione, il traffico di esseri umani e di rifiuti tossici, il gioco d'azzardo, il commercio di armi, della droga e di organi del corpo umano¹.

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica

Il nostro Paese è stato insanguinato, dalla fine degli anni Sessanta, da aggressioni terroristiche di differente matrice, da strategie eversive messe in atto, talvolta, con la complicità di soggetti che tradivano il loro ruolo di appartenenti ad apparati dello Stato, da una violenza politica che traeva spinta da degenerazioni ideologiche, persino da contiguità e intrecci tra organizzazioni criminali e bande armate.

Tante, troppe persone sono state assassinate barbaramente e vilmente. Tanti nostri concittadini sono stati colpiti, feriti, hanno portato e portano ancora i segni di quella insensata brutalità.

¹ Intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, all'incontro promosso da "Libera Associazione, Nomi e Numeri contro le mafie" "La lotta alle mafie riguarda tutti", Locri, 19 marzo 2017.

Donne e uomini delle forze dell'ordine, professori, studenti, magistrati, giornalisti, uomini politici, dirigenti d'azienda, commercianti, operai, sindacalisti, militari, amministratori pubblici. Sono divenuti bersaglio perché individuati come simboli, oppure perché l'odio ha preso la forma del desiderio di annientamento, del messaggio trasversale di morte. La logica criminale - e non poteva essere altrimenti - alla fine si è impossessata anche del più ideologico dei gruppi terroristici.

Non dimenticare significa anche fare i conti con questa storia che ha attraversato la vita della Repubblica e ha messo a dura prova quella costruzione democratica che il popolo italiano è riuscito a erigere dopo la Liberazione e che la Costituzione ha reso un patrimonio di valori, non soltanto di norme giuridiche.

Abbiamo appreso che la democrazia non può dirsi mai conquistata una volta per tutte. Abbiamo appreso che la democrazia vince quando non rinuncia a se stessa, ai principi di civiltà che la sostengono, alla libertà, al diritto e al rispetto dei diritti. Abbiamo appreso che ci sono momenti in cui l'unità nazionale deve prevalere sulle legittime differenze: è stata anzitutto l'unità del popolo italiano a sconfiggere la minaccia terroristica.

Si è compreso, di fronte a quell'emergenza, che vi sono momenti che richiamano a valori costituzionali. A impegni comuni; perché non divisivi delle posizioni politiche ma riferiti a interessi fondamentali del Paese, in questo senso neutrali.

Diversi affluenti hanno riempito l'invaso di odio e di violenza. Oggi possiamo dire - e non soltanto per l'insopportabile sequela di vite spezzate - che si è trattato di progetti eversivi, finalizzati a destabilizzare le istituzioni e a disarticolare la nostra convivenza. La violenza, l'omicidio, l'assalto alla democrazia e alla legalità sono il contrario di ciò che persegue fini liberatori: sono sempre moltiplicatori di intolleranza, di sopraffazione, di crudeltà.

Velleità rivoluzionarie della sinistra estrema, manifestate dal brigatismo rosso, trame reazionarie e rigurgiti neo-fascisti, criminali strategie della tensione, hanno avvelenato anni della vita della Repubblica. Ma possiamo convenire su un giudizio storico: la nostra democrazia, aggredita e ferita, è riuscita a prevalere per la forza del suo radicamento nella coscienza del popolo italiano. Cercare la verità è sempre un obiettivo primario della democrazia. La verità è inseparabile dalla libertà².

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica

L'opera che qui presento è stata realizzata con il preciso scopo di fornire un quadro storico-giudiziario della lunga scia di sangue che ha insanguinato il nostro Paese dal dopoguerra, a seguito della violenza mafiosa e terroristica posta in essere, mettendo a dura prova la stabilità democratica dello Stato e provocando una profonda ferita nei cittadini.

Stragi, omicidi, gambizzazioni, sequestri di persona, perpetrati nel nome di fantomatici ideali o per sete di denaro e di potere, ma che hanno tutti un comune denominatore: privazione della libertà e della dignità umana che rappresentano due pilastri imprescindibili del nostro dettato costituzionale, quest'ultimo espressione di una democrazia compiuta come quella che vige nel nostro Paese.

Riportare all'attenzione lo studio delle vicende che hanno caratterizzato la storia delle mafie e dell'eversione vuole rappresentare un monito per le future generazioni ed ha un duplice obiettivo: il primo ha carattere storico, ovvero si sente la necessità, in un momento di "profonda crisi dei valori sociali" e di mancanza di punti di riferimento, di conservare nella memoria fatti atroci e sofferenze generate alle vittime ed ai loro familiari, non dimenticando il sacrificio di donne e uomini che hanno dato la vita per la difesa delle Istituzioni democratiche; il secondo di comprendere la pericolosità che hanno rappresentato e che rappresentano queste forme di violenza (mafia ed eversione), per la società, e conseguentemente, di costruire passo dopo passo, anche a seguito del coinvolgimento della gente all'attuazione della strategia mafiosa-eversiva, quella rete della cultura e della giustizia, portatrice degli anticorpi della legalità, dove nessuno si deve sentire escluso, che con il passare degli anni è diventata un baluardo imprescindibile di libertà e di dignità nella lotta alle mafie, indipendentemente

² Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo.

dalla costante ed incisiva azione repressiva da parte degli organi dello Stato.

Per costruire “questa coscienza democratica” è stato fondamentale analizzare la storia d’Italia partendo dal referendum del 2 giugno del 1946, dove in una situazione drammatica, il Paese è chiamato a decidere per darsi una nuova struttura istituzionale - che abbia la forza di risollevare una nazione allo sbando - tra la Monarchia (per una soluzione di continuità) e la Repubblica, in quanto la Monarchia viene giudicata da molti, responsabile delle vicissitudini che hanno portato il paese al fascismo, alla guerra, alla sconfitta e alla gravissima situazione post bellica.

I risultati del referendum istituzionale³ sanciscono la vittoria della Repubblica votata dal 54,3% degli elettori, contro il 45,7% della Monarchia. Ma non è finita!

Il ritardo con cui sono comunicati i risultati definitivi del referendum alimenta nei monarchici riluttanze, esitazioni ed anche vere e proprie manovre tese almeno a delegittimare il voto finale mettendo il sospetto di qualche “oscuro maneggio o imbroglio”.

Il calcolo delle schede viene ultimato solamente il 18 giugno 1946⁴. A questo punto la Cassazione è in grado di rendere ufficiali i risultati della consultazione referendaria e di sancire la vittoria della Repubblica con 12.717.923 voti, mentre alla monarchia vengono assegnati 10.719.284; le schede nulle sono ben 1.498.154⁵. L’Assemblea Costituente⁶ eletta ha il compito di redigere la nuova Costituzione del neo Stato italiano.

Da qui ha inizio l’analisi del percorso storico del “terrorismo-mafioso” con la trattazione delle vicende che hanno segnato la storia d’Italia dal dopoguerra, senza dimenticarci che quello che accomuna, purtroppo, la storia dell’everzione e quella delle mafie oltre alla violenza inaudita che viola il principio di libertà e di dignità di ogni essere umano sono le vittime: magistrati, appartenenti alle forze dell’ordine, sindacalisti, giornalisti, impiegati, imprenditori, professori, civili (anche donne e bambini), ovvero chiunque diventi un ostacolo al raggiungimento dei loro obbiettivi sovversivi all’ordine democratico dello Stato.

L’opera si compone in due parti, la prima di ventinove volumi per quanto riguarda le stragi (Portella della Ginestra 1947, via Carini 1982, via Pipitone 1983, Capaci e via Mariano D’Amelio 1992, Firenze, Milano, Roma 1993), e gli omicidi di mafia; la seconda parte di dodici volumi per le stragi (di Piazza Fontana 1969, di Gioia Tauro 1970, di Peteano 1972, della questura di Milano 1973, di Piazza della Loggia 1974, dell’Italicus 1974, della Stazione di Bologna del 1980 e del rapido 904 del 1984), gli omicidi, gli attentati e le gambizzazioni del terrorismo riguardanti l’everzione di destra e di sinistra; più un volume di Introduzione. La particolarità dell’opera risiede, tra l’altro, nel fatto che tutti i volumi sono integrati da decine e decine di migliaia di pagine di documenti della Commissione parlamentare antimafia, della Commissione stragi, di atti processuali della Corte di cassazione, delle sentenze delle Corti di assise, di quelle d’assise di appello e dei Tribunali delle Procure chiamate a giudicare le condotte criminose perpetrate, atti e documenti del Consiglio Superiore della Magistratura, atti dell’Archivio Centrale dello Stato ecc. I quarantadue volumi totali devono essere considerati solo in parte terminati, in quanto sono previsti aggiornamenti annuali riguardanti altre vicende di sangue (sia per le mafie che per l’everzione di destra e di sinistra).

Fabio Iadeluca, Accademico Pontificio
*Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori
della Pontificia Accademia Mariana Internationalis presso la Santa Sede*

³ Risultati referendum istituzionale: Repubblica 12.718.000, Monarchia 10.719.000.

⁴ In precedenza, il 10 giugno 1946, la Corte di Cassazione procede al conteggio dei voti attribuiti con seguenti risultati: Repubblica 12.672.767; Monarchia 10.688.905.

⁵ R. Chiarini, *Le origini dell’Italia Repubblicana (1943-1948)*, in *Storia d’Italia, la Repubblica. Le Istituzioni, i partiti, le scelte internazionali*, (a cura di) G. Sabattucci e V. Vidotto, Roma-Bari, Milano, Editori Laterza-Il sole 24 Ore, vol. IX, pp. 70 e ss.

⁶ L’Assemblea Costituente della Repubblica italiana, composta di 556 deputati, fu eletta il 2 giugno 1946 e si riunì in prima seduta il 25 giugno nel palazzo Montecitorio. L’Assemblea continuò i suoi lavori fino al 31 gennaio 1948.

STRAGISMO IN ITALIA

Indice generale

PROLEGOMENA

Ringraziamenti	V
Nota del Presidente della PAMI	VI
Nota del Direttore dei Dipartimenti e degli Osservatori presso la PAMI	VII
Nota del Segretario della PAMI	VIII
Introduzione	IX
Indice generale	XII
Bibliografia	1
Legislazione antimafia	26
Siti internet	26
Fondazioni	26
Sentenze	26
Sentenze storiche in materia di mafia	28
Sentenze	39
Sitografia	39
Rapporto dei 161. Carlo Alberto dalla Chiesa	41
Maxiprocesso. Ordinanza - sentenza contro	295
Abbate Giovanni + 706. Volume 5	295
XXIX Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie	299

Parte prima

LE ISTITUZIONI CONTRO LE MAFIE

VOLUME I, TOMO I

Introduzione	VII
Cosa nostra in Sicilia. Parte Prima	1
Introduzione	2
Le origini della mafia	6
Il termine "mafia". L'origine, il significato	7
La struttura di Cosa nostra	8
Le relazioni all'interno di cosa nostra.	12
Il reclutamento e i riti di affiliazione	12
Il maxiprocesso a Cosa nostra	14
Le guerre di mafia	15
La prima guerra di mafia (1962-63)	15
La seconda guerra di mafia (1981-1983)	16
Le stragi mafiose del 1992 e del 1993	17
Elenco delle cosche mafiose in Italia. Parte Seconda	19
Le propaggini di Cosa nostra in Italia. Parte Terza	35
Cosa nostra nel mondo. Parte Quarta	51
La storia di Cosa nostra. Parte Quinta	53
Breve cronologia dei fatti di mafia dal 1838	54
Cosa nostra. La repressione del Prefetto Mori durante il fascismo	117
1926 (14 settembre) - Estratto del verbale	132

1927 (6 settembre) - Estratto del verbale	137
1927 (10 settembre) - Estratto del verbale	138
1927 (28 settembre) - Estratto del verbale	139
1927 (12 giugno) - Estratto del verbale	140
1927 (13 luglio) - Estratto del verbale	141
1928 (24 febbraio) - Estratto del verbale	142
1930 (30 gennaio) - Estratto del verbale	143
1930 (15 marzo) - Estratto del verbale	145
1930 (25 luglio) - Estratto del verbale	146
Il maxiprocesso: le dichiarazioni di Tommaso Buscetta	147
1987 (16 dicembre)	154
Successivi gradi di giudizio	155
La strategia stragista dei corleonesi: le bombe del 1992/1993	156
Le bombe del 1992: la strage di Capaci e di Via D'Amelio a Palermo	157
Le bombe del 1993	159
Rapporto della mafia a Corleone	162
Che cosa s'intende per mafia?	166
Allegato. Ripresa dell'attività sindacale. L'omicidio di Placido Rizzotto	168
L'avvento di Luciano Liggio	169
Scissione della cosca	169
Allegato. Presenza di Cosa Nostra nelle province siciliane. Differenza tra 1993 e 2022	171
Convegno Piana degli Albanesi	199
I rapporti tra mafia e banditismo	257
Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia	479
Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. Relazione conclusiva	523
Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. I casi dei singoli mafiosi	597
I singoli mafiosi. L'ambiente mafioso	598
Potere statale e potere mafioso	604
Cenni biografici su Giuseppe Genco Russo	610
Genco Russo e la questione del Feudo Polizzello	614
L'eredità di Don Calogero Vizzini	620
L'ambiente del corleonese	625
La famiglia di Michele Navarra	627
L'ascesa mafiosa di Michele Navarra	630
Rapporti tra Michele Navarra e Luciano Liggio	636
Personaggi gravitanti intorno a Michele Navarra	639
Personaggi di secondo piano a Corleone	644
Casi di infiltrazione negli Enti locali	649
L'inserimento nella mafia del corleonese ed i primi delitti di Luciano Liggio	650
Omicidio Rizzotto	653
Il lungo periodo di latitanza e lotta per l'egemonia mafiosa	657
Gli anni di fuoco: 1958-1953	660
La marcia verso Palermo	663
Considerazioni conclusive	665

Cenni biografici sui Greco e sui La Barbera	668	mafia e politica	1
Il clan dei Greco. Scheda anagrafica delle famiglie Greco	668	Commissione parlamentare antimafia	
La lotta fra i greco di Ciaculli e di Giardini	669	Relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere accertamenti su insediamenti e infiltrazioni di soggetti ed organizzazioni di tipo mafioso in aree non tradizionali	73
Profili biografici	671	Distribuzione tipologica e geografica	76
Considerazioni conclusive	679	Schede allegate alla relazione	79
I fratelli La Barbera	680	Commissione parlamentare antimafia	
I precedenti di Angelo e Salvatore la Barbera	680	Relazione trasmessa il 18 settembre 1973 dalla Questura di Trapani sui rapporti tra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti, con allegato elenco delle persone indiziate di appartenere ad organizzazioni mafiose operanti nella provincia di Trapani	103
Il periodo dell'ascesa criminale nell'organizzazione	681	Rapporti tra mafia e contrabbando	104
Il ruolo di La Barbera negli anni '60	684	Ruolo della mafia nel contrabbando	105
Gli anni caldi della città di Palermo	689	Commissione parlamentare antimafia. La mafia americana	107
Le lotte per il predominio su Palermo centro	689	Il traffico illecito degli stupefacenti	108
Dall'omicidio Di Pisa all'arresto di Angelo La Barbera	691	Il traffico internazionale degli stupefacenti	108
La strage di Ciaculli e gli avvenimenti successivi	697	Il vicino Oriente	108
Cenni biografici su Tommaso Buscetta. La personalità di Tommaso Buscetta	701	La coltivazione e la raccolta dell'oppio	108
Contrabbando e traffico di stupefacenti	702	Operazioni di contrabbando dalla Turchia	110
Precedenti penali	704	Il traffico tra il Vicino Oriente e la Francia	110
Considerazioni conclusive	707	Le rotte del traffico dall'Europa	111
Le dichiarazioni di Tommaso Buscetta nel maxiprocesso	709	L'estremo Oriente	111
Cenni biografici su Rosario Mancino	713	La Cina Rossa nel traffico degli stupefacenti	111
Contrabbando e traffico di stupefacenti	714	Produzione e traffico nell'America Latina	112
Cenni biografici su Mariano Licari	719	La spirale del prezzo dell'eroina	113
I precedenti fino alla seconda guerra mondiale	719	Come viene importata l'eroina	114
Il dopoguerra	720	Il traffico di stupefacenti negli Stati Uniti	115
Carriera mafiosa ed attività economica	725	Mappe delle rotte del narcotraffico e delle famiglie mafiose americane	117
Cenni biografici su Salvatore Zizzo	731	Organigramma delle famiglie mafiose americane	153
Salvatore Zizzo e la mafia di Salemi e di Vita	731	Famiglia di Vito Genovese	155
La situazione economica di Zizzo	735	Famiglia di Gaetano Lucchese	156
Salvatore Zizzo e il traffico di stupefacenti	739	Famiglia di Carlo Gambino	157
Osservazioni conclusive	741	Famiglia di Giuseppe Magliocco	158
Cenni biografici su Vincenzo Di Carlo	742	Famiglia di Joseph Bonanno	158
La mafia dell'agrigentino	742	Commissione parlamentare antimafia. La mafia americana. Il Narcotraffico. Relazione	179
Vincenzo Di Carlo	743		
I rapporti con le autorità di polizia	745		
Osservazioni conclusive	750		
Approfondimento n. 1. Esposizione del fatto	752		
Approfondimento n. 2. Esposizione del fatto	767		
Associazione per delinquere	768		
Approfondimento n. 3. Svolgimento del processo	774		
Approfondimento n. 4. Associazione per delinquere	781		
Approfondimento n. 5	787		
Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. Inchiesta sociologica sulla mafia in Sicilia	803		
VOLUME I, TOMO II		VOLUME II	
Introduzione	VI	Introduzione	VI
Commissione parlamentare antimafia. I rapporti tra		Giovanni Falcone	1
		1. Breve storia di Giovanni Falcone	2
		2. Il pool antimafia. Il pentimento di Tommaso Buscetta. Il maxi processo	11
		3. La mancata nomina di Giovanni Falcone a capo dell'Ufficio Istruzione di Palermo. I contrasti del pool	

antimafia con il Consigliere Istruttore Meli	12	L'omicidio del Procuratore Costa e le sue cause	157
4. Attentato all'Addaura. La nomina a Procuratore aggiunto di Palermo. La nomina a Direttore Generale degli Affari penali presso il Ministero di Grazia e Giustizia	14	Tommaso Buscetta lascia Torino dove si trovava in regime di semilibertà	157
5. La strage di Capaci (23 maggio 1992)	16	Le rivelazioni di Tommaso Buscetta sulla c.d. "guerra di mafia" (1981-1984)	157
6. Le testimonianze dei protagonisti	41	Esame cronologico degli omicidi	157
7. La pianificazione dell'attentato di Capaci dalle dichiarazioni rese da Giovanni Brusca al processo celebrato in Corte di Assise di Caltanissetta il 26.9.1997	41	I prodomi della c.d. "guerra di mafia". Le rivelazioni di Charlier Eric	158
8. La strage	43	Morte di Panno Giuseppe	158
9. Storia dell'iter processuale per la strage di Capaci (23 maggio 1992)	46	Uccisione di Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo. Ha inizio la "guerra di mafia"	158
La mafia: aspetti storici e sociologici e sua evoluzione come fenomeno criminoso	51	Il tranello nel baglio Sorci	158
Analisi della situazione sulla criminalità organizzata in Sicilia nel 1993	61	Scomparsa da Palermo di alcuni componenti della famiglia di Inzerillo	159
Introduzione	62	Scomparsa di Chiazzese Filippo	159
1985. La mafia siciliana	63	L'omicidio di Gnoffo Ignazio	159
1993. La tirannide dei Corleonesi	65	Il tentato omicidio di Contorno Salvatore e di Figlietta Giuseppe	159
La questione dell'ordinamento giuridico	67	Gli allontanamenti significativi e la scomparsa di Inzerillo Giuseppe	160
La mafia come sistema sociale	69	L'omicidio di Badalamenti Antonino	160
Le attività illecite dei gruppi criminali	75	I propositi di riscossa di Badalamenti Gaetano	161
Il panorama regionale	78	Gli altri omicidi della c.d. "guerra di mafia"	161
Ricostruzione del fenomeno mafioso dalla relazione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa del 26 giugno 1973	81	L'omicidio di Pizzuto Calogero	161
Il Maxiprocesso a Cosa nostra. L'ordinanza/sentenza emessa nel procedimento penale contro Abbate Giovanni+706	107	L'omicidio di Patricola Francesco	162
Analisi dell'ordinanza-sentenza contro Abbate Giovanni+706	113	La "terra bruciata" attorno a Contorno	162
Premessa	113	Gli altri omicidi della "guerra di mafia"	162
La struttura di Cosa Nostra. Le confessioni di Leonardo Vitale	113	La fuga dei Grado	163
Giuseppe Di Cristina	119	Il Blitz di Villagrazia	163
Gli alleati dei Corleonesi	126	L'uccisione del prof. Bosio e lo strangolamento di Rugnetta Antonino	164
Tommaso Buscetta	130	Gli altri omicidi della c.d. "logica dello sterminio"	164
Salvatore Contorno	136	Il laboratorio di via Messina Marine	165
Vincenzo Marsala	138	La strage della "circonvallazione"	166
La c.d. "guerra di mafia"	149	Continua la lugubre sequela di assassini	167
Eliminazione del Cavataio Michele e degli uomini a lui legati: la "spedizione" di Castelfranco Veneto	152	L'operazione "Carlo Alberto"	167
L'aumento del peso dello schieramento Corleonese, a seguito della detenzione di Stefano Bontate e Gaetano Badalamenti	152	Gli omicidi dei figli di Tommaso Buscetta	168
Il sequestro e l'uccisione dell'esattore Luigi Corleo	153	L'omicidio di Di Maggio Giuseppe	168
Ricostruzione della "Commissione" (1975)	153	La logica della strage	169
Espulsione di Gaetano Badalamenti capo della "commissione" ed uccisione di Giuseppe Di Cristina	154	Valutazioni sulle caratteristiche della faida	170
La composizione della "commissione" nel 1978	155	Gli omicidi degli uomini delle Istituzioni	171
L'uccisione degli uomini dello Stato	156	L'omicidio del prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa	171
		Chi era il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa?	173
		Gli omicidi del Dirigente della Squadra Mobile di Palermo dott. Boris Giuliano e del Capitano dei Carabinieri Emanuele Basile	182
		L'omicidio di Calogero Zucchetto	183
		I rapporti tra "Cosa Nostra" ed altre organizzazioni criminali	185
		Convergenza tra le dichiarazioni di Contorno e di Buscetta	186
		Le attività illecite	186
		Estorsioni, danneggiamenti, attentati dinamitardi,	

imposizioni di guardiane e controllo del territorio		Processo terzo grado "Borsellini I"	19
	186	Processo primo grado "Borsellino bis"	20
Sequestri di persona	189	Processo secondo grado "Borsellino bis"	20
Contrabbando di tabacchi	190	Processo terzo grado "Borsellino bis"	21
I reati in materia di armi	192	Processo primo grado "Borsellino ter"	21
Il gioco e le scommesse	192	Processo secondo grado "Borsellino ter"	22
Il traffico internazionale di stupefacenti	193	Processo terzo grado "Borsellino ter"	22
Sentenza della Corte di Assise di Palermo (Estratto)	193	Processo primo grado "Borsellino quater"	23
Estratto del processo strage di Capaci (23 maggio 1992). Primo grado	207	Consiglio Superiore della magistratura. Verbale della seduta del 22 luglio 1992	25
Estratto del processo strage di Capaci (23 maggio 1992). Secondo grado	985	Analisi della situazione sulla criminalità organizzata in Sicilia nel nostro Paese nel 1993	55
Estratto del processo strage di Capaci (23 maggio 1992). Terzo grado	993	Introduzione	56
Estratto del processo bis strage di Capaci (23 maggio 1992). Primo grado	997	1985. La mafia siciliana	57
(Corte di Assise di Caltanissetta)	997	1993. La tirannide dei Corleonesi	59
Estratto del processo bis strage di Capaci (23 maggio 1992). Secondo grado	1337	La questione dell'ordinamento giuridico	61
		La mafia come sistema sociale	64
		Le attività illecite dei gruppi criminali	70
		Il panorama regionale	74
		Rapporto della mafia a Corleone	83
		Rapporto sulla mafia a Corleone	86
		Che cosa s'intende per mafia?	87
		La mafia a Corleone dal rapporto del Vicebrigadiere Vignali	88
		Ripresa dell'attività sindacale. L'omicidio di Placido Rizzotto	90
		Scissione della cosca	91
		La guerra di mafia a Corleone	91
		Tommaso Buscetta e la struttura criminale di Cosa nostra. Le dichiarazioni di Buscetta al maxiprocesso	95
		Tommaso Buscetta	96
		Estratto del processo (c.d. Borsellino I) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Caltanissetta (27 gennaio 1996)	105
		Estratto del processo (c.d. Borsellino I) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (23 gennaio 1999)	527
		Estratto del processo (c.d. Borsellino I) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (18 dicembre 2000)	555
		Estratto del processo (c.d. Borsellino Bis) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (13 febbraio 1999)	559
		Estratto del processo (c.d. Borsellino Bis) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (16 marzo 2002)	617
		Estratto del processo (c.d. Borsellino Bis) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Cassazione (3 luglio 2003)	653
		Estratto del processo (c.d. Borsellino ter) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Caltanissetta (9 dicembre 1999)	657
		Estratto del processo (c.d. Borsellino ter) sulla strage	
VOLUME III, TOMO I			
Introduzione	VII		
Estratto del Processo bis per la strage di Capaci. Corte di assise di Caltanissetta 26 luglio 2016	1		
Estratto del Processo bis per la strage di Capaci. Corte di assise di Appello di Caltanissetta 21 luglio 2020	1431		
Estratto del Processo bis per la strage di Capaci. Corte di Cassazione 14 giugno 2022	1455		
VOLUME III, TOMO II			
Introduzione	VII		
Corte Assise Appello Caltanissetta, 21 luglio 2020	1		
Corte d'assise appello Caltanissetta, n. 3 del 19 luglio 2023. II grado	583		
VOLUME IV, TOMO I			
Introduzione	VII		
Paolo Borsellino	1		
1. Breve storia di Paolo Borsellino	2		
2. La strage di via D'Amelio a Palermo (19 luglio 1992)	13		
3. La descrizione del fenomeno mafioso alla Commissione parlamentare antimafia (1986)	16		
4. Storia dell'iter processuale per la strage di Via D'Amelio (19 luglio 1992)	19		
Processo primo grado c.d. "Borsellino I"	19		
Processo secondo grado "Borsellino I"	19		

di via D'Amelio. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (7 febbraio 2002)	731	Palermo 14 aprile 1998	25
Estratto del processo (c.d. Borsellino Bis) sulla strage di via D'Amelio.		Estratto della Sentenza Corte di Assise di Appello di Palermo 25 giugno 1999	211
Corte di Cassazione (18 gennaio 2003)	771	Estratto della Sentenza Corte di Cassazione del 28 giugno 2000	219
Estratto del processo (c.d. Borsellino IV) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Caltanissetta (20 aprile 2017)	777	Processo ai mandanti e agli esecutori materiali di Don Pino Puglisi. Estratto della Sentenza della Corte di Assise di Palermo del 5 ottobre 1999	239
Cronologia degli avvenimenti politici e della violenza terroristica in Italia		Processo ai mandanti e agli esecutori materiali di Don Pino Puglisi. Estratto della Sentenza della Corte di Assise di appello di Palermo del 13 febbraio 2001	385
Il terrorismo mafioso. La strage di Via Mariano D'Amelio. I Processi - Parte V-VI. Borsellino IV. Corte d'assise di Caltanissetta 24 aprile 17	1027		

VOLUME IV, TOMO II

Introduzione	VI
Estratto del processo (c.d. Borsellino IV) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Caltanissetta (20 aprile 2017)	1
Estratto del processo (c.d. Borsellino IV) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (5 novembre 2019)	1365
Estratto del processo (c.d. Borsellino IV) sulla strage di via D'Amelio. Corte di Cassazione (8 novembre 2021)	1369

VOLUME V

Introduzione	VII
Don Giuseppe Puglisi. La vita, la violenza mafiosa, l'opera, l'omicidio	1
1. Breve excursus della vita di Don Pino Puglisi	3
2. Gli anni 1992-93. Il contesto storico di cosa nostra prima dell'omicidio di Don Puglisi	6
3. La tirannide dei Corleonesi all'interno di cosa nostra nel 1993	9
4. Il degrado del quartiere Brancaccio, i fratelli graviano e l'opera di Don Puglisi	12
5. La religiosità dei fratelli Graviano	13
6. Elenco delle famiglie mafiose, Sicilia occidentale 1993	15
7. Elenco delle famiglie mafiose presenti nella città di Palermo nel 1993	16
8. Elenco delle famiglie mafiose presenti nella provincia di Palermo nel 1993	16
9. Chi era Padre Giuseppe Puglisi?	17
10. I mandanti dell'omicidio	20
11. L'omicidio di Padre Giuseppe Puglisi: i motivi e gli esecutori del delitto	21
Processo esecutori materiali dell'omicidio di Don Pino Puglisi. Estratto della Sentenza Corte di Assise di	

VOLUME VI

Introduzione	VII
Rocco Chinnici	1
1. Breve storia di Rocco Chinnici	2
2. La strage di via Pipitone Federico (29 luglio 1983)	5
3. Storia dell'iter processuale per la strage di Via Pipitone Federico (23 luglio 1983)	6
La mafia: aspetti storici e sociologici e sua evoluzione come fenomeno mafioso	13
Estratto del Processo in primo grado della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Assise di Caltanissetta (24 luglio 1984)	39
Estratto del Processo in secondo grado della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (14 giugno 1985)	405
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Cassazione (3 giugno 1986)	411
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Assise di Appello di Catania (1° luglio 1986)	415
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Cassazione (18 febbraio 1988)	421
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Assise di Messina (21 dicembre 1988)	425
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Cassazione (9 gennaio 1990)	431
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria (9 gennaio 1990)	435
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Cassazione (26 giugno 1991)	439
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Assise di Caltanissetta (14 aprile 2000)	443
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (24 giugno 2002)	451
Estratto del Processo della Strage di via Federico Pipitone. Corte di Cassazione (21 novembre 2003)	457

VOLUME VII

		18 giugno 1969	55
Introduzione	VII	Consiglio Superiore della Magistratura. Seduta dell'11 maggio 1981	59
Don Giuseppe Puglisi. La vita, la violenza mafiosa, l'opera, l'omicidio	1	Processo verbale di denuncia a carico di Albanese Giuseppe+65. Palermo, 6 giugno 1971	65
1. Breve excursus della vita di Don Pino Puglisi	3	Tribunale Civile e Penale di Palermo. Dichiarazioni di Tommaso Buscetta sull'omicidio del dott. Pietro Scaglione	99
2. Gli anni 1992-93. Il contesto storico di cosa nostra prima dell'omicidio di Don Puglisi	6	Tribunale Civile e Penale di Palermo. Dichiarazioni di Tommaso Buscetta sull'omicidio del dott. Pietro Scaglione	103
3. La tirannide dei Corleonesi all'interno di cosa nostra nel 1993	9	Tribunale Civile e Penale di Palermo. Dichiarazioni di Tommaso Buscetta sull'omicidio del dott. Pietro Scaglione	109
4. Il degrado del quartiere Brancaccio, i fratelli graviano e l'opera di Don Puglisi	12	Sentenza del Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Genova	113
5. La religiosità dei fratelli Graviano	13	Gaetano Costa	129
6. Elenco delle famiglie mafiose, Sicilia occidentale 1993	15	1. Breve storia di Gaetano Costa	130
7. Elenco delle famiglie mafiose presenti nella città di Palermo nel 1993	16	2. Alcuni interventi del dott. Costa alla Commissione parlamentare antimafia	131
8. Elenco delle famiglie mafiose presenti nella provincia di Palermo nel 1993	16	3. L'omicidio del Procuratore Gaetano Costa	133
9. Chi era Padre Giuseppe Puglisi?	17	4. I processi sull'omicidio di Gaetano Costa	134
10. I mandanti dell'omicidio	20	Estratto della Sentenza sull'omicidio di Gaetano Costa. Corte di assise di Catania (11 novembre 1991)	135
11. L'omicidio di Padre Giuseppe Puglisi: i motivi e gli esecutori del delitto	21	Estratto della Sentenza sull'omicidio di Gaetano Costa. Corte di assise di Appello di Catania (25 maggio 1992)	231
Processo esecutori materiali dell'omicidio di Don Pino Puglisi. Estratto della Sentenza Corte di Assise di Palermo 14 aprile 1998	25	Cesare Terranova	257
Estratto della Sentenza Corte di Assise di Appello di Palermo 25 giugno 1999	211	1. Breve storia di Cesare Terranova	258
Estratto della Sentenza Corte di Cassazione del 28 giugno 2000	219	2. La relazione di minoranza della Commissione parlamentare antimafia	258
Processo ai mandanti e agli esecutori materiali di Don Pino Puglisi. Estratto della Sentenza della Corte di Assise di Palermo del 5 ottobre 1999	239	3. La descrizione del fenomeno della mafia da parte del Giudice istruttore Cesare Terranova nella sentenza contro Pietro Torretta+120	262
Processo ai mandanti e agli esecutori materiali di Don Pino Puglisi. Estratto della Sentenza della Corte di Assise di appello di Palermo del 13 febbraio 2001	385	4. La strage di via De Amicis a Palermo (25 settembre 1979)	263

VOLUME VIII

Introduzione	VII	Estratto della sentenza-ordinanza, firmata il 14 agosto del 1965 dal dott. Cesare Terranova. Tribunale di Palermo Processi Penali	265
Pietro Scaglione	1	Intervento in Commissione parlamentare antimafia del dott. Cesare Terranova	323
1. Breve storia di Pietro Scaglione	2	Intervento in Commissione parlamentare antimafia sullo schema di relazione conclusiva. Seduta del 16 luglio 1975	339
2. La descrizione della pericolosità della mafia nelle audizioni alla Commissione parlamentare antimafia	10	Estratto della relazione di minoranza firmata dall'onorevole Terranova presentata alla Commissione parlamentare antimafia	351
Commissione parlamentare antimafia. Testo degli appunti del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo Pietro Scaglione. VII Legislatura	13	Estratto della sentenza di I grado del processo sull'omicidio di Cesare Terranova. Corte di Assise Reggio Calabria (2 febbraio 1983)	399
Commissione parlamentare antimafia. Rapporto della mafia a Corleone a firma del Vicebrigadiere dei carabinieri Agostino Vignali. VIII Legislatura	29	Estratto della sentenza di I grado del processo sull'omicidio di Cesare Terranova. Corte di Assise di Appello Reggio Calabria (21 luglio 1986)	591
Proposta di applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. a Luciano Leggio,		La sentenza di I grado del processo sull'omicidio di	

Cesare Terranova, Corte di Cassazione	595	Sentenza stragi 1993 primo grado. Corte di Assise di Firenze, 21 gennaio 2000	15
Estratto della sentenza del processo sull'omicidio di Cesare Terranova. Corte di Assise di Reggio Calabria (15 gennaio 2000)	597	Sentenza stragi 1993. Secondo grado. Corte di Assise di Appello di Firenze, 13 febbraio 2001	205
Estratto della sentenza del processo sull'omicidio di Cesare Terranova. Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria (13 dicembre 2001)	605	Sentenza stragi 1993 Terzo grado. Corte di Cassazione, 6 maggio 2002	309
Antonino Saetta	635	Generale Carlo Alberto dalla Chiesa	317
1. Breve storia di Antonino Saetta	636	Il fenomeno della mafia in Sicilia	318
2. L'omicidio di Antonino Saetta	639	La lotta al banditismo in Sicilia	319
3. I processi per l'omicidio di Antonino Saetta	642	Ricostruzione del fenomeno mafioso descritto nella relazione del Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, 26 giugno 1973	325
Estratto del processo di I grado dell'omicidio di Antonino Saetta. Corte di Assise di Caltanissetta (5 agosto 1988)	645	La prima guerra di mafia (1963-64)	332
Estratto del processo di I grado dell'omicidio di Antonino Saetta. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta	973	La strage di Ciaculli (30 giugno 1963)	334
		La seconda guerra di mafia, la c.d. "mattanza" (1981-83)	334
		Cosa nostra secondo il pentito Tommaso Buscetta	336
		Omicidio del Generale C.A. Carlo Alberto dalla chiesa	
		Il Generale Carlo Alberto dalla Chiesa al Liceo Garibaldi	341
		Omicidio dalla Chiesa	353
		Omicidio del Gen. C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa	355
		Ordinanza-sentenza emessa l'8 novembre 1985	355
		Omicidio del Gen. C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa	633
		Sentenza di Primo Grado dell'omicidio del Generale C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa	839
		Sentenza di Secondo Grado dell'omicidio del Generale C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa	1037
VOLUME IX		VOLUME XI, TOMO I	
Introduzione	VI	Introduzione	VII
L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto	1	Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Prima)	
1. Breve storia di Gian Giacomo Ciaccio Montalto	2	Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
2. L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto (25.1.1983)	11	Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Seconda)	
3. Discussione alla Camera dei deputati dell'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto.	12	Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	145
L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto. Verbale del CSM del 26 gennaio 1983	19	Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Terza)	
L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto. I processi (estratto). Corte di Assise di Caltanissetta (4 marzo 1989)	67	Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	343
L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto. I processi. Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (30 novembre 1992)	695	Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quarta)	
L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto. I processi (estratto). Corte di Cassazione (22 febbraio 1994)	799	Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	499
L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto. I processi (estratto). Corte di Assise di Caltanissetta (12 giugno 1998)	807	Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quinta)	
L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto. I processi (estratto). Corte di Assise di Appello di Caltanissetta (20 maggio 2000)	895	Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	693
L'omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto. I processi. Corte di Cassazione (13 dicembre 2001)	903	Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Sesta)	
		Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	969
		VOLUME XI, TOMO II	
VOLUME X		Introduzione	VII
Introduzione	VII	Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Settima)	
Sentenza stragi 1993. Corte di Assise di Firenze, 6 giugno 1998	1	Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
		Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ottava)	
		Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	301

Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Nona)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	395
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Decima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	697
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Undicesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	893
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Dodicesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1099

VOLUME XI, TOMO III

Introduzione	VII
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Tredicesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quattordicesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	113
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quindicesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	231
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Sedicesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	469
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Diciassettesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	717
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Diciottesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	879

VOLUME XI, TOMO IV

Introduzione	VII
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Diciannovesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	279
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventunesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	465
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventiduesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	623
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventitreesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	909

VOLUME XI, TOMO V

Introduzione	VII
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventiquattresima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Venticinquesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	233
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventiseiesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	465
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventisettesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	695

VOLUME XI, TOMO VI

Introduzione	VII
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventottesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Ventinovesimo)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	235
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	467
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentunesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	709

VOLUME XI, TOMO VII

Introduzione	VII
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentaduesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentatreesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	255
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentaquattresima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	515
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentacinquesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	747

VOLUME XI, TOMO VIII

Introduzione	VII
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentaseiesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentasettesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	121
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentottesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	265
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Trentanovesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	519
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quarantesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	781

VOLUME XI, TOMO IX

Introduzione	VII
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quarantunesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	1
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quarantaduesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	177
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quarantatreesima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	367
Maxiprocesso a Cosa Nostra (Parte Quarantaquattresima)	
Ordinanza-Sentenza Abbate Giovanni+706	555

VOLUME XI, TOMO X

Introduzione	VII
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Prima	1
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Seconda	251
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Terza	501
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Quarta	751

VOLUME XI, TOMO XI

Introduzione	VII
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Quinta	1
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Sesta	251
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Settima	501
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Ottava	751

VOLUME XI, TOMO XII

Introduzione	VII
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Nona	1
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Decima	251
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Undicesima	501
Maxiprocesso Abbate Giovanni+459	
Giudizio di primo grado. Corte di Assise di Palermo, 16 dicembre 1987. Parte Dodicesima	751

VOLUME XI, TOMO XIII

Introduzione	VII
La strage di Portella della Ginestra	
Situazione generale. Giuliano e la sua banda	1
La Strage di Portella della Ginestra	
Sentenza del 3 maggio 1952. Corte di Assise di Viterbo	19
La Strage di Portella della Ginestra	
Estratto della Sentenza del 10 agosto 1956. Corte di Assise di Appello di Roma	331
Processi contro Salvatore Giuliano e la sua banda	351
Rapporto trasmesso dal Ministero dell'interno il 3 maggio 1966 riguardante la morte del bandito Salvatore Giuliano	379
Rapporto del 26 settembre 1946 dell'Ispettore di Pubblica Sicurezza per la Sicilia sulle origini e sulle attività criminose della Banda Giuliano	397
La strage di Portella della Ginestra. Documenti dell'Archivio Centrale dello Stato	425

VOLUME XII

Introduzione	VII
La strage di Portella della Ginestra	
Situazione generale. Giuliano e la sua banda	1
La Strage di Portella della Ginestra	
Sentenza del 3 maggio 1952. Corte di Assise di Viterbo	19
La Strage di Portella della Ginestra	
Estratto della Sentenza del 10 agosto 1956. Corte di Assise di Appello di Roma	331
Processi contro Salvatore Giuliano e la sua banda	351
Rapporto trasmesso dal Ministero dell'interno il 3 maggio 1966 riguardante la morte del bandito Salvatore Giuliano	379
Rapporto del 26 settembre 1946 dell'Ispettore di Pubblica Sicurezza per la Sicilia sulle origini e sulle attività criminose della Banda Giuliano	397
La strage di Portella della Ginestra. Documenti dell'Archivio Centrale dello Stato	425

VOLUME XIII

Introduzione	VI
Storia della Camorra	1
Evoluzione criminale della camorra	4
Storia della Campania dalle origini al primo dopoguerra	5
La Camorra nell'Ottocento	31
La nascita della Camorra a Napoli	32
Come si diventava camorristi	38

I tribunali della Camorra	39	Provincia di Napoli	247
Notizie storiche sulla camorra	41	Napoli città	247
La camorra delle prigioni	46	Provincia di Caserta	259
La camorra nel gioco. Il lotto clandestino	47	Provincia di Benevento	261
Reale Commissione d'inchiesta per Napoli	48	Provincia di Avellino	263
Riassunto e conclusione della Reale Commissione d'inchiesta per Napoli	51	Provincia di Salerno	263
Avvocatura	52	Evoluzione criminale della Camorra. Proiezioni extraregionali della Camorra	267
Patrimonio	52	Evoluzione criminale della Camorra. Proiezioni internazionali della Camorra	297
Conclusioni	58	Evoluzione criminale della Camorra. Il terremoto del 1980	305
La povertà a Napoli	63	Evoluzione criminale della Camorra. Il sequestro di Ciro Cirillo	309
Prostituzione	68	Evoluzione criminale della Camorra. Minori e Camorra 313	
La camorra descritta nelle lettere meridionali di Pasquale Villari	72	Evoluzione criminale della Camorra. La struttura della camorra dalle dichiarazioni del capitano dei Carabinieri Carlo Fabbroni	317
La Camorra nell'Ottocento	79	Evoluzione criminale della Camorra. Analisi della situazione della Camorra nel 1993	319
Regio Decreto	80	Introduzione	320
Penalità da applicarsi ai Militari di bassa forza nell'esercito riconosciuti appartenere alla Camorra	80	1985. Il fenomeno camorristico	320
Regio Decreto	81	1993. I caratteri costitutivi delle organizzazioni camorristiche	322
La peste a Napoli nel 1656	81	Continuità e rotture nella storia delle organizzazioni camorristiche. Il rapporto con il carcere e il rapporto con la politica	328
Situazione demografica e sociale della città	81	Le vicende fondamentali nella storia recente delle organizzazioni camorristiche	330
La peste	81	I principali punti di crisi nella realtà campana Le questioni sociali	337
Liborio Romano e la Guardia nazionale	83	Lo sviluppo e le connessioni della camorra moderna.	
Il processo Cuocolo	84	La camorra del terremoto	338
Storia della Camorra	85	Il sequestro e la liberazione di Ciro Cirillo.	
La camorra nel ventennio fascista	86	L'assassinio di Vincenzo Casillo	341
Discorso dell'Ascensione	86	Evoluzione criminale della Camorra. I clan della Camorra presenti in Campania nel 1993	343
Breve cronologia dei fatti di camorra	125	Evoluzione criminale della Camorra. Il terremoto del 1980	349
Evoluzione criminale della Camorra	193	Le realtà criminali delle singole province	350
La prima relazione sulla camorra della Commissione parlamentare antimafia	194	La situazione generale	351
La situazione della città di Napoli dal dopoguerra fino agli anni Settanta	204	Le caratteristiche attuali della criminalità organizzata napoletana	352
La Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo	207	Le ragioni della faida di Secondigliano	354
Lo scontro tra la Nuova Camorra Organizzata e la Nuova Famiglia	212	L'industria del falso	362
Lo scontro interno alla Nuova Famiglia	215	L'industria del rifiuto	363
La organizzazione camorristica casertana: 1981-1984.		L'inquinamento mafioso nei comuni sciolti	365
La figura e il ruolo di comando di Bardellino	220	Il sistema criminale	379
I riti di iniziazione della Nuova Camorra Organizzata e della Nuova Famiglia	222	I dati statistici e le attività di contrasto delle Forze dell'Ordine alla criminalità organizzata	379
Struttura dell'organizzazione criminale della camorra.		Gli scioglimenti dei Consigli comunali per condizionamento criminale	384
Le attività illecite della camorra	223	La criminalità straniera	384
Situazione del clan dei casalesi a Caserta	227		
I Casalesi	228		
L'ecomafia dei casalesi	235		
Il ruolo della donna all'interno dell'organizzazione	238		
La relazione trasmessa dalla Direzione investigativa antimafia	241		
Gli affari illeciti della camorra	243		
Situazione generale sulla camorra	245		
La situazione attuale della camorra (DIA)	247		
La situazione criminale in Campania	247		

La perdurante vitalità del fenomeno camorristico	385
Provincia di Avellino	385
Provincia di Benevento	386
Provincia di Salerno	387
Il terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981	392
Le infiltrazioni camorriste nell'emergenza e nella ristrutturazione	393
Evoluzione criminale della Camorra. Camera dei deputati, Resoconti stenografici nn.237-238 delle sedute di lunedì 23 e martedì 24 novembre 1980	401
Evoluzione criminale della Camorra. Rapporto sul fenomeno della criminalità organizzata 1994	441
Evoluzione criminale della Camorra. Rapporto sul fenomeno della criminalità organizzata 1995	467
Evoluzione criminale della Camorra. Rapporto sul fenomeno della criminalità organizzata 1996	495
Evoluzione criminale della Camorra. Rapporto sul fenomeno della criminalità organizzata 1997	523
Evoluzione criminale della Camorra. Rapporto sul fenomeno della criminalità organizzata 1998	573
Evoluzione criminale della Camorra. Rapporto sul fenomeno della criminalità organizzata 1999	607

VOLUME XIV

Introduzione	VII
Don Giuseppe Diana	
La vita, la violenza camorristica, l'opera, l'omicidio	1
1. Breve excursus storico della vita di Don Giuseppe Diana	2
2. La situazione della camorra a Caserta e provincia all'epoca dell'omicidio di Don Giuseppe Diana (1993/1994)	4
3. Casal di Principe e il potere criminale del clan dei casalesi	7
4. L'omicidio di Don Giuseppe Diana	8
Processo sull'omicidio di Don Giuseppe Diana. Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere	13
Processo sull'omicidio di Don Giuseppe Diana. Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere	249
Processo sull'omicidio di Don Giuseppe Diana. Corte di Assise di Appello di Napoli	581
Processo sull'omicidio di Don Giuseppe Diana. Corte di Assise di Appello di Napoli	619

Parte seconda

GLI ANNI DI PIOMBO

VOLUME I, TOMO I

Introduzione	VII
Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia - 1946-1973	1
Gli anni difficili del dopoguerra: il contesto storico. Legislature di interesse per l'analisi cronologica degli avvenimenti	2
Cronologia degli avvenimenti del referendum istituzionale del 2 giugno 1946	44
Cronologia degli avvenimenti dopo la proclamazione del risultato finale da parte della Corte di Cassazione del 18 giugno 1946	45
Progetto di Costituzione della Repubblica Italiana	47
Assemblea Costituente. Seduta pomeridiana,	83
La Costituzione della Repubblica Italiana. 27 dicembre 1947	95
La Costituzione della Repubblica Italiana. Le modifiche apportare	115
La Prima Legislatura (1948-1953)	175
Gli anni della prima legislatura (1948-1953)	176
La Seconda Legislatura (1953-1958)	185
La Terza Legislatura (1958-1963)	191
La Quarta Legislatura (1963-1968)	195
La Quinta Legislatura (1968-1972)	199
La Sesta Legislatura (1972-1976)	203
La Settima Legislatura (1976-1979)	207
L'Ottava Legislatura (1979-1983)	211
La Nona Legislatura (1983-1987)	215
La Decima Legislatura (1987-1992)	219
L'elenco dei gruppi eversivi di sinistra e di destra negli anni di piombo	223
Elenco dei gruppi eversivi	224
Terrorismo di sinistra	224
Terrorismo di destra	228
Cronologia degli avvenimenti. 1961-1973	229
Le vittime della strage di Piazza Fontana	248
I processi della strage di Piazza Fontana	290
Estratti processi di Piazza Fontana	290
La strage di Piazza Fontana (12 dicembre 1969)	
I processi	439
La strage di Via Piazza Fontana. I processi	1389

VOLUME I, TOMO II

Introduzione	VII
La strage di Piazza Fontana (12 dicembre 1969).	
I processi - II Parte. Sentenza della Corte di assise di Appello di Catanzaro (20 aprile 1981)	1
La strage di Piazza Fontana (12 dicembre 1969)	461

I processi - III Parte. Sentenza della Corte di Cassazione (10 giugno 1982)	461
La strage di Piazza Fontana	607
I processi - IV Parte. Sentenza della Corte di Assise di Appello di Bari (1° agosto 1985)	607
La strage di Piazza Fontana.	
I processi - V Parte. Sentenza della Corte di Cassazione (27 gennaio 1987)	905

VOLUME I, TOMO III

Introduzione	VII
La strage di Piazza Fontana. I processi Sentenza della Corte di assise di Catanzaro (20 febbraio 1989)	1
La strage di Piazza Fontana. I processi Sentenza della Corte di assise di Appello di Catanzaro (5 luglio 1991)	171
La strage di Piazza Fontana. I processi Estratto della Sentenza della Corte di assise di Milano (30 giugno 2001)	457
La strage di Piazza Fontana. I processi Estratto della Sentenza della Corte di assise di Appello di Milano (12 marzo 2004)	475
La strage di Piazza Fontana. I processi Estratto della Sentenza della Corte di Cassazione (3 maggio 2005)	511

VOLUME II

Introduzione	VII
Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia (1974-1976)	1
Camera dei deputati, seduta di martedì 28 maggio 1974. Presidenza del Vicepresidente Boldrini, n. 248. Discussione parlamentare	27
La strage di Piazza Della Loggia (28 maggio 1974). I processi	39
La strage di Piazza Fontana. I processi Estratto della Sentenza della Corte di Assise di Appello di Brescia (14 aprile 2012)	477
La strage di Piazza Fontana. I processi Estratto della Sentenza della Corte di Cassazione (21 febbraio 2014)	479
La strage di Piazza Fontana. I processi Estratto della Sentenza della Corte di Assise di Appello di Milano (22 luglio 2015)	565
La strage di Piazza Fontana. I processi Estratto della Sentenza della Corte di Cassazione (20 giugno 2017)	725
Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia (1974-1976)	731

VOLUME III

Introduzione	VII
Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia (1974-1976)	1
Camera dei deputati, seduta di lunedì 5 agosto 1974	5
Discussione parlamentare	6
Le rivelazioni di Silvano Girotto	21
Sentenza Corte d'Assise di Torino 23 giugno 1978	70
Resoconto stenografico, 15 novembre 1977	139
Attività terroristica in Italia	273
Attentati terroristici contro le persone	274
Dagli atti del processo Moro I e Moro bis. Sentenza della Corte d'Assise di Roma 24 gennaio 1983.	277
Eccidio di via Fani (16 aprile 1978)	287
Cronologia degli avvenimenti	292
Il ritrovamento del corpo dell'On. Aldo Moro	300
Seduta di giovedì 16 marzo 1978. Presidenza del Presidente Ingrao. Seduta n. 257	301
Aldo Moro (9 maggio 1978)	332
Seduta di martedì 10 ottobre 1978. Presidenza del Vicepresidente Bucalossi. Commemorazione uccisione Girolamo Tartaglione	335
Seduta di Lunedì 13 novembre 1978. Interrogazioni sull'uccisione del magistrato Fedele Calvosa	341
Attentati terroristici contro le persone	368
Cronologia attentati a Caserme, strutture ed automezzi delle Forze di polizia	377
Attentati ed azioni di danneggiamento contro sedi di partito e movimenti politici	383
Attentati ai danni degli impianti della S.I.P.	401
Attentati ai danni degli impianti dell'ENEL	403
Attentati contro materiali ed impianti FF.SS.	404
Attentati contro automezzi e impianti RAI-TV	405
La strage di Via Mario Fani, 16 marzo 1978	407
I fatti	409
Il dibattito (iniziato il 14 aprile 1982)	426
I motivi della decisione	437
Dispositivo di condanna	478
Lettere e memoriale dell'On.le Aldo Moro	485
Testo del c.d. "memoriale Moro"	523
Relazione del Parlamento sulla strage di Via Mario Fani (VIII Legislatura)	567
La strage di via Fani, il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro nel quadro del fenomeno terroristico	580
L'agguato di via Fani	580
Il significato politico	580
Le dimensioni del terrorismo nel 1977	581
Le BR e l'area dell'eversione	582
I due poli del terrorismo: BR e Autonomia organizzata	583

Le possibili avvisaglie e le cautele adottate	584	esterno	645
Le apprensioni dell'onorevole Moro	584	L'atteggiamento dei familiari e dei collaboratori dell'onorevole Moro	646
Gli avvertimenti ricevuti in America	585	BR, autonomia e altre organizzazioni eversive	647
Gli episodi Di Bella e Moreno	587	Le reazioni nell'ambito di Autonomia Operaia all'«operazione Moro»	647
La trasmissione di Radio Città Futura	589	I contrasti nella colonna romana	648
Le misure di protezione dell'onorevole Moro	591	I rifugi di Morucci e Faranda	649
Le indagini di Polizia: risultati e problemi	593	I contatti tra brigatisti romani e leaders autonomi	650
L'atteggiamento del Governo	593	Il progetto Metropoli	650
I primi accertamenti	594	Il CERPET	651
Operazioni di polizia	595	Continuità di «Metropoli»	651
Il covo di via Gradoli	597	L'intervento di Daniele Pifano	652
La «retata» degli autonomi del 3 aprile 1978	601	I rapporti con Prima Linea e le altre organizzazioni terroristiche	653
L'operazione della tipografia Triaca	603	I collegamenti internazionali	653
L'episodio del Lago della Duchessa	605	Premessa	653
Conclusioni sull'attività investigativa e operativa nei cinquantacinque giorni	606	L'origine dei primi sospetti	654
Il nucleo operativo del generale dalla Chiesa	610	L'episodio di Viterbo	654
Lo sviluppo delle indagini	612	L'ipotesi di connivenze di organismi esteri	655
La «prigione» dell'onorevole Moro	615	Gli uomini di via Fani	656
Episodi sconcertanti	616	Organizzazioni terroristiche straniere	657
L'opera della magistratura inquirente	617	Rapporti con i palestinesi	658
Le difficoltà dell'azione giudiziaria	617	L'Hyperion	661
L'avocazione del processo	620	Campi di addestramento	662
Il seguito delle indagini	621	L'armamento di provenienza estera	663
Le iniziative collaterali per la salvezza di Aldo Moro	622	I sospetti sulla Cecoslovacchia	664
L'intervento del Papa	624	I servizi segreti stranieri	664
L'attivazione della Caritas International	624	Il tentativo israeliano	665
L'appello del Segretario Gen. Nazioni Unite	625	Il caso di Ronald Stark	667
L'interessamento del Maresciallo Tito	625	Il milanese «Armando»	668
La missione di sollecitazione ad Amnesty International	625	I bulgari e il sequestro Dozier	670
I contatti dell'onorevole Cazora	626	Conclusioni	671
L'episodio Viglione – Frezza	627	L'atteggiamento delle forze politiche nei cinquantacinque giorni	672
La strategia e gli obiettivi delle Brigate Rosse	628	La reazione dei partiti di fronte alla strage di via Fani	672
Documentazione e testimonianze	628	L'origine del contrasto	673
Le carenze nelle indagini	629	La linea della fermezza	674
L'analisi dei documenti BR	630	La linea della trattativa	675
L'attacco alla DC e al Governo di solidarietà nazionale	631	La difficile posizione della DC. L'atteggiamento degli altri partiti	678
Le prospettive dell'azione delle BR	632	Il drammatico svolgersi degli avvenimenti	679
Il significato della data della strage e del sequestro all'onorevole Moro	633	L'ipotesi di un'autonoma iniziativa dello Stato	680
Il tentativo di estorcere rivelazioni	634	Lo scambio «uno contro uno»	681
Lo scambio con terroristi detenuti	635	La ricerca di possibili intermediari	682
La lacerazione nelle BR	638	Gli ultimi tentativi	683
I differenti obiettivi all'interno delle BR	639	Conclusioni	684
La linea militarista e quella movimentista	640	Osservazioni dell'onorevole Stefano Rodotà alla Relazione di maggioranza	684
Le iniziative dell'ultima ora	640	Osservazioni relative ai capitoli III e IV	685
Le lettere di Aldo Moro	641	Considerazioni sulla relazione di maggioranza presentate dall'onorevole Eliseo Milani	689
Premessa	641	Il clima in cui è maturato l'eccidio di via Fani ed il	
I rapporti tra le BR e il loro prigioniero	642		
Il contenuto delle lettere	644		
L'ipotesi di un canale riservato tra BR e mondo			

rapimento Moro	689	Bologna, 2 luglio 1988	512
Insufficienze, limiti e responsabilità degli apparati dello Stato	691	Estratto della sentenza Corte d'Assise d'Appello di Firenze, 15 gennaio 1990	519
I comportamenti delle forze politiche	693	Cronologia attentati a Caserme, strutture ed automezzi delle Forze di Polizia	543
Le complicità internazionali del terrorismo	694	Attentati ed azioni di danneggiamento contro sedi di partito e movimenti politici	546
Conclusione	695	Attentati ai danni di impianti dell'ENEL	554
La strage di Via Mario Fani. Il memoriale dell'on.le Aldo Moro	697	Attentati contro materiali ed impianti FF.SS.	555
La strage di Via Mario Fani. Materiale ritrovato nel covo di via Monte Nevoso il 9 ottobre 1990	777	La strage della Stazione di Bologna	557
		Le Vittime della Strage di Bologna	560
		Seduta di martedì 26 agosto 1980	565
		Presidenza del Presidente Leonilde Iotti,	
		Commemorazione alla Camera dei deputati della strage della Stazione di Bologna del 2 agosto 1980, n. 195	565
VOLUME IV		La strage della Stazione di Bologna. I processi	
Introduzione	VII	Estratto della sentenza della Corte di Assise di Bologna (11 luglio 1988)	571
Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia 1979	1	La strage della Stazione di Bologna. I processi	
Attentati terroristici contro le persone	2	Sentenza della Corte di Assise di appello di Bologna (18 luglio 1990)	631
Sentenza (estratto) della Corte d'assise di Torino, 10 dicembre 1983 (omicidio Lorusso)	3	La strage della Stazione di Bologna. I processi	
Sentenza (estratto) della Corte d'assise di Torino, emessa il 10 dicembre 1983 (Omicidio Alessandrini)	65	Sentenza della Corte di Cassazione (4 febbraio 1992)	683
La vicenda di Cesare Battisti	209	La strage della Stazione di Bologna. I processi	
Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia 1979-1980	211	Sentenza della Corte di Cassazione (16 maggio 1994)	691
Cronologia attentati a Caserme, strutture ed automezzi delle Forze di polizia	224	La strage della Stazione di Bologna. I processi	
Attentati ed azioni di danneggiamento contro sedi di partito e movimenti politici	230	Sentenza della Corte di Cassazione (23 novembre 1995)	705
Attentati e danneggiamenti ad impianti S.I.P.	244	Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia - 1981-1984	869
Attentati e danneggiamenti ad impianti ENEL	246	Seduta di Martedì 28 aprile 1981, Presidenza del Vicepresidente Preti	872
Attentati e danneggiamenti ad impianti FF.SS.	247	Omicidio dalla Chiesa	880
Attentati e danneggiamenti ad impianti RAI-TV	248	Estratto dei processi relativi alla vicenda processuale della strage di via Pipitone Federico	899
Attività terroristica in Italia - 1980	249	Resoconto stenografico di giovedì 27 dicembre 1984, Presidenza del presidente Cossiga, indi del vice presidente De Giuseppe e del vice presidente Tedesco Tatò	902
Seduta di martedì 1980, Presidenza del Vicepresidente Mari Eletta Martini indi del Presidente L. Iotti	285	Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia - 1985-2005	951
Comunicazione del Governo alla Camera dei deputati in occasione dell'omicidio del direttore generale degli istituti di prevenzione e pena	285	Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi	954
Seduta di mercoledì 1980, Presidenza del Presidente Leonilde Iotti indi dei Vicepresidenti Maria Eletta Martini e Fortuna	315		
Sentenza (estratto) della Corte d'assise di Torino, emessa il 10 dicembre 1983 (Omicidio giudice Galli)	319		
Avvenimenti politici e violenza terroristica in Italia - 1979-1980	443		
Le tappe della vicenda processuale	446		
“...sono stato lasciato completamente solo...”	446		
Verbale del plenum del CSM 25 giugno 1980	450		
Estratto della sentenza Corte di Assise di Bologna, 5 aprile 1984	489		
Estratto della sentenza Corte di Cassazione, 16 dicembre 1987	507		
Estratto della sentenza Corte d'Assise d'Appello di		VOLUME V	
		Introduzione	VII
		La strage di via Fani. I processi - I Parte	
		Estratto della Sentenza della Corte di Assise di Roma.	

Moro I e Moro bis		Torino	28
La strage di via Fani. I processi - II Parte		Istruttoria n.1782/72 e 2351/72 R.G. - Ufficio	
Estratto della Sentenza della		Istruzione di Milano	29
Corte di Cassazione	589	Gli incendi a Milano e a Roma	29
La strage di via Fani. I processi - III Parte		L'attentato alla pista di Linate: i primi sospetti	30
Estratto della Sentenza della Corte di Cassazione.		Il sequestro dell'ing. Macchiarini	30
Moro III	711	L'irruzione nella sede del M.S.I. di Cesano Boscone	31
		La scoperta di basi delle Brigate Rosse	31
		Marco Pisetta: "memoriale" e "contro-memorale"	31
		Nuove incriminazioni	34
		Il sequestro Mincuzzi	36
		Ulteriori interrogatori	36
		Le determinazioni del G.I.	36
		Procedimento n.790/76 R.G. Ufficio Istruzione di	
		Milano	37
		Le perquisizioni in S. Donato Milanese e S. Giuliano	
		Milanese	37
		La base di via Pantaleone in Milano	37
		La base di via Maderno: cattura di Curcio e	
		Mantovani	37
		Procedimento n.3029/75+n.1318/76 R.G.. Ufficio	
		Istruzione di Milano	38
		Procedimento penale n.308/77 R.G. Ufficio	
		Istruzione di Torino	38
		La fase dibattimentale	40
		Motivi della decisione	42
		Le Brigate Rosse come banda armata	42
		Le posizioni individuali in riferimento alla Banda	
		Armata	47
		Alcuni imputati	49
		Renato Curcio	49
		Levati Enrico	53
		Lazagna Giovanni Battista	56
		Franceschini Alberto	67
		Bassi Pietro	67
		Carnelutti Adriano	68
		Bertolazzi Pietro	69
		Ognibene Roberto	70
		De Ponti Valerio	71
		Ferrari Paolo Maurizio	72
		Micaletto Rosso	73
		Muraca Peppino e Raffaele Paolo	74
		Savino Antonio e Legoratto Giovanna	75
		Paroli Tonino e Lintrami Arialdo	78
		Buonavita Alfredo	79
		Pisetta Marco	81
		Semeria Giorgio	83
		Moretti Mario	85
		Cattaneo Giacomo	86
		Mantovani Nadia	87
		Guagliardo Vincenzo	87
		Isa Giuliano	88
		Basone Angelo	89
		Le Brigate rosse. Interrogatori di Patrizio Peci	115
VOLUME VI			
Introduzione	VII		
Le Brigate Rosse			
Il processo ai capi storici delle BR. Corte di assise di			
Torino (23 giugno 1978)	1		
Il processo di Torino al Nucleo storico delle Brigate			
rosse	2		
Il processo	3		
La riscossa	4		
La crisi	5		
L'Istruttoria n.504/74 del G.I. di Torino	13		
Irruzione all'U.C.I.D.	14		
Il sequestro di Bruno Labate	14		
Il sequestro di Ettore Amerio	14		
L'iniziativa di Antonio Savino e Giovanna Legoratto			
15			
L'assalto alla sede Cinal di Mestre	15		
Il sequestro del giudice Mario Sossi	15		
L'arresto di Peppino Muraca e Raffaele Paolo	17		
L'irruzione al Centro Studi Sturzo di Torino e al			
Comitato di Resistenza Democratica di Milano	18		
La cattura di Paolo Maurizio Ferrari	18		
La scoperta della base di via Fea 5 bis a Torino	19		
La base di Pinello Val Tidone	19		
Arresto di Adriano Carnelutti e di Pietro Sabatino	19		
La cattura di Renato Curcio, Alberto Franceschini	20		
Le rivelazioni di Silvano Girotto	21		
L'incriminazione di Lazagna, Levati, Borgna, Caldi	23		
La localizzazione della "base" di Robbiano di			
Mediglia e la cattura di Bassi, Bertolazzi, Ognibene	23		
La base di Piacenza	24		
L'arresto di Alfredo Buonavita e prospero Gallinari	24		
L'incriminazione di Carletti Cesarina	25		
Tortona: la prigione di Sossi	25		
Indagini a carico di De Ponti Valerio	26		
La base di Torino di via Pianezza n.90. Arresto di			
Tonino Paroli e Arialdo Lintrami	26		
La scoperta della prigione di Amerio e la riapertura			
delle indagini	27		
Gli alloggi di Grugliasco e di Ghigo di Prali	27		
Le conclusioni dell'istruttoria	27		
Il procedimento penale 203/75 R.G. - Tribunale di			
Rimini	27		
Istruttoria n.1173/75 R.G. - Ufficio Istruzione di			

Origini delle Brigate Rosse	116	Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi	590
L'ideologia	117		
L'attività criminosa	118		
La propaganda	120		
Struttura e organizzazione – Connivenze	120		
Fonti di finanziamento	122		
Collegamenti in Italia	123		
Brigate Rosse	124		
Scopi	124		
Obiettivi	124		
Organizzazione	125		
Reclutamento	127		
Finanziamento	128		
Armamento	128		
Criteri d'azione	128		
Svolgimento dell'azione	128		
Rapporti delle Brigate Rosse con prima Linea e le altre formazioni armate gravitanti nell'area di Autonomia	130		
Le Brigate Rosse	134		
I rapporti della colonna Walter Alasia con le altre colonne e gruppi	137		
La colonna milanese delle Brigate rosse sino agli arresti dell'inverno 1978-79	140		
I fatti contestati	142		
La fase di ricostituzione della colonna Walter Alasia ad opera della Balzerani e di Moretti dal febbraio 1979 al luglio 1980	145		
La Colonna Walter Alasia dopo gli arresti del febbraio 1982	157		
Struttura della Colonna Walter Alasia dopo gli arresti del febbraio 1982	157		
Progetto di evasione carcere di Fossombrone	159		
Le Brigate rosse	161		
Approfondimenti	161		
Sequestro del giudice Mario Sossi	162		
L'arresto di Peppino Muraca e Raffaele Paolo	167		
L'eccidio di via Fani. Il sequestro e l'omicidio dell'on. le Aldo Moro	168		
I fatti	168		
Le Brigate rosse. Interrogatori di Patrizio Peci	187		
Le Brigate rosse. Interrogatori di Patrizio Peci	333		
Le Brigate rosse. Interrogatori di Antonio Savasta	377		
Le Brigate rosse. Documentazione della Commissione stragi	461		
Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi	462		
Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi	500		
Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi	527		
		VOLUME VII	
		Introduzione	IX
		La Brigata XXVIII Marzo. Interrogatori resi da Marco Barbone all'Autorità giudiziaria	1
		Il fenomeno eversivo nelle varie regioni d'Italia	211
		Terrorismo in Piemonte	216
		Brigate rosse	216
		Prima Linea	240
		Nuclei Comunisti Territoriali	251
		Azione Rivoluzionaria	254
		Reparti Comunisti D'Attacco	255
		Estrema Destra	256
		Terrorismo in Lombardia	260
		Il terrorismo di sinistra nell'ambito della provincia di Milano	260
		Le Brigate rosse: loro origine ed evoluzione	260
		Prima Linea: sua origine ed evoluzione	262
		Nuclei comunisti	262
		Comitati comunisti rivoluzionari (Co.co.ri)	263
		Rosso - brigate comuniste	263
		Formazioni comuniste combattenti	264
		Guerriglia rossa - Brigata XXVIII Marzo	264
		Proletari armati per il comunismo (P.a.c.)	264
		Reparti comunisti d'attacco	265
		Brigata Lo Muscio	265
		Unità comuniste combattenti (U.c.c.)	265
		Movimento resistenza proletaria offensivo	265
		Il terrorismo di destra nell'ambito della provincia di Milano	275
		Movimento politico Ordine nuovo	275
		Movimento politico Ordine nero	275
		Avanguardia nazionale	275
		Squadre d'azione Mussolini (S.A.M.)	276
		Organizzazione Lotta di popolo	277
		Signori della guerra	277
		Comunità organiche del popolo	277
		Nuclei armati rivoluzionari	277
		Movimento popolare rivoluzionario	278
		Terza Posizione	278
		Il terrorismo nell'ambito delle restanti provincie della Lombardia	278
		Provincia di Brescia	278
		Movimenti eversivi di sinistra: Autonomia operaia e Giannino Zibecchi	278
		Brigate rosse	279
		Nuclei armati per il potere operaio (N.A.P.O.)	280
		Nuclei armati comunisti (N.A.C.)	280
		Prima linea	281

Movimento di azione rivoluzionaria	281	Movimento contropotere comunista	301
Strage di Piazza della Loggia	282	Brigate operaie comuniste per il contropotere territoriale	301
La Nuova fenice	282	Formazione operaia comunista	302
Terza posizione	282	Violenza femminista	302
Provincia di Bergamo	283	Cellule comuniste combattenti	302
Organizzazioni eversive di estrema destra	283	Proletari armati contro la selezione	302
Organizzazioni eversive di estrema sinistra	283	Proletari per la liberazione comunista	302
C.P.A. (Collettivi politici autonomi)	283	Nucleo operaio d'attacco	302
P.L. - S.A.O. Prima linea-Squadre armate operaie	284	Per il comunismo	302
Terrorismo nel Veneto	287	Nuclei di operai comunisti	302
Situazione sul terrorismo in prov. di Padova	287	Situazione sul terrorismo in prov. di Treviso	306
Mappa organizzazioni terroristiche di sinistra	287	Episodi criminosi dell'estrema destra	307
Autonomia operaia organizzata	287	Estrema sinistra	308
Attività delittuose	288	Situazione sul terrorismo in prov. di Belluno	309
Provvedimenti di polizia	289	Situazione sul terrorismo in prov. di Verona	309
Provvedimenti giudiziari	290	Estrema destra	309
Comitati comunisti rivoluzionari	290	Autonomia operaia	310
Attività delittuose	291	P.A.C. (Proletari armati per il comunismo) - Prima Linea	311
Provvedimenti di polizia	291	Estrema destra	311
Provvedimenti giudiziari	292	Ordine nuovo	312
Brigate rosse	292	Situazione sul terrorismo in prov. di Vicenza	312
Mappa delle organizzazioni terroristiche di destra	292	Terrorismo in Liguria	316
Situazione sul terrorismo a Rovigo	293	Autonomia operaia - Braccio armato	318
Provvedimenti di polizia	294	Ronde proletarie	318
Provvedimenti di polizia giudiziaria	295	Nuclei combattenti comunisti	319
Situazione sul terrorismo in prov. di Venezia	295	Gruppi armati radicali per il comunismo	319
Fronte comunista combattente	297	Lotta armata per il comunismo	319
Fronte comunista per il contropotere	297	Volante rossa	319
Iniziativa armata per il comunismo	298	Ronde armate proletarie	320
Cellula comuniste venete	298	Nucleo territoriale contropotere proletario	320
Gruppi armati per il comunismo	298	Gruppi armati operai	320
Movimento "9 maggio"	298	Azione rivoluzionaria	320
Proletari comunisti organizzati	298	Brigate rosse	320
Squadre comuniste proletarie	299	Provvedimenti di Polizia e Autorità giudiziaria	324
Ronde proletarie	299	Le Brigate rosse nelle altre prov. della Liguria	329
Gruppi proletari armati per il comunismo	300	Guerriglia comunista	329
Nuclei proletari comunisti	300	Terrorismo di destra	330
Nucleo operativo per il contropotere	300	Situazione provincia di La Spezia	331
Nucleo combattente per il comunismo	300	Organizzazioni terroristiche di sinistra	331
Guardia territoriale comunista	300	Terrorismo nel Lazio	335
Squadre proletarie combattenti	300	Organizzazioni terroristiche di sinistra	335
Nuclei armati combattenti	300	Brigate rosse	335
Nuclei anarco-comunisti	300	Nuclei armati proletari	339
Organizzazione operaia per il comunismo	300	I nuovi partigiani	340
Organizzazione proletaria per il comunismo	300	Movimento comunista rivoluzionario	340
Fronte armato comunista	301	Guerriglia comunista	340
Studenti dei circoli del proletariato giovanile	301	Prima linea	341
I nuovi partigiani	301	Formazioni combattenti comuniste	341
Lotta armata per il comunismo	301	Unità comuniste combattenti	341
Organizzazione comunista rivoluzionaria	301	Altre organizzazioni terroristiche di sinistra	342
Operai comunisti armati	301	Formazioni comuniste armate	342
Lotta armata per la resistenza	301	Ronde comuniste contropotere territoriale	343
Nucleo di azione antifascista	301		
Nucleo armato di comunisti	301		

Lotta armata per il potere operaio	343	criminosi. Arresti	384
Nuclei armati per il contropotere territoriale	343	Covi scoperti	384
Gruppi comunisti contropotere territoriale	343	Prima linea. Episodi criminosi	384
Gruppi comunisti per il contropotere	343	Squadre proletarie armate	385
Nucleo territoriale contropotere comunista	343	Squadre proletarie di combattimento	385
Compagni organizzati per il comunismo	343	Prima Linea	385
Nucleo proletario antifascista "R. Scialabba"	344	Squadre rivoluzionarie combattenti. Arresti	386
Operai armati per il comunismo	344	Brigate rosse - Comitato rivoluzionario toscano.	
Reparti proletari per l'esercizio di liberazione comunista	344	Episodi criminosi. Arresti	387
Compagni organizzati per il contropotere femminista	344	Organizzazioni di estrema destra.	
Formazioni armate proletarie	344	Episodi criminosi	389
Fronte armato rivoluzionario operaio	344	Situazione terrorismo Arezzo	389
Organizzazioni terroristiche di destra	344	Situazione terrorismo Livorno	390
Ordine nuovo	344	Brigate rosse-Comitato rivoluzionario toscano	390
Movimento rivoluzionario popolare	345	Azione rivoluzionaria	390
Nuclei armati rivoluzionari	345	Prima Linea	391
Situazione provincia di Frosinone	346	Situazione terrorismo Lucca	391
Situazione provincia di Latina	348	Situazione terrorismo Massa Carrara	391
Terrorismo in Emilia Romagna	349	Brigate rosse-Comitato rivoluzionario toscano	392
Terrorismo nel Friuli Venezia Giulia	362	Avanguardia nazionale	396
Estremismo di sinistra	362	Situazione terrorismo a Pisa	397
Estremismo di destra	363	Azione rivoluzionaria	397
Situazione provincia di Gorizia	365	Brigate rosse-Comitato rivoluzionario toscano	397
Situazione provincia di Udine	365	Brigate rosse - Movimento di resistenza proletario offensivo	397
Situazione provincia di Pordenone	366	Prima linea - Squadre proletarie di combattimento	398
Potere operaio	366	Altri gruppi	398
Autonomia operaia	367	Situazione terrorismo a Pisa	398
Lotta continua, Lotta comunista e		Situazione terrorismo a Siena	400
IV Internazionale	367	Terrorismo in Abruzzo	403
Prima linea	368	Situazione del terrorismo a L'Aquila	403
Proletari comunisti armati	368	Provincia de L'Aquila	403
Ronde armate comuniste	368	Situazione terrorismo provincia di Chieti	404
Nucleo comunista	368	Situazione del terrorismo in prov. di Pescara	405
Nuclei operai clandestini	368	Situazione terrorismo provincia di Teramo	405
Brigate rosse	368	Terrorismo in Basilicata	408
Movimenti di estrema destra	368	Situazione provincia di Potenza	408
Provvedimenti adottati da Forze di polizia e dall'A.G.	368	Estremismo di destra	408
Considerazioni finali	369	Estremismo di sinistra	409
Episodi avvenuti ad opera della destra dal gennaio 1978 ad oggi. Trieste	370	Situazione del terrorismo della prov. di Matera	410
Movimenti politici di estrema destra. Attività	373	Estremismo di destra	410
Terrorismo in Trentino Alto Adige	376	Estremismo di sinistra	410
Terrorismo in Toscana	382	Terrorismo in Campania	414
Situazione a Firenze	382	Napoli	414
Mappa regionale delle organizzazioni terroristiche	382	Destra	414
Organizzazioni di estrema sinistra	382	I giustizieri d'Italia	414
Contropotere	382	Sinistra	415
Episodi criminosi. Arresti	382	Nuclei armati proletari	415
Nuclei armati proletari (Nap)	382	Primi fuochi di guerriglia	415
Episodi criminosi. Arresti	383	Nucleo comunisti organizzati	415
Unità comuniste combattenti (Ucc). Episodi		Prima linea ed altre organizzazioni parallele (Squadre armate proletarie, Ronde armate proletarie, ecc.)	416
		Brigate rosse	417

	VOLUME VIII, TOMO I	
Avellino	417	
Brigate rosse	418	
Benevento	418	Introduzione
Caserta	418	VII
Offensiva comunista	418	Prima Linea. La struttura organizzativa
Prima Linea	418	1
Salerno	418	Genesi ed evoluzione
Nuclei armati comunisti (Nac)	418	2
Colonna salernitana delle Br "Fabrizio Pelli"	418	Programma, organizzazione e procedimenti operativi
Terrorismo in Puglia	422	6
Situazione del terrorismo a Bari e provincia	422	Prima Linea. Approfondimenti
Situazione del terrorismo a Bari e provincia	425	11
Situazione del terrorismo a Foggia e provincia	426	Attentati terroristici contro le persone
Situazione del terrorismo a Lecce e provincia	426	12
Situazione del terrorismo a Brindisi e prov.	427	Omicidi-ferimenti-atti terroristici
Terrorismo in Sardegna	430	13
Ronde armate proletarie	430	Persone arrestate - persone denunciate a P.L. Covi
Barbagia rossa	431	scoperti dall'Arma dei Carabinieri
Gruppi armati proletari	431	13
Cellule rivoluzionarie	431	Azioni di Prima Linea nella regione Lombardia
Brigate rosse	432	(1976-1981)
Terrorismo in Sicilia	436	20
Situazione del terrorismo a Palermo	436	Azioni di Prima Linea nella regione Piemonte (1976-
Situazione del terrorismo a Catania	437	1981)
Terrorismo in Umbria	441	21
Situazione del terrorismo nelle provincie di Perugia e		Azioni di Prima Linea nella regione Piemonte (1976-
Terni	441	1981)
Eversione di Sinistra	441	22
Eversione di destra	443	Azioni di Prima Linea nella regione Piemonte (1976-
Situazione del terrorismo nella prov. di Terni	443	1981)
Terrorismo in Valle d'Aosta	447	Azioni di Prima Linea nella regione Piemonte (1976-
Brigate rosse	448	1981)
Prima Linea	448	26
Estrema destra	448	Azioni di Prima Linea nella regione Campania (1976-
Terrorismo nelle Marche	449	1981)
Situazione del terrorismo in prov. di Ancona	451	Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
Terrorismo di sinistra	451	1981)
Terrorismo di destra	453	29
Situazione del terrorismo in provincia di Ascoli		Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
Piceno	453	1981)
Terrorismo di sinistra	453	Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
Terrorismo di destra	455	1981)
Situazione terrorismo nella prov. di Macerata	455	Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
Terrorismo di sinistra	455	1981)
Terrorismo di destra	456	31
Situazione terrorismo nelle provincie di Pesaro-Urbino		Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
456		1981)
Terrorismo di sinistra	456	Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
Terrorismo di destra	457	1981)
Terrorismo nel Molise	458	Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
Ordine Nuovo. I processi	461	1981)
Ordine Nuovo. Lo scioglimento. Gazzetta Ufficiale (23	461	Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
novembre 1973)	677	1981)
		31
		Azioni di Prima Linea nella regione Toscana (1976-
		1981)
		32
		Cronologia degli omicidi
		33
		La struttura armata di Prima Linea. Sentenza della Corte
		d'Assise di Torino, 10 dicembre 1983
		34
		Prima Linea. Interrogatori di Roberto Sandalo
		47
		Interrogatori di Michele Viscardi
		189
		Interrogatori resi da Marco Donatt Cattein all'autorità
		Giudiziaria
		269
		Prima Linea. Gli omicidi. Sentenza della Corte d'Assise
		di Torino, 10 dicembre 1983
		409
		Prima Linea. Gli omicidi. Brigadiere di P.S. Giuseppe
		Ciotta
		423
		Prima Linea. Gli omicidi. Giuseppe Lorusso
		455
		Prima Linea. Gli omicidi. Emilio Alessandrini
		515
		Prima Linea. Gli omicidi. Emanuele Iurilli
		625
		Prima Linea. Gli omicidi. Carmine Civitate
		673

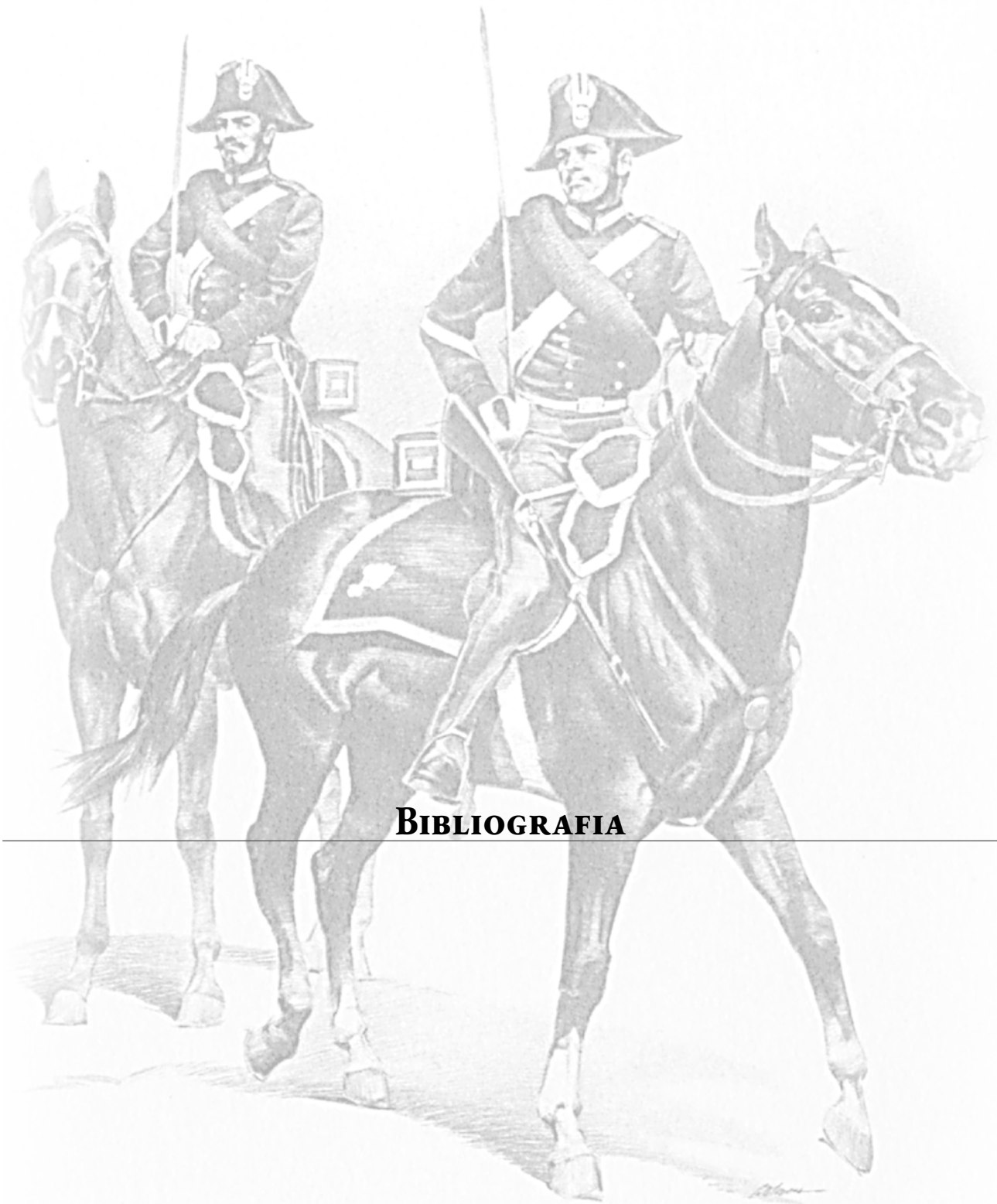
VOLUME VIII, TOMO II

Introduzione	VII
Prima Linea. Gli omicidi. Ing. Carlo Ghiglieno	1
Omicidio di giudice Guido Galli	29
Prima Linea. Sentenza Corte di Assise di Torino	119
Prima Linea. Estratto della sentenza della Corte d'Assise di Appello di Torino	223
Prima Linea. Estratto della sentenza della Corte d'Assise di Appello di Torino	257
Prima Linea. Estratto della sentenza della Corte di Cassazione	451

VOLUME IX

Introduzione	VII
Documenti del Gen. C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa nella lotta al terrorismo	
Provvedimenti relativi alla istituzione dei Nuclei di P.G. per il contrasto al terrorismo	1
I nuclei speciali dei Carabinieri	2
Documentazione	112
Documenti del Gen. C.A. Carlo Alberto dalla Chiesa nella lotta al terrorismo. Studi sul fenomeno del terrorismo	287
Atti della commissione parlamentare stragi. Schede biografiche dei terroristi di destra e di sinistra	441





BIBLIOGRAFIA

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA MAFIOSA

- Alessandra D., Pepino L., (a cura di), *Sistemi criminali e metodo mafioso*, Milano, FrancoAngeli, 2008.
- Arcà F., *Mafia, Camorra e 'Ndrangheta*, Lato Side Editori, Roma, 1982.
- Arlacchi P. *Gli uomini del disonore*, Mondadori, Milano, 1992.
- Arlacchi P., *La mafia imprenditrice*, il Saggiatore, Milano, 2007.
- Arlacchi P., *Addio a Cosa Nostra*, Rizzoli, Milano, 1994.
- Avellone G.B., Morasca S., *Mafia*, Enrico Voghera, Roma, 1911.
- Baglivo A., *Camorra s.p.a.*, Rizzoli, Milano, 1983.
- Ball M., *Le Triadi cinesi e la loro espansione in Europa*, in *Modernizzazione e sviluppo*, anno 5, n. 1-2, 1994.
- Banca d'Italia, *Note sull'andamento dell'economia della Campania nel 2005*, Napoli, 2006.
- Banca d'Italia, *Note sull'andamento dell'economia della Sicilia nel 2007*, Palermo 2008.
- Barbagallo F., *Storia della camorra*, Laterza, Roma-Bari, 2010.
- Barbagli M., Gatti U., *La criminalità in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2002.
- Barbagli M., *Immigrazione e criminalità in Italia*, il Mulino, Bologna, 1998.
- Bartoli Costa R., *Una storia vera a Palermo*, Salvatore Sciascia, Caltanissetta, 2001.
- Battaglini M., Caruso V., Donofrio D., Pedio T., Procaccini G., Vigilante A., *Il brigantaggio fra il 1799 e il 1865*, Generoso Procaccini, Napoli, 2000.
- Becucci S., Massari M (a cura di) *Mafie nostre, mafie loro*, Edizioni Comunità, Torino, 2001.
- Bellavia E., Mazzocchi S., *Iddu*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2007.
- Biagi E., *Io c'ero*, Loris Mazzetti (a cura di), Rizzoli, Milano, 2008.
- Bianchetti R., Tavella Massimiliano Gioacchino, *La percezione sociale della 'ndrangheta. Dati di una ricerca*, in *Rassegna italiana di criminologia*, Milano, Giuffrè, anno XIV- n.1° Gennaio-Marzo 2003.
- Boemi S., *L'atteggiarsi delle associazioni mafiose sulla base delle esperienze processuali acquisite*:
- La 'ndrangheta, Quaderni, Consiglio Superiore della Magistratura, Roma, 1999.
- Bolzoni A., D'Avanzo G., *Il capo dei capi*, Bur. Milano, 2009.
- Camera dei Deputati, sessione del 1874-75, Documenti relativi al progetto di Legge per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, *Rapporto del prefetto di Palermo, presentato dal ministro dell'Interno Girolamo Cantelli*, nella tornata del 14 giugno 1985, doc. 24 ter.
- Camera dei Deputati, sessione del 1863, *Progetto di legge presentato dalla Commissione d'inchiesta parlamentare sul brigantaggio*, tornata del 1° giugno 1863, n. 58.
- Camera dei Deputati, V legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, presidente on. Francesco Cattanei, *Relazione sull'indagine riguardante casi di singoli mafiosi*, Doc. XXIII, n. 2-quater.
- Camera dei Deputati, V Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia, Legge 20 Dicembre 1962, N. 1720, *Relazione sull'indagine riguardante le strutture scolastiche in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 2 – quinquies.
- Camera dei Deputati, V legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, presidente on. Francesco Cattanei, *Relazione sui rapporti tra mafia e banditismo in Sicilia*, approvata nella seduta del 10 febbraio 1972, Doc. XXIII, n. 2 - sexies.
- Camera dei Deputati, V legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, presidente on. Francesco Cattanei, *Relazione sui lavori svolti e sullo stato del fenomeno mafioso al termine della V legislatura*, approvata nella seduta del 31 marzo 1972, Doc. XXIII, n. 2-septies.
- Camera dei Deputati, V legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, presidente on. Francesco Cattanei, *Relazione sui mercati all'ingrosso*, Doc. XXIII, n.2 - bis.
- Camera dei Deputati, V Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia, Legge 20 Dicembre 1962, N. 1720, *Relazione sulla indagine svolta alle vicende connesse alla irreperibilità di Luciano Leggio*, Comunicata alle Presidenze delle Camere il 26 Febbraio 1970, Doc. XXIII, n. 2
- Camera dei Deputati, VI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia, Legge 20 Dicembre 1962, N. 1720, *Relazione sulla indagine svolta in rapporto alla vicenda delle bobine relative alle intercettazioni telefoniche connesse alla irreperibilità di Luciano Leggio e alle dichiarazioni del Procuratore generale dottor Carmelo Spagnuolo al settimanale Il Mondo*, comunicata alle Presidenze delle Camere il 26 Febbraio 1975, Doc. XXIII, V, n. 1.
- Camera dei Deputati, VI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia, Legge 20 Dicembre 1962, N. 1720, *Relazione conclusiva*, Relatore: Carraro, *Relazione sul traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché sui rapporti fra mafia e gangsterismo italo americano*, Relatore: Zuccalà, *Relazioni di minoranza*:
1) Relazione di minoranza, Relatori: La Torre,

- Benedetti, Malagugini, Adamoli, Chiaromonte, Lignano, Maffioletti; Terranova*
- 2) Relazione di minoranza, Relatori: *Nicosia, Pisano, Giuseppe Nicolai*, comunicata alle Presidenze delle Camere il 4 Febbraio 1976, Doc. XXIII, V, n. 2.
- Camera dei Deputati, VI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, *Relazione sul traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché sui rapporti tra mafia e gangsterismo italo-americano*, relatore on. Zuccalà.
- Camera dei Deputati, VII Legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 3, Vol. III, Tomo I.
- Camera dei Deputati, VII Legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 3- bis, Vol. III, Tomo II.
- Camera dei Deputati, VII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (Doc. XXIII, n. 2-VI legislatura), Ordinanza del 22 febbraio 1964, relativa all'applicazione della Sorveglianza Speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno per 5 anni di Genco Russo, emessa dal tribunale di Caltanissetta, vol. IV, tomo II.
- Camera dei Deputati, VII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (doc. XXIII, n.2-VI legislatura), Testo delle dichiarazioni del dott. Pasquale Garofalo, Procuratore Generale presso la Corte di appello di Palermo, rese alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia nella seduta del 25 luglio 1963, Doc. XXIII, n. 3.
- Camera dei Deputati, VII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (doc. XXIII, n. 2-VI legislatura), *Contro il sopruso e l'oppressione mafiosa*, convegno promosso dal Comune di Piana degli Albanesi, il 22 settembre 1963, Testo delle dichiarazioni del dott. Pietro Scaglione, Procuratore Generale della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, rese alla Commissione in data 15 gennaio 1964, vol. 3, tomo primo, all. 4, p. 295 sgg.
- Camera dei Deputati, VII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (doc. XXIII, n. 2-VI legislatura), *Inchiesta sociologica sulla mafia in Sicilia*, Rapporto definitivo del prof. Franco Ferrarotti, presentato il 18 maggio 1967, p. 123 sgg., Doc. XXIII, n. 1.
- Camera dei Deputati, VIII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (doc. XXIII, n.2-VI legislatura), *Promemoria della Questura di Palermo, Mafia, droga, contrabbando*, 7 aprile 1971.
- Camera dei Deputati, VIII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (doc. XXIII, n. 2- VI legislatura), Documento n. 590 relativo alla Sentenza emessa il 22 dicembre 1968 dalla Corte di Assise di Catanzaro, nei confronti di Angelo La Barbera ed altri, imputati di vari omicidi, sequestri di persona, violenza privata ed altri reati, Doc. XXIII, n.I/XI, vol. IV, tomo XVII, p. 819 sgg.
- Camera dei Deputati, VIII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (doc. XXIII, n. 2- VI legislatura), Sentenza emessa il 23 dicembre 1970 dalla Corte di Assise di Appello di Bari, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, con la quale Leggio fu condannato all'ergastolo perché ritenuto responsabile del duplice omicidio in persona di Michele Navarra e Giovanni Russo.
- Camera dei Deputati, VIII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (doc. XXIII, n. 2-VI legislatura), Lettera del 12 maggio 1951 del Capo della Polizia al Gabinetto del ministro dell'Interno, relativa ai rapporti tra mafia siciliana e la delinquenza negli Stati Uniti d'America, p. 947 sgg.
- Camera dei Deputati, VIII legislatura, Documentazione allegata alla *Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* (doc. XXIII, n. 2- VI legislatura), documento 586 relativo ai fascicoli allegati alla proposta per l'applicazione della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza a carico di Luciano Leggio e Salvatore Riina, trasmessi il 7 febbraio 1970 dal Tribunale di Palermo:
- Proposta della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale, con l'obbligo del soggiorno in un determinato comune, nei confronti di Luciano Leggio, Procura della Repubblica di Palermo, 18 giugno 1969, p. 809 sgg.
 - Proposta per l'adozione della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale, con l'obbligo del soggiorno in un determinato comune, nei confronti di Luciano Leggio, Questura di Palermo, 11 giugno 1969, p. 815 sgg.
 - Segnalazione relativa alla pericolosità di Luciano Leggio, da parte della Compagnia Carabinieri di

- Corleone, 16 giugno 1969, p. 823 sgg.
- Sentenza del Tribunale civile e penale di Palermo, Sezione penale, Misure di Prevenzione, nei confronti di persone pericolose, datata 18 giugno 1969, con la quale viene irrogata la misura di prevenzione nei confronti di Luciano Leggio, p. 875 sgg.
 - Proposta della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale, con l'obbligo del soggiorno in un determinato comune, nei confronti di Salvatore Riina, Procura della Repubblica di Palermo, 18 giugno 1969, p. 894 e sgg.
 - Proposta per l'adozione della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale, con l'obbligo del soggiorno in un determinato comune, nei confronti di Salvatore Riina, Questura di Palermo, 16 giugno 1969, p. 884 sgg.
 - Segnalazione relativa alla pericolosità di Salvatore Riina, da parte della Compagnia Carabinieri di Corleone, 16 giugno 1969, p. 890 sgg.
 - Sentenza del Tribunale civile e penale di Palermo, Sezione penale, Misure di Prevenzione, nei confronti di persone pericolose, datata 7 luglio 1969, con la quale viene irrogata la misura di prevenzione nei confronti di Salvatore Riina, p. 925 sgg..
 - Documento n. 573 relativo alla Sentenza di assoluzione emessa il 10 giugno 1969, dalla Corte d'Assise di Bari, a carico di Luciano Leggio, Salvatore Riina, Calogero Bagarella ed altri, imputati di associazione a delinquere, di omicidio ed altri reati, p. 437 sgg., Doc. XXIII, n.1/VIII, vol. IV, tomo XVI.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Atti parlamentari, svolgimento di interrogazioni sull'uccisione del magistrato Giovanni Falcone, seduta del 25 maggio.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Atti parlamentari, sull'assassinio del giudice Borsellino e di cinque agenti della sua scorta, seduta del 20 luglio 1992.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Prima relazione annuale* (relatore on. Violante), approvata il 19 ottobre 1993, doc. XXIII, n. 9, Tomo II.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Prima relazione di minoranza*, (relatori on. Matteoli e sen. Florino), presentata alla Commissione il 19 novembre 1993, doc. XXIII, n. 9-bis, Tomo II.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere accertamenti su insediamenti e infiltrazioni di soggetti ed organizzazioni di tipo mafioso in aree non tradizionali* (relatore sen. Smuraglia), approvata il 13 gennaio 1993, doc. XXIII, n. 11, Tomo II.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Relazione sulla camorra*, (relatore on. Violante), approvata il 21 dicembre 1993, doc. XXIII, n. 12, Tomo II.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Relazione conclusiva* (relatore on. Violante), approvata il 18 febbraio 1994, doc. XXIII, n. 14, Tomo II.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Relazioni sui rapporti tra mafia e politica* (relatore on. Violante), approvata il 6 aprile 1993, doc. XXIII, n. 2, Tomo II.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Relazione sulle amministrazioni comunali disciolte in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia* (relatore sen. Cabras), approvata il 30 marzo 1993, doc. XXIII, n. 5, Tomo I.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Relazione sulla situazione della criminalità in Calabria* (relatore sen. Cabras), approvata il 7 dicembre 1993, Doc. XXIII, n. 8, Tomo I.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, Nota integrativa del sen. Brutti, trasmessa alla Commissione il 10 novembre 1993, Tomo I.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, I sequestri di persona in Calabria (relatore sen. Butini), parte III, Tomo I.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Relazione sul caso Cordopatri* (relatore on. Vendola), approvata il 26 luglio 1995.
- Camera dei Deputati, XI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile, *Dossier mafia per le scuole*, Quaderni di documentazione n.12, Roma, 1994.
- Camera dei Deputati, XII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile,

- Documento sullo stato e sulle prospettive dell'azione di contrasto alla criminalità organizzata, approvato il 29 marzo 1995.
- Camera dei Deputati, XII legislatura, Rapporto sul fenomeno della criminalità organizzata anno 1994, presentato dal Ministro dell'Interno Coronas, trasmesso alla Presidenza il 23 giugno 1995, Doc. XXXVIII-bis, n.2.
- Camera dei Deputati, XII legislatura, Relazione sull'attività svolta dalle FF.PP. e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale (anno 1993), presentata dal Ministro dell'Interno ad *interim* Ciampi, trasmessa alla Presidenza il 09.05.1994.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIII, legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione sulla criminalità organizzata in Campania (relatore sen. Satriani), approvata il 24 ottobre 2000, Doc. XXIII, n.46, Tomo II.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIII, legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione di minoranza sulla criminalità organizzata in Campania (relatore sen. Novi), presentata in Commissione il 24 ottobre 2000, Doc. XXIII, n.46-bis, Tomo II.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIII, legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione di minoranza sulla criminalità organizzata in Campania (relatore sen. Florino), presentata alla Commissione il 24 ottobre 2000, Doc. XXIII, n.46-ter, Tomo II.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIII, legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione sul traffico degli esseri umani (relatore sen. De Zulueta), approvata il 24 ottobre 2000, Doc. XXIII, n.49, Tomo III.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIII, legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione sul fenomeno criminale del contrabbando di tabacchi lavorati esteri in Italia e in Europa (relatore on. Mantovano) approvata il 6 marzo 2001, Doc. XXIII, n.56, Tomo III.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIII, legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione conclusiva (relatore on. Lumia), approvata il 6 marzo 2001, Doc. XXIII, n.57, Tomo III.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIII, legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione di minoranza sulla criminalità organizzata in Campania (relatore sen. Florino), presentata alla Commissione il 24 ottobre 2000, Doc. XXIII, n. 46-ter, tomo II.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia dott. Pierluigi Vigna, resoconto stenografico della 76^ seduta, martedì 22 novembre 2005.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Audizione del Procuratore della Repubblica di Roma dott. Salvatore Vecchione accompagnato dal Procuratore Aggiunto responsabile del coordinamento della D.D.A. dott. Italo Ormanni e dai sostituti procuratori della D.D.A. di Roma, nonché dal sostituto procuratore della D.N.A. dott. Luigi De Ficchy, sull'azione di contrasto alla criminalità organizzata della capitale, alle associazioni criminali di nazionalità straniera ivi operante e ai fatti criminosi del litorale laziale, resoconto stenografico della 41^ seduta, martedì 13 maggio 2003.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Audizione del Ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, resoconto stenografico della 28^ seduta, martedì 8 ottobre 2002.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Seguito Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia dott. Pierluigi Vigna, resoconto stenografico della 10 seduta, martedì 12 marzo 2002.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Audizione del Procuratore distrettuale antimafia di Napoli dott. Agostino Cordova, resoconto stenografico della 14^ seduta, martedì 7 maggio 2002.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Audizione del dott. Emilio Del Mese, prefetto di Roma, Nicola Cavaliere, questore di Roma, del generale Umberto Pinotti, Comandante provinciale dei Carabinieri di Roma, resoconto

- stenografico della 40^a seduta, martedì 6 maggio 2003.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XIV, legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Audizione del Procuratore distrettuale di Reggio Calabria dott. Antonino Catamesce e di Catanzaro dott. Mariano Lombardi.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, resoconto stenografico, Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia dott. Piero Grasso, seduta di martedì 30.01.2007. Camera dei Deputati, Relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale (Anno 1998), presentata dal Ministro dell'Interno (Jervolino), trasmessa alla Presidenza il 27 agosto 1999, Doc. XXXVIII, n.4.
- Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla D.I.A. (2° semestre 1994), presentata dal Ministro dell'Interno Maroni, trasmessa alla Presidenza il 17.01.1995, Doc. LXXIV, n. 2.
- Camera dei Deputati, Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, primo (semestre 1995), presentata dal Ministro dell'Interno Coronas, trasmessa alla Presidenza il 18 ottobre 1995, Doc. LXXIV, n.3.
- Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, XIII Legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione sul fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri in Italia e in Europa, relatore on. Mantovano, approvata dalla Commissione in data 6 marzo 2001, Doc. XXIII, n. 56.
- Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione sulla criminalità organizzata in Campania, relatore sen. Satriani, approvata dalla Commissione nella seduta del 24 ottobre 2000, Doc. XXIII, n.46.
- Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali e similari, *Conoscere le mafie Costruire la legalità*, Quaderni di documentazione n.18, Roma, 2000.
- Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione conclusiva (relatore: on. Lumia), approvata in data 6 marzo 2001, doc. XXIII, n. 57.
- Camera dei Deputati, XIII legislatura, Relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale (anno 1997), presentata dal Ministro dell'Intero Napolitano, trasmessa alla presidenza il 4 settembre 1998, vol. I, Doc. XXXVIII, n. 3.
- Camera dei Deputati, XIII legislatura, Relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale (anno 1996), presentata dal Ministro dell'Intero Napolitano, trasmessa alla presidenza il 9 settembre 1997, vol. I, Doc. XXXVIII, n. 2.
- Camera dei Deputati, XIII legislatura, Relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale (Anno 1999), presentata dal Ministro dell'Interno Bianco, trasmessa alla Presidenza il 9 novembre 2000, Doc. XXXVIII, n.5.
- Camera dei Deputati, XIII legislatura, Relazione sulla politica dell'informazione e della sicurezza (Anno 2007), presentata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Micheli), trasmessa alla presidenza il 29 febbraio 2008, Doc. XXXIII, n. 4.
- Camera dei Deputati, XIII legislatura, Relazione sulla politica dell'informazione e della sicurezza (secondo semestre 2006), presentata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Micheli), trasmessa alla presidenza il 11 aprile 2007, Doc. XXXIII, n. 2.
- Camera dei Deputati, XIV legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza (primo semestre 2002), presentata dal Ministro per la Funzione pubblica e per il coordinamento dei Servizi di Informazione e sicurezza (Frattini), trasmessa alla Presidenza il 6 agosto 2002, Doc. XXXIII, n. 3.
- Camera dei Deputati, XIV legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza (secondo semestre 2002), presentata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Letta), trasmessa alla Presidenza il 11 febbraio 2003, Doc. XXXIII, n. 7.
- Camera dei Deputati, XIV legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza (secondo semestre 2005), presentata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Letta), trasmessa alla Presidenza il 17 febbraio 2006, Doc. XXXIII, n. 10.
- Camera dei Deputati, XIV legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza (primo semestre 2004), presentata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Letta), trasmessa alla Presidenza il 30 luglio 2004, Doc. XXXIII, n. 7.
- Camera dei Deputati, XIV legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza (secondo

- semestre 2004), presentata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Letta), trasmessa alla Presidenza il 3 marzo 2005, Doc. XXXIII, n. 8.
- Camera dei Deputati, XIV legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza (primo semestre 2001), presentata dal Ministro per la Funzione pubblica e per il coordinamento dei Servizi di Informazione e sicurezza (Frattini), trasmessa alla Presidenza il 9 agosto 2001, Doc. XXXIII, n. 1.
- Camera dei Deputati, XIV legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza (secondo semestre 2001), presentata dal Ministro per la Funzione pubblica e per il coordinamento dei Servizi di Informazione e sicurezza (Frattini), trasmessa alla Presidenza il 18 marzo 2002, Doc. XXXIII, n. 2.
- Camera dei Deputati, XIV legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 2003, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Letta, trasmessa alla Presidenza il 5 settembre 2003, Doc. XXXIII, n.5.
- Camera dei Deputati, XV legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazione annuale sulla 'ndrangheta (Relatore on. Forgione), approvata in data 19.02.2008, Doc. XXIII, n.5.
- Camera dei Deputati Senato della Repubblica, , XV Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, istituita con Legge 27 Ottobre 2006, n.277, *Relazione conclusiva* (Relatore: Onorevole Francesco Forgione), approvata dalla Commissione nella seduta del 19 Febbraio 2008, trasmessa alle Presidenze delle Camere il 20 Febbraio 2008, Doc. XXIII, n.7.
- Camera dei Deputati, XV legislatura, Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, *Relazione conclusiva* (Relatore on. Forgione), trasmessa alle Presidenze delle Camere in data 20.02.2008.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Resoconti, Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia dott. Piero Grasso, seduta di martedì 30 gennaio 2007.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno, Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, Relazione sulla contraffazione nel settore agroalimentare (rel. On. Fava e On.le Sani), Doc. XXII-bis, n.2, approvata dalla Commissione in data 6 dicembre 2011.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, Relazione sulla pirateria digitale in rete (rel. On. Bergamini e On. Fava), Doc. XXII-bis, n.8, approvata dalla Commissione in data 22 gennaio 2013.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, Relazione conclusiva (rel. On. Fava), Doc. XXII-bis, n.9, approvata dalla Commissione in data 22 gennaio 2013.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVI legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione conclusiva (rel. Sen. Pisanu), Doc. XXIII, n.16, Tomo II, approvata dalla Commissione in data 22 gennaio 2013.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVI legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione conclusiva (rel. Sen. Pisanu), Doc. XXIII, n.16, Tomo I, approvata dalla Commissione in data 22 gennaio 2013. Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sul semestre di presidenza italiana dell'unione europea e sulla lotta alla criminalità mafiosa su base europea ed extraeuropea (rel. On. Garavini), Doc. XXIII, n.2, approvata dalla Commissione in data 17 giugno 2014.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione in materia di formazione delle liste delle candidature per le elezioni europee, politiche, regionali, comunali e circoscrizionali, Doc. XXIII, n.3, approvata dalla Commissione in data 23 settembre 2014.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sul sistema di protezione dei testimoni di giustizia (rel. On. Mattiello), Doc. XXIII, n.4, approvata dalla Commissione in data 21 ottobre 2014.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sulle disposizioni per una revisione organica del codice antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo del 6 settembre 2011, n.159 (rel. On. Bindi), Doc. XXIII,

- n.5, approvata dalla Commissione in data 22 ottobre 2014.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sulle prospettive di riforma del sistema di gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (rel. On. Bindi), Doc. XXIII, n.1, approvata dalla Commissione in data 9 aprile 2014.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sullo stato dell'informazione e sulla condizione dei giornalisti minacciati dalle mafie (rel. On. Fava), Doc. XXIII, n.6, approvata dalla Commissione in data 5 agosto 2015.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione per la pubblicazione delle relazioni di minoranza dei deputati La Torre ed altri, comunicata alla presidenza delle camere il 4 febbraio 1976 a conclusione dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia (legge 20 dicembre 1962, n.1720) (rel. On. Fava), Doc. XXIII, n.12, approvata dalla Commissione in data 27 aprile 2016.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sulla trasparenza delle candidature ed efficacia dei controlli per prevenire le infiltrazioni mafiose negli enti locali in occasione delle elezioni amministrative (rel. On. Bindi), Doc. XXIII, n.13, approvata dalla Commissione in data 27 aprile 2016.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sulla situazione degli uffici giudiziari in Calabria, risultanze delle missioni a Catanzaro, Reggio Calabria e Locri (rel. On. Bindi), Doc. XXIII, n.14, approvata dalla Commissione in data 27 aprile 2016.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sulla situazione
Sulla situazione dei comuni sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso o sottoposti ad accesso ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di San Sostene (CZ), Joppolo (VV), Badolato (CZ), Sant'Oreste (RM), Plati (RC), Ricadi (VV), Diano Marina (IM), Villa di Briano (CE), Morlupo (RM), Scalea (CS), Finale Emilia (MO), Battipaglia (SA) e Roma capitale, in vista delle elezioni del 5 giugno 2016, (rel. On. Bindi), Doc. XXIII, n.16, approvata dalla Commissione in data 31 maggio 2016.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, relazione sulle infiltrazioni mafiose e criminali nel gioco lecito e illecito (rel. Sen. Vaccari), Doc. XXIII, n.18, approvata dalla Commissione in data 6 luglio 2016.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, per la memoria di Rosario Livatino. Pubblicazione di atti e documenti, (rel. On. Bindi), Doc. XXIII, n.21, Tomo I, approvata dalla Commissione in data 21 settembre 2016.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, per la memoria di Rosario Livatino. Pubblicazione di atti e documenti, (rel. On. Bindi), Doc. XXIII, n.21, Tomo II, approvata dalla Commissione in data 21 settembre 2016.
- Camera dei Deputati - Senato della Repubblica, XVII legislatura, Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, (bozza) relazione su mafie, migranti e tratta di esseri umani, nuove forme di schiavitù, (rel. On. Dadone), Doc. XXIII, n.30, approvata dalla Commissione in data 14 dicembre 2017.
- Capaldo G., *Roma mafiosa*, Roma, Fazi Editore, 2013.
- Capasso O., *La criminalità di origine cinese*, Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2007 - 30 giugno 2008, Roma, dicembre 2008.
- Caritas/Migrantes, Immigrazione, *Dossier statistico 2010*, XX Rapporto sull'immigrazione.
- Caruso A., *Da cosa nasce Cosa Nostra*, Milano, Longanesi & C., 2004.
- Catanzaro R. *La mafia*, in Barbagli M., Gatto U. (a cura di), *La criminalità in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2002, pag. 19 e segg.
- Catanzaro R., *Il delitto come impresa: storia sociale della mafia*, Milano, Rizzoli, 1988.
- Ceruso V., Comito P., De Stefano, *I nuovi boss*, Roma, Newton mpton, 2013.
- Chinnici G., Santino U., *La violenza programmata*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
- Ciconte E., *Ndrangheta dall'unità a oggi*, Laterza,

- Roma-Bari,1992.
- Ciconte E. Sales I., Vasile V, *Cirillo, Ligato e Lima: tre storie di mafia e politica*, Laterza, Roma-Bari, Roma, 1994.
- Ciconte E., *'Ndrangheta padana*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2010.
- Ciconte E., *Estorsioni ed usura a Milano e in Lombardia*, Edizioni Commercio, Roma, 2000.
- Ciconte E., *La criminalità straniera a Reggio Emilia*, 2009.
- Ciconte E., *La criminalità straniera in Toscana*, Regione Toscana, gennaio 2010.
- Ciconte E., *Le delegate alle donne*, in *I flussi e le rotte della tratta dall'est Europa*, a cura di E. Ciconte, Progetto West, Regione Emilia-Romagna, giugno 2005.
- Ciconte E., Macri V., *Australian 'Ndrangheta*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2009.
- Ciconte E., Macri V., Forgione F., *Oso, Mastrosso e Carcagnosso*, immagini, miti e misteri della 'Ndrangheta, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2010,
- Ciconte E., *Mafie straniere in Italia degli anni duemila*, storie ed evoluzione, prossima uscita.
- Ciconte E., *Politici e malandrini*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2013.
- Ciconte E., *Processo alla 'Ndrangheta*, Laterza, Roma-Bari, 1996.
- Ciconte E., Romani P., *Le nuove schiavitù. Il traffico degli esseri umani nell'Italia del XXI secolo*, Roma, Editori Riuniti, 2002.
- Ciconte E., *Storia criminale*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2008.
- Ciconte, *'Ndrangheta*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2008.
- Ciconte E., La 'ndrangheta alla conquista del nord, in Li Mes, *L'Italia dopo l'Italia*, Milano, l'Espresso, Roma, n.2/11, pp. 147 e ss.
- Condorelli G., *Operazione Husky: sintesi storica dello sbarco in Sicilia*, Bonanno, Acireale, 2010.
- Ciconte, *'Ndrangheta*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2011.
- Ciconte E., *Banditi e briganti*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2011.
- Ciconte E. Forgione F. Sales I. (a cura di), *Atlante delle mafie*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2012.
- Ciconte E., *Le proiezioni mafiose al Nord*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2013.
- Ciconte E. Forgione F. Sales I. (a cura di), *Atlante delle mafie*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2013.
- Comando Generale della Guardia di Finanza, II Reparto, Ufficio Analisi d'Intelligence, *Presenza cinese in Italia e Sicurezza Economico Finanziaria, Analisi di un macrofenomeno*, Roma 28 settembre 2006, p. 132.
- Commissione delle Comunità Europee, Relazione di verifica del grado di preparazione della Bulgaria e della Romania in vista dell'adesione all'Unione Europea, Bruxelles, 26.09.2006.
- Commissione delle Comunità Europee, Relazione intermedia della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sui progressi compiuti dalla Bulgaria in base al meccanismo di cooperazione e verifica, Bruxelles, 4.02.2008.
- Confesercenti, *Rapporto SOS Impresa le mani della criminalità sulle imprese*, XII Edizione, Roma 27 gennaio 2010.
- Confesercenti, *Le mani della criminalità sulle imprese*, XIII Rapporto di SoS Impresa, Roma, Aliberti, 2011.
- Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Osservatorio socio-economico sulla criminalità, Rapporto di ricerca, *la criminalità organizzata cinese in Italia*. Caratteristiche e linee evolutive, Roma, maggio 2011, pag. 52.
- Consiglio Superiore della Magistratura, *Nel loro segno*, in memoria dei magistrati uccisi dal terrorismo e dalle mafie, Roma, 2011.
- Consiglio Superiore della Magistratura, incontri di studio, il contrasto alla criminalità organizzata: l'evoluzione del fenomeno e nuovi strumenti investigativi, relatore dott.ssa Licia Scagliarini sostituto Procuratore - Procura della Repubblica presso il Tribunale Ord. Di Trento sul tema: Compatibilità tra la struttura del reato di cui all'art. 416 bis c.p. ed i moduli organizzativi della criminalità straniera. Le associazioni per tipo di reato, Roma, 21-23 giugno 2010.
- Consiglio Superiore della Magistratura, *Incontro di studio sugli stupefacenti*, Roma 30 novembre 2009.
- Cusano P., Innocenti P., *Le organizzazioni criminali nel mondo*, Roma, Editori Riuniti, 1996.
- Danna S. (a cura di) *Prodotto interno mafia*, Torino, Einaudi, 2011.
- De Felice R., *Mussolini e il fascismo*, Einaudi, Torino, 2006, vol. 1.
- De Felice R., *Mussolini e il fascismo*, Einaudi, Torino, 2006, Vol.2.
- De Felice R., *Mussolini e il fascismo*, Einaudi, Torino,2006, Vol.3.
- De Felice R., *Mussolini e il fascismo*, Einaudi, Torino,2006, Vol.4.
- De Felice R., *Mussolini e il fascismo*, Einaudi, Torino, 2006, Vol.5.
- De Ficchy L., *Criminalità organizzata di origine russa*. Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore Nazionale Antimafia la Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2007 - 30 giugno 2008, Roma, dicembre 2008.
- De Ficchy L., *La mafia russa ed il fenomeno del*

- riciclaggio transnazionale*, in CSM, Incontro di studio sul tema nuove mafie, 12-13 gennaio 2009.
- De Leo F., *La criminalità cinese in Italia*, 1999 in P. L. Vigna, Relazione annuale sulle attività svolte dalla Direzione nazionale antimafia nel periodo 1° luglio 1998 - 30 giugno 1999, ottobre 1999.
- D'Este C.W., *Lo sbarco in Sicilia*, Mondadori, Milano, 1990.
- De Stefano B., *I boss della Camorra*, Newton Copton Editori, Roma, 2007.
- Deliziosi F., *Don Pugliesi*, Mondadori, Milano, 2006.
- Dianese M., *Il bandito Felice Maniero*, Venezia, il Cordo, 1995.
- Dickie J., *Onorate società*, Laterza, Roma-Bari, 2011.
- Dickie J., *Cosa nostra*, Laterza, Roma-Bari, 2011.
- Di Fiore G., *La camorra e le sue storie*, Utet, Torino, 2005.
- Di Fiore G., *La camorra*, Utet, Torino, 2006.
- Dino Alessandra, *La mafia devota*, Laterza, Roma-Bari, 2011.
- Di Pietro L., *La criminalità cinese*, Relazione annuale sulle attività svolte dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2005 - 30 giugno 2006.
- Digesto delle discipline giuridiche Utet, , Torino, 1987.
- Dino A., *La mafia devota*, Laterza, Roma-Bari, 2008.
- Dizionario mondiale di storia, Rizzoli-Larousse, Milano, 2003.
- Duggan C., *La mafia durante il fascismo*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2007.
- Esoposito M., *Uomini di camorra*, FrancoAngeli, Milano, 2004.
- Eurispes, *Rapporto Italia 2004*, Istituto di studi politici economici e sociali, Roma, 2004. scheda 18, pag. 415 e segg.
- Eurispes, *Rapporto Italia 2009*, Eurilink, Roma, 2009.
- Eurispes, *Agromafie*, 1° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia.
- Eurispes, *La quarta mafia: percorsi e strategie della criminalità organizzata pugliese*, Roma, Koinè, 1994, nn.7-8.
- Falcone G., *Storia della mafia*, Milano, 1975.
- Falcone G., *Che cosa è la mafia*, MicroMega, n° 3/1992, pagg. 12-13.
- Falcone G., *Cose di Cosa Nostra*, in collaborazione con Marcelle Padovani, Milano Fabbri Editore -«Corriere della Sera», 1991.
- Fava G., *Cinque delitti imperfetti*, Milano, Mondadori, 1994.
- Ferracuti F., *Forme di organizzazioni criminali e terrorismo* (a cura di), Giuffrè, Milano, 1988.
- Finley M.I., Smith M.D., Duggan C., *Breve storia della Sicilia*, Laterza, Roma-Bari, 2006.
- Fituni L., *Mosca, Palermo, Bogotà: l'arrembaggio delle mafie unite*, Narcomafie, a. I, n. 8, 1993.
- Follain J., *L'isola di Mussolini: lo sbarco in Sicilia*, Mondadori, Milano, 2007.
- Forgione F., *Mafia export*, come 'Ndrangheta, Cosa Nostra e Camorra hanno colonizzato il mondo, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2009
- Forgione F., *Porto franco. Politica e manager e spioni nella repubblica della 'ndrangheta*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2009.
- Forgione F., *Boss, luogbi e affari della mafia più potente del mondo*. La relazione della Commissione parlamentare antimafia, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2008.
- Franchinetti L., *Condizioni politiche e amministrative della Sicilia*, Tipografia di G. Barbera, Firenze, 1877.
- Frosoni V., Renda F., Sciascia L., *La mafia*, Massimiliano Boni Editore, Bologna, 1970.
- G. Montanaro, F. Silvestri, *Interviste ai collaboratori di giustizia*, in *Dalla Mafia allo Stato*, Gruppo Abele, Ega Editore, Torino, 2005.
- Gaeta F., Villani P., *Corso di Storia*, Principato Editore, Milano, 1985.
- Gaeta F., Villani P., *Corso di Storia*, Principato Editore, Milano, 1985.
- Galluzzo L., La Licata F., Lodato S. (a cura di), *Rapporto sulla mafia degli anni '80*, S. F. Flaccovio Editore, Palermo, 1986.
- Gay L., *L'atteggiarsi delle associazioni mafiose sulla base delle esperienze processuali acquisite: La mafia siciliana*, Quaderni, Consiglio Superiore della Magistratura, Roma, 1999.
- Giardina A., Sabbatucci G., Vidotto V, *Dall'Ottocento al Duemila*, Laterza, Roma-Bari, 1996.
- Giardina A., Sabbatucci G., Vidotto V, *Manuale di storia*, Laterza, Roma-Bari, 1996.
- Giardina A., Sabbatucci G., Vidotto V, *Uomini e storia*, Laterza, Roma-Bari, 1988.
- Gibilaro I., Marcucci C., *La criminalità organizzata di stampo mafioso. Evoluzione del fenomeno e degli strumenti di contrasto*, Guardia di Finanza, Scuola di polizia tributaria, Lido di Ostia, 2005. Grasso P., *Collegamenti fra organizzazioni criminali di matrice endogena ed esogena*, Atti del 1° Seminario Europeo "Falcon One" sulla Criminalità Organizzata Roma, 26 - 27 - 28 aprile 1995, in www.gnosis.it.
- Grasso P., *Collegamenti fra organizzazioni criminali di matrice endogena ed esogena*, Per aspera ad veritatem, supplemento al n. 1, gennaio - aprile 1995, pp. 153-155.
- Grasso P., *Le dinamiche attuali dell'organizzazione mafiosa "Cosa Nostra"*, Quaderni, Consiglio Superiore della Magistratura, 1999.
- Grasso P., La Volpe A., *Per non morire di mafia*, Sperling

- & Kupfer, Milano, 2009.
- Grasso P., *Soldi sporchi*, Dalai Editore, Milano, 2011.
- Grasso P., *Lezioni di mafia*, Sperling & Kupfer, Milano, 2014.
- Grasso T., Vasile V., *Non ti pago!* Roma, «L'Unità», 2005.
- Gratteri N., Nicaso A., *La malapianta*, Oscar Mondadori, Milano, 2010.
- Gratteri N., Nicaso A., *Fratelli di sangue*, Oscar Mondadori, Milano, 2011.
- Gratteri N., Nicaso A., *Oro bianco*, Mondadori, Milano, 2011.
- Gratteri N., Nicaso A., *Fuori dai confini*, Mondadori, Milano, 2015.
- Gratteri N., Nicaso A., *Complici e colpevoli*, Mondadori, Milano, 2021.
- Gratteri N., Nicaso A., *Ossigeno illegale*, Mondadori Milano, 2022.
- Gratteri N., Nicaso A., *La rete degli invisibili*, Mondadori, Milano, 2019.
- Gratteri N., Nicaso A., *Storia segreta della 'ndrangheta. Una lunga e oscura vicenda di sangue e potere (1860-2018)*, Mondadori, Milano, 2018.
- Gratteri N., Nicaso A., *Ossigeno illegale*, Mondadori, Milano, 2022.
- Gratteri N., Nicaso A., *Complici e colpevoli*, Mondadori, Milano, 2015.
- Gratteri N., Nicaso A., *Il grifone. Come la tecnologia sta cambiando il volto della 'ndrangheta*, Mondadori, Milano, 2022
- Guarino M., *Poteri segreti e criminalità*, Edizioni Dedalo, Bari, 2004.
- Hobsbawm E.J., *I ribelli. Forme primitive di rivolta sociale*, Einaudi, Torino, 1966.
- Iadeluca F., *Criminalità organizzata e la 'Ndrangheta in Calabria* Gangemi, Roma, 2007.
- Iadeluca F., *La criminalità organizzata in Italia e la Camorra in Campania*, Gangemi, Roma, 2008.
- Iadeluca F., *Cosa nostra. Uomini d'onore*, Armando Curcio, Roma, 2010.
- Iadeluca F., *La criminalità mafiosa straniera in Italia*, Armando Curcio Editore, Roma, 2012.
- Iadeluca F. (a cura di), *Il dizionario delle mafie*, Armando Curcio Editore, Roma, 2013.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia delle mafie, le mafie nei loro territori di origine*, Armando Curcio Editore, Roma, 2016.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia delle mafie, le mafie nei loro territori di origine*. Aggiornamento - I, Armando Curcio Editore, Roma, 2017.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia delle mafie, le mafie nei loro territori di origine*. Aggiornamento - II, Armando Curcio Editore, Roma, 2018.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia delle mafie, le mafie nei loro territori di origine*. Aggiornamento - III, Armando Curcio Editore, Roma, 2019.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia delle mafie, le mafie nei loro territori di origine*. Aggiornamento - IV, Armando Curcio Editore, Roma, 2020.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia delle mafie, le mafie nei loro territori di origine*. Aggiornamento - V, Armando Curcio Editore, Roma, 2021.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia delle mafie, le mafie nei loro territori di origine*. Aggiornamento - VI, Armando Curcio Editore, Roma, 2022.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia del terrorismo*, Armando Curcio Editore, Roma, 2017.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia del terrorismo*, Aggiornamento - I, Armando Curcio Editore, Roma, 2018.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia del terrorismo*, Aggiornamento - II, Armando Curcio Editore, Roma, 2019.
- Iadeluca F. (a cura di), *Enciclopedia del terrorismo*, Aggiornamento - III, Armando Curcio Editore, Roma, 2020.
- Iadeluca F. (a cura di), *Don Pino Puglisi Don Peppe Diana. La lotta per la legalità*, Aggiornamento - III, Armando Curcio Editore, Roma, 2021.
- Iadeluca F. (a cura di), *Il narcotraffico e la potenza criminale delle mafie*, Armando Curcio Editore, Roma, 2022.
- Iadeluca F. *Falcone e Borsellino. Storia di amicizia e coraggio*, Armando Curcio Editore, Roma, 2022.
- Iadeluca F. *Carlo Alberto dalla Chiesa. Storia di dedizione, sacrificio e coraggio*, Armando Curcio Editore, Roma, 2023.
- Iadeluca F. (a cura di), *La storia di cosa nostra. Dalle origini ai nostri giorni*, Armando Curcio Editore, Roma, 2023.
- Iadeluca F., (cura di), *Compendio del Dipartimento di analisi, studi e monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi (Liberare Maria dalle mafie)*, Pontificia Academia Mariana Internsationalis, Città del Vaticano, 2021.
- Iadeluca F., (cura di), *Manuale del Dipartimento "Liberare Maria dalle mafie"*, Pontificia Academia Mariana Internsationalis, Città del Vaticano, 2022.
- Iadeluca F., (cura di), *Il grande dizionario enciclopedico delle mafie, del terrorismo internazionale e della storia dell'eversione*, Pontificia Academia Mariana Internsationalis, Città del Vaticano, 2023.
- Ingrasci O., *Donne d'onore*, Bruno Mondadori, Milano, 2007.
- Ingroia A., *Cosa Nostra come sistema di potere criminale*, in Quaderni di Questione Giustizia, (a cura di) A. Dino, L. Pepino, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- Kaplan D. E., Dubro A., *Yakusa*, Edizioni di Comunità,

- Milano, 1987.
- La Licata, *Storia di Giovanni Falcone*, Feltrinelli, Milano, 2006.
- La grande storia del Novecento*, 1990-2000, Mondadori, Milano, 2005, vol. 10.
- La grande storia del Novecento*, 2000-2005 Mondadori, Milano, 2005, vol. 11.
- La storia, cronologia universale*, Mondadori, Milano, 2007, vol. 16.
- La storia, *Dalla guerra fredda alla dissoluzione dell'URSS*, Mondadori, Milano, 2007, vol. 14.
- La storia, *Il mondo oggi*, Mondadori, Milano, 2007, vol. 15.
- La Storia, Mondadori, Milano, 2007, voll. 11-14.
- Laudati A., *Dinamiche e strategie delle associazioni mafiose nei vari distretti: Bari*, Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2005 - 30 giugno 2006, Roma, dicembre 2006.
- Lavorato G., La 'Ndrangheta: il mondo agrario, l'economia e le istituzioni locali, in *Mafia 'Ndrangheta Camorra nelle trame del potere parallelo*, (a cura di) Morabito S., Roma, Gangemi, 2005.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2007, Edizioni Ambiente, Milano, 2007.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2008, Edizioni Ambiente, Milano, 2008.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2009, Edizioni Ambiente, Milano, 2009.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2010, Edizioni Ambiente, Milano, 2010.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2011, Edizioni Ambiente, Milano, 2011.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2012.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2013.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2014.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2015.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2016.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2017.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2018.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2019.
- Legambiente, Osservatorio Ambiente e legalità, Rapporto Ecomafia 2012, Edizioni Ambiente, Milano, 2020.
- Leone de Castris L., Consiglio Superiore della Magistratura, Nona Commissione - Tirocinio e Formazione Professionale, Secondo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente "Falcone e Borsellino" Seconda edizione, La criminalità straniera, *Flussi migratori illegali e tecniche d'investigazione nei procedimenti riguardanti cittadini extracomunitari*, Frascati 5 luglio e 2 dicembre 2000, pag. 9.
- Lo Forte G., L'atteggiarsi delle associazioni mafiose sulla base delle esperienze processuali acquisite: La mafia siciliana, Quaderni, Consiglio Superiore della Magistratura, Roma, 1999.
- Lodato S., *Ho ucciso Giovanni Falcone*, Mondadori, Milano, 2006.
- Lodato S., *La mafia ha vinto*, Mondadori, Milano, 2007.
- Lodato S., *Venticinque anni di mafia*, Bur, Milano, 2004.
- Lodato S., *Trent'anni di mafia*, Bur, Milano, 2006.
- Longrigg C., *Il boss dei boss*, Ponte Alle Grazie, Milano, 2008.
- Lucarelli C., *La mattanza*, Giulio Einaudi, Torino, 2004.
- Lumia G., Notaristefano O., *'ndrangheta made in Germany*, Ponte Sisto, Roma, 2011, pag. 115.
- Lupacchini O., *La banda della Magliana*, (a cura di) Andrea Pucci, KOINè, Roma, 2004.
- Lupo S., *Blocco agrario e crisi in Sicilia tra le due guerre*, Guida, Napoli, 1981.
- Lupo S., *Storia della mafia: dalle origini ai giorni nostri*, Donzelli, Roma, 1993.
- Lupo S., *Storia della mafia: dalle origini ai giorni nostri*, Donzelli, Roma, 1996.
- Lupo S., *Storia della mafia: dalle origini ai giorni nostri*, Donzelli, Roma, 2004.
- Lupo S., *Il fascismo: la politica di un regime totalitario*, Roma, Donzelli, 2005.
- Lupo S., *Quando la mafia trovò l'America*, Einaudi, Torino, 2008.
- Lupo S., *L'unificazione italiana: Mezzogiorno, rivoluzione, guerra civile*, Donzelli, Roma, 2011.

- Lupo S., *La mafia, Centosessant'anni di storia*, Donzelli Editore, Roma, 2018.
- Madeo A., *La nuova mafia*, Massimiliano Boni Editore, Bologna, 1976.
- Madeo L., *Donne di mafia*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1994.
- Maffioletti, on. Terranova, Relazione di minoranza, on. Nicosia, sen. Pisanò, sen. Niccolai, doc. XXIII, n.2, comunicate alla Presidenza delle Camere il 4 febbraio 1976.
- Mandoi F., Direzione Nazionale Antimafia, Relazione distretto di Lecce, *Relazione annuale sulle attività svolte dalla Direzione Nazionale Antimafia nel periodo 1° luglio 1990 - 30 giugno 2000*, ottobre 2000.
- Mannino S., *Criminalità nuova in una società in trasformazione: il Novecento e i tempi attuali*, in *Storia della Calabria moderna e contemporanea*, a cura di (A. Placanca), Roma, Gangemi, 2002.
- Mannino S., *La strage di Razzà*, Edizioni Dimensioni 80, Roma, 1983.
- Marazzo G., *Il camorrista*, Tullio Pironti Editore, Milano, 1984.
- Mareso M., Pepino L. (a cura di) *Nuovo dizionario di mafia e antimafia*, Gruppo Abele, Torino, 2008.
- Marino G.C., *L'opposizione mafiosa; mafia e politica, baroni e stato*, Flaccovio, Palermo, 1996.
- Marino G.C., *Storia del separatismo in Sicilia*, Editori Riuniti, Roma, 1993.
- Marino G.C. (a cura di), *La Sicilia delle stragi*, Newton Compton, Roma, 2007 Marino G.C., *I padrini*, Newton Compton, Roma, 2006.
- Marino G.C., *Storia della mafia*, Newton Compton, Roma, 2002
- Marino G.C. (a cura di), *A cinquant'anni dalla riforma agraria in Sicilia*, Angeli, Milano, 2003.
- Marino G.C., *Storia della mafia*, Newton Compton, Roma, 2008.
- Marotta G., (a cura di) *Temì di criminologia*, Led., Milano, 2004.
- Marotta G., *Conferenza. Dalla leggenda alla criminalità transnazionale: le mafie in Italia*, Brasile, 26-28 agosto 2004.
- Marotta G., *Inchieste parlamentari, Ricerca criminologia e politica criminale*, La Goliardica, Roma, 1987.
- Marotta G., *L'immigrazione clandestina in Italia*. Per aspera ad veritatem n.7, gennaio-aprile 1997.
- Marotta G., *La mafia e le inchieste parlamentari dal secondo dopoguerra alla VI legislatura*, «Sociologia», Anno XXIX, n. 2/3, Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1995.
- Marotta G., *La mafia e le inchieste parlamentari nei primi cinquant'anni dello Stato unitario*, «Sociologia», Anno XXVII, n.1/3, Istituto Luigi Sturzo, Roma, 1993.
- Marotta G., *Straniero e devianza*, Cedam, Padova, 2007.
- Marotta G., *Teorie criminologiche*, Led, Milano, 2004.
- Martucci D., (a cura di), *Il Kanun di Lek Dukagjini*, Astrolabio, Lecce, 2009.
- Melillo G, Sostituto procuratore nazionale antimafia, Incontro di studi del Consiglio Superiore della Magistratura sul tema Nuove mafie: le organizzazioni criminose straniere operanti in Italia, *Le mafie dell'area balcanica*, Roma, 12-14 gennaio 2009.
- Milillo G., *Criminalità organizzata di origine albanese, bulgara e romena*, Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore Nazionale Antimafia la Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2007 – 30 giugno 2008, Roma, dicembre 2008.
- Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, *Profili evolutivi della criminalità (1° semestre 1994)*, giugno 1995.
- Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, *Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*, anno 2004, Roma ottobre 2005.
- Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, *Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*, anno 2003, Roma ottobre 2005.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Le organizzazioni criminali orientali*, s.d., p. 17, 1997.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 1° semestre 1992*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 2° semestre 1992*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 1° semestre 1993*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 2° semestre 1993*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 1° semestre 1994*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 2° semestre 1994*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 1° semestre 1995*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 2° semestre 1995*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 1° semestre 1996*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, *Relazione 2° semestre 1996*.
- Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa

- Antimafia, Relazione 2° semestre 2022.
Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa
Antimafia, Relazione 1° semestre 2023.
Ministero dell'Interno, Rapporto annuale sul fenomeno
della criminalità organizzata 2000.
Ministero dell'Interno, Rapporto annuale sul fenomeno
della criminalità organizzata 2001.
Ministero dell'Interno, Rapporto annuale sul fenomeno
della criminalità organizzata 2002.
Ministero dell'Interno, Rapporto annuale sul fenomeno
della criminalità organizzata per il 1994.
Ministero dell'Interno, Rapporto sulla criminalità in
Italia, Analisi, Prevenzione, Contrasto, Roma,
17 giugno 2007.
Ministero dell'Interno-Dipartimento di Pubblica
Sicurezza, Relazione al Parlamento, sull'attività
delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della
sicurezza pubblica, e sulla criminalità organizzata,
Roma, ottobre 2005.
Montanelli I., Cervi M., *L'Italia del Millennio*,
Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 2004.
Montanelli I., *L'Italia del Risorgimento*, Biblioteca
Universale Rizzoli, Milano, 2005.
Montanelli I., *Storia d'Italia* «Corriere della Sera», ,
Milano, 2003, vol. I.
Montanelli I., *Storia d'Italia* «Corriere della Sera», ,
Milano, 2004, vol. XI.
Morabito S. (a cura di), *Mafia 'Ndrangheta Camorra*,
Gangemi, Roma, 2005.
Mosca G., *che cosa è la mafia?*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
Nanula G., *La lotta alla mafia*, Giuffrè, Milano, 1999.
Nicaso A., *Alle origini della 'ndrangheta la picciotteria*,
Rubbettino, Soveria Mannelli, 1993.
Olla R., *Padrini*, Mondadori, Milano, 2003.
Palazzolo S., Prestino M., *Il codice Provenzano*, Laterza,
Roma-Bari, 2007.
Paliotti V., *Storia della camorra*, Newton & Compton
Editori, Roma, 2002.
Palopoli N., *L'abigeato in relazione alla delinquenza
associata: mafia e malandrinnaggio*, Città di Castello,
1928, Estratto dalla Giustizia Penale, Anno xxxiv,
1928 (IV della 4^a serie) - Fasc. 33-34- 40.
Paterna M.R., *200 anni di mafia*, Antares Editrice,
Palermo, 2008.
Paternostro D., *I Corleonesi*, (a cura di) Vincenzo Vasile,
Roma, «L'Unità», 2005.
Patti. M., *La Sicilia e gli alleati, tra occupazione e
liberazione*, Donzelli, Roma, 2013.
Petacco A., *Il Prefetto di ferro*, Mondadori, Milano,
2004.
Petacco A., *Joe Petrosino*, Mondadori, Milano, 2001.
Pieri P., *Storia militare del Risorgimento*, Einaudi, 1962,
Torino, voll. I-II
Pollari N., *Tecniche delle inchieste patrimoniali per la
lotta alla criminalità organizzata*, Laurus Robuffo,
Roma, 1995.
Pollari N., *Tecniche delle inchieste patrimoniali per la
lotta alla criminalità organizzata*, Laurus Robuffo,
Roma 2000.
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento
Politiche Antidroga, Relazione annuale al
Parlamento sull'uso di sostanze stupefacenti e sulle
tossicodipendenze in Italia, Dati relativi all'anno 2009
(2010).
Presidenza del Consiglio dei Ministri, 39^a Relazione
sulla politica informativa e della sicurezza, a cura della
Segreteria Generale del CESIS, 1° semestre 1997.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, 40^a Relazione
sulla politica informativa e della sicurezza, a cura della
Segreteria Generale del CESIS, 2° semestre 1997.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, 41^a Relazione
sulla politica informativa e della sicurezza, a cura della
Segreteria Generale del CESIS, 1° semestre 1998.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, 42^a Relazione
sulla politica informativa e della sicurezza, a cura della
Segreteria Generale del CESIS, 2° semestre 1998.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, 59^a Relazione
sulla politica informatica e della sicurezza, Segreteria
Generale CESIS, 1° semestre 2007.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, 59^a *Relazione
sulla politica informatica e della sicurezza*, Segreteria
Generale CESIS, 1° semestre 2007.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, Relazione sulla
polizia dell'informazione per la sicurezza, a cura del
Dipartimento Informazione per la Sicurezza, 2008.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di
informazione per la sicurezza della Repubblica,
Relazione sulla polizia dell'informazione per la
sicurezza, 2009.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di
informazione per la sicurezza della Repubblica,
Relazione sulla polizia dell'informazione per la
sicurezza, 2010.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di
informazione per la sicurezza della Repubblica,
Relazione sulla polizia dell'informazione per la
sicurezza, 2011.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di
informazione per la sicurezza della Repubblica,
Relazione sulla polizia dell'informazione per la
sicurezza, 2012.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di
informazione per la sicurezza della Repubblica,
Relazione sulla polizia dell'informazione per la
sicurezza, 2013.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di
informazione per la sicurezza della Repubblica,
Relazione sulla polizia dell'informazione per la

- sicurezza, 2014.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2015.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2016.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2017.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2018.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2019.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2020.
- Raab S., *Le famiglie di Cosa Nostra*, Newton Compton, Roma, 2007.
- Rapporto del Ministero dell'Interno sullo stato della sicurezza in Italia, 2004.
- Rapporto del Ministero dell'Interno sullo stato della sicurezza in Italia, 2005.
- Rapporto del Ministro dell'Interno sullo stato della sicurezza in Italia, Roma, Il Mulino, 9 febbraio 2001.
- Rapporto Svimez 2008 sull'economia del Mezzogiorno, Roma 18 luglio 2008.
- Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2005 - 30 giugno 2006, Roma dicembre 2006.
- Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2007 - 30 giugno 2008, Roma dicembre 2008.
- Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2009 - 30 giugno 2010, Roma dicembre 2010.
- Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012, Roma dicembre 2012.
- Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2012 - 30 giugno 2013, Roma gennaio 2014.
- Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2014 - 30 giugno 2015, Roma febbraio 2016.
- Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, nel periodo 1° luglio 2015 - 30 giugno 2016, Roma aprile 2017.
- Relazione UE 2004, sulla criminalità organizzata, dicembre 2004.
- Relazione UE del 2003 sulla criminalità organizzata, l'Aia 21 ottobre 2003.
- Renda F., *La Sicilia nel 1812*, Sciascia, Caltanissetta, 1963.
- Renda F., *Il movimento contadino in Sicilia e la fine del blocco agrario nel mezzogiorno*, De Donato, Bari, 1976.
- Renda F., *Movimenti di massa e democrazia in Sicilia del dopoguerra*, De Donato, Bari, 1979.
- Renda F., *Storia della Sicilia, I caratteri originari e gli anni della unificazione italiana*, Sellerio, Palermo, 1984;
- Renda F., *Storia della Sicilia, Dalla caduta della Destra al fascismo*, Sellerio, Palermo, 1985;
- Renda F., *Storia della Sicilia, Dall'occupazione militare alleata al centrosinistra*, Sellerio, Palermo, 1987.
- Renda F., *Storia della mafia*, Sigma, Palermo, 1998.
- Renda F., *Storia del primo maggio*, Ediesse, Roma, 2009.
- Sales I., *La camorra le camorre*, Riuniti Editore, Roma, 1988.
- Sales I., *La camorra le camorre*, Riuniti Editore, Roma, 1993.
- Sales I., *Le strade della violenza*, L' Ancora, Napoli, 2006.
- Saviano R., *Gomorra*, Arnoldo Mondadori, Milano, 2006.
- Scarcella G., *Briganti di Sicilia*, Antares Editrice, Palermo, 2008.
- Sciarrone R., *La 'ndrangheta*, in Barbagli M., Gatto U. (a cura di), *La criminalità in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2002, p. 33 e ss.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, IV Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia, Legge 20 Dicembre 1962, N. 1720, *Relazione e proposte della Commissione al termine della prima fase dei lavori*,

- Comunicata alle Presidenze delle Camere il 7 Agosto 1963, Doc. n. 6.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, IV Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia, *Rapporto sullo stato dei lavori al termine della IV Legislatura*.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, V Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia, Legge 20 Dicembre 1962, N. 1720, *Relazione sulle risultanze acquisite sul Comune di Palermo*, Doc. XXIII, V. n. 2 - ter.
- Senato della Repubblica, VI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, Relazione conclusiva (Relatore sen. Carraro), Relazione sul traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché sui rapporti fra mafia e gangsterismo italo americano (Relatore on. Zuccala), Relazioni di minoranza, comunicate alle Presidenze delle camere il 4 febbraio 1976, Doc. XXIII, n.2.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 4, Vol. IV, Tomo I.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 4/I, Vol. IV, Tomo II.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 4/II, Vol. IV, Tomo III.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 4/III, Vol. IV, Tomo IV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1, Vol. IV, Tomo VI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/I, Vol. IV, Tomo VII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/II, Vol. IV, Tomo VIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/III, Vol. IV, Tomo IX.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/IV, Vol. IV, Tomo X.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/V, Vol. IV, Tomo XI, Parte Prima.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/VI, Vol. IV, Tomo XII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/VII, Vol. IV, Tomo XIII, Parte Prima.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/VII, Vol. IV, Tomo XIII, Parte Seconda.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, *Indice dei Nomi*, Doc. XXIII, n. 1/VII, Vol. IV, Tomo XIII, Parte Quarta.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/VIII, Vol. IV, Tomo XIV, Parte Prima.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/VIII, Vol. IV, Tomo XIV, Parte Seconda.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/IX, Vol. IV, Tomo XV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione*

- Conclusiva della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/X, Vol. IV, Tomo XVI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/XI, Vol. IV, Tomo XVII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/XII, Vol. IV, Tomo XVIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/XIII, Vol. IV, Tomo XIX.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII Legislatura, *Documentazione allegata alla Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia*, Doc. XXIII, n. 1/XVI, Vol. IV, Tomo XXII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sul ruolo e sui poteri dell'alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza di tipo mafioso*, comunicata alle Presidenze delle Camere il 4 Ottobre 1988, Doc. XXIII, n. 1.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Valutazione del disegno di legge concernente nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale*, Atto della Camera n.3325, approvata dalla Commissione nella seduta dell' 8 Novembre 1988, comunicata alle Presidenze delle Camere il 16 Novembre 1988, Doc. XXIII, n. 2.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla mafia nella Sicilia occidentale*, approvata dalla Commissione nella seduta del 14 Febbraio 1989, comunicata alle Presidenze il 18 Febbraio 1989, Doc. XXIII, n. 4.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla mafia nella provincia di Reggio Calabria*, approvata dalla Commissione nella seduta del 16 Marzo 1989, comunicata alle Presidenze il 16 Marzo 1989, Doc. XXIII, n. 6.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla mafia nella città di Gela*, approvata dalla Commissione nella seduta del 10 Maggio 1989, comunicata alle Presidenze il 12 Maggio 1989, Doc. XXIII, n. 7.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata nella città di Napoli*, approvata dalla Commissione nella seduta del 12 Luglio 1989, comunicata alle Presidenze il 14 Luglio 1989, Doc. XXIII, n. 9.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Puglia*, approvata dalla Commissione nella seduta del 25 Luglio 1989, comunicata alle Presidenze il 28 Luglio 1989, Doc. XXIII, n. 10.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione annuale*, approvata dalla Commissione nella seduta del 20 Dicembre 1989, comunicata alle Presidenze il 24 Gennaio 1990, Doc. XXIII, n. 12.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta

- sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione di minoranza*, dei commissari: *Violante, Bargone, Benassi, Forleo, Imposimato, Manniono Antonio, Tripodi, Umidi Sala, Vetere, Vitale, Becchi, Alberti e Guidetti Serra*, comunicata alle Presidenze il 24 Gennaio 1990, Doc. XXIII, n. 12-bis/I.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione di minoranza* del Senatore *Corleone*, comunicata alle Presidenze il 24 Gennaio 1990, Doc. XXIII, n. 12-bis/2.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Documento di minoranza* del Deputato *Guidetti Serra*, *Considerazioni in ordine al caso del pentito Salvatore Contorno*, comunicata alle Presidenze il 24 Gennaio 1990, Doc. XXIII, n. 12-ter. 1.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Documento di minoranza* del Deputato *Lanzinger*, *Considerazioni generali sulla lotta contro la mafia e sulla questione meridionale*, comunicata alle Presidenze il 24 Gennaio 1990, Doc. XXIII, n. 12-ter/2.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata nella provincia di Trapani*, approvata dalla Commissione nella seduta del 25 Gennaio 1990, comunicata alle Presidenze il 30 Gennaio 1990, Doc. XXIII, n. 13.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata a Caserta*, approvata dalla Commissione nella seduta del 1 Febbraio 1990, comunicata alle Presidenze l' 8 Febbraio 1990, Doc. XXIII, n. 14.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine preliminare di una delegazione della Commissione sugli arresti domiciliari a Napoli*, approvata dalla Commissione nella seduta del 13 Marzo 1990, comunicata alle Presidenze il 15 Marzo 1990, Doc. XXIII, n. 15.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione su iniziative in ambito comunitario e internazionale per la lotta al narcotraffico ed al riciclaggio del denaro di illecita provenienza*, approvata dalla Commissione nella seduta del 13 Marzo 1990, comunicata alle Presidenze il 20 Marzo 1990, Doc. XXIII, n. 16.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata a Catania*, approvata dalla Commissione nella seduta del 23 Marzo 1990, comunicata alle Presidenze il 2 Aprile 1990, Doc. XXIII, n. 17.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Documento* del Senatore *Corleone*, comunicata alle Presidenze il 2 Aprile 1990, Doc. XXIII, n. 17-bis.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sull'esito del sopralluogo a Milano di un gruppo di lavoro della Commissione*, approvata dalla Commissione nella seduta del 4 Luglio 1990, comunicata alle Presidenze il 13 Luglio 1990, Doc. XXIII, n. 19.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, X Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 23 Marzo 1988, n.94, *Relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di indagare*

sulla recrudescenza di episodi criminali durante il periodo elettorale, approvata dalla Commissione nella seduta del 25 Luglio 1990, comunicata alle Presidenze il 1 Agosto 1990, Doc. XXIII, n. 20.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356,

Relazione sulle risultanze del Forum promosso il 5 Febbraio dalla Commissione parlamentare Antimafia, con la Direzione nazionale Antimafia, con le Direzioni distrettuali e con il gruppo di lavoro per gli interventi del CSM nelle zone colpite dalla criminalità, approvata dalla Commissione nella seduta del 9 Marzo 1993, Presentata alle Presidenze il 6 Aprile 1993 ai sensi dell'articolo 25- quinquies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 1992, n. 356, Doc. XXIII, n. 1.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356, *Relazione sui rapporti tra mafia e politica* (Relatore: onorevole Luciano Violante), approvata dalla Commissione nella seduta del 6 Aprile 1993, presentata alle Presidenze il 28 Maggio 1993, Doc. XXIII, n. 2.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356, *Relazione di minoranza sui rapporti tra mafia e politica* (Relatori: Onorevole Altero Matteoli, e Senatore Michele Florino), presentata alla Commissione in data 28 Aprile 1993, comunicata alle Presidenze il 28 Maggio 1993, Doc. XXIII, n. 2-bis.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356. *Relazione di minoranza sui rapporti tra mafia e politica* (Relatore: Onorevole Marco Taradash) presentata alla Commissione in data 6 Maggio 1993, comunicata alle Presidenze il 28 Maggio 1993, Doc. XXIII, n. 2-ter.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta

sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356, *Relazione sulla visita effettuata dalla Commissione Parlamentare sul fenomeno della mafia a Barcellona Pozzo di Gotto in data 23 Gennaio 1993* (Relatore: onorevole Luciano Violante), approvata dalla Commissione in data del 25 Giugno 1993, presentata alle Presidenze il 22 Luglio 1993, Doc. XXIII, n. 3.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n. 356. *Indicazioni per un'economia libera dal crimine* (Relatore: onorevole Luciano Violante), approvata dalla Commissione in data del 20 Luglio 1993, comunicata alle Presidenze il 29 Luglio 1993, Doc. XXIII, n. 4.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356. *Relazione sulle amministrazioni comunali disciolte in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia* (Relatore: senatore Paolo Cabras), approvata dalla Commissione nella seduta del 30 Marzo 1993, presentata alle Presidenze il 4 Agosto 1993, Doc. XXIII, n. 5.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356. *Relazione sull'edilizia scolastica a Palermo* (Relatore: onorevole Luciano Violante), approvata dalla Commissione in data 4 Agosto 1993, comunicata alle Presidenze il 22 Settembre 1993, Doc. XXIII, n. 6.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356, *Relazione sulla criminalità organizzata in Puglia* (Relatore: senatore Alberto Robol), approvata dalla Commissione in data 5 Ottobre 1993, presentata alle Presidenze il 19 Novembre 1993, Doc. XXIII, n. 7.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni

- criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356. *Relazione sulla situazione della criminalità in Calabria* (Relatore: senatore *Paolo Cabras*), approvata dalla Commissione in data 12 Ottobre 1993, presentata alle Presidenze il 7 Dicembre 1993, Doc. XXIII, n. 8.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356. *Relazione di minoranza sulla situazione della criminalità in Calabria* (Relatori: Onorevoli *Girolamo Tripodi* e *Alfredo Galasso*), presentata alla Commissione in data 11 Novembre 1993, comunicata alle Presidenze il 7 Dicembre 1993, Doc. XXIII, n. 8-bis.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Decreto-Legge 8 Giugno 1992 n.306, convertito, con modificazioni, in Legge 7 Agosto 1992, n.356. *Relazione sulla visita effettuata a Gela dalla Commissione Parlamentare sul fenomeno della mafia in data 13 Novembre 1992* (Relatori: Onorevole *Luciano Violante*), approvata dalla Commissione nella seduta del 25 Giugno 1993, presentata alle Presidenze il 23 Dicembre 1993, Doc. XXIII, n. 10.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 1° Ottobre 1996, n.509, *Relazione sulla criminalità organizzata nella città di Catania* (Relatore: Senatore *Euprepio Curto*), approvata dalla Commissione nella seduta del 29 Novembre 2000, comunicata alle Presidenze il 29 Novembre 2000, Doc. XXIII, n. 48.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati - XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Relazione sul traffico degli esseri umani* (relatore sen. De Zulueta), approvata il 24 ottobre 2000, doc. XXIII, n.49, Tomo III.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 1 Ottobre 1996, n.509, *Relazione sul "Caso Impastato"* (Relatore: Senatore *Giovanni Russo Spina*), approvata dalla Commissione in data 6 Dicembre 2000, comunicata alle Presidenze il 6 Dicembre 2000, Doc. XXIII, n. 50.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 1° Ottobre 1996, n.509, *Relazione sul fenomeno criminale del contrabbando di tabacchi lavorati esteri in Italia e in Europa* (Relatore: Onorevole *Alfredo Mantovano*), approvata dalla Commissione in data 6 Marzo 2001, comunicata alle Presidenze il 7 Marzo 2001, Doc. XXIII, n. 56.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della Mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita con Legge 1° Ottobre 1996, n.509, *Relazione conclusiva* (Relatore: Onorevole *Giuseppe Lumia*), approvata dalla Commissione in data 6 Marzo 2001, comunicata alle Presidenze il 7 Marzo 2001, Doc. XXIII, n. 57.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, *Relazione annuale* (relatore sen. Del Turco), approvata il 23 giugno 1998, doc. XXIII, n.10, tomo I.
- Senato della Repubblica, Camera dei deputati, XIII Legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Resoconto Stenografico della seduta di martedì 8 aprile 1997, Audizione del prefetto Pansa direttore del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Relazione annuale* (relatore: sen. Centaro), approvata il 30 luglio 2003, Doc. XXIII, n.3.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, *Relazione annuale* (relatore sen. Centaro), approvata nella seduta del 18 gennaio 2006, Doc. XXIII, n.16, tomo I.
- Senato della Repubblica, Camera dei deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Relazione annuale* (relatore: sen. Centaro), approvata in data 30 luglio 2003, Doc. XXIII, n.3, pag. III, pag. 143; Ministero dell'Interno, Direzione Investigativa Antimafia, Attività Svoluta e risultati conseguiti, *Relazione II° semestre 2004*.
- Senato della Repubblica, Camera dei deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni

- criminali similari, Relazione *conclusiva* (relatore: sen. Centaro), approvata il 20 gennaio 2006, Doc. XXIII, n.16, tomo II.
- Senato della Repubblica, Camera dei deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Relazione annuale* (relatore: sen. Centaro), approvata in data 30 luglio 2003, Doc. XXIII, n.3.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, *Relazione di minoranza* (relatore on. Lumia), approvata nella seduta del 18 gennaio 2006, Doc. XXIII, n.16-bis.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XIV Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, istituita con Legge 19 Ottobre 2001, n.386, *Documento conclusivo sul Piemonte e la Valle D'Aosta* (Relatore: Senatore *Peruzzotti*), approvata dalla Commissione nella seduta del 13 Luglio 2004, comunicata alle Presidenze il 22 Luglio 2004, Doc. XXIII, n. 8.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XVI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, Audizione del Ministro dell'Interno on. Maroni, 13 seduta, 11 marzo 2009, n. 11.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XVI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, seguito Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia dott. Pietro Grasso, 14^a seduta, martedì 17 marzo 2009.
- Senato della Repubblica, XVI legislatura, Relazione sulla attività dell'informazione per la sicurezza (Anno 2009), presentata dal Presidente del Consiglio (Berlusconi), comunicata alla Presidenza il 26 febbraio 2010, Doc. XXXIII, n.2.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XVI legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, Relazione conclusiva (sen. Pisanu), approvata dalla Commissione in data 22.03.2013, Doc. XXIII, n. 16, Tomi 1 e 2.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, X legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, Relazione annuale, approvata nella seduta del 29 dicembre 1989, doc. XXIII, n. 12.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, X legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti circa lo stato della lotta alla mafia ad Agrigento ed a Palma di Montechiaro*, approvata in data 31 luglio 1990, doc. XXIII, n. 21.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, X legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla mafia nella Sicilia occidentale*, approvata in data 14 febbraio 1989, doc. XXIII, n. 4.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, X legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, Relazione di minoranza, comunicata alla Presidenza il 24 maggio 1990, doc. XXIII, n. 12-bis/1.
- Senato della Repubblica, VIII legislatura, 491^a seduta pubblica, sabato 4 settembre 1982, *Sull'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa*, prefetto di Palermo, p. 25495 sgg.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, X legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, Relazione annuale, approvata in data 20 dicembre 1989, doc. XXIII, n. 12.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, X legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, *Relazione sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata nella provincia di Trapani*, approvata nella seduta del 25 gennaio 1990, doc. XXIII, n. 13.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, XII legislatura, *Il terrorismo, le stragi ed il contesto storico-politico*, proposta di relazione redatta dal Presidente della Commissione Sen. Giovanni Pellegrino.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazione annuale (relatore sen. Del Turco), approvata il 23 giugno 1998, doc. XXIII, n. 10, Tomo I.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare sul ciclo dei

- rifiuti, *Documento sui traffici illeciti e le ecomafie* (relatore pres. Scalia), approvata il 25 ottobre 2000, Doc. XXIII, n. 47, Tomo II.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, *Relazione sui rifiuti speciali sanitari* (relatore on. Gerardini), approvata il 12 luglio 2000, doc. XXIII, n. 44, Tomo II.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, *Documento sull'istituzione del Commissariato per l'emergenza rifiuti* (relatore sen. Specchia), approvata il 21 dicembre 2000, doc. XXIII, n. 52, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, *Relazione finale al Parlamento* (relatori on. Scalia, on. Gerardini e sen. Specchia), approvata il 28 marzo 2001, doc. XXIII, n. 63, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, *Documento sui traffici transfrontalieri di rifiuti* (relatore pres. Scalia), approvata il 21 dicembre 2000, doc. XXIII, n. 53, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati - XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Relazione sul traffico degli esseri umani* (relatore sen. De Zulueta), approvata il 24 ottobre 2000, doc. XXIII, n. 49, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Relazione sul fenomeno criminale del contrabbando di tabacchi lavorati esteri in Italia e in Europa* (relatore on. Mantovano) approvata il 6 marzo 2001, doc. XXIII, n. 56, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Relazione conclusiva* (relatore on. Lumia), approvata il 6 marzo 2001, doc. XXIII, n. 57, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare. Relazione annuale (relatore sen. Centaro) approvata il 30 luglio 2003, doc. XXIII, n. 3.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare. Relazione conclusiva (relatore sen. Centaro), approvata il 18 gennaio 2006, doc. XXIII, n. 16, Tomo I e II.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare. Relazione conclusiva di minoranza (relatore on. Lumia), presentata nella seduta del 18.01.2006, doc. XXIII, n. 16 bis.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, *Relazione territoriale sulla Campania* (relatore on. Russo), approvata il 26 gennaio 2006, doc. XXIII, n. 17.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, *Relazione territoriale sulla Sicilia* (relatore Michele Tucci), approvata il 21 dicembre 2005, doc. XXIII, n. 15.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XV legislatura, Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti, *Relazione territoriale sulla Campania* (relatori sen. Barbieri e sen. Piglionica), approvata il 13 giugno 2007, doc. XXIII, n. 2.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, Forum sul tema: *I crimini contro l'ambiente e la lotta alle ecomafie*, Napoli, 26 febbraio 1999.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, Forum sul tema: *Illeciti ambientali ed ecomafie, Riflessioni sulle problematiche connesse ai delitti contro l'ambiente*, Roma 5 febbraio 2001.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Le rotte delle mafie*, Forum nazionale, Palermo 20 novembre 2000.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, *Crimine ambientale: le nuove prospettive nella lotta al traffico illecito di rifiuti in Europa e in Italia*, Atti del convegno del 16 novembre 2004.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, *La costruzione dello spazio giuridico europeo contro il crimine organizzato, Verso la Conferenza ONU di Palermo del 12-15 dicembre 2000*, Seminario organizzato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Roma 2-3 novembre 2000.

- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, Audizione del Procuratore nazionale antimafia dott. Pietro Grasso, 9^ seduta di martedì 13 marzo 2007, Resoconto stenografico n. 8.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Relazione conclusiva (relatore on. Forgione), approvata il 19 febbraio 2008, doc. XXIII, n. 7.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, *Relazione sui testimoni di giustizia* (relatore on. Napoli) presentata il 19 febbraio 2008, doc. XXIII, n. 6.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, Relazione finale (relatore sen. Barbieri), presentata il 27 febbraio 2008, doc. XXIII, n. 8.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazioni, Tomo I.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazioni, Tomo II.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazioni, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazione annuale (relatore sen. Del Turco), approvata il 23 giugno 1998, Doc. XXIII, n.10, Tomo I.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazione sui sequestri di persona a scopo di estorsione (relatore sen. Pardini), approvata il 7 ottobre 1998, Doc. XXIII, n. 14, Tomo I.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazione sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Calabria (relatore sen. Figurelli), approvata il 26 luglio 2000. Doc. XXIII, n. 42, Tomo II.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazione sul traffico degli esseri umani (relatore sen. De Zulueta), approvata il 5 dicembre 2000, Doc. XXIII, n.49, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazione sul fenomeno criminale del contrabbando di tabacchi lavorati esteri in Italia e in Europa (relatore on. Mantovano), approvata il 6 marzo 2001, Doc. XXIII, n.56, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, Relazione conclusiva (relatore on. Lumia), approvata il 6 marzo 2001, Doc. XXIII, n.57, Tomo III.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare. Relazione annuale (relatore sen. Centaro) approvata il 30 luglio 2003, Doc. XXIII, n.3.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare. Relazione conclusiva approvata il 18 gennaio 2006 (relatore sen. Centaro), Doc. XXIII, n.16, Tomo I e II.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XIV legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare. Relazione conclusiva di minoranza presentata nella seduta del 18.01.2006 (relatore on. Lumia), Doc. XXIII, n. 16 bis.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XVI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, istituita con Legge 4 Agosto 2008, n.132, *Relazione sui costi economici della criminalità organizzata nelle Regioni dell'Italia meridionale* (Relatore: *Rosario Giorgio Costa*), approvata dalla Commissione nella seduta del 9 Febbraio 2011, comunicata alle Presidenze delle Camere il 11 Febbraio 2011, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera n), della legge 4 Agosto 2008, n.132, Doc. XXIII, n.5.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XVI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, istituita con Legge 4 Agosto 2008, n.132, *Relazione sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel gioco lecito e illecito* (Relatore:

- Luigi Li Gotti*), approvata dalla Commissione nella seduta notturna del 20 Luglio 2011, comunicata alle Presidenze il 22 Luglio 2011, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera n), della legge 4 Agosto 2008, n.132, Doc. XXIII, n.8.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XVI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, istituita con Legge 4 Agosto 2008, n.132, *Relazione conclusiva* (Relatore: Senatore *Giuseppe Pisanu*), approvata dalla Commissione nella seduta notturna del 22 Gennaio 2013, comunicata alle Presidenze il 6 Febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera n), della legge 4 Agosto 2008, n.132, Doc. XXIII, n.16, Tomo I.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, XVI Legislatura, Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, istituita con Legge 4 Agosto 2008, n.132, *Relazione conclusiva* (Relatore: Senatore *Giuseppe Pisanu*), approvata dalla Commissione nella seduta notturna del 22 Gennaio 2013, comunicata alle Presidenze il 6 Febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera n), della legge 4 Agosto 2008, n.132, Doc. XXIII, n.16, Tomo II.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, Forum sul tema: *I crimini contro l'ambiente e la lotta alle ecomafie*, Napoli, 26 febbraio 1999.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, Forum sul tema: *Illeciti ambientali ed ecomafie, Riflessioni sulle problematiche connesse ai delitti contro l'ambiente*, Roma 5 febbraio 2001.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Forum nazionale, Palermo 20 novembre 2000.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, *Crimine ambientale: le nuove prospettive nella lotta al traffico illecito di rifiuti in Europa e in Italia*, Atti del convegno del 16 novembre 2004.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, *La costruzione dello spazio giuridico europeo contro il crimine organizzato, Verso la Conferenza ONU di Palermo del 12-15 dicembre 2000*, Seminario organizzato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, Roma 2-3 novembre 2000.
- Senato della Repubblica - Camera dei Deputati, XII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, XII legislatura, Il terrorismo, le stragi ed il contesto storico-politico, proposta di relazione redatta dal Presidente della Commissione Sen. Giovanni Pellegrino.
- Siclari B., *Strutture e norme contro la mafia*, Roma, Laurus Robuffo, 1995.
- Silvestri F., Un'analisi qualitativa del fenomeno dei collaboratori di giustizia, in *Dalla Mafia allo Stato*, (a cura di) Gruppo Abele, Ega, Torino, 2005.
- Silvestri F., Un'analisi qualitativa del fenomeno dei collaboratori di giustizia, in *Dalla Mafia allo Stato*, (a cura di) Gruppo Abele, Ega, Torino, 2005.
- Smith D.M., *Storia d'Italia*, Laterza, Roma-Bari, 2008.
- Smith M. D., *Sicilia*, medievale e moderna, Laterza, Roma-Bari, 2011.
- Stajano C. (a cura di), *Mafia l'atto d'accusa dei giudici di Palermo*, Roma, Editori Riuniti, 2010.
- Sturzo G., *Mafia e questione meridionale nelle analisi di Luigi Strurzo*, Rubbetino, Soveria Mannelli, Istituto Luigi Struzzo, 2006.
- Svimez, Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno, Rapporto 2004 sull'economia del Mezzogiorno, Il Mulino, Bologna, 2004.
- Svimez, Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno, Rapporto 2004 sull'economia del Mezzogiorno, Bologna, Il Mulino, 2004.
- Tranfaglia N., *Mafia, politica e affari*, Laterza, Roma, 2001.
- Tranfaglia N., *Perché la mafia ha vinto*, Utet, Torino, 2008.
- Tranfaglia N. (a cura di), *Cirillo, Ligato e Lima*, tre storie di mafie e politica, Laterza, Roma-Bari, 1994.
- Turone G., *Il delitto di associazione mafiosa, Giuffrè, Milano*, 1995. Undicesimo Rapporto della Confesercenti, Assemblea Nazionale, *Le mani della criminalità sulle imprese*, Roma ottobre 2009.
- Vecchio A., *Il clan dei Corleonesi*, Antares, Palermo, 2007.
- Vecchio A., *L'ultimo re dei "Corleonesi"*, Antares, Palermo, 2006.
- Vecchio A., *Mafie*, Antares, Palermo, 2008.
- Vespa B., *Storia d'Italia*, Mondadori, Milano, 2007, voll. 1-6.
- Villari L (a cura di), *Il Risorgimento*, Milano, La Biblioteca di Repubblica-Espresso, 2007, vol. 1-8.
- Violante L., *Il ciclo mafioso*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
- Violante L., *Non è la piovra. Dodici Tesi sulla mafia*, Einaudi, Torino, 1994.

Wilson C., *Storia criminale del genere umano*, Newton Compton, Roma, 2008.

Zavoli S., *C'era una volta la prima Repubblica*, Oscar Mondadori, Milano, 2000.

Zavoli S., *La notte della Repubblica*, Oscar Mondadori, Milano, 1992.

Zingales L., *Paolo Borsellino*, Lumina, Arezzo, 2005.

Zingales L., *Rocco Chinnici*, Lumina, Arezzo, 2006.

Zuccarelli F., *Il fenomeno della contraffazione dei marchi e la criminalità organizzata. Le azioni investigative, interne ed internazionali, per il contrasto alle condotte di falsificazione*, Roma, 23 ottobre 2006, <http://appinter.csm.it/incontri>.

Legislazione antimafia

Excursus storico e leggi attuali

Codice antimafia

Art. 41 bis o.p. (carcere duro)

Art. 378 c.p. - Favoreggiamento personale

Art. 416 bis c.p. - Associazione di tipo mafioso anche straniera

Art. 416-ter c.p. - Scambio elettorale politico-mafioso

Art. 629 c.p. - Estorsione

Art. 644 c.p. - Usura

Art. 648 bis c.p. - Riciclaggio

Attività di coordinamento del procuratore nazionale antimafia

D. lgs 6 settembre 2011, n.159

Legge 17 ottobre 2017

D. lgs. 13 ottobre 2014, n.153

D. lgs. 15 novembre 2012, n.218

D. lgs. 21 novembre 2014, n.175

D.L. 13 maggio 1991, n. 152

D.P.C.M. - 30 ottobre 2014, n.193

D.P.R. - 9 ottobre 1990, n.309

Decreto 23 aprile 2004, n. 161

Decreto-Legge 18 febbraio 2015, n. 7

Legge 12 luglio 1991, n.203

Legge 13.02.2001, n.45

Legge 16 marzo 2006, n.146

Legge 22 maggio 2015, n. 68

Legge 27 maggio 2015, n. 69

Legge 27 ottobre 2000, n. 304

Convenzione di Palermo contro il crimine organizzato

Documento di sintesi sulla ratifica della Convenzione di Palermo

Le misure di prevenzione

Il codice degli appalti

Progetto Pio La Torre

Sentenze della Corte di cassazione in materia di criminalità organizzata

Sentenze della Corte costituzionale in materia di criminalità organizzata

Altro (ogni provvedimento legislativo riconducibile alla lotta alle mafie)

Siti internet

<http://www.quirinale.it>;

<http://www.csm.it>;

<http://www.governo.it>

<http://www.interno.gov.it>;

<http://www.camera.it>;

<http://www.senato.it>

<HTTP://WWW.PARLAMENTO.IT>;

<HTTP://WWW.CARABINIERI.IT>;

<HTTP://WWW.GDF.IT>;

<HTTP://WWW.POLIZIADISTATO.IT>;

<HTTP://WWW.ARCHIVIOLASTAMPA.IT>;

<HTTP://WWW.LIBERA.IT>;

<HTTP://WWW.BANCADITALIA.IT>;

Fondazioni

<HTTP://WWW.CENTROIMPASTATO.IT>

<HTTP://WWW.FONDAZIONECHINNICI.IT>

<HTTP://ARCHIVIOPIOLATORRE.CAMERA.IT>

Sentenze

Tribunale di Palermo, Ufficio Istruzione e Processi penali n.2289/82 R.G.U.I., Ordinanza-sentenza emessa nel procedimento penale contro Abbate Giovanni+706, voll.nn.1-40.

Corte assise di Reggio Calabria, del 2 febbraio 1983

Corte assise appello Reggio Calabria, del 21 luglio 1986.

Corte appello di Reggio Calabria, del 28 giugno 1990.

Corte assise Reggio Calabria, del 17 marzo 2000.

Corte assise Milano, del 18 marzo 1986.

Corte assise Catania, del 11 novembre 1991.

Corte assise appello Catania, del 19 luglio 1992.

Corte assise Caltanissetta, del 4 marzo 1989.

Corte assise appello Caltanissetta, del 30 novembre 1992.

Corte di cassazione, del 22 febbraio 1994.

Corte assise Caltanissetta, del 12 giugno 1998.

Corte assise appello Caltanissetta, del 20 maggio 2000.

Corte di cassazione, del 13 dicembre 2001.

Corte assise Caltanissetta, del 24 luglio 1984.

Corte assise appello Caltanissetta, del 14 giugno 1985

Corte di cassazione, del 3 giugno 1986.

Corte assise appello Catania, del 1° luglio 1987.

Corte di cassazione, del 18 febbraio 1988.

Corte assise appello Messina, del 21 dicembre 1988.

Corte di cassazione, del 9 gennaio 1990.

Corte assise appello Reggio Calabria, del 6 novembre 1990.

Corte di cassazione, del 26 giugno 1991.

- Corte assise Caltanissetta, del 14 aprile 2000.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 24 giugno 2002.
 Corte di cassazione, del 21 novembre 2003.
 Corte di assise di Caltanissetta, del 5 agosto 1998.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 8 gennaio 2003.
 Corte assise Palermo, del 16 dicembre 1987.
 Corte assise appello Palermo, del 10 dicembre 1990.
 Corte di cassazione, del 30 gennaio 1992 n.80.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 8 marzo 2003.
 Corte di cassazione, del 6 maggio 2004.
 (Livatino I) Corte assise Caltanissetta, del 18 novembre 1992.
 (Livatino I) Corte assise appello Caltanissetta, del 13 aprile 1994.
 (Livatino I) Corte di cassazione, del 27 gennaio 1995.
 (Livatino bis) Corte assise Caltanissetta, del 13 luglio 1995.
 (Livatino bis) Corte assise Caltanissetta, del 13 luglio 1995.
 (Livatino bis) Corte assise appello Caltanissetta, del 5 gennaio 1997.
 (Livatino bis) Corte cassazione, del 10 novembre 1997.
 (Livatino ter) Corte assise Caltanissetta, del 4 aprile 1998.
 (Livatino ter) Corte assise appello Caltanissetta, del 24 settembre 1999.
 (Livatino ter) Corte cassazione, del 16 ottobre 2001.
 (Livatino ter) Corte cassazione, del 19 marzo 2002.
 Corte assise Reggio Calabria, del 11 maggio 1996.
 Corte assise appello Reggio Calabria, del 28 aprile 1998.
 Corte assise Reggio Calabria, del 18 dicembre 1998.
 Corte di cassazione, del 1 aprile 2004.
 Corte assise Palermo, del 15 luglio 1998.
 Corte assise appello Palermo, del 29 marzo 2000.
 Corte cassazione, del 27 aprile 2001.
 Corte assise Caltanissetta, del 26 settembre 1997.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 7 aprile 2000.
 Corte di cassazione, del 18 aprile 2003.
 Corte assise Caltanissetta, del 27 gennaio 1996.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 23 gennaio 1999.
 Corte di cassazione, del 18 dicembre 2000.
 Corte assise Caltanissetta, del 13 febbraio 1999.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 18 marzo 2002.
 Corte assise Caltanissetta, del 9 dicembre 1999.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 7 febbraio 2002.
 Corte di cassazione, del 18 gennaio 2003.
 Corte d'assise di Caltanissetta, del 20 aprile 2017.
 Sentenza della Corte di assise di appello di Reggio Calabria, del 21 luglio 1986.
 Sentenza della Corte di appello di Reggio Calabria, del 28 giugno 1990;
 Sentenza della Corte di assise di appello di Reggio Calabria, del 13 dicembre 2001
 Corte di assise di Reggio Calabria con sentenza dell'11 maggio 1996.
 Corte d'assise di appello di Reggio Calabria, del 28 aprile 1998.
 Corte d'assise di Reggio Calabria, del 18 dicembre 1998.
 Corte di assise di appello di Reggio Calabria, del 14 novembre 2000.
 Corte di Assise di Caltanissetta, del 5 agosto 1988.
 Corte di Assise di appello di Caltanissetta, dell'8 gennaio 2003.
 Corte di assise di Firenze, del 16 marzo 1978.
 Corte di assise d'appello di Firenze, del 12 dicembre 1978.
 Corte di assise di appello di Firenze, del 12 marzo 1986.
 Corte di cassazione, del 9 febbraio 1987.
 Corte di Assise di appello di Firenze, del 16 ottobre 1987.
 Corte di cassazione, del 16 gennaio 1989.
 Corte di cassazione, del 10 maggio 1991.
 Corte di assise di appello di Bologna, del 19 maggio 1994.
 Corte assise di Torino, del 10 dicembre 1983.
 Corte assise appello di Torino, del 10 maggio 1986.
 Corte di cassazione, dell'8 maggio 1987.
 Corte di Assise di Appello di Torino, del 19 aprile 1989.
 Corte di Cassazione, del 28 maggio 1990.
 Corte assise Bologna, del 5 aprile 1984.
 Corte assise appello Bologna, del 6 febbraio 1986.
 Corte di cassazione, del 16 dicembre 1987.
 Corte assise appello Bologna, del 2 luglio 1988.
 Corte di cassazione, del 28 febbraio 1989.
 Corte assise appello Firenze, del 15 gennaio 1990.
 Corte d'assise di Milano, del 16 giugno 1989.
 Corte di assise di appello di Milano, del 25 maggio 1990.
 Corte di Cassazione, del 9 aprile 1991.
 Corte di assise di appello di Milano, del 28 febbraio 1992.
 Corte di Cassazione, del 23 settembre 1992.
 Corte di assise di Milano, del 17 luglio 2017.
 Corte assise Caltanissetta, del 24 luglio 1984.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 14 giugno 1985.
 Corte di cassazione, del 3 giugno 1986.
 Corte assise Catania, del 1° luglio 1987.
 Corte Cassazione, del 18 febbraio 1988.
 Corte assise appello Messina, del 21 dicembre 1988.
 Corte Cassazione, del 9 gennaio 1990.
 Corte di assise di appello di Reggio Calabria del 6 novembre 1990.
 Corte di Cassazione, del 26 giugno 1991.
 Corte assise Caltanissetta, del 14 aprile 2000.
 Corte assise appello Caltanissetta, del 24 giugno 2002.
 Corte di cassazione, del 21 novembre 2003.
 Corte di assise di Caltanissetta, 4 marzo 1989
 Corte di assise di appello di Caltanissetta, del 30 novembre 1992

Corte di cassazione, del 23 febbraio 1994
Corte di assise Caltanissetta, del 12 giugno 1998
Corte di assise di appello Caltanissetta, del 20 maggio
2000
Corte di cassazione, del 13 dicembre 2001

Sentenze storiche in materia di mafia

23 giugno 1931 sentenza emessa dalla Corte
Straordinaria di Sciacca
1° febbraio 1930 Sentenza del Tribunale Penale di
Agrigento
14 febbraio 1930 Sentenza del Presidente della Corte
d'Assise di Catania
15 settembre 1932 Sentenza della Corte di Assise di
Agrigento
16 luglio 1929 Sentenza Corte d'Appello di Palermo
contro gli associati per delinquere di Villafranca
Sicula e Paesi limitrofi
18 - 27 gennaio 1931 Copia delle sentenze della Corte di
Assise di Caltanissetta scoperta a Sommatino
19 dicembre 1929 Sentenza della Corte di appello del
distretto di Palermo terza sezione penale
23 marzo 1931 Sentenza del Tribunale Penale di
Agrigento
30 marzo 1931 Sentenza della Corte di Appello di
Catania 3 sezione appelli penali

EVERSIONE

Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
primo semestre 1996, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (Prodi), Doc. XXXIII, n.1.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
secondo semestre 1996, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (Prodi), Doc. XXXIII, n.2.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
primo semestre 1997, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (Prodi), Doc. XXXIII, n.3.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
secondo semestre 1997, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (Prodi), Doc. XXXIII, n.4.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
primo semestre 1998, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (Prodi), Doc. XXXIII, n.5.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
secondo semestre 1998, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (D'Alema), Doc. XXXIII, n.6.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
primo semestre 1999, presentata dal Vicepresidente
del Consiglio dei ministri (Mattarella), Doc. XXXIII,
n.7.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
secondo semestre 1999, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (D'Alema), Doc. XXXIII, n.8.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
primo semestre 2000, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (Amato), Doc. XXXIII, n.9.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulla politica informativa e della sicurezza,
secondo semestre 2000, presentata dal Presidente del
Consiglio dei ministri (Amato),
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulle attività delle Forze di polizia e sullo
stato dell'ordine e della sicurezza nazionale (anno
2001), presentata dal Ministro dell'interno Pisanu,
Doc. XXXVIII, n.2.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,
Relazione sulle attività delle Forze di polizia e sullo
stato dell'ordine e della sicurezza nazionale (anno
2001), presentata dal Ministro dell'interno Pisanu,
Doc. XXXVIII, n.2.
Atti parlamentari, XIII legislatura, Camera dei Deputati,

- Relazione sulle attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza nazionale (anno 2002), presentata dal Ministro dell'interno Pisanu, Doc. XXXVIII, n.3.
- Atti parlamentari, XIV legislatura, Camera dei Deputati, Seduta di mercoledì 12 novembre 2003, Presidenza del Vicepresidente Mario Clemente Mastella, indi del Presidente Pier Ferdinando Casini e del Vicepresidente Alfredo Biondi, n.388.
- Atti parlamentari, XIV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 2003, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Letta), Doc. XXXIII, n.5.
- Atti parlamentari, XIV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 2003, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Letta), Doc. XXXIII, n.6.
- Atti parlamentari, XIV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 2004, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Letta), Doc. XXXIII, n.7.
- Atti parlamentari, XIV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 2004, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Letta), Doc. XXXIII, n.8.
- Atti parlamentari, XIV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 2005, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Letta), Doc. XXXIII, n.9.
- Atti parlamentari, XIV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 2005, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Letta), Doc. XXXIII, n.10.
- Atti parlamentari, XIV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 2006, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Micheli), Doc. XXXIII, n.1.
- Atti parlamentari, XV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 2006, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Micheli), Doc. XXXIII, n.2.
- Atti parlamentari, XV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 2007, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Micheli), Doc. XXXIII, n.3.
- Atti parlamentari, XV legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 2007, presentata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei ministri (Micheli), Doc. XXXIII, n.4.
- Atti parlamentari, XVI legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza (anno 2008), presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Berlusconi) Doc. XXXVIII, n.1.
- Atti parlamentari, XVI legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza (anno 2009), presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Berlusconi) Doc. XXXVIII, n.2.
- Atti parlamentari, XVI legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza (anno 2010), presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Berlusconi) Doc. XXXVIII, n.3.
- Atti parlamentari, XVI legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza (anno 2011), presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Monti) Doc. XXXVIII, n.4.
- Atti parlamentari, XVI legislatura, Camera dei Deputati, Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza (anno 2012), presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Monti) Doc. XXXVIII, n.5.
- Bocca G., *Gli anni del terrorismo*, Armando Curcio editore, Roma, 1989.
- Colarizi S., *Storia dei partiti nell'Italia repubblicana*, Laterza, Bari-Roma, 1996.
- Colarizi S., *Storia del Novecento italiano*, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 2007.
- Consiglio Superiore della Magistratura, *Nel loro segno*, Roma, 2011.
- Dambruoso S., *Jihad*, Dike, Roma, 2018.
- Doc. XXXIII, n.10.
- Filoramo G. (a cura di) *Le grandi religioni, Islam*, Il Sole 24 ore, Milano, 2011, vol. 4.
- Foloramo G., Massenzio M., Raveri M., Scarpi P., *Manuale di storia delle religioni*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2008.
- Gennaccari F., Maffei M., *Al voto, al voto*, Armando Curcio editore, Roma, 2008.
- Gennaccari F., *L'Italia del terrorismo*, Armando Curcio Editore, Roma, 2007.
- Giovagnoli A., *Il partito Italiano. La democrazia cristiana dal 1942 al 1994*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1996.
- Kung H., *Islam*, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 2007.
- Magdi C.A., *Il Corano*, Il Giornale, Torino, 2008
- Marletti C., Bullo F., Borghesian L., Benedetto P.P., Tutino R., DE Santis A., *Il Piemonte e Torino alla*

- prova del terrorismo*, Rubettino, Soveria Mannelli, 2004.
- Moloney Ed, *La storia segreta dell'IRA*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2002.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, 39^ Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, a cura della Segreteria Generale del CESIS, 1° semestre 1997.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, 40^ Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, a cura della Segreteria Generale del CESIS, 2° semestre 1997.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, 41^ Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, a cura della Segreteria Generale del CESIS, 1° semestre 1998.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, 42^ Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, a cura della Segreteria Generale del CESIS, 2° semestre 1998.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, 59^ Relazione sulla politica informatica e della sicurezza, Segreteria Generale CESIS, 1° semestre 2007.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, 59^ *Relazione sulla politica informatica e della sicurezza*, Segreteria Generale CESIS, 1° semestre 2007.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, a cura del Dipartimento Informazione per la Sicurezza, 2008.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2009.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2010.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2011.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2012.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2013.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2014.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2015.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2016.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2017.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2018.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2019.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Relazione sulla polizia dell'informazione per la sicurezza, 2020.
- Presidenza della Repubblica, Per le vittime del terrorismo nell'Italia repubblicana "Giorno della memoria" dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice 9 maggio 2008.
- Satta V., *I nemici della Repubblica*, Rizzoli, Milano, 2016.
- Satta V., *Odissea del caso Moro*, Roma, Edup, 2003.
- Schaerf C., De Lutiis G., Silj A., Carlucci F., Bellucci F., Argentini S, Venti anni di violenza politica in Italia, 1969-1988, Ricerca Isodarco, Tomo 1, parte prima
- Schaerf C., De Lutiis G., Silj A., Carlucci F., Bellucci F., Argentini S, Venti anni di violenza politica in Italia, 1969-1988, Ricerca Isodarco, Tomo 2, parte prima
- Schaerf C., De Lutiis G., Silj A., Carlucci F., Bellucci F., Argentini S, Venti anni di violenza politica in Italia, 1969-1988, Ricerca Isodarco, Tomo 1, parte seconda
- Schaerf C., De Lutiis G., Silj A., Carlucci F., Bellucci F., Argentini S, Venti anni di violenza politica in Italia, 1969-1988, Ricerca Isodarco, Tomo 2, parte seconda
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1984, Doc. XXIII, n.5, Volume III.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1984, Doc. XXIII, n.5, Volume IV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1984, Doc. XXIII, n.5,

- Corte d'Assise di Roma. Interrogatori di imputati, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1992, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, 1^a Corte d'Assise di Roma. Interrogatori di imputati, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXVI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, 1^a Corte d'Assise di Roma. Interrogatori di imputati, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXVII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, 1^a Corte d'Assise di Roma, Processo Moro, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXVIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, 1^a Corte d'Assise di Roma, Processo Moro, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXIX.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, atti giudiziari-Procura della Repubblica di Padova, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXX.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, atti giudiziari-Procura della Repubblica di Padova, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, atti giudiziari-Procura della Repubblica di Milano, Requisitoria del PM Armando Spataro nel Procedimento penale concernente l'attività di Prima Linea - COCORI - Metropoli, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, atti giudiziari-Procura della Repubblica di Bergamo, Requisitoria del PM Gianfranco Avella nel Procedimento penale contro Franco Albesano+151, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, atti giudiziari-Procura della Repubblica di Padova, Requisitoria del PM Pietro Calogero, ordinanza di rinvio a giudizio e sentenza istruttoria di proscioglimento del GI Giovanni Palombarini nel procedimento penale contro Anna Maria Augier+66, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXIV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXVI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, Requisitoria e ordinanza di rinvio a giudizio relative al procedimento penale contro Corrado Alunni ed altri, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXVII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXVIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, Requisitoria e ordinanza di rinvio a giudizio relative al procedimento penale contro

- Norma Andriani, Giancarlo Davoli ed altri, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume LXXXIX.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1993, Doc. XXIII, n.5, Volume XC.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Ordinanza-sentenza giudice istruttore di Milano, Antonio Lombardi relativo al procedimento penale sull'attività terroristica delle Brigate rosse- colonna Walter Alasia, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCIV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCVI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCVII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCVIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume XCIX.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume C.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume CI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume CII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume CIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume CIV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, Atti giudiziari, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1994, Doc. XXIII, n.5, Volume CV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione – Documenti, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo

- sul terrorismo in Italia, Roma 1995, Doc. XXIII, n.5, Volume CXXIV.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione, Documenti, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1996, Doc. XXIII, n.5, Volume CXXVI.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione, Documenti, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1996, Doc. XXIII, n.5, Volume CXXVII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione, Documenti, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1996, Doc. XXIII, n.5, Volume CXXVIII.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione, Documenti, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1996, Doc. XXIII, n.5, Volume CXXIX.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Allegato alla Relazione, Documenti, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Roma 1996, Doc. XXIII, n.5, Volume CXXX.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Presidente Sen. Mario Valiante, Roma 1983, Doc. XXIII, n.5, Volume I.
- Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Relazione di minoranza della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Relatori Covatta, Martelli, Barsacchi e Della Briotta, Franchi e Marchio, Sciascia, Sterpa, La Valle, Roma 1983, Doc. XXIII, n.5, Volume II.
- Senato della Repubblica, XI legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 1992, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Amato), Doc. XLVII, n.1.
- Senato della Repubblica, XI legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 1992, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Amato), Doc. XLVII, n.2.
- Senato della Repubblica, XI legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 1993, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Ciampi), Doc. XLVII, n.3.
- Senato della Repubblica, XI legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 1993, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Ciampi), Doc. XLVII, n.4.
- Senato della Repubblica, XII legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 1994, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Berlusconi), Doc. XXXIII, n.1.
- Senato della Repubblica, XII legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 1994, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Berlusconi), Doc. XXXIII, n.2.
- Senato della Repubblica, XII legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, primo semestre 1995, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Dini), Doc. XXXIII, n.2.
- Senato della Repubblica, XII legislatura, Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, secondo semestre 1995, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (Dini), Doc. XXXIII, n.4.
- Stato Maggiore della Difesa, Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore – Ufficio Pubblica Informazione, scheda notizie relativa alla partecipazione italiana alla operazione multinazionale "Antica Babilonia", Iraq.
- Vidotto V., Sabbatucci G (a cura di), Storia d'Italia, Editore Laterza, Il sole 24 ore, Roma-Bari, 2010, vol.9.
- Vidotto V., Sabbatucci G (a cura di), Storia d'Italia, Editore Laterza, Il sole 24 ore, Roma-Bari, 2010, vol.10.
- Vidotto V., Sabbatucci G (a cura di), Storia d'Italia, Editore Laterza, Il sole 24 ore, Roma-Bari, 2010, vol.11.
- Vidotto V., Sabbatucci G (a cura di), Storia d'Italia, Editore Laterza, Il sole 24 ore, Roma-Bari, 2010, vol.12.
- Zavoli S., La notte della Repubblica, Oscar Mondadori, Milano, 2003.
- Messaggi organizzazioni terroristiche
- 04.01.2004. Testo dell'audiomessaggio attribuito ad Osama Bin Laden diffuso dall'emittente satellitare al Jazeera.
- 30.03.2004. Documento di illustrazione della strategia di al Qaida, diffuso in internet, a firma di tale Louis Atiyatallah, sedicente ideologo di al Qaida.
- 15.04.2004. Testo dell'audiomessaggio attribuito ad Osama Bin Laden diffuso dall'emittente satellitare al

- Arabiya.
- 27.04.2004. Testo dell'audiomessaggio diffuso in internet attribuito ad Abd al Aziz al Muqrin, capo dell'organizzazione di al Qaida nella penisola araba, in cui si formulano minacce contro gli occidentali.
- 06.05.2004. Testo dell'audiomessaggio, diffuso in internet, attribuito ad Osama Bin Laden, in cui vengono poste taglie in oro per l'uccisione di esponenti delle nazioni unite, nonché di cittadini statunitensi, britannici e di altri paesi, tra cui l'Italia.
- 11.05.2004. Testo dei dialoghi contenuti nel video diffuso in internet, in cui viene ripresa la decapitazione dell'ostaggio statunitense Nick Berg.
- 30.05.2004. Testo dell'audiomessaggio, diffuso dall'emittente satellitare al Arabya dal sedicente capo dell'organizzazione al Qaida nella penisola araba, Abd al Aziz al Muqrin, a proposito degli attentati nella città saudita di al Khobar.
- 04.06.2004. Intervista attribuita al capo della brigata al Quds, Fawaz Bin Muhammad al Nashim edita il numero 18 della rivista Jihadista on-line voce del Jihad (Sawt al Jihad), relativa agli attentati nella città saudita di al Khobar del 29 e 30 maggio 2004 (stralcio).
- 19.06.2004. Comunicato degli esecutori della decapitazione dell'ostaggio americano Paul Marshall Johnson, edito sul numero 19 della rivista voce del Jihad (Sawt al Jihad).
- 13.01.2005. Comunicato diffuso in internet a firma di "Ansar al Qaida in Libano" sull'uccisione del combattente Abu Muhammad al Masri.
- 07.01.2005. Messaggio diffuso in internet e diretto al popolo americano a firma dell'esercito islamico in Iraq.
- 04.02.2005. Comunicato diffuso in internet dall'organizzazione Jihad islamico a rivendicazione del rapimento della giornalista giuliana Sgrena
- 16.03.2005. Trascrizione del documento audio rivolto da Abu Abdullah (Salah Bin Mohammad al Oufi), leader di "al Qaida in Arabia Saudita", ad Abu Musab al Zarqawi in Iraq
- 19.03.2005. Comunicato diffuso in internet a firma dell'organizzazione "al Qaida in Mesopotamia", in cui si rivolgono minacce a Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Giappone, Corea del Sud ed Australia.
- 26.04.2005. Comunicato diffuso in internet a forma dell'organizzazione "al Qaida nella penisola araba" in cui si ammoniscono i musulmani dell'aggregarsi ai crociati e agli infedeli.
- 27.05.2005. Trascrizione dell'audiomessaggio diffuso su internet a firma di Abu al Zarqawi contenente una "lettera aperta" ad Osama Bin Laden
- 01.09.2005. Trascrizione del videomessaggio di Mohammad Siddique Khan e Ayman al Zawahiri, diffuso dall'emittente satellitare al Jazeera, relativo agli attacchi a Londra.
- 27.04.2006. Comunicato a firma dell'esercito dei mujahidin in cui viene rivendicato l'attacco a Nassirya contro un veicolo militare italiano.
- 23.04.2006. Trascrizione di stralcio dell'audiomessaggio di Osama Bin Laden, sullo scontro di civiltà, trasmesso dall'emittente satellitare al Jazeera.
- 18.02.2006. Comunicato a firma dell'esercito dei conquistatori in cui viene minacciata vendetta per la riproduzione di vignette blasfeme sul profeta.
- 19.01.2006. Stralcio dell'audiomessaggio di Osama Bin Laden al popolo americano diffuso dall'emittente satellitare al Jazeera.

Sentenze

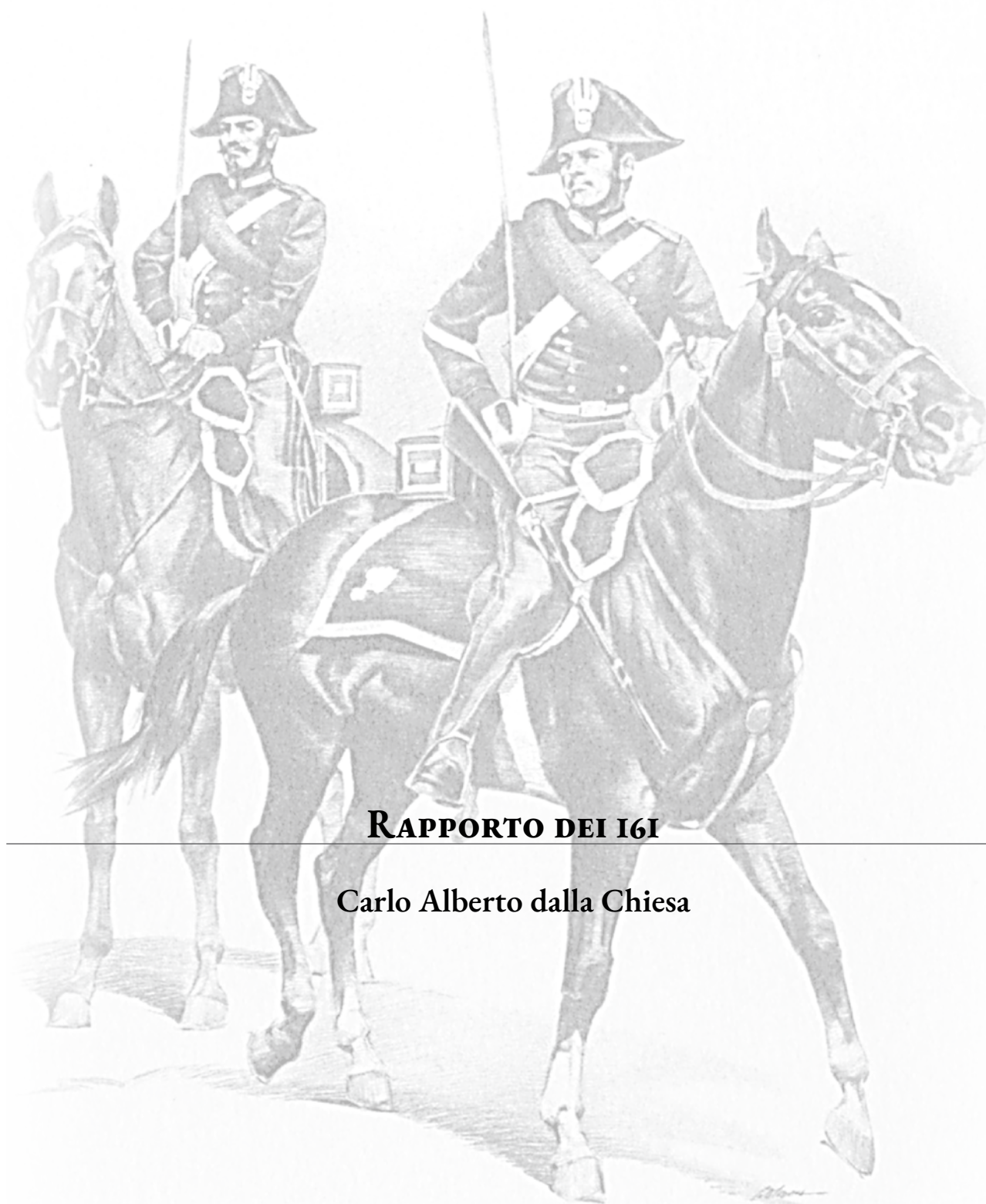
Le sentenze della Corte di Cassazione in materia di terrorismo internazionale

- Sentenza della Corte di Assise di Torino, 10 dicembre 1983
- Strage di Piazza Fontana. Sentenza della Corte di Assise di Catanzaro 23 febbraio 1979
- Sentenza della Corte di Assise di Appello di Catanzaro (20 marzo 1981) Sentenza della Corte di Cassazione (10 giugno 1982)
- Sentenza della Corte di Assise di Appello di Bari (1° agosto 1985)
- Sentenza della Corte di Cassazione (27 gennaio 1987)
- Sentenza della Corte di Assise di Cassazione (20 febbraio 1989)
- Sentenza della Corte di Assise di Appello di Catanzaro (5 luglio 1991)
- (30 giugno 2001) Sentenza della Corte di Assise di Appello di Milano (12 marzo 2004)
- Sentenza della Corte di Cassazione (3 maggio 2005)

Sitografia

- www.quirinale.it
- www.parlamento.it
- www.camera.it
- www.senato.it
- www.csm.it
- www.carabinieri.it
- www.gdf.it
- www.poliziadistato.it
- www.casamemoriamilano.it
- www.difesa.it
- www.raistoria.it
- www.stragi.it (Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage alla Stazione di Bologna del 2 Agosto 1980)
- www.memoria.san.beniculturali.it - www.archivioflamigni.org





RAPPORTO DEI 161

Carlo Alberto dalla Chiesa

Nel luglio del 1982 Dalla Chiesa dispose che fosse trasmesso alla Procura di Palermo il cosiddetto rapporto dei 161. Tale rapporto, steso congiuntamente da polizia e carabinieri, ricostruiva l'organigramma delle famiglie mafiose palermitane attraverso scrupolose indagini e riscontri.



Palermo addì 13 Luglio 1982

400094

Questura di PALERMO
Squadra Mobile

N.º Div. Categ. E/82-Mob.Inv.

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO: Segnalazione.-

13 LUG 1982

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

= PALERMO =

A conclusione di complessive indagini e di diuturno lavoro investigativo condotto da questa Squadra Mobile in collaborazione con il Nucleo Operativo dei Carabinieri in merito alla guerra mafiosa scatenatasi in Palermo e Provincia sin dall'uccisione di Giovanni BONTADE, nella giornata di ieri sono stati tratte in arresto le sottoelencate persone:

ZARCONI Sebastiano di Giuseppe, nato a Palermo il 16.3.1945, ivi res. Via Falsomiele n.128; NUCCIO Salvatore di Francesco, nato a Palermo il 21.6.1957, ivi res. in Via S.Maria di Gesù n.62; TINNIRELLO Giuseppe fu Antonino, nato a Palermo il 6.6.1936, ivi res. Via Fichiddia n.45; IO CASCIO Giovanni di Giuseppe, nato a Palermo il 25.8.1926, ivi res. Via Del Segugio n.10; LUPO Giuseppe di Vincenzo, nato a Palermo il 22.9.1943, ivi res. Via Luigi Palomas n.10; SAVOCA Vincenzo fu Gaetano, nato a Lampedusa il 16.7.1933, residente a Palermo in Via Maggiore Toselli n.36; SAVOCA Salvatore fu Francesco, nato a Palermo il 16.11.1934, ivi res. Fondo Tinnirello n.71; GRECO Leonardo di Salvatore, nato a Bagheria il 6.6.1938, ivi res. Via Papa Giovanni XXIII n.154; FASCELLA Francesco di Antonino, nato a Palermo il 6.10.1938, ivi res. Via Giovanni Campisi n.24, NANGANO Giuseppe di Michelangelo, nato a Palermo il 4.11.1935; CASELLA Giuseppe fu Girolamo, nato a Palermo il 12.6.1942; DI CACCAMO Benedetto di



St

addi 19

M 400095

Questura di

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 2° foglio -

Francesco, nato a Palermo il 5.6.1951; ⁱ³ PACE Stefano di Francesco, nato a Palermo il 16.7.1937; ⁱ⁴ PACE Vincenzo di Francesco, nato a Palermo il 15.7.1935; ⁱ⁵ PACE Francesco fu Vincenzo, nato a Palermo il 23.5.1911; ⁱ⁶ ARGANO Filippo fu Filippo, nato a Palermo l'.1.1.1930; ⁱ⁷ ARGANO Gaspare fu Filippo, nato a Palermo il 22.8.1931; ⁱ⁸ NUCCIO Vincenzo di Francesco, nato a Palermo il 16.7.1949.

Tutti responsabili del reato di associazione per delinquere ed altro.

Segue dettagliato rapporto.-



IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

QUESTURA PALERMO
-Squadra Mobile-

V. S. *esigim* in collegio
Cenni e Di. Fisa
15-7-82
Cfr

90
LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operati-
400096

Cat. E/82/Mob.Inv.

N.ro 2832/2 del R.G.

Palermo, 13 luglio 1982

RAPPORTO GIUDIZIARIO - di denuncia di:

1. GRECO Michele fu Giuseppe,
nato a Palermo il 2.5.1924,
irreperibile (28);
2. GRECO Salvatore di Giuseppe,
nato a Palermo il 7.7.1927,
irreperibile (288);
3. GRECO Salvatore fu Pietro,
nato a Palermo il 12.5.1924,
latitante (141);
4. GRECO Giuseppe di Nicolò,
nato a Palermo il 4.1.1952,
latitante (126);
5. GRECO Leonardo fu Salvatore,
nato a Bagheria il 6.6.1938,
arrestato (286);
6. PRESTIFILIPPO Giovanni fu F/co,
nato a Palermo il 28.5.1921,
irreperibile (132);
7. PRESTIFILIPPO Salvatore fu F/co,
nato a Palermo il g.8.4.1933,
irreperibile (25);
8. RIINA Salvatore fu Giovanni,
nato a Corleone il 16.11.1930,
latitante (114);
9. PROVENZANO Barnardo fu Angelo,
l'8.4.1933 a Palermo,
latitante (115);

Comunque alle ore
15,10 del Nolo Fois
del Reparto Operativo
di ee.

13.7.1982

[Signature]
F. J. J. J. J.

./.

91

- II - 400097

10. DI CARLO Francesco di Salvatore,
nato ad Altofonte il 18.2.1941,
latitante (125);
11. BRUSCA Barnardo di Emanuele,
nato a S.Giuseppe J. 9.9.1929,
latitante (108);
12. BRUSCA Emanuele fu Salvatore,
nato a S.Giuseppe J. 16.9.1896,
a piede libero (265);
13. PULLARA' Ignazio di Santo,
nato a S.Giuseppe J. 13.4.1946,
latitante (109);
14. MARCHESE Filippo di Gregorio,
nato a Palermo il 18.9.1938,
latitante (116);
15. MARCHESE Vincenzo di Gregorio,
nato a Palermo l'11.1.1925,
latitante (117);
16. TINNIRELLO Benedetto di Antonino,
nato a Palermo il 5.1.1926,
irreperibile (129);
17. TINNIRELLO Lorenzo fu Antonino,
nato a Palermo il 6.12.1938,
irreperibile (148);
18. ZANCA Carmelo fu Pietro,
nato a Palermo il 21.6.1933,
irreperibile (124);
19. CALO' Giuseppe fu Leonardo,
nato a Palermo il 30.9.1931,
latitante (138);
20. MOTISI Ignazio di Giuseppe,
nato a Palermo l'1.1.1934,
irreperibile (139);

./.

- III -

400098

21. SPADARO Tommaso fu Antonino,
nato a Palermo il 30.8.1937,
irreperibile (69);
22. SPADARO Giuseppe fu Antonino,
nato a Palermo il 18.3.1929,
irreperibile (128);
23. SPADARO Vincenzo fu Antonino,
nato a Palermo il 2.1.1925,
irreperibile (127);
24. SAVOCA Vincenzo fu Gaetano,
nato a Lampedusa il 16.7.1933,
arrestato (133);
25. SAVOCA Giuseppe di Gaetano,
nato a Lampedusa il 10.9.1934,
irreperibile (112);
26. VERNENGO Pietro di Cosimo,
nato a Palermo l'8.1.1943,
irreperibile (106);
27. VERNENGO Antonino di Cosimo,
nato a Palermo il 4.2.1937,
latitante (218);
28. VERNENGO Giuseppe di Cosimo,
nato a Palermo il 5.1.1935,
latitante (231);
29. RICCOBONO Rosario di Lorenzo,
nato a Palermo il 10.2.1929,
latitante (58);
30. ALBERTI Gerlando fu Giovanni,
nato a Palermo il 18.9.1927,
detenuto (6);
31. BUSCEMI Salvatore di Giovanni,
nato a Palermo il 28.5.1938,
irreperibile (39);

./.

- 32. BONURA Francesco di Vincenzo,
nato a Palermo il 27.3.1942,
detenuto (38);
- 33. MONTALTO Salvatore di F.Giuseppe,
nato a Villabate il 3.4.1936,
latitante (40);
- 34. GRECO Nicola fu Vincenzo,
nato a Palermo il 2.1.1950,
irreperibile (287);
- 35. CUSIMANO Pietro di Giacomo,
nato a Palermo l'8.8.1919,
a piede libero (274);
- 36. F I Q I Giovanni di Salvatore,
nato a Palermo il 12.7.1954,
irreperibile (149);
- 37. LA ROSA Francesco di Antonino,
nato a Palermo l'1.3.1932,
a piede libero (304);
- 38. LA ROSA Antonino di Filippo,
nato a Palermo il 18.6.1938,
a piede libero (161);
- 39. PRESTIFILIPPO Giuseppe F/co di Giov.,
nato a Palermo il 9.12.1956,
irreperibile (195);
- 40. PRESTIFILIPPO Mario Giov. di Giov.,
nato a Palermo il 3.8.1958,
irreperibile (198);
- 41. PRESTIFILIPPO Giovanni fu F/sco,
nato a Palermo il 28.5.1921,
a piede libero (132);
- 42. GRECO Giuseppe di Salvatore,
nato a Palermo il 18.1.1958,
irreperibile (197);

./.

94

- v -

400100

43. GRECO Giuseppe di Michele,
nato a Palermo il 2.3.1954,
irreperibile (285);
44. CASTELLANA Giuseppe di Enrico,
nato a Palermo il 7.9.1922,
a piede libero (268);
45. MARSALONE Salv. Giuseppe di Gius.,
nato a Palermo l'1.1.1953,
irreperibile (298);
46. MARSALONE Rocco di Giuseppe,
nato a Palermo il 6.10.1950,
irreperibile (299);
47. CUCUZZA Salvatore di Pietro,
nato a Palermo il 15.7.1947,
irreperibile (179);
48. INGRASSIA Giuseppe fu Giuseppe,
nato a Palermo il 21.2.1922,
a piede libero (289);
49. FIDANZATI Gaetano di Guglielmo,
nato a Palermo il 6.9.1935,
detenuto (280);
50. FIDANZATI Antonino di Guglielmo,
nato a Palermo il 5.5.1938,
irreperibile (278);
51. FIDANZATI Carlo di Guglielmo,
nato a Palermo l'8.2.1933,
irreperibile (279);
52. FIDANZATI Giuseppe di Guglielmo,
nato a Palermo il 25.5.1940,
irreperibile (281);
53. D U C A Antonino di Angelo,
nato a Collesano il 29.6.1940,
latitante (257);

./.

9.

- VI -

400101

54. CIULLA Giuseppe di Pietro,
nato a Palermo il 28.2.1937,
irreperibile (144);
55. CIULLA Antonino di Pietro,
nato a Palermo il 14.9.1952,
irreperibile (270);
56. CAROLLO Gaetano di Antonino,
nato a Palermo il 27.10.1938,
irreperibile (256);
57. BUFFA Vincenzo di Giovanni,
nato a Palermo il 22.10.1938,
irreperibile (266);
58. BUFFA Francesco di Giovanni,
nato a Palermo il 2.1.1951,
irreperibile (242);
59. LA MANTIA Gaspare fu Matteo,
nato a Palermo il 23.7.1922,
irreperibile (292);
60. LA MANTIA Matteo di Gaspare,
nato a Palermo il 22.7.1947,
irreperibile (293);
61. CROCE Domenico di Vincenzo,
nato a Palermo il 18.4.1936,
a piede libero (272);
62. CROCE Giorgio di Vincenzo,
nato a Palermo il 3.11.1942,
a piede libero (273);
63. CROCE Alfredo di Vincenzo,
nato a Palermo l'1.1.1946,
a piede libero (271);
64. LA MANTIA Benedetto fu Salvatore,
nato a Palermo il 25.4.1903,
a piede libero (291);

./.

- 65. LA MANTIA Salvatore di Benedetto,
nato a Palermo il 5.6.1932,
a piede libero (294);
- 66. LO GIUDICE Francesco fu Antonino,
nato a Palermo il 18.5.1907,
a piede libero (295);
- 67. P A C E Stefano di Francesco,
nato a Palermo il 16.7.1937,
arrestato (314);
- 68. P A C E Vincenzo Rosolino di F/co,
nato a Palermo il 15.7.1935,
arrestato (313);
- 69. P A C E Francesco fu Vincenzo,
nato a Palermo il 23.5.1911,
arrestato (212);
- 70. LOMBARDO Giovanni di Rosario,
nato a Palermo il 6.6.1938,
irreperibile (296);
- 71. ADELFINO Francesco di Salvatore,
nato a Palermo il 24.3.1941,
latitante (259);
- 72. FASCELLA Pietro fu Antonino,
nato a Palermo il 10.4.1935,
irreperibile (95);
- 73. FASCELLA Francesco fu Antonino,
nato a Palermo il 6.10.1938,
arrestato (277);
- 74. ZARCONE Salvatore di Giuseppe,
nato a Palermo il 12.2.1948,
irreperibile (189);
- 75. ZARCONE Antonino di Giuseppe,
nato a Palermo il g.1.5.1932,
irreperibile (319);

./.

97

400103

- VIII -

76. ZARCONE Sebastiano di Giuseppe,
nato a Palermo il 16.3.1945,
arrestato (320);
77. LO CASCIO Giovanni di Giuseppe,
nato a Palermo il 25.6.1926,
arrestato (221);
78. LO CASCIO Gaspare di Giuseppe,
nato a Palermo l'11.9.1942,
irreperibile (306);
79. MARCENO' F. Paolo di Giovanni,
nato a Palermo il 22.5.1945,
irreperibile (201);
80. SORCI Francesco fu Carlo,
nato a Palermo il 16.9.1917,
irreperibile (122);
81. TERESI Giovanni fu Giovanni,
nato a Palermo il 20.7.1932,
irreperibile (26);
82. TERESI Giancarlo di Giovanni,
nato a Palermo l'11.1.1958,
irreperibile (135);
83. BONTA' Antonino di Gaetano,
nato a Palermo il 6.12.1930,
irreperibile (24);
84. TERESI Carlo fu Antonino,
nato a Palermo il 12.2.1924,
irreperibile (27);
85. PULLARA' G. Battista di Santo,
nato a S. Giuseppe J. il 21.7.1943,
detenuto (93);
86. PROFETA Salvatore fu Vincenzo,
nato a Palermo il 4.9.1945,
latitante (92);

./.

- IX -

87. GRECO Carlo di Tommaso,
nato a Palermo l'8.5.1956,
irreperibile (101);
88. OLIVERI Giovanni fu Domenico,
nato a Villafrati il 21.3.1945,
irreperibile (311);
89. TINNIRELLO Gaetano di Santo,
nato a Palermo il 16.1.1946,
irreperibile (317);
90. D'ANGELO Giuseppe di Giuseppe,
nato a Palermo il 26.3.1933,
irreperibile (131);
91. ZANCA Pietro fu Pietro,
nato a Palermo il 23.1.1931,
a piede libero (192);
92. ZANCA Onofrio fu Pietro,
nato a Palermo il 12.12.1942,
a piede libero (194);
93. L U P O Giuseppe di Vincenzo,
nato a Palermo il 22.9.1943,
irreperibile (175);
94. TINNIRELLO Giuseppe fu Antonio,
il 6.6.1936 a Palermo,
irreperibile (318);
95. ALFANO Paolo di Pietro,
nato a Palermo il 12.4.1953,
latitante (146);
96. NANGANO Giuseppe di Michelangelo,
nato a Palermo il 4.11.1935,
irreperibile (213);
97. ARGANO Gaspare fu Filippo,
nato a Palermo il 28.8.1931,
irreperibile (261);

./.

98. ARGANO Giuseppe fu Filippo,
nato a Palermo il 15.4.1933,
a piede libero (262);
99. ARGANO Filippo fu Filippo,
nato a Palermo l'1.1.1930,
arrestato (130);
100. ARGANO Salvatore fu Filippo,
nato a Palermo l'8.2.1936,
a piede libero (263);
101. NUCCIO Salvatore di Francesco,
nato a Palermo il 21.6.1957,
arrestato (309);
102. NUCCIO Vincenzo di Francesco,
nato a Palermo il 16.7.1949,
arrestato (310);
103. MARCHESE Antonino di Vincenzo,
nato a Palermo l'11.2.1957,
latitante (119);
104. MARCHESE Giuseppe di Vincenzo,
nato a Palermo il 12.12.1963,
detenuto (120);
105. MARCHESE Gregorio di Filippo,
nato a Palermo il 13.9.1962,
irreperibile (158);
106. INCHIAPPA G. Battista fu Rosario,
nato ad Altofonte il 20.2.1951,
detenuto (151);
107. TINNIRELLO Gregorio di Benedetto,
nato a Palermo il 15.5.1957,
latitante (160);
108. FAZIO Salvatore di G. Battista,
nato a Palermo il 4.7.1927,
detenuto (171);

./.

109. FAZIO Ignazio di Salvatore,
nato a Palermo il 9.2.1927,
latitante (176);
110. BARBAROSSA Nunzio fu Roberto,
nato a Napoli il 25.3.1931,
a piede libero (264);
111. D'AGATI Francesco fu Giulio,
nato a Villabate l'1.1.1936,
a piede libero (275);
112. SBARRA Danilo di Martino ,
nato a Roma il 29.1.1944,
a piede libero (315);
113. MAGLIOZZO Vittorio fu Francesco,
nato a Palermo il 2.7.1939,
a piede libero (308);
114. MAGLIOZZO Tommaso fu Francesco,
nato a Palermo l'1.5.1933,
a piede libero (307);
115. DI GIACOMO Giovanni di Gaetano,
nato a Palermo il 18.7.1954,
a piede libero (276);
116. LIPARI Giovanni fu Arturo,
nato a Capofiorito il 14.4.1935,
a piede libero (305);
117. CALISTA Gaetano di Vincenzo,
nato a Palermo il 7.3.1934,
a piede libero (267);
118. MILANO Salvatore di Nicola,
nato a Palermo il 13.11.1953,
a piede libero (303);
119. MILANO Nunzio di Nicola,
nato a Palermo il ~~26.5.1959~~, 26.8.44
a piede libero (302);

./.

- 120. MILANO Giovanni di Nicola,
nato a Palermo il 12.5.1952,
a piede libero (300);
- 121. MILANO Nicola di Nunzio,
nato a Palermo il 25.11.1927,
a piede libero (301);
- 122. CASELLA Giuseppe fu Girolamo,
nato a Palermo il 12.6.1942,
arrestato (68);
- 123. CASELLA Antonino fu Girolamo,
nato a Palermo il 20.3.1944,
irraparibile (200);
- 124. SAVOCA Salvatore fu Francesco,
nato a Palermo il 16.11.1934,
arrestato (199);
- ~~125.~~ SAVOCA Vincenzo fu Francesco,
nato a Palermo l'8.12.1924,
irreperibile (321);
- 126. SPADARO Francesco di Giuseppe,
nato a Palermo il 7.12.1958,
detenuto (150);
- 127. LUCCHESI Giuseppe di Giovanni,
nato a Palermo il 2.9.1958,
a piede libero (297);
- 128. SENAPA Pietro di Carmelo,
il 17.10.1949 a Palermo,
irreperibile (234);
- 129. DI SALVO Nicola di Girolamo,
nato a Palermo il 5.7.1938,
latitante (145);
- 130. DI CACCAMO Benedetto di Francesco,
nato a Palermo il 5.6.1951,
arrestato (183);

./.

131. TINNIRELLO Vincenzo fu Giuseppe,
nato a Palermo l'1.10.1951,
irreperibile (233);
132. TINNIRELLO Gaspare di Giuseppe,
nato a Palermo il 26.10.1947,
irreperibile (232);
133. VERNENGO Ruggero fu Giovanni,
nato a Palermo l'1.9.1955,
detenuto (80);
134. AGLIERI Giorgio fu Francesco,
nato a Palermo il 31.1.1930,
latitante (100);
135. DI MICELI Giuseppe di Giovanni,
nato a Corleone il 28.7.1919,
detenuto (98);
136. VERNENGO Cosimo di Giuseppe,
nato a Palermo il 3.12.1956,
irreperibile (170);
137. ANSELMO Vincenzo fu Francesco P.,
nato a Palermo il 14.8.1940,
a piede libero (260);
138. SPINA Raffaele fu Calogero,
nato a Palermo il 9.9.1923,
a piede libero (316);
139. LA BARBERA Michelangelo fu Matteo,
nato a Palermo il 10.9.1943,
a piede libero (290);
140. LI VOTI John Richard fu Filippo,
nato a Palermo il 25.9.1939,
latitante (212);
141. GERACI Antonino fu Francesco,
nato a Partinico l'11.11.1929,
a piede libero (282);

./.

- 142. GERACI Antonino fu Gregorio,
nato a Partinico il 2.1.1917,
a piede libero (283);
- 143. PIPITONE Angelo Ant. di Antonino
nato a Carini il 30.8.1943,
a piede libero (209);
- 144. PIPITONE G. Battista di Antonino,
nato a Carini il 24.7.1949,
a piede libero (210);
- 145. LO IACONO Pietro fu Francesco,
nato a Palermo il 19.8.1927,
detenuto (96);
- 146. LO VERDE Giovanni fu Benedetto,
nato a Palermo il 18.10.1939,
latitante (102);
- 147. BADALAMENTI Gaetano fu Vito,
nato a Cinisi il 14.9.1923,
latitante (72);
- 148. CONTORNO Salvatore di Antonino,
nato a Palermo il 28.5.1946,
detenuto (54);
- 149. GRADO Vincenzo fu Giovanni,
l'11.2.1945 nato a Palermo,
detenuto (205);
- 150. GRADO Giacomo di Giovanni,
nato a Palermo il 5.6.1952,
irreperibile (284);
- 151. GRADO Salvatore fu Giovanni,
nato a Palermo il 2.1.1946,
irreperibile (203);
- 152. D'AGOSTINO Rosario fu Ignazio,
nato a Palermo il 20.6.1945,
irreperibile (56);

./.

- XV -

153. BADALAMENTI Silvio fu Giuseppe,
nato a Palermo il 18.4.1945,
irreperibile (255);
154. BADALAMENTI Salvatore fu Cesare,
nato a Cinisi l'1.1.1958,
irreperibile (250);
155. TOTTA Gennaro,
nato a Milano il 30.8.1942,
irreperibile (253);
156. MATRANGA Gioacchino di Demetrio,
nato a Piana degli A. 23.9.1945,
irreperibile (254);
157. ZERBETTO Alessandro fu Antonio,
nato a Padova il 18.7.1950,
detenuto (252);
158. AZZORI Rodolfo Angelo di Antonio,
nato a Milano il 2.10.1949,
irreperibile (258);
159. GRECO Giovanni di Salvatore,
nato a Palermo l'1.1.1956,
irreperibile (46);
160. SPITALIERI Rosario fu Salvatore,
nato a Palermo il 22.11.1952,
irreperibile (241);
161. BUSCETTA Tommaso di Benedetto,
nato a Palermo il 13.7.1928,
latitante (42);

RESPONSABILI:

- a. GRECO Michele (28), GRECO Salvatore (288), GRECO
Salvatore (141), GRECO Giuseppe (126), GRECO Leo

./.

nardo (286), PRESTIFILIPPO Giovanni (132), PRESTIFILIPPO Salvatore (25), RIINA Salvatore (114), PROVENZANO Bernardo (115), DI CARLO Francesco (125), BRUSCA Bernardo (108), BRUSCA Emanuele (265), PULLARA Ignazio (109), MARCHESE Filippo (116), MARCHESE Vincenzo (117), TINNIRELLO Benedetto (129), TINNIRELLO Lorenzo (148), ZANCA Carmelo (124), CALO Giuseppe (138), MOTISI Ignazio (139), SPADARO TOMMASO (69), SPADARO Giuseppe (128), SPADARO Vincenzo (127), SAVOCA Vincenzo (133), SAVOCA Giuseppe (112), VERNENGO Pietro (106), VERNENGO Antonio (218), VERNENGO Giuseppe (231), RICCOBONO Rosario (58), ALBERTI Gerlando (6), BUSCEMI Salvatore (39), BONURA Francesco (38), MONTALTO Salvatore (40):

- dei delitti di cui agli artt. 416 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.685 per essersi associati tra di loro e con altre persone, allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro, promuovendo, costituendo ed organizzando l'associazione e assumendo la posizione di capi, con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie;

IN PROVINCIA DI PALERMO E TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

b. GRECO Nicola (287), CUSIMANO Pietro (274), FICI Gio

./.

400112

vanni (149), LA ROSA Francesco (304), LA ROSA An-
tonino (161), PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco
(195), PRESTIFILIPPO Mario Giovanni (198), GRECO
Giuseppe (197), GRECO Giuseppe (285), CASTELLANA
Giuseppe (268), MARSALONE Salvatore Giuseppe (298),
MARSALONE Rocco (299), COCUZZA Salvatore (179), IN-
GRASSIA Giuseppe (289), FIDANZATI Gaetano (280),
FIDANZATI Antonino (278), FIDANZATI Carlo (279),
FIDANZATI Giuseppe (281), DUCA Antonino (257), CIUL-
LA Giuseppe (144), CIULLA Antonino (270):

- dei delitti previsti e puniti dagli artt. 416 C.P.
e 75 della legge 22.12.1975 n.685 per essersi as-
sociati tra loro e con GRECO Michele (28), GRECO
Salvatore (288), GRECO Salvatore (141), GRECO Giu-
seppe (126), GRECO Leonardo (286), PRESTIFILIPPO
Giovanni (182), PRESTIFILIPPO Salvatore (25) e
con altre persone allo scopo di commettere più de-
litti di omicidio, estorsione, sequestro di per-
sona, occultamento di cadavere, traffico di stu-
pefacenti ed altro con le aggravanti di essere in
numero superiore a 10 e di aver percorso in armi
le campagne e le pubbliche vie e per alcuni di es-
si con l'aggravante di cui all'art.7 della legge
31.5.1965 n.575 perché indiziati di appartenere
ad associazione mafiosa e sottoposti a misure di
prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E TERRITORIO NAZIONALE FI-
NO AL 12.7.1982.

./.

107

c. CAROLLO Gaetano (256), dei delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.ro 685 per essers~~e~~ associat~~o~~ con RIINA Salvatore (114), PROVENZANO Bernardo (115), DI CARLO Francesco (125), BRUSCA Bernardo (108) e altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro, con l'aggravante di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, dell'art. 7 legge 31.5.1965 n.ro 575, perché indiziati da appartenere ad associazione mafiosa e sottopost~~i~~ a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E TERRITORIO NAZIONALE
FINO AL 12.7.1982.

d. BUFFA Vincenzo (266), BUFFA Francesco (242), LA MANTIA Gaetano (292), LA MANTIA Matteo (293) CROCE Domenico (272), CROCE Giorgio (273), CROCE Alfredo (271), LA MANTIA Benedetto (291), LA MANTIA Salvatore (294), LO GIUDICE Francesco (295), PACE Stefano (314), PACE Vincenzo Rosolino (313), PACE Francesco (312), LOMBARDO Giovanni (269), ADELFINO Francesco (259), FASCELLA Pietro (95), FASCELLA Francesco (277), ZARCONE Salvatore (189), ZARCONE Antonino (319), ZARCONE Sebastiano (320), LO CASCIO Giovanni (221), LO CASCIO Gaspare (306), MARCENO' Francesco Paolo (201), SORCI Francesco (122), TERESI Giovanni (26), TERESI Giancarlo (135)

%

BONTA' Antonino (24), TERESI Carlo (27), PULLARA' Giovanbattista (93), PROFETA Salvatore (92) GRECO Carlo (101), dei delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.ro 685 per essersi associati tra loro e con PULLARA' Ignazio (109) e con altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armile campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge 31.5.1965 nro 575 perché indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

X

e. OLIVERI Giovanni (311), TINNIRELLO Gaetano (317), D'ANGELO Giuseppe (131), ZANCA Pietro (192), ZANCA Onofrio (194), LUPU Giuseppe (175), TINNIRELLO Giuseppe (318), ALFANO Paolo (146), NANGANO Giuseppe (213), ARGANO Gaspare (261), ARGANO Giuseppe (262), ARGANO Filippo (130), ARGANO Salvatore (263), NUCCIO Salvatore (309), NUCCIO Vincenzo (310), MARCHESE Antonino (119), MARCHESE Giuseppe (120), MARCHESE Gregorio (158), INCHIAPPA Giovanbattista (151), TINNIRELLO Gregorio (160), FAZIO Salvatore (171), FAZIO Ignazio (176), dei delitti p. e p. dagli articoli 416 C.P. e 75 legge 22.12.1975 n.ro 685, per

109
400115

- XX -

essersi associati tra loro e con MARCHESE Filippo (116), MARCHESE Vincenzo (117), TINNIRELLO Benedetto (129), TINNIRELLO Lorenzo (148), ZANCA Carmelo (124), allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro, con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui all'art. 7 della legge 31.5.1965 n.ro 375, perché indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

f. BARBAROSSA Nunzio (264), D'AGATI Francesco (275), SBARRA Danilo (315), MAGLIOZZO Vittorio (308), MAGLIOZZO Tommaso (307), DI GIACOMO Giovanni (276), LIPARI Giovanni (305), CALISTA Gaetano (267), MILANO Salvatore (303), MILANO Nunzio (302), MILANO Giovanni (300), MILANO Nicola (301), dei delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.ro 685, per essersi associati tra loro e con CALO' Giuseppe (138), e MOTISI Ignazio (139) allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, occultamento di cadavere sequestro di persona, traffico di stupefacenti ed altro, con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui

%

all'art. 7 della legge 31.5.1965 n.ro 575 perché indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

- g. CASELLA Giuseppe (68), CASELLA Antonio (200), SAVOCA Salvatore (199), SAVOCA Vincenzo (321), SPADARO Francesco (150), LUCHESE Giuseppe (297), SENA-PA Pietro (234), dei delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 75 legge 22.12.1975 n.ro 685, per essersi associati tra loro e con SPADARO Tommaso (69), SPADARO Giuseppe (128), SPADARO Vincenzo (127), SAVOCA Vincenzo (123), SAVOCA Giuseppe (112), allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro, con le aggravanti di essere in numero superiore a IO e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui all'art. 7 della legge 31.5.1965 n.ro 575 perché indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

- h. DI SALVO Nicola (145), DI CACCAMO Benedetto (183), TINNIRELLO Vincenzo (233), TINNIRELLO Gaspare (232), VERNENGO Ruggero (80), AGLIERI Giorgio (100), DI

MICELI Giuseppe (98), VERNENGO Cosimo (170), dei delitti p. e p. dagli artt. 416 G. P. e 75 della legge 22.12.1975 n.ro 685, per essersi associati tra loro e con VERNENGO Pietro (106), VERNENGO Antonino (118), VERNENGO Giuseppe (231), allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro, con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui all'art. 7 della legge 31.5.1965 n.ro 575 perché indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

- i. GERACI Antonino (282), GERACI Antonino (283), PIPITONE Angelo Antonino (209), PIPITONE Giovambattista (210), dei delitti p. e p. dagli artt. 416 e 75 della legge 22.12.1975 n.ro 685, per essersi associati tra loro e con altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro con l'aggravante di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

%

l. LO IACONO Pietro (96), LO VERDE Giovanni (102) del delitto p. e p. dall'art. 416 C.P. per essersi associati tra loro e con ALBERTI Gerlando (6) a allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere ed altro con l'aggravante di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

m. BADALAMENTI Gaetano (72), CONTORNO Salvatore (54) e GRADO Vincenzo (205) del delitto p. e p. dall'art. 416 C.P. perché si associavano con GRADO Giacomo (284), GRADO Salvatore (203), D'AGOSTINO Rosario (56), BADALAMENTI Silvio (255), BADALAMENTI Salvatore (250), MATRANGA Gioacchino (254), GRECO Giovanni (46), SPITALERI Rosario (241) ed altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere ed altro promuovendo, costituendo, organizzando l'associazione e assumendo la posizione di capi con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di avere percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante dell'art. 7 della legge 31.5.1965 n.ro 575, perché indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

%

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE
FINO AL 12.7.1982.

n. BUSCETTA Tommaso (42), BADALAMENTI Gaetano (72) ,
CONTORNO Salvatore (54) e GRADO Vincenzo (205) del
delitto p. e p. dall'art. 75 della legge 22.12.75
n.ro 685 perché si associavano con GRADO Giacomo(
284), GRADO Salvatore (203), D'AGOSTINO Rosario (56),
TOTTA Gennaro (253), MATRANGA Gioacchino(254)
GRECO Giovanni (46), SPITALERI Rosario (241), ZER
BETTO Alessandro (252), BADALAMENTI Silvio (255),
BADALAMENTI Salvatore (250) e AZZOLI Rodolfo An=
gelo (258) allo scopo di commettere più delitti
tra quelli previsti dagli artt. 71, 72 e 73 della
citata legge, promuovendo, organizzando e finan=
ziando l'associazione e assumendo la posizione di
capi con l'aggravante di associazione armata;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE
FINO AL 12.7.1982.

m. GRADO Giacomo (284), GRADO Salvatore (203), D'AGO
STINO Rosario (56), BADALAMENTI Silvio (255), BA=
DALAMENTI Salvatore (250), MATRANGA Gioacchino (254),
GRECO Giovanni (46), SPITALERI Rosario (241)
del delitto p. e p. dall'art. 416 C.P., per esser
si associati tra loro e con BADALAMENTI Gaetano (72),
CONTORNO Salvatore (54) e GRADO Vincenzo(205)
allo scopo di commettere pi_u delitti di omicidio,
estorsione, sequestro di persona, occultamento di

%

11h

cadavere ed altro con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di avere percorso in armi le campagne e da pubbliche vie e, per alcuni, con la aggravante di cui all'art. 7 della legge 31.5.1965 n.ro 575 perché indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

- p. GRADO Giacomo (284), GRADO Salvatore (203), D'AGOSTINO Rosario (56), TOTTA Gennaro (253), GRECO Giovanni (46), SPITALERI Rosario (241), MATRANGA Gioacchino (254), ZERBETTO Alessandro (252), BADALAMENTI Silvio (255), BADALAMENTI Salvatore (250) e AZZOLI Rodolfo Angelo (258) del delitto p. e p. dall'art. 75 legge 22.12.1975 n.685, per essersi associati tra loro e con BADALAMENTI Gaetano (72), GRADO Vincenzo (205), BUSCETTA Tommaso (42) e CONTORNO Salvatore (54), allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dagli artt. 71 e 72 della citata legge con l'aggravante di associazione armata;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

- q. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti), in concorso con CAROLLO Antonino (256) (esecutore) e con altre persone allo stato ignote, dell'omicidio in pregiudizio di BONTATE Stefano(1) nonché di porto e detenzione abusiva di

%

armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 23.4.1981.

- r. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica(mandanti)in concorso con MONTALTO Salvatore (40), LA BARBERA Michelangelo (290), BONURA Francesco (38), MICELI Salvatore (39), ARGANO Filippo (130), ARGANO Giuseppe (262), ARGANO Gaspare (261), ARGANO Salvatore (263), NUCCIO Salvatore (309), NUCCIO Vincenzo ed ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di INZERILLO Salvatore (2), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO L'11.5.1981.

- s. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica(mandanti), in concorso con BONTA' Antonino (24), TERESI Giovanni "inteso pacchione" (26), TERESI Carlo (27), FASCELLA Pietro (95), FASCELLA Francesco (287) e ignoti del sequestro, omicidio ed occultamento di cadavere di: TERESI Girolamo (18), DI FRANCO Carlo (19), FEDERICO Salvatore (20) e FEDERICO Angelo (21);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 26.5.1981.

- t. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica(mandanti), in concorso con MONTALTO Salvatore (40), BONURA Francesco (38), BUSCEMI Salvatore (39) ed ignoti del sequestro, omicidio ed occultamento di cada

%

vere di DI MAGGIO Calogero (29) e INZERILLO Santo (15);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL
25.5.1981.

- u. GRECO Michele (28), GRECO Salvatore (288), GRECO Salvatore (141), GRECO Giuseppe (132), PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco (195), PRESTIFILIPPO Mario Giovanni (198), PRESTIFILIPPO Giovanni (132) e PRESTIFILIPPO Salvatore (25) in concorso con ignoti del sequestro, omicidio e soppressione di cadavere in pregiudizio di CHIAZZESE Filippo (45);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL
GIORNO 8.6.1981.

- v. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti), in concorso con SPINA Raffaele (316), ANZELMO Vincenzo (260) ed ignoti dell'omicidio in pregiudizio di GNOFFO Ignazio (52);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 15.6.1981.

- za. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti), in concorso con SPINA Raffaele (316), ANZELMO Vincenzo (260) ed ignoti del sequestro, omicidio e occultamento di cadavere di SEVERINO Vincenzo (33) e Salvatore (34);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL
28.5.1981.

%

zb. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti), in concorso con LA MANTIA Gaetano(292) LA MANTIA Matteo (293), CROCE Domenico (272), CROCE Giorgio (273), CROCE Alfredo (271), LA MANTIA Benedetto (291), LA MANTIA Salvatore (294), CA = STELLANA Giuseppe (268), LO GIUDICE Francesco(295) PACE Stefano (314), LOMNARDO Giovanni (296), OLIVERI Giovanni (311), D'ANGELO Giuseppe (131), TINNIRELLO Gaetano (317), ARGANO Filippo (130) ed ignoti del tentato omicidio in pregiudizio di CONTORNO Salvatore (54) e FOGLIETTA Giuseppe;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 25.6.1981.

zc. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti), in concorso con ignoti, del sequestro, omicidio e soppressione di cadavere di D'AGOSTINO Emanuele (57);

REATO CONSUMATO IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL 28.5.1981.

zd. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti), in concorso con ignoti, del sequestro, omicidio e soppressione di cadavere in pregiudizio di INZERILLO Giuseppe (64), PECORELLA Stefano (65);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL 31.7.1981.

ze. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (

%

118

400124

- XXIX -

mandante), in concorso con GERACI Antonino fu Francesco (282), GERACI Antonino fu Gregorio(283), PIPITONE Angelo Antonino (209), PIPITONE Giovambattista (210) ed ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di BADALAMENTI Antonino nonché porto e detenzione di armi illegale;

REATI CONSUMATI IN VILLAGRAZIA DI CARINI IL 19.8.1981.

zf. Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica, in concorso con ignoti, del tentato omicidio in persona di DI MAGGIO Procopio (73), DI MAGGIO Giuseppe (74) e IMPASTATO Nicolò (75) nonché porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN CINISI IL 18.9.1981.

zg. Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di IMPASTATO Luigi (76), nonché detenzione e porto abusivo di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 22.9.1981.

zh. Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di GALLINA Stefano (77), nonché porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN CARINI IL GIORNO 1.10.1981.

zi. Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica, in

%

concorso con ignoti, del tentato omicidio in pre = giudizio di MAZZOLA Salvatore (78), nonché porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN CINISI IL 3.10.1981.

zl. Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica in concorso con VERNENGO Ruggero (80) ed ignoti (esecutori), dell'omicidio in persona di MISURACA Calogero, nonché porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 9.10.1981.

zm. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica , in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di MANDALA' Pietro 84 nonché porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 3.10.1981.

zn. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica , in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di MAZZOLA Emanuele (86), nonché porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 5.10.1981.

zo. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica, in concorso con FICI Giovanni (149) ed ignoti, dello omicidio in pregiudizio di MAFARA Giovanni (89) , nonché porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 14.10.1981.

%

zp. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti), in concorso con FICI Giovanni (149), PRESTI FILIPPO Giuseppe Francesco (195), PRESTI FILIPPO Mario Giovanni (198), e ignoti, del sequestro, omicidio e occultamento di cadavere in pregiudizio di MAFARA Francesco (90) e GRADO Antonino (61);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL 14.10.1981.

zq. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di MANDALA' Gaetano (118) e GIANNONE Filippo, nonché porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 13.10.1981.

zr. Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di FINAZZO Giuseppe (123) nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN TERRASINI IL 10.12.1981.

zs. Prevenuti indicati sub punto "za" della rubrica (mandanti), in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di BOSIO Sebastiano (217), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 6.11.1981.

zy. GRECO Michele (28) (mandante) in concorso con MAR=

%

SALONE Salvatore Giuseppe (298) (esecutore) ed igno
ti, del sequestro, omicidio ed occultamento di cada
vere in pregiudizio di DE GREGORIO Salvatore (16);
REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL
4.1.1982.

zu. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica, in
concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio
di TERESI Francesco Paolo (60), nonch  di porto e
detenzione abusiva di armi;
REATI CONSUMATI IN PALERMO IL GIORNO 8.1.1982.

zv. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in
concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio
di IENNA Michele (180), nonch  di porto e detenzio=
ne di armi;
REATI CONSUMATI IN PALERMO IL GIORNO 8.1.1982.

zz. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in
concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio
di GRADO Antonino (61), nonch  di detenzione e por=
to abusivo di armi;
REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 9.1.1982.

aa. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in
concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio
di DI FRESCO Giovanni (87), nonche di porto e deten
zione abusiva di armi;

%

121

- XXXIII -

400128

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 9.1.1982.

bb. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in concorso con ignoti dell'omicidio in pregiudizio di D'AGOSTINO Ignazio (62), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL GIORNO 11.1.1982.

cc. Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di IMPASTATO Giacomo (207), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN ISOLA DELLE FEMMINE IL 15.1.1982.

dd. Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di PIOMBINO Nicolò (208), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN ISOLA DELLE FEMMINE IL 26.1.1982.

ee. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti), in concorso con LI VOTI John RICHARD ed ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di INZERILLO Pietro (35), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI NEGLI USA IL 15.1.1982.

ff. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (man

%

- XXXIV -

400129

danti, in concorso con GAMBINO Giuseppe (97), SORBI Pietro (238), LO PRESTI Gaetano (239) e LO BOCCHIARO Giuseppe (240) (esecutori), dell'omicidio in pregiudizio di MARCHESE Pietro (47);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 25.2.1982.

zg. Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandanti) in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di SPIGA Antonio (49), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATO CONSUMATO IN MILANO.

zh. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di SPITALERI Salvatore (247), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 15.4.1982.

zi. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di SCHIFAUDO Antonino (248), nonché di porto e detenzione di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 15.3.1982.

zl. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in

%

400130

concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di MANDALA' Franco (85), nonché di porto e di detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 5.4.1982.

zm. Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in concorso con ignoti, dell'omicidio in pregiudizio di CORSINO Salvatore (63), nonché di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 17.4.1982.

ALL'ILL.MO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

e, per conoscenza:

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE 6^a SEZIONE DEL TRIBUNALE DI
- Dr. G. Falcone -

PALERMO

-^--^--^--

%

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE ORGANIZZAZIONI MAFIOSE

Per un complesso di motivazioni di natura storica, etnica, economica, politica e geografica - sulle quali si ritiene più opportuno si soffermi la attenzione del sociologo e del politico, che non degli organi di Polizia, - nella provincia di Palermo in particolare, ma, in generale, nelle provincie della Sicilia occidentale, esiste ed opera da tempo la mafia, fenomeno complesso e poliedrico, dalle molteplici implicazioni e connotazioni, che affondano radici profonde nella storia, nella cultura e nel modo di essere e di sentire siciliano, ma che, in questa sede, intenderemo nella sua superficiale accezione di organizzazione criminale le cui ramificazioni e promanzioni nefande, già tristemente note alla Sicilia e alla nazione, continuano ad incidere, in termini di parassitismo, violenza, soprasso, clientelismo e corruzione, sul tessuto socio economico - politico italiano alla stregua di un allucinante ed irrefrenabile processo di metastasi cancerogena.

Essa é costituita da un coarcevo di aggregati o gruppi criminali di cui, allo stato, appare difficile delineare la precisa struttura, l'esatta consistenza numerica, la circostanziata influenza territoriale ed economica, a causa di profondi mutamenti verificatisi in seno ad essi gruppi dalla primavera

dell'anno scorso ad oggi, periodo in cui il quadro generale dell'organizzazione mafiosa palermitana , ma che anche del trapanese e dell'agrigentino, é stato completamente sovvertito a seguito di sanguinose lotte intestine, con la soppressione di esponenti mafiosi di primo piano e lo smantellamento di "famiglie" che sino ad allora avevano mantenuto un ruolo indiscusso di cristallizzata supremazia.

Tali considerazioni di carattere generale - ancorché pleonastiche in quanto già ampiamente rappresentate in occasione dei gravi fatti criminosi che hanno profondamente turbato le coscienze degli onesti e di quanti credevano nelle istituzioni dello Stato - vengono qui ulteriormente ribadite perché strettamente connesse in termini logici e cronologici alle argomentazioni che costituiscono il contenuto del presente rapporto, nel corso del quale gli inquirenti si prodigheranno per far convalidare, in un contesto logico e deduttivo non digiunto da consistenti note di concretezza, le risultanze del lavoro investigativo svolto, dall'inizio dell'anno millenovecentottantuno alla data attuale, da Squadra Mobile e Nucleo Operativo dei Carabinieri i quali hanno profuso, in tale lunga, tenace, silente attività il massimo degli sforzi e il più generoso impegno.

Finalità precipua del presente rapporto é quella di delineare, attraverso la disaminata accurata dei numerosi fatti di sangue verificatisi du

rante il periodo sopracitato e, sulla scorta di quanto acclarato nel corso delle indagini, i contorni dei nuovi assestamenti e aggregati mafiosi, la natura degli obiettivi illeciti da loro perseguiti, le responsabilità emerse a carico dell'associazione mafiosa o di ciascuno dei componenti di essa, in ordine ai singoli episodi criminosi succedutisi, sotto il profilo territoriale, ma non solo in ambito siciliano ma anche in ambito nazionale.

In concreto si intende ricostruire, partendo dalle sue origini e dalle cause che l'hanno determinata, la cruenta guerra insorta tra le cosche mafiose della Sicilia occidentale che ha sconvolto i vecchi equilibri faticosamente raggiunti e decretato il nuovo ordine del panorama mafioso.

A tal fine, non potendo in un rapporto di associazione per delinquere mafiosa rintracciarsi prove attraverso interrogatori di imputati e di testimoni, o attraverso riferimenti obiettivi di tracce di reato, - in quanto tutto ciò non consegue alla tipologia del reato mafioso commesso da soggetti mafiosi - assumono il massimo interesse, per l'acquisizione e l'esaltazione degli indizi probatori, le circostanze emerse da ammissioni di confidenti, gli scritti anonimi, la particolare capacità a delinquere dei soggetti esaminati, il modus operandi tipico nell'esecuzione del crimine, l'atteggiamento reticente delle vittime, i rapporti di parentela, di affinità, di affari tra gli as

128

400134

- 4 -

sociati e, per ultimo, ma non per questo meno importante, il nesso logico che lega i vari episodi delittuosi.

Pare comunque opportuno e necessario evidenziare che il particolarissimo ambito nel quale si svolge la presente indagine, impone il ricorso alle già sperimentate doti di sensibilità, da parte di questa Procura, al fine di valutare con la dovuta perizia circostanze di fatto e rapporti soggettivi che nella considerazione dei fatti di mafia hanno significato preminente.

Non vi è dubbio, per altro, che il presente rapporto - compendio del "maximum" degli sforzi investigativi che Polizia e Carabinieri hanno profuso nel corso di oltre quindici mesi di indagini, funestati da omicidi, scomparse, attentati e altri gravi delitti - sorretto, in parte, da inattaccabili architetture probatorie, contenga, nella sua globalità, indiscutibili elementi indiziari che non sono assurti a dignità di prova in termini processuali perché i viscidi tentacoli del terrore, della paura per la propria incolumità, della sfiducia e della reticenza, hanno avvolto nelle loro spire quanti, in clima di maggiore credibilità e fiducia, avrebbero sottoscritto le dichiarazioni oralmente rese e avrebbero firmato gli anonimi pervenuti negli uffici di Polizia e Carabinieri, dietro ai quali sono stati costretti a nascondersi ed in cui spesso traspare apertamente

l'addebito agli organi statuali che rimangono inerti pur dinanzi a situazioni criminali i cui contorni vengono rappresentati con dovizia di particolari, per amore vero di giustizia e non per acrimonie personali.

Allo Stato, dunque, l'arduo compito di ridare serenità a quanti la chiedono, fiducia agli scettici, credibilità e vigore alle Sue istituzioni che, in questa Palermo dilaniata dalle faide mafiose, vengono quotidianamente mortificate, ignorate, vanificate.

Da quanto sopra detto, - che si vorrebbe non apparisse espressione di vacua retorica bensì di un problema attuale e angosciante che se non si dovesse risolvere, potrebbe prendere ulteriori, più gravi ed irreversibili patologie sociali, - discende la necessità per gli organi statuali preposti alla difesa delle libertà individuali, dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché alla repressione del delitto, di esaltare al massimo grado gli indizi a carico contenuti nel presente rapporto che, si è convinti, pur nella vaghezza delle acquisizioni probatorie, contiene gli elementi che gli investigatori sommessamente ritengono idonei e suscettibili, da parte di codesto Ufficio, con la collaborazione degli organi di Polizia che hanno condotto le indagini, di ulteriori futuri sviluppi e di una più solida impalcatura probatoria.

L'analisi del fenomeno del crimine organizzato in campo mafioso in questa provincia, esaminato retrospettivamente a decorrere dal millenovecentosettantotto, ha evidenziato determinate caratteristiche peculiari, che sinteticamente vengono appresso accennate.

A. ASSENZA DI DELITTI IN DANNO DI MAFIOSI

Dal maggio millenovecentosettantotto, epoca dell'omicidio di Giuseppe DI CRISTINA, all'aprile del millenovecentottantuno, data dell'uccisione di BONTATE Stefano, non si é registrato alcun omicidio in pregiudizio di esponenti mafiosi di primo piano.

Questo dato inconfutabile ha confortato la tesi secondo la quale, tra le famiglie di mafia più influenti, fosse stato concordato un patto di non belligeranza fondato sulla suddivisione di sfere d'influenza territoriale e di campi di intervento.

~~Si~~ è infatti osservato che ciascuna cosca aveva espresso la propria sovranità nella propria zona d'influenza, inserendo i propri adepti in tutte le attività commerciali ed imprenditoriali ricadenti nel proprio territorio.

B. INTERESSI ECONOMICI FINANZIARI E SOCIETARI

400137

E' emerso che tra appartenenti a distinte famiglie di mafia sono state realizzate società d'affari, come meglio sarà evidenziato nel corso del rapporto.

In tale periodo si é dunque rilevato che tutto l'apparato mafioso risultava cementato e potenziato da un effettivo ancorché tacito patto d'alleanza stipulato tra le tradizionali e nuove famiglie di mafia, sia nella città che in provincia, sulla base della riconosciuta necessità di coesistenza diretta a realizzare, con larghi margini di sicurezza, più ingenti lucri derivanti dall'illecito traffico degli stupefacenti e dal reinvestimento, in attività apparentemente lecite, del denaro proveniente dal crimine.

C. TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

La constatazione, più volte acclarata, che tutti gli aggregati mafiosi si erano associati per la gestione del traffico internazionale degli stupefacenti, costituisce un ulteriore elemento che vale a sottolineare l'assunto del sostanziale accordo tra le varie famiglie.

Le indagini di Polizia Giudiziaria e le successive inchieste giudiziarie condotte nel periodo sopra indicato hanno dimostrato in modo inconfutabile che il vero big business del crimi

- 8 - 400138

ne organizzato di stampo mafioso é stato il traffico internazionale degli stupefacenti dal quale ciascuna cosca ha tratto grandi disponibilità, finanziarie.

A riprova di quanto sopra basta accennare:

- alla denuncia di SPATOLA più cinquantquattro; nel maggio del millenovecentottanta le indagini condotte dalla Squadra Mobile, dal Gruppo Carabinieri e dalla Guardia di Finanza di questa città dirette ad identificare coloro che operavano nei settori più remunerativi delle attività illecite, permettevano di acquisire concreti elementi di prova in ordine all'esistenza di:

- . una vasta, ramificata e potente organizzazione criminale - mafiosa - facente capo alle famiglie SPATOLA, INZERILLO, GAMBINO e DI MAGGIO;
- . un traffico di sostanze stupefacenti che partendo da Palermo venivano smerciate negli U.S.A. ed in altri centri dell'Italia settentrionale;
- . un flusso di denaro proveniente dal commercio della droga, che veniva riciclata nel settore edile;
- . rapporti di natura economica tra le famiglie sopra citate e il noto banchiere Michele SINDONA.

- Alla denuncia di ALBERTI Gerlando più undici ;

400139

- 9 -

il 25 agosto 1980 le forze di Polizia, a seguito di servizi informativi, di pedinamento e di intercettazione telefonica pervenivano:

- . all'arresto di Gerlando ALBERTI, CITARDA Vincenzo, BOUSQUET André, RANEM Jean Claude, CHAMPOIT Jean Claude, BUCCOLA Matteo, ANDREINI Attilio e VALGUARNERA Giacomo;
 - . alla denuncia in stato d'irreperibilità di DORE' Pietro, QUILICHINI Dominique Antonina, VITALE Anna e VITALE Francesco;
 - . alla scoperta di due laboratori clandestini per la trasformazione della droga, allestiti rispettivamente in un fabbricato rurale ubicato in contrada S. Onofrio di S. Nicola L'Arena e in un villino sito in località "Giummarra" agro di Carini.
- Alla denuncia di BADALAMENTI più sedici; in ordine ai delitti di traffico internazionale di sostanze stupefacenti e riciclaggio di ingenti somme di denaro provenienti dalle illecite attività;
- alla denuncia di GALLINA Salvatore più nove e al sequestro di chilogrammi 10,272 di eroina; dal dicembre millenovecentottanta al febbraio millenovecentottantuno dal controllo delle utenze telefoniche della rete di Palermo e di Certaldo (FI) emergevano elementi che portavano alla denuncia dei prevenuti e al sequestro rispettivamente a Firenze e a

400140

- 10 -

New York di due partite di stupefacenti; giova evidenziare che GALLINA Salvatore, nato a Carini il 13 agosto 1944, é notoriamente legato alla famiglia di BADALAMENTI Gaetano e che é stato colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore Dottor FALCONE nell'ambito dell'inchiesta a carico di SPATOLA Rosario ed altri;

- alla denuncia di COPPOLA Francesco più die - ci; le indagini svolte a Palermo dal dicembre millenovecentottanta al febbraio millenovecentottantuno, su un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti consentivano di stabilire evidenti collegamenti tra gli associati palermitani ed elementi operanti nella zona Roma - Pomezia facenti capo al noto boss mafioso COPPOLA Francesco. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati chilogrammi 0,500 di eroina;
- alla denuncia di CUTAIA più quattordici; dal marzo al maggio millenovecentottantuno, a seguito alla dichiarazioni rese al Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, Dottor PALMA, da tale OLIVERI Egidio si accertava che l'organizzazione criminale facente capo ai fratelli CUTAIA, aveva il compito di far giungere dal Medio Oriente in Sicilia, notevole quantità di morfina base che trasformata in eroina veniva poi venduta negli U.S.A;

135

400141

alla denuncia di GILLET Albert; le indagini conseguenti all'arrestò del belga GILLET Albert, trovato il 3 maggio 1980 all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma, in possesso di chilogrammi 8 di eroina, portavano all'identificazione di una vasta e potente organizzazione criminale mafiosa dedita al traffico internazionale di stupefacenti, facenti capo in Italia a MAFARA Francesco e in U.S.A. a CEFALU' Richard. L'autorità Giudiziaria di Palermo emetteva mandato di cattura nei confronti di MAFARA Francesco e di altre quattordici persone. E' importante riferire che nel corso delle dichiarazioni rese da Charlier Paul Herich, allo scopo di chiarire il ruolo nella vicenda che aveva condotto GILLET Albert alla incriminazione per traffico di stupefacenti, oltre a confermare il ruolo di MAFARA Francesco nell'ambito dell'organizzazione operante in Palermo, precisava che in questa città esistevano cinque "famiglie" consorziate che gestivano altrettanti laboratori per la fabbricazione dell'eroina.

Gli enormi profitti derivanti dalla raffinazione e dal commercio dell'eroina, concretizzati in un fiume di dollari pervenuti attraverso strade diverse, nella città di Palermo, hanno poi trovato riscontro negli investimenti immobiliari e nell'improvviso sorgere di varie im

prese edilizie, come é emerso nel corso degli accertamenti patrimoniali, bancari e finanziari che hanno evidenziato altresì gli incredibili arricchimenti realizzati in tempi assai brevi da mafiosi e da loro congiunti.

Si viene a realizzare, in tal modo, come accade negli U.S.A. per "cosa nostra" il passaggio dalle "illegittimate activities" alle "legittimate industries".

In tale fase di "riciclaggio" delle ricchezze provenienti dal traffico della droga in attività economiche oggettivamente legali, si verifica il coinvolgimento diretto ed indiretto, volontario o coartato, consapevole e non, di altri ambienti e strutture sociali, economiche, politiche, amministrative e finanziarie.

Appare opportuno evidenziare, a questo punto, che la potenza dell'organizzazione mafiosa operante in questa città non deriva solo dal numero e dalla qualità dei vari associati, dagli ingenti mezzi economici disponibili o dai legami di mutuo soccorso con altri gruppi criminali anche stranieri, ma soprattutto dalle ramificate commistioni, che essa é riuscita a realizzare col tessuto connettivo sociale ed economico cittadino fondendosi con esso e conseguendo, sulla base di tale "orrido innesto" la disponibilità di una vastissima ed indefinibile "zona grigia".

Essa é costituita da una molteplicità di protettori di mafiosi, favoreggiatori, conniventi, informatori, debitori per denaro o per favori ricevuti; ricattati, intimiditi etc., non soltanto nell'ambito naturale della malavita comune, ma anche in tutti gli altri settori della società : dagli uffici pubblici statali, regionali, provinciali e comunali ai centri di potere politico, alle banche, ai consorzi, ai grandi enti pubblici e privati, alle grosse società private o a partecipazione pubblica. I gangli vitali della mafia sono costituiti da questa "zona grigia" che la legge non riesce se non epidermicamente a colpire per la sua vastità, ed inesauribilità.

D. OMICIDI DI PERSONE INVESTITE DI CARICHE E FUNZIONI PUBBLICHE

Nello stesso periodo si sono invece registrati numerosi delitti che hanno colpito alcuni fra i più validi protagonisti della vita pubblica i quali avevano ostacolato in vario modo a diverso livello ed in varie fasi, le attività mafiose.

Tale ultimo dato dimostra l'intransigenza , la temerarietà e la ferocia con le quali le famiglie di mafia hanno inteso salvaguardare e dimostrare l'intangibilità dei loro traffici e co -

scimento dell'identità di vedute e di interesse.

Gli omicidi di BORIS Giuliano, Cesare TERRA NOVA, Piersanti MATTARELLA, Emanuele BASILE, Gaetano COSTA rappresentano la dimostrazione di una comune strategia d'intervento, lucidamente perse guita per la difesa di un'attività lucrosa comu ne.

Se infatti appare ormai assodato che l'inte resse primario delle varie famiglie é il traffi- co degli stupefacenti; se é stato accertato che per conseguire i loro obiettivi i vari aggregati mafiosi hanno, non solo decretato una tregua, ma anche realizzato un vero e proprio pool negli ac quisti di materia prima e nella vendita del pro- dotto finito; se é vero che i vari GIULIANO, TER RANOVA, MATTARELLA, BASILE, COSTA, ciascuno nel proprio ambito, avevano contrastato e si appre - stavano a contrastare le attività illecite delle cosche mafiose; non può che concludersi che la loro morte sia stata decretata e realizzata per poter continuare ad incrementare gli ingenti pro fitti che il traffico degli stupefacenti consen- te.

Sarebbe pertanto miope ritenere che ciascu- no di essi sia rimasto vittima di un occasionale e differente incidente di percorso, e ciò a pre scindere dalle considerazioni che uno solo di ta li omicidi, se non realizzato con il consenso di tutto il ggota mafioso, avrebbe certamente provo

400145

cato gravissimi contraccolpi.

Tali delitti invece intendevano conseguire il duplice scopo di eliminare fisicamente coloro che avevano intralciato o avrebbe^{vo} potuto intralciare i piani della consorteria criminale e di ingenerare, altresì, uno smarrimento collettivo tale da porre una remora nella lotta alla mafia.

La premessa sin qui illustrata, utilizzata per delineare il quadro del fenomeno mafioso stratificatosi nel periodo compreso tra il maggio del millenovecentosettantotto e i primi mesi del mille novecentottantuno, come si è visto, è caratterizzata da precise linee di condotta.

Questa realtà si è certamente modificata, proprio a decorrere dal marzo millenovecentottantuno. Gli omicidi di Stefano BONTATE (1) e di Salvatore INZERILLO (2) rappresentano infatti l'estrinseca - zione emblematica di una frattura ormai insanabile tra le varie cosche mafiose, anche se si erano registrati o erano stati recepiti alcuni segni premonitori.

L'omicidio di frate Giacinto (3) e la sparizione di Giuseppe PANNO (4), ritenuti ambedue vic

1h0

ni alla famiglia BONTATE, costituiscono le uniche indicazioni obiettive a cui oggi é possibile fare riferimento.

A ciò può aggiungersi, come dato di fatto, la successione di INZERILLO Salvatore (2) al posto del defunto DI MAGGIO Rosario (5), alla testa di un gruppo di mafia potente, compatto ed omogeneo, particolarmente influente perché direttamente collegato con le grandi famiglie di "cosa nostra" negli U. S.A. .

Nel contesto dei motivi che hanno determinato l'insorgere di contrasti insanabili tra i vari aggregati mafiosi, bisogna pure tenere conto delle conseguenze che, nel periodo considerato, hanno provocato gli interventi spesso decisivi della Polizia Giudiziaria e della Magistratura.

I vari sequestri di ingentissime somme in valuta statunitense e italiana; la perdita di svariate partite di eroina, con i conseguenti mancati profitti; l'arresto di boss mafiosi di spicco quali Gerlando ALBERTI (6), Rosario SPATOLA (7), Giovanni BONTATE (8) Leoluca BAGARELLA (9) ed altri; l'arresto del chimico francese BOUSQUET (10); la perdita di quattro raffineria di eroina; le confessioni di alcuni corrieri; la scoperta dei canali di riciclaggio dei dollari; le indagini sul finto sequestro di Michele SINDONA (11); tutte le indagini istruttorie conseguenti, alcune con esiti devastanti per le varie organizzazioni mafiose, hanno sicuramente con

tribuito a modificare uno status e a disarticolare il fronte comune che le famiglie mafiose di questa provincia avevano realizzato.

Il 23 aprile 1981 intorno alle ore ventitré , nella via Aloi, veniva assassinato il leader indiscusso della famiglia mafiosa di Villagrazia, Stefano BONTATE (1).

Il boss, dopo avere festeggiato il suo compleanno con amici e parenti stava dirigendosi presso la sua tenuta, sita in contrada "Mazzocco", ove per ragioni di prudenza e di sicurezza, trascorreva la notte.

Al momento dell'intervento da parte delle forze di Polizia, sul corpo crivellato da numerosi colpi di lupara e di fucile mitragliatore del tipo Kalashinkov venne rinvenuta una pistola calibro sette e sessantacinque parabellum e nei pressi dell'autovettura furono trovate alcune tracce di sangue che si pensò, nell'immediatezza, fossero state lasciate da una persona trasportata dal BONTATE e rimasta ferita.

Nel corso di successive indagini si accertò , invece, che quella sera il BONTATE (1) era preceduto da un'altra autovettura, che gli faceva da staf

112

fetta, condotta da DE GREGORIO Stefano (12), risultato suo uomo di fiducia guardia spalle e sovraintendente nei suoi agrumeti.

Venne altresì verbalizzato che il DE GREGORIO (12) aveva tentato di soccorrere il BONTATE (1) e, riscontrando che lo stesso era ormai morto, si era allontanato lasciando sull'asfalto, con la scarpa intrisa di sangue, le tracce rinvenute in sede di sopralluogo. (Vedasi allegato numero 1).

Le indagini non consentirono di trovare una causale specifica che giustificasse un omicidio di così rilevante portata, ma non sfuggì la possibile relazione con l'omicidio e l'occultamento del cadavere di PANNO Giuseppe da Casteldaccia (4) (11 marzo 1981), ed il valore da dare alla circostanza che il BONTATE (1) portava con se un'arma e preferiva dormire fuori casa.

E' infatti impensabile che un individuo navigato ed esperto come BONTATE (1) rischiasse una severissima condanna per porto e detenzione abusiva di arma, a meno di non voler ritenere che lo stesso si trovasse in una situazione di pericolo tale da sentirsi necessitato a portare con sé la pistola.

Le modalità dell'agguato evidenziano poi una perfetta conoscenza delle abitudini della vittima e si ipotizza quindi, sin da allora, l'eventualità che tra i promotori dell'uccisione potessero esservi elementi facenti parte della stessa cosca mafio

sa capeggiata dall'ucciso. (Vedasi Rapporto Giudiziario M1-1981 Mob. Om. del 23 aprile 1981).

Il giorno 11 maggio dello stesso anno, allo interno del condominio di via Brunelleschi numero 51, venne ucciso INZERILLO Salvatore (2), anch'egli a colpi di Kalashinkov e di fucile caricato a lupara.

Si riscontrò che l'INZERILLO (2), boss indiscusso di Passo di Rigano, Uditore, Bellolampo, Bocca di Falco, Borgo Nuovo etc., era in possesso di un'Alfetta 2000 blindata e di un revolver 357 magnum.

Si accertò che l'INZERILLO (2) aveva avuto la disponibilità dell'autovettura blindata solo il giorno prima della sua uccisione e che i bossoli del Kalashinkov erano stati sparati dalla stessa arma usata per l'omicidio di BONTATE Stefano (1).

Dall'esame di alcuni fatti obiettivi e da notizie confidenziali provenienti da fonte di già riscontrata attendibilità, emerse:

- . che la sera del 9 maggio 1981 ignoti avevano esploso numerosi colpi con un fucile mitragliatore Kalaschinkov contro le vetrine blindate della gioielleria CONTINO (13);
- . che anche tali bossoli erano stati sparati dal medesimo fucile mitragliatore;
- . che l'INZERILLO (2) si era recato nel complesso edilizio di via Brunelleschi, costruito dall'im

1h^h

presa SPATOLA (7), INZERILLO (2), GAMBINO (14) di cui faceva parte, per far visita ad una donna a cui era sentimentalmente legato.

Da quanto sopra si dedusse che gli autori dell'omicidio sapeva^{no} già che la vittima sarebbe stata in possesso di un'auto blindata prima che la vettura giungesse a Palermo tant'è che provarono l'efficacia dell'arma sparando contro i vetri blindati della gioielleria CONTINO (13); che gli stessi autori conoscevano bene, se non addirittura intimamente, le abitudini dell'INZERILLO (2), tanto da sapere l'esatta ubicazione dell'abitazione della sua amante.

Anche a proposito di tale omicidio si avanzò il sospetto di un tradimento verificatosi all'interno stesso della consorteria mafiosa guidata da INZERILLO Salvatore (2).

E non sfuggiva neppure l'analogia con l'omicidio BONTATE (1), a proposito della singolare arma usata nei due delitti e della circostanza che anche l'INZERILLO (2) portava con se, illegalmente, un'arma, con tutte le possibili conseguenze penali che ciò avrebbe potuto comportare.

In considerazione della personalità criminale di Salvatore INZERILLO (2), ricercato per associazione per delinquere dedita al traffico di stupefacenti ed altro, e del breve periodo di tempo intercorso con l'omicidio di Stefano BONTATE (1) sorsero dubbi sull'interpretazione da dare ai due fatti

145

delittuosi e vennero fatte ipotesi contrastanti: se cioè il secondo omicidio fosse stato la reazione del gruppo BONTATE alla soppressione del loro capo o se invece tutti e due gli omicidi promanassero da uno stesso disegno criminoso e quindi da uno stesso gruppo mafioso non ancora ben individuato.

Alcune considerazioni di carattere strettamente logico, successivamente avallate da serie notizie confidenziali e riscontrate da precise testimonianze, privilegiavano però l'ipotesi che sia BONTATE Stefano (1) che INZERILLO Salvatore (2) fossero stati uccisi per identico motivo e dalla stessa mente organizzativa. Infatti appariva inverosimile che INZERILLO Salvatore (2), avendo decretato la morte di BONTATE Stefano (1) non avesse preliminarmente predisposto una serie di cautele ma, solo a distanza di venti giorni, si fosse premunito con l'acquisto di una macchina blindata.

Che anzi, l'essersela procurata nel breve volgere di venti giorni dall'omicidio BONTATE e l'essere stato trovato in possesso di un'arma, dimostrano che, proprio a causa dell'omicidio BONTATE (1), lo INZERILLO (2) era preoccupato della propria incolumità fisica.

A distanza di pochi giorni veniva acquisita notizia confidenziale, proveniente da persona legata da vincoli di parentela con i BONTATE, secondo cui in una notte immediatamente successiva all'omicidio BONTATE, INZERILLO Santo (15) fratello di Salvatore

146

400152

- 22 -

(2), anch'egli latitante, si era portato in casa BONTATE per formulare le condoglianze della propria famiglia. (Vedasi allegato numero 2).

Inoltre nelle dichiarazioni rilasciate da DE GREGORIO Salvatore (16) cugino di DE GREGORIO Stefano (12), indicato quale guardia spalle di Stefano BONTATE nonché nipote di DE GREGORIO Carlo (17) cognato di Stefano BONTATE (1), si legge che INZERILLO Santo (15) e BONTATE Stefano (1) viaggiavano sulla medesima auto nella via Aloie e zone limitrofe ed erano stati più volte notati dal teste. (Vedasi allegato numero 3).

A ciò si aggiunge che la comune gestione del finto sequestro di Michele SINDONA (11) e i continui rapporti d'affari che andavano emergendo nel corso dell'istruzione relativa al procedimento a carico di SPATOLA Rosario (7) ed altri, confermavano l'ipotesi e consolidavano la tesi che i gruppi mafiosi BONTATE ed INZERILLO fossero saldamente legati e costituissero un fronte comune.

Pur non essendovi, all'epoca, indizi che potessero condurre le indagini sui due omicidi in una ben determinata direzione, veniva preso in considerazione un elemento che successivamente assumeva un valore particolarmente significativo; il furgone usato dai killers per portarsi all'interno del condominio in via Brunelleschi, mezzo nel quale i killers si nascosero ed dal quale fecero fuoco, risultò essere stato rubato nella via Rudinì

difronte al garage omonimo, ove stranamente nel corso della notte non era stato ricoverato come avrebbe dovuto essere.

La via Rudinì fa angolo con la via Michele Cippolla, strada nella quale hanno la loro residenza i MARCHESE e ricade nella zona di corso Dei Mille. (Vé dasi Rapporto Giudiziario M1-81 Mob. Om. del 29 giugno 1981 , nonché rapporti nello stesso richiami - ti).

Il 26 maggio 1981 si registrò l'improvvisa e contemporanea scomparsa di TERESI Girolamo (18), DI FRANCO Giuseppe (19), FEDERICO Salvatore (20) e FEDERICO Angelo (20), tutti legati al defunto BONTATE Stefano (1) e facenti parte del clan mafioso Villagrazia, Falsomiele e Oreto, come successivamente denunciarono i rispettivi congiunti.

Circa l'appartenenza dei quattro scomparsi al la famiglia BONTATE non può esservi dubbio in considerazione dei rapporti di parentela e dei affari che legavano TERESI, DI FRANCO Giuseppe e i fratelli FEDERICO a Stefano BONTATE.

Girolamo TERESI (18) infatti era cugino dei fratelli BONTATE e cognato di Giovanni BONTATE (8) per avere sposato una CITARDA, sorella della moglie di BONTATE Giovanni. Il TERESI era pure socio di BONTATE Stefano (1) nella Centralgas S.p.A., impresa d'imbottigliamento di gas liquido, con sede in contrada "Randazzo" di Carini.

148

- 24 - 400154

Eurplast operante nel settore dei rivestimenti plastici per l'edilizia, erano gli abituali sub appaltatori delle imprese facenti capo ai BONTATE (1) ed ai TERESI (18); infatti erano stati impegnati per la definizione esterna di alcuni edifici costruiti dalla Atlantide, dalla Urania e dalla Teco oltre che dall'impresa IENNA tradizionalmente e notoriamente protetta dal boss Stefano BONTATE.

FEDERICO Salvatore ed il suocero MONDINO Girolamo (22) stavano edificando nella zona di via Valenza una grande villa avendo come socio e progettista l'architetto MOLFETTINI Vittorio (23), amico di Stefano BONTATE (1) e di GIROLAMO TERESI (18); per conto di quest'ultimo il MOLFETTINI (23) aveva progettato e dirigeva i lavori di due ville ubicate sul viale Della Regione Siciliana di fronte alla via Aspromonte, ove TERESI (18) risiedeva.

Il DI FRANCO (19) era uno degli accompagnatori di BONTATE Stefano (1) e in più occasioni era stato notato fargli da autista.

Attraverso una incessante attività informativa si apprendeva, nei mesi successivi alla scomparsa dei quattro, che costoro erano stati soppressi dopo essersi recati ad un incontro chiarificatore a cui erano stati invitati da persone appartenenti al loro stesso gruppo di mafia.

Tali notizie venivano confermate dalle dichiarazioni rese dal più volte citato DE GREGORIO Salvatore (16), la cui posizione all'interno della cosca

di Villagrazia non può lasciar dubbi circa l'attendibilità della testimonianza. (Vedasi Rapporto Giudiziario Cat. M1-1981 Mob. Inv. del 22 dicembre 1981 diretto alla Procura della Repubblica di Palermo e Rapporti Giudiziari nello stesso citati).

I positivi risultati della già citata attività informativa e le dichiarazioni testimoniali rese dal DE GREGORIO Salvatore (16), trovavano definitiva conferma in epoca recente nelle notizie fornite da fonte confidenziale qualificata che, nel riferire compiutamente su tutti i più gravi delitti verificatisi nel quadro della lotta per la supremazia mafiosa nella Sicilia occidentale, (Vedasi allegato numero) specificatamente indicava nelle persone di:

- . BONTA' Nino (24), cognato di PRESTIFILIPPO Salvatore (25);
- . TERESI Giovanni (26), appaltatore di strade, abitante nel Baglio BONTATE e TERESI (27) inteso "numero uno" gli autori della scomparsa e della soppressione di TERESI Girolamo (18), DI FRANCO Giuseppe (19), di FEDERICO Salvatore (20) e di FEDERICO Angelo (21).

Gli individui indicati dal delatore sono stati identificati, come dalle schede nominative, numerate progressivamente.

Viene sin da ora fatto rilevare che le indagini esperite dal momento in cui si verificarono i primi eventi delittuosi segnalatori di una rottura

150

400156

- 26 -

di equilibri tra le varie famiglie mafiose, nonché le notizie confidenziali fornite in varie epoche e fino ai giorni recenti, sono state sempre concordi nell'indicare che, prima dell'omicidio di BONTATE Stefano (1), i vari clan vivevano in clima di accordo, (per esempio il territorio di pertinenza delle famiglie di Villagrazia e dei Ciaculli era stato suddiviso, tra BONTATE Stefano (1) e GRECO Michele (28), lungo la linea di demarcazione segnata dalla via Oreto) e che i vari componenti delle famiglie, in ossequio agli accordi esistenti tra i vari capi, coesistevano in una atmosfera di armonia.

A seguito dei nuovi eventi che venivano a turbare gli accordi esistenti, si verificavano vari spostamenti di forza, per cui gli stessi parenti degli scomparsi, già facenti parte del gruppo BONTATE, si aggregavano al clan emergente incaricandosi di organizzare la soppressione dei congiunti aderenti al clan avversario, sfruttando la situazione di parentela e i legami di amicizia già esistenti al fine di non creare dubbi nelle persone che dovevano essere soppresse e di evitare possibili reazioni. La convergente attività informativa e le univoche notizie confidenziali succedutesi nel tempo servono proprio a delineare e a convalidare l'ipotesi circa le varie fasi verificatesi, in un anno di lotta, con i conseguenti spostamenti di forza, nonché a ricostruire la nuova mappa della

400157

mafia esistente in atto.

Contemporaneamente alla scomparsa dei quattro sopra menzionati, appartenenti al clan BONTATE, veniva registrata l'irreperibilità, l'allontanamento e la scomparsa di numerosi adepti del gruppo mafioso di Passo di Rigano.

Si accertava infatti che DI MAGGIO Calogero (29), INZERILLO Salvatore di Pietro (30), INZERILLO Giuseppe (31), INZERILLO Salvatore di Francesco (32) e SEVERINO Vincenzo (33), tutti sottoposti all'obbligo di presentarsi al Commissariato della Polizia di Stato "Zisa" per i rituali visti, non si erano presentati nel citato Ufficio della Polizia di Stato negli ultimi giorni del mese di maggio millenovecentottantuno.

In particolare DI MAGGIO Calogero (29) aveva apposto l'ultimo "visto" il 25 maggio 1981; INZERILLO Salvatore di Pietro (30) il 29 maggio 1981; INZERILLO Giuseppe (31) il 25 maggio 1981; INZERILLO Salvatore di Francesco (32) il 28 maggio 1981; SEVERINO Vincenzo (33) il 24 maggio 1981.

Nel corso degli accertamenti relativi all'allontanamento di tutti i predetti si apprendeva in via informale che alcuni di costoro erano stati soppressi e che tra gli uccisi vi era pure INZERILLO Santo di Giuseppe (15) nato a Palermo il 23 aprile 1946, fratello di INZERILLO Salvatore (2) ucciso il giorno 11 maggio 1981.

Gli accertamenti svolti in proposito erano per

forza di cose particolarmente difficoltose, non solo per la cortina di silenzio che tutti i familiari del gruppo INZERILLO, DI MAGGIO e GAMBINO opponevano ma, soprattutto, perché l'INZERILLO Santo (15) era latitante per gli stessi reati di cui era imputato il fratello Salvatore (2).

Tuttavia l'istintivo atteggiamento di DI MAGGIO Giuseppa, madre di INZERILLO Santo (34) e sorella di DI MAGGIO Calogero (29), lasciava pochi dubbi sulla sorte del figlio, visto che la donna, oralmente sentita il 1° giugno 1981, non sapeva trattenere le lacrime.

Nel corso delle indagini si accertò che anche INZERILLO Pietro (35), INZERILLO Francesco (36) e INZERILLO Rosario (37), germani di INZERILLO Santo (15) e Salvatore (2) si erano allontanati nello stesso periodo da Palermo.

Ciò risulta inconfutabilmente dalle dichiarazioni testimoniali rese da DI MAGGIO Giuseppa, madre dei predetti e da SPATOLA Filippa vedova di INZERILLO Salvatore (2), in data 4 giugno 1981, allegate al rapporto numero 2625/3 di protocollo datato 10 giugno 1981 del Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Palermo e a quello della Squadra Mobile ivi richiamato.

Per quanto attiene alla scomparsa di DI MAGGIO Calogero (29), sulla cui esistenza in vita si nutrono legittimi dubbi, si rimanda alla segnalazione numero 2624/3 di protocollo datata 10 giugno

1981 del Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Palermo e a quella della Squadra Mobile, ivi menzionata, ambedue dirette a codesta Procura.

Per quanto riguarda l'allontanamento di INZERILLO Salvatore di Pietro (30), INZERILLO Giuseppe (31) ed INZERILLO Salvatore di Francesco (32) è stato riferito con segnalazione Cat. Q1.1.1981 Mob.Om. datata 5 giugno 1981 di questa Squadra Mobile, diretta per conoscenza a codesta Procura della Repubblica.

In merito alle numerose scomparse verificatesi nel clan dal 25 maggio 1981 al 29 maggio successivo è da ritenere, sulla scorta di notizie confidenziali poi riscontrate, che molti degli aderenti al clan INZERILLO si siano allontanati da Palermo diretti negli Stati Uniti a seguito della soppressione di DI MAGGIO Calogero (29) e INZERILLO Santo (15).

Infatti veniva riferito che i due sopra citati avevano partecipato ad un incontro di chiarimento fissato il 26 maggio 1981 all'interno della Calcestruzzi Palermo S.p.A. ed in tal luogo soppressi; i due si erano recati all'appuntamento portando seco una valigia piena di dollari. (Vedasi allegato numero).

La fonte, personaggio particolarmente vicino alla famiglia INZERILLO, indicava tra le persone che avevano ordito l'inganno i BONURA (38) e i BUCSEMI (39) soci nella Calcestruzzi Palermo S.p.A., nonché il noto latitante MONTALTO Salvatore (40) tutte persone già ritenute assai vicine al

defunto boss INZERILLO Salvatore (2).

La fondatezza di quanto informalmente recepito aveva ulteriore conforto nel corso delle indagini relative all'uccisione di INZERILLO Salvatore (2); infatti dalle intercettazioni telefoniche disposte in quel contesto, risultò che l'ingegnere LO PRESTI Ignazio (41), nell'aggiornare sulla grave situazione palermitana tale "Roberto" (42) che telefonava dal Brasile, lasciava intendere che INZERILLO Santo (15) doveva essere stato ucciso. (Vedasi Rapporto Giudiziario relativo all'omicidio di INZERILLO Salvatore).

Inoltre l'uccisione negli U.S.A. di INZERILLO Pietro (35), fratello di Salvatore (2) conferma che gli adepti più in vista del clan INZERILLO trovarono rifugio nel New Jersey.

I recentissimi episodi criminosi nei quali è rimasto casualmente immischiato il costruttore BONURA Francesco (38), dimostrano come lo stesso abbia ereditato, unitamente al cognato BUSCEMI Salvatore (39), il "bastone" della famiglia di Passo di Rigano tanto che ha ritenuto di dover presiedere alla soppressione di DOMINICI (43) e CHIAZZESE (44) rei, tra l'altro, di non avere adempiuto ai suoi ordini;

La contemporaneità nella soppressione dei quattro aderenti al clan BONTATE e di quella dei due esponenti del clan INZERILLO nonché l'identi-

i casi, da persone di cui le vittime si fidavano perché appartenenti ai rispettivi clan, evidenziano oggi che già allora esisteva un preciso disegno inteso a decapitare le due più potenti famiglie mafiose, grazie anche ai tradimenti già predisposti dagli stessi ideatori dello sterminio.

Che fosse stato predisposto uno sterminio è dimostrato dalla puntuale eliminazione fisica portata a termine nei mesi successivi di quanti erano rimasti fedeli alle due famiglie e potevano rappresentare un pericolo per il nuovo ordine che si andava creando.

Frattanto il giorno 8 giugno 1981, si registrava l'allontanamento di CHIAZZESE Filippo (45), amico e complice, in numerose imprese criminose del noto GRECO Giovanni - inteso "Giovannello" (46). (Vedasi Rapporto Giudiziario N.1 Mob. Inv.82 del 2 aprile 1982).

In quel periodo non si riuscì a valutare la reale portata dell'ennesima "lupara bianca", poiché si riteneva, sulla scorta di precedenti indagini, che il CHIAZZESE (45), al pari di GRECO Giovanni (46) ed al cognato di quest'ultimo MARCHESE Pietro (47), facesse parte di quei gruppi di mafiosi che sino a quel momento non avevano subito alcuna perdita ed anzi incominciavano ad essere sospettati di essere i promotori della guerra.

I motivi dell'eliminazione di CHIAZZESE Filippo (45) incominciarono ad intravedersi nel corso

delle indagini relative al sequestro di Hajed Hagi da Bent Mohammed (48), convivente di SPICA Antonio (49), quest'ultimo figlioccio di MARCHESE Pietro (47); trovarono ulteriore chiarimento con l'arresto, il 12 giugno 1981, a Zurigo, di MARCHESE Pietro (47), GRECO Giovanni (46), SPICA Antonio (49), GRECO Rosaria (50) e FICANO Francesca (51); ebbero definitivo riscontro con l'uccisione, nel carcere di Palermo, di MARCHESE Pietro (47) e nella città di Milano di SPICA Antonio (49). Ma di questi episodi delittuosi si parlerà diffusamente quando sarà ricostruito, nelle sue varie fasi l'evolversi della faida mafiosa.

Intanto, il 15 giugno 1981, veniva ucciso GIOFFO Ignazio (52), elemento di spicco della famiglia INZERILLO, gravitante nella zona "Mocca", più volte sospettato di essere l'autore materiale di omicidi commissionati dalla famiglia di Passo di Rigano.

Nello stesso giorno SEVERINO Ignazio (53) denunciava la scomparsa dei figli Vincenzo (33) e Salvatore (34), asserendo che gli stessi si erano allontanati il 28 o il 29 maggio 1981, senza dare più notizie di loro.

Anche i fratelli SEVERINO erano conosciuti dagli organi di Polizia quali killers al servizio del clan INZERILLO - DI MAGGIO e GAMBINO ed erano considerati gli autori di omicidi e di attentati dinamitardi perpetrati su indicazione della citata

400163

famiglia mafiosa.

Il fatto che i due fratelli siano scomparsi il 29 maggio, che fossero legati da vincoli di amicizia con GNOFFO Ignazio (52) ed INZERILLO Salvatore (2) come ha recentemente dichiarato il loro padre, che sparse denuncia proprio il giorno dell'uccisione di GNOFFO Ignazio (52), serve ad avallare ulteriormente la tesi che tutti e tre fossero stati eliminati per completare la decimazione del clan INZERILLO. (Vedasi rapporto giudiziario Cat.N 1 Mob. Inv. del 26 maggio 1982 diretto a codesta Procura e nota ivi richiamata).

Sui motivi della loro morte si tornerà di seguito, quando verranno illustrate l'origine e le motivazioni della terribile guerra di mafia scoppiata nel marzo millenovecentottantuno.

L'attuazione del programma di eliminazione dei maggiori della famiglia BONTATE proseguiva il 25 giugno 1981 con il tentato omicidio in pre-giudizio di CONTORNO Salvatore (54), considerato il braccio destro operativo della famiglia di Villagrazia.

Anche quest'agguato, predisposto in piazzetta Dei Signori, centro della zona d'influenza del CONTORNO (54), venne attuato con l'uso di quell'arma micidiale usata già per gli omicidi di Stefano BONTATE (1) e Salvatore INZERILLO (2). Solo la preziosità di riflessi della vittima designata, che con

suoi confronti, impediva ai killers, muniti del solito Kalashincov, di portare a termine l'ennesimo omicidio.

Il CONTORNO (54) forse leggermente ferito, trovava scampo rifugiandosi in una delle vicine abitazioni e rimanendo nascosto nella zona per un certo periodo presso persone di fiducia e parenti appartenenti allo stesso clan mafioso.

La mancata realizzazione del programma delittuoso e la indiscussa personalità criminale del CONTORNO (54) avrebbero poi provocato, nei mesi successivi, un'altra serie di omicidi che venivano a colpire quanti potevano essere sospettati di aver dato rifugio al CONTORNO (54) stesso.

Il clima di terrore instaurato nella zona di Brancaccio, via Conte Federico e via Giafar da chi stava lucidamente portando a compimento lo sterminio della cosca di Villagrazia, induceva i sopravvissuti ad allontanarsi precipitosamente da Palermo, spesso con tutto il gruppo familiare e ad abbandonare anche le attività apparentemente lecite. Ci si intende riferire all'allontanamento dei fratelli GRADO, cugini di Salvatore CONTORNO (54), i quali abbandonavano il cantiere sito nelle adiacenze di via Oreto Nuova per la costruzione di un edificio di civile abitazione; all'allontanamento di TERESI Pietro (55), cognato dei citati fratelli GRADO e loro socio nell'impresa edilizia Seico, nonché socio di Stefano BONTATE (1) e di Girolamo

159

RESI (18) nella Centralgas; all'allontanamento di D'AGOSTINO Rosario (56) già denunciato con CONTORNO Salvatore (54) ed a lui particolarmente legato anche da vincoli di parentela per avere il primo sposato una LOMBARDO, cugina della moglie del secondo; all'allontanamento di D'AGOSTINO Emanuele (57), sulla cui esistenza in vita si nutrono forti dubbi, non potuti immediatamente dissipare in quanto latitante, ma che recentemente voce confidenziale ha riferito essere stato soppresso ad opera del noto boss di Partanna RICCOBONO Rosario (58). (Vedasi allegato numero); all'allontanamento del costruttore edile CAPITUMMINO Filippo (59) nei cui cantieri, siti nei pressi del corso Dei Mille, non viene più notato dall'estate dello scorso anno, perché ufficialmente portatosi fuori Palermo per cure oculistiche.

A proposito di D'AGOSTINO Emanuele altra fonte ha specificato che il 28 maggio 1981 il predetto era stato prelevato dalla sua abitazione dopo che, per ben due volte, aveva declinato, con scuse varie, l'invito a partecipare a riunioni chiarificatrici, l'ultima delle quali era stata indetta per il 26 maggio 1981 e si era rivelata fatale per GIROLAMO Teresi ed i tre che lo accompagnavano.

Detta ultima fonte, opportunamente richiesta, asseriva che il D'AGOSTINO era il pupillo di RICCOBONO Rosario.

160
400166

- 36 -

In perfetta aderenza logica con la motivazione sopra esposta circa la fuga dei superstiti, va evidenziata la puntuale soppressione dei congiunti delle persone sopra citate fuggite da Palermo.

Infatti nel gennaio del corrente anno, tra il giorno 8 e 11, venivano uccisi nella zona di Villa grazia, Bonagia e via Conte Federico, TERESI Francesco Paolo (60), fratello del già citato TERESI Pietro (55), GRADO Antonino (61) cugino dei menzionati fratelli GRADO e D'AGOSTINO Ignazio (62) padre di Rosario (56).

Questi delitti e molti altri di cui si parlerà in seguito evidenziano la ferocia e la determinazione spietata delle famiglie mafiose emergenti, uscite vittoriose dalla lotta per il predominio, che non hanno esitato a coinvolgere nella faida persone non direttamente interessate in fatti di mafia, ma responsabili unicamente di essere congiunti di quelli che erano sfuggiti al massacro.

Ciò è stato inconfutabilmente evidenziato nel corso di alcune conversazioni telefoniche intercettate tra parenti di D'AGOSTINO Ignazio (62) i quali, commentavano il suo assassinio, asserendo che era stato soppresso per l'allontanamento del figlio da Palermo, specificando che quest'ultimo apparteneva ai "CONTORNO". (Vedasi allegato numero).

Ma è altresì riscontrato da recenti omicidi in pregiudizio di CORSINO Salvatore (63) verifica-

400167

tosì il 17 aprile 1982, ucciso per avere dato ospitalità a LOMBARDO Carmela, moglie di CONTORNO (54) prossima al parto.

Che la ferocia sia una costante insita nel modus operandi dell'aggregazione mafiosa emergente, veniva ulteriormente riscontrato nel corso degli accertamenti esperiti sulla scomparsa di INZERILLO Giuseppe (64), figlio di Salvatore (2).

Infatti la solita fonte vicina alla famiglia INZERILLO, comunicava verso la fine di agosto mil- lenovecentottantuno che il figlio di Salvatore INZERILLO (~~64~~), mentre unitamente al cognato PECORELLA Stefano (65) stava spiando una riunione di mafia, veniva intercettato e soppresso insieme al cognato. (Vedasi allegato numero).

Specificava la fonte che la riunione, alla quale partecipavano i traditori del clan INZERILLO insieme con gli ispiratori ed organizzatori della guerra di mafia, si era svolta nei locali dell' Hotel "Zagarella" tra gli ultimi giorni del mese di luglio ed i primi giorni del mese di agosto mille- novecentottantuno.

Anche in relazione a quest'ennesimo caso di "lupara bianca", i congiunti degli scomparsi non avevano fatto alcuna denuncia ed anzi, formalmente sentiti, nell'ammettere che i due giovani si erano allontanati da Palermo nei primi giorni del mese di agosto, adducevano inconsistenti motivazioni.

l'uccisione del marito INZERILLO Salvatore (2) e per quella del figlio INZERILLO Giuseppe (64), al momento in cui veniva interpellata informalmente, era colta da evidente malore e lasciava intendere che il figlio non si sarebbe mai allontanato da casa per tanto tempo, senza dare alcuna notizia in famiglia. Con ciò avallando la veridicità complessiva della notizia recepita in via confidenziale. (Vedasi nota Cat. Q 13-81 Mob. Inv. del 10 aprile 1982 diretta a codesta Procura e rapporti ivi richiamati del 23 settembre e del 24 agosto 1981).

La medesima fonte, qualche mese dopo, riferiva che INZERILLO Giuseppe (64) e PECORELLA Stefano (65) erano stati intercettati da alcune vedette nei pressi dell'Hotel "Zagarella", dove era in corso una riunione tra gli esponenti mafiosi che avevano dato inizio alla strage e gli appartenenti alle famiglie BONTATE ed INZERILLO che erano passati dalla parte dei vincitori. Ritenendo che i due giovani si trovassero sul posto per spiare i convenuti, ne venne decisa ed immediatamente attuata l'uccisione.

Nello stesso mese di agosto, come risulterà da successive indagini, si allontanarono cautelatamente da Palermo altri adepti della cosca INZERILLO - DI MAGGIO, come BOSCO Giovanni nato a Palermo il 22 febbraio 1956 (66) e MANNINO Salvatore nato a Palermo il 29 ottobre 1945 (67).

* Il primo, che aveva acquistato nel gennaio

millenovecentottantuno la Edilferro, ubicata alla via Scorzadenaro, in zona Villagrazia, la rivendette nel settembre millenovecentottantuno, tramite un fratello a CASELLA Giuseppe (68) che ne era già comproprietario sin dal gennaio del millenovecentottantuno.

Il fatto che BOSCO Giovanni (66) fosse nipote di DI MAGGIO Rosario (5) che avesse rilevato nel gennaio millenovecentottantuno la ditta costituita da un gruppo di contrabbandieri facenti capo a SPADARO Tommaso (69), ubicata nella zona di influenza di BONTATE Stefano (1); che l'avesse rivenduta allontanandosi da Palermo, proprio ad uno dei precedenti proprietari dopo che erano stati uccisi sia BONTATE Stefano (1) che INZERILLO Salvatore (2); tutto ciò ricalca le fasi dell'ascesa e del declino delle due famiglie facenti capo ai due boss uccisi e dimostra l'inserimento nel gotha mafioso della cosca degli ex contrabbandieri della Kalsa, come sarà evidenziato più avanti.

* Il secondo che, grazie alla protezione e al finanziamento di INZERILLO Salvatore (2), stava realizzando un lussuoso complesso ristorante - sala trattenimenti nel viale Della Regione Siciliana denominato "Il Parco dei Principi", partiva improvvisamente per gli Stati Uniti abbandonando il locale appena aperto e la pizzeria - grill che gestiva da qualche tempo unitamente al cugino GAMBINO Francesco Ignazio classe 1941 (70) originario di Tor -

151

retta, facendo ritorno a Palermo solo nel marzo del corrente anno. Il predetto MANNINO Salvatore (67) risulterà essere, come comunicato dalla D.E.A. tramite Interpol, uno dei soci in affari di INZERILLO Pietro (35) ucciso nel New Jersey il 15 gennaio 1982.

Sempre nel mese di agosto, mentre si svolgevano le indagini sulla scomparsa di INZERILLO Giuseppe (64) e di PECORELLA Stefano (65), il gruppo di mafia che aveva perseguito l'eliminazione del clan INZERILLO e BONTATE, con i risultati sin qui esposti, apriva un'altro fronte, colpendo improvvisamente un'altra grande famiglia di mafia "tradizionale", il cui potere nella provincia di Palermo era stato indiscusso per vari decenni.

Il 19 agosto 1981 a Villagrazia di Carini veniva ucciso il noto mafioso BADALAMENTI Antonino (71) cugino del boss BADALAMENTI Gaetano (72), quest'ultimo considerato un uomo di grandissimo prestigio nel panorama mafioso tanto che gli veniva attribuita la carica di "presidente del tribunale della mafia".

L'omicidio di BADALAMENTI Antonino (71), la cui posizione all'interno della famiglia mafiosa di Cinisi era analoga a quella di Girolamo TERESI (18) all'interno della famiglia di Villagrazia e di DIMAGGIO Calogero (29) e Santino INZERILLO (45) all'interno della famiglia di Passo di Rigano, stava a dimostrare che il cosiddetto gruppo emergente, dopo

aver disarticolato le due più grosse famiglie di mafia della città di Palermo, aveva indirizzato la sua azione verso la zona occidentale della provincia, colpendo duramente il clan BADALEMENTI che, sino a quel momento, aveva controllato l'aeroporto di Punta Raisi centro nevralgico necessario a tutte le famiglie per il traffico delle sostanze stupefacenti.

A riprova di quanto sopra il 18 settembre, in Cinisi, veniva teso un agguato contro DI MAGGIO Procopio (73), DI MAGGIO Giuseppe (74) e IMPASTATO Nicolò (75) (quest'ultimo cognato del ~~succitato~~ BADALAMENTI Antonino (71)), elementi di spicco della stessa famiglia BADALAMENTI, i quali scampavano fortunatamente alla morte. (Vedasi Rapporto Giudiziario numero 552/1 datato 16 ottobre 1981 della Compagnia Carabinieri di Partinico con atti ivi richiamati, diretti a codesta Procura).

Il successivo 22 settembre, in Palermo, veniva ucciso IMPASTATO Luigi (76) mentre il giorno 1 ottobre, in Carini, cadeva sotto i colpi dei killers GALLINA Stefano (77), ambedue elementi di spicco della mafia di Carini.

La decimazione del clan BADALAMENTI proseguiva nei giorni immediatamente successivi con il tentato omicidio di MAZZOLA Salvatore (78), avvenuta in Cinisi il 3 ottobre 1981 e con l'assassinio di MISURACA Calogero (79) perpetrato in Palermo il 9 ottobre 1981.

A proposito di quest'ultimo omicidio giova ricordare che, a seguito delle pubblicazioni delle fotografie degli individui arrestati nella villetta di via Valenza, ove era in corso un summit mafioso, perveniva segnalazione anonima nel corso della quale un ignoto cittadino dichiarava di aver riconosciuto nella effigie di VERNENGO Ruggiero (80), uno degli assassini del MISURACA (79). L'anonimo specificava che il VERNENGO al momento della consumazione del delitto vestiva con giubbotto di pelle color marrone che, nel corso della successiva perquisizione domiciliare, veniva effettivamente rinvenuto e sequestrato, nonostante l'opposizione della madre. (Vedasi Rapporto Giudiziario Cat. M1-81 Mob. Om. del 22 ottobre 1981).

Era logico dedurre che anche la sequela di omicidi perpetrati nei confronti degli aderenti alla famiglia BADALAMENTI, non avrebbe potuto essere attuata se non vi fosse stato l'accordo di un gruppo mafioso che aveva influenza nella stessa zona, anche se prima subordinato alla stessa famiglia dominante.

L'omicidio di BUCCELLATO Antonino (81) consumato in Castellammare del Golfo in data 30 settembre 1981 e i successivi omicidi perpetrati in Alcamo e Santa Margherita Belice in pregiudizio di personaggi legati alla famiglia RIMI, osservati anche dal punto di vista dei rapporti di parentela che legavano il BUCCELLATO (81) sia a BADALAMENTI Ga-

tano (72) che a RIMI Natale (82) e Filippo (83) stavano a dimostrare che era stato sovvertito uno status consolidatosi in decenni di egemonia mafiosa e che le cosche appartenenti alla cosiddetta mafia emergente avevano attuato un piano di concreta destabilizzazione delle famiglie più in vista e che più contavano.

Attuata prima l'eliminazione delle cosche BONTATE e INZERILLO nella città, e successivamente della cosca BADALAMENTI nella provincia, l'azione era stata proseguita colpendo la famiglia di RIMI di Alcamo, il ché importava il controllo e la gestione di buona parte della Sicilia occidentale.

Dall'esame complessivo degli eventi si cominciava così a delineare con una certa chiarezza la nuova mappa delle famiglie che si erano impossessate direttamente della città di Palermo e, tramite opportune alleanze della Sicilia occidentale.

Esse venivano individuate nei GRECO e PRESTI FILIPPO della zona Ciaculli e Croceverde; nei MARCHESE e TINNIRELLO di piazza Torrelunga, corso Dei Mille e Sperone; negli SPADARO e nei SAVOCA della Kalsa; nei RICCOBONO di Partanna Mondello; negli SPINA e ANSELMO della Noce; nei GRECO - GARGANO di Bagheria; nei PIPITONE di Villagrazia di Carini particolarmente legati ai mafiosi di San Lorenzo e Partanna Mondello e nel gruppo corleonese da lungo tempo trapiantato a Palermo e saldamente

te collegato con le famiglie dei Ciaculli, di corso Dei Mille e San Lorenzo.

Nei primi giorni dell'ottobre millenovecentotantuno iniziava, per così dire, un capitolo a parte nella sanguinosa opera di sterminio del clan BONTATE, parte dedicata in modo esclusivo alla caccia nei confronti di CONTORNO Salvatore (54) con l'intento di farlo uscire allo scoperto, visto che era riuscito a sottrarsi alla morte fuggendo allo agguato tesogli il 25 giugno 1981 nella piazza Dei Signori ed allontanandosi da Palermo, come poi verrà accertato nel corso delle indagini successive al suo arresto.

Infatti il 3 ottobre 1981 veniva ucciso nella via Conte Federico MANDALA' Pietro (84) figlio di MANDALA' Franco (85), quest'ultimo cugino di CONTORNO Salvatore (54) poiché il padre del primo e la madre del secondo sono fratelli. (Anche il MANDALA' Franco (85), come si dirà appresso sarà ucciso).

Il successivo 5 ottobre, sempre nella via Conte Federico veniva ucciso MAZZOLA Emanuele(86); anche tale delitto va annoverato tra quelli perpetrati per creare il vuoto attorno a CONTORNO Salvatore (54) come è dimostrato dai successivi omicidi di DI FRESCO Giovanni, suocero del MAZZOLA (86) e del DI FRESCO Francesco (88), fratello di Giovanni, tutti legati a quello che incominciava ad essere menzionato come "la primula rossa di Braccac -

cio" e ritenuti suoi favoreggiatori.

Nel mentre gli omicidi di MANDALA' (84) e di MAZZOLA (86) chiarivano definitivamente la posizione del CONTORNO (54) nel contesto degli schieramenti che si erano venuti a creare.

Rimaneva il dubbio circa l'identificazione di alcuni mafiosi transitati dalle famiglie decimate alle cosche vincenti ed in particolare sul gruppo dei MAFARA, che, sebbene particolarmente legati ai BONTATE, prima delle ostilità avevano svolto un ruolo della massima importanza, provvedendo alla spedizione di eroina negli Stati Uniti e all'approvvigionamento della morfina base utilizzata da tutte le famiglie mafiose, ciascuna delle quali, come risulta da atti istruttori, controllava la propria raffineria.

Ma era proprio la logica dello sterminio attuata dalle famiglie emergenti che rendeva possibile chiarire inconfutabilmente quale posizione avesse assunto nel nuovo schieramento il gruppo dei MAFARA.

Infatti il 14 ottobre 1981 un commando di killers irrompeva all'interno della Calcestruzzi Mare dolce ed uccideva MAFARA Giovanni (89), fratello del più noto MAFARA Francesco (90), quest'ultimo ricercato perché colpito da provvedimento restrittivo in quanto imputato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

140

L'aver esattamente collegato l'omicidio di MAFARA Giovanni (89) nell'ambito della soppressione di elementi rimasti fedeli alla famiglia BONTATE , trovava riscontro in due circostanze accertate da gli organi investigativi:

- . in occasione dei funerali di BONTATE Stefano (1), PACE Gaetano (91), ex parroco della chiesa di Villagrazia poi transitato nello stato laicale , fuori dalla chiesa, aveva pronunciato, un colorito elogio funebre, riportato dai quotidiani locali; il medesimo PACE Gaetano (91), subito dopo l'uccisione di MAFARA Giovanni (89) oltre ad avere presenziato con i familiari dell'ucciso alla autopsia, aveva personalmente provveduto a stilare e a richiedere la pubblicazione di un significativo necrologio apparso sul Giornale di Sicilia;
- . fonte confidenziale vicina alla famiglia BONTATE riferiva che la vedova di BONTATE Stefano (1) aveva sentito la necessità di telefonare alla vedova di MAFARA Giovanni per esprimerle il proprio cordoglio. (Vedasi allegato numero).

Non va trascurato che a distanza di qualche tempo il PACE Gaetano (91) fu vittima di una stranissima agressione che lo stesso cercò di contrabbandare quale tentativo di rapina; infatti venne duramente percorso da un gruppo di cinque giovani che lo assalirono a colpi di bastone all'uscita del proprio ufficio, procurandogli lesioni gravis-

sime. (Vedasi Rapporto Giudiziario M1/81 Mob. Inv. del 26 marzo 1982).

Il ~~sigolare~~ ^{singolare} trattamento riservato al PACE (91), può spiegarsi solo alla luce delle iniziative prese nelle due circostanze delittuose sopra citate, nelle quali l'ex prete manifestò pubblicamente l'amicizia e l'attaccamento che lo legavano ai BONTATE e ai MAFARA: l'attività tipicamente "squadrista" vista in una logica strettamente mafiosa, assume valore contemporaneo di punizione e avvertimento verso chi, pur non essendo potenzialmente pericoloso nei confronti dei mandanti, era stato punito con il solo bastone per avere in passato vestito l'abito ecclesiastico.

Che anche la famiglia MAFARA fosse entrata nel mirino di quanti avevano operato il sovvertimento degli equilibri tra le cosche mafiose, veniva successivamente confermato dall'acquisizione di precise segnalazioni confidenziali promananti da fonti diverse.

Da più parti infatti, dall'autunno del millenovecentottantuno al giugno del corrente anno, veniva segnalato che la mattina del 14 ottobre 1982 MAFARA Francesco (90) e GRADO Antonino (61), quest'ultimo cugino di CONTORNO Salvatore (54), erano stati convocati in un'abitazione sita in zona Croceverde Giardini da persone presso le quali non potevano rifiutarsi di andare e ivi soppressi.

Il riscontro, quantomeno sulla effettiva sop-

172

400178

- 48 -

pressione di MAFARA Francesco (90), si aveva attraverso le indagini svolte in Termini Imerese in occasione del rinvenimento dell'autovettura Fiat Centoventisette targata PA 624386 intestata ad ALTA Teresa, risultata suocera di MAFARA Giovanni (89), quest'ultimo fratello di Francesco.

Le condizioni della macchina, mancante dei sedili, lasciava supporre che fosse stata utilizzata per trasportare più di un cadavere. (Vedasi Rapporto Giudiziario Q 1 - 5/1982 datato 5 febbraio 1982 del Commissariato della Polizia di Stato di Termini Imerese diretto a quella Procura).

I familiari dei fratelli MAFARA si dichiaravano all'oscuro persino della proprietà della Fiat Centoventisette e solo dopo aver svolto personalmente accertamenti presso la concessionaria ove erano soliti comprare autovetture affermarono che il mezzo era stato acquistato da MAFARA Giovanni (89). Tale circostanza, sia se risponde al vero sia se scientemente falsa, dimostra con certezza che la Fiat Centoventisette rinvenuta in Termini Imerese era in uso al latitante MAFARA Francesco (90). Infatti nell'ipotesi in cui i familiari non fossero stati a conoscenza dell'acquisto dell'auto, peraltro di recentissima immatricolazione rispetto al 14 ottobre 1981, si deve dedurre che il latitante non ne avesse mai dato notizia alle donne della sua famiglia; nell'ipotesi in cui i familiari conoscessero invece che il loro congiunto latitante

400179

aveva acquistato tramite il fratello Giovanni (89), una nuova macchina, il loro atteggiamento negativo dimostra la volontà di nascondere agli organi investigativi il possesso della Fiat Centoventisette da parte di MAFARA Francesco (90). Peraltro, l'eliminazione di MAFARA Giovanni (89) , avvenuta all'interno della Calcestruzzi Maredolce ove sono ubicate tutte le abitazioni dei MAFARA , non ~~si~~ spiegherebbe come mai un'autovettura a lui intestata possa essere stata abbandonata, nello stato che si é detto, nel paese di Termini. Cosa che invece si spiega se si assume come vera la segnalazione secondo la quale, la mattina del 14 ottobre 1981, prima vennero soppressi MAFARA Francesco (90) e GRADO Antonino (61) che si trovava^{no} a bordo della Fiat Centoventisette più volte citata e poi, con perfetta aderenza alla logica di sterminio nei confronti di coloro che erano rimasti fedeli al clan BONTATE - fu ucciso, probabilmente dalle stesse persone, MAFARA Giovanni (89) impedendo così qualsiasi possibilità di reazione da parte della famiglia.

Frattanto il 19 ottobre 1981, venivano sorpresi all'interno di un villino nella via Valenza in zona Villagrazia una ventina di individui riuniti in un convegno. Gli stessi, per sottrarsi all'identificazione ed all'arresto, ingaggiavano un violento conflitto a fuoco con personale della Polizia di Stato, tanto che, almeno una decina d'

146
400180

partecipanti alla riunione, riusciva a dileguarsi.

Venivano però tratti in arresto PROFETA Salvatore (92), PULLARA' Giovanbattista (93), (ambedue armati di pistola e rivoltella), CAPIZZI Benedetto (94), VERNENGO Ruggiero (80), FASCELLA Pietro (95), LO IACONO Pietro (96), GAMBINO Giuseppe (97), DI MICELI Giuseppe (98) e D'URSO Giuseppe (99) mentre venivano identificati tra i fuggiaschi AGLIERI Giorgio (100), GRECO Carlo (101), LOVERDE Giovanni (102), MARCHESE Mario (103), MOTISI Giovanni (104) e CALASCIBETTA Giuseppe (105); all'interno della villa e nelle sue immediate vicinanze venivano rinvenute altre otto pistole.

Dalle indagini emerse che la villa in questione era stata acquistata, formalmente, da VERNENGO Ruggiero (80) per la somma di lire centocinquanta milioni, ma che ne aveva l'effettiva disponibilità, giacché ne deteneva le relative chiavi, AGLIERI Giorgio (100) suocero di VERNENGO Pietro (106).

L'immediata perquisizione domiciliare fatta dai Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Palermo nell'abitazione di AGLIERI Giorgio (100) riportava al rinvenimento della somma di lire centotrenta milioni e di dollari U.S.A. per un totale di centoquarantasettemila e duecento.

Si accertò pure che il VERNENGO Ruggiero (80), cugino del sopra citato VERNENGO Pietro (106) aveva acquistato l'immobile da VERACE Teresa

175
400181

(107), quest'ultima cognata del noto mafioso di Partanna Mondello RICCOBONO Rosario(58).

La contemporanea presenza all'interno di una villa periferica, protetta con sofisticati sistemi audio visivi, di un così rilevante numero di pre - giudicati e mafiosi tutti armati-e decisi ad ingaggiare un conflitto a fuoco pur di consentire la fuga ai complici di maggiore spessore criminale, dimostrava che era stato interrotto un summit mafioso di particolare importanza, tenutosi in zona di già incontrastata e specifica influenza del clan BONTATE.

La particolare estrazione mafiosa dei partecipanti arrestati ed identificati e la rispettiva collocazione in seno a ben determinati gruppi criminali, avvalorano quanto già acquisito in via confidenziale e dedotto per logica circa l'esistenza di una coalizione tra famiglie di mafia, ma permetteva altresì di individuare, alcune cosche che ne facevano parte; infatti i vari PROFETA (92), CAPIZZI (94), FASCELLA (95), GAMBINO (97), GRECO (101), NOTISI (104) e CALASCIBETTA (105) potevano facilmente essere collocati all'interno della famiglia mafiosa di Villagrazia; il LO IACONO (96) e il LO VERDE (102) tra i seguaci di ALBERTI Gerlando (6); il VERNENGO (80) e l'URSO (99) nel gruppo di contrabbandieri di Ponte Ammiraglio; il PULLARA' Giovanbattista (93) nel gruppo mafioso facente capo a BRUSCA Bernardo (108) di San Cipirrello e San Gio-

171

400182

- 52 -

seppe Iato ed ai corleonesi; il DI MICELI (98) e l'AGLIERI (100) nel gruppo dei corleonesi e dei contrabbandieri di piazza Scaffa; il MARCHESE Mario (103) nella cosca di Altofonte.

La presenza di vari adepti al clan di Villa grazia assieme ad esponenti del gruppo ALBERTI , VERNENGO, BRUSCA, corleonese e di Altofonte lasciava chiaramente intendere che i primi fossero da annoverare tra coloro che avevano abbandonato il clan di Stefano BONTATE (1) e si erano alleati con altri gruppi mafiosi che non avevano subito alcuna perdita nel corso della guerra e che quindi necessariamente facevano parte della mafia emergente.

Tra questi era da annoverare certamente la famiglia mafiosa di Partanna Mondello, visto che RICCOBONO Rosario (58) vero proprietario della villa di via Valenza, l'aveva ceduta pochi giorni prima dell'irruzione a VERNENGO Pietro (106), pur risultando intestatario VERNENGO Ruggiero.

Tale constatazione induceva a ritenere che le due organizzazioni criminali facenti capo rispettivamente al RICCOBONO e al VERNENGO, pur se gravanti in zona diametralmente opposta della città mantenevano reciproci legami di interesse e pertanto che la cessione del villino fosse servita a compensare non meglio specificati rapporti di dare e avere.

Inoltre attraverso i collegamenti che era pos

400183

sibile fare, prendendo le mosse dei gruppi mafiosi dei contrabbandieri, di San Cipirrello, del corleonese e di Altofonte, si arriva immediatamente alla individuazione delle altre famiglie artefici dello sconvolgimento degli squilibri.

Infatti la presenza di PULLARA' Giovanbattista, fratello del latitante PULLARA' Ignazio (109), riportava immediatamente a LEGGIO Luciano (110), a seguito della cui cattura il PULLARA' Ignazio (109) e lo zio Giuseppe (111) proprietario della famosa fiaschetteria di Milano, vennero denunciati per favoreggiamento personale.

La presenza del clan dei corleonesi tra gli ispiratori della guerra, emergeva pure attraverso la contemporanea presenza del DI MICELI (98), nativo di Corleone e di MARCHESE Mario (103), quest'ultimo legato al clan di Altofonte, vassallo, com'è noto, dei corleonesi.

L'arresto di VERNENGO Ruggiero (80) e l'accertata presenza di AGLIERI Giorgio (100) conducevano al clan mafioso dei VERNENGO, implicati varie volte in reati di contrabbando di tabacchi lavorati e steri unitamente al gruppo SPADARO (69) - SAVOCA (112) nonché ai MARCHESE ed ai TINNIRELLO; inoltre gli stessi legami di parentela, utilizzati nella prassi mafiosa per cementare alleanze e comunanze d'interesse, portava ad affiancare i VERNENGO con il gruppo dei corleonesi visto che VERNENGO Cosimo (113), padre di Pietro (106), ha sposato in seco-

de nozze una sorella del DI MICELI Giuseppe (98), noto favoreggiatore dei luogotenenti di Luciano LEGGIO (110), REINA Salvatore (114) e PROVENZANO Bernardo (115).

La più volte dimostrata partecipazione dei corleonesi e dei VERNENGO nella ideazione ed esecuzione della guerra mafiosa implicava, quasi per assioma, anche la presenza di uno dei più agguerriti e sanguinari gruppi criminali e cioè del gruppo facente capo ai fratelli MARCHESE Filippo (116) e MARCHESE Vincenzo (117) nonché quella del gruppo mafioso di più alto lignaggio e cioè quello dei GRECO - PRESTIFILIPPO di Ciaculli e Croceverde Giardini.

I legami tra Leoluca BAGARELLA (9), braccio armato della famiglia di Corleone ed i citati MARCHESE, sono stati riscontrati in occasione della scoperta dell'appartamento bunker di via Pecori Giraldi, occupato da BAGARELLA ma di proprietà di MARCHESE Vincenzo (117), una cui figlia a nome **Vincenza** é fidanzata con lo stesso.

Giòva ricordare che si pervenne alla localizzazione del covo di via Pecori Giraldi a seguito dell'arresto in data 8 luglio 1979 di MARCHESE Antonino (119), figlio di Vincenzo e fratello di Giuseppe (120), e di GIOE' Antonio (121) indiziato d'appartenere alla cosca di Altofonte.

Nei giorni successivi all'irruzione della villa di via Valenza, mentre venivano ulterior -

149

mente ^{attivate} le fonti informative ai fini dell'identificazione di quanti erano riusciti a sottrarsi all'arresto, perveniva un circostanziato esposto anonimo riguardante proprio la riunione di mafia del 19 ottobre 1981, inviato in più copie alla locale Questura nonché alla Procura della Repubblica ed allo ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo.

In tale scritto venivano indicati tra i fuggiaschi della villa SORCI Francesco (122), TERESI Giovanni inteso "u pacchiuni" (26), PULLARA' Ignazio (109) fratello di Giovanbattista (93), MARCHESE Filippo (116) indicato come "il pericolo numero uno", ZANCA Carmelo (124) gestore di una pompa di benzina in piazza Scaffa, DI CARLO Francesco (125), GRECO Giuseppe detto "scarpazzedda" (126), BRUSCA Bernardo di San Cipirrello (108), i fratelli SPADARO Vincenzo (127), Giuseppe (128) e Tommaso (169).

Si specificava che nella villa erano attesi i boss corleonesi e che scopo della riunione era quello di "finire di distruggere i MAFARA, i fratelli GRADO e il CONTORNO Salvatore (54), perché sono rimasti fedeli al clan BONTATE." //

Aggiungeva l'anonimo che autori del tradimento nei confronti dei BONTATE erano TERESI Giovanni (26), i fratelli PULLARA' (93 -109) ed i fratelli SPADARO (69) (127) (128) ma che la coalizione comprendeva anche il gruppo di corso Dei Mille capeggiato da MARCHESE Filippo (116) con i suoi seguaci, tra cui il di lui cognato TINNIRELLO Benedetto

400186

(129), ZANCA Carmelo (124), ARGANO Filippo (130) e D'ANGELO Giuseppe (131) nonché i fratelli PRESTIFI LIPPO Giovanni (132) e Salvatore (25) e il gruppo rappresentato da SAVOCA Giuseppe (112) e Vincenzo (133) detto "u siddiato", quello facente capo a DI PERI Pierino (134), e il clan LO IACONO (96).

X Specificava che lo ZANCA Carmelo (124) ed il gruppo di corso Dei Mille gestivano un laboratorio per la raffinazione della droga nella zona di Acqua dei Corsari; che il medesimo gruppo di corso Dei Mille era responsabile degli omicidi perpetrati nella zona di corso Dei Mille e della via Conte Federico; che scopo della riunione non era quello di verificare le possibilità di una tregua, ma quello di organizzare ulteriormente la strage.

Tutte le persone citate nell'anonimo sono state identificate nella nota numero 3112/3-1981 del giorno 8 aprile 1982 del Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Palermo diretto alla Procura della Repubblica e al Giudice Istruttore della Sesta Sezione di Codesto Tribunale, nella quale pure sono stati evidenziati alcuni elementi di indagini già acquisiti sino a quella data dagli organi di Polizia Giudiziaria. (Vedasi allegato numero).

Nell'agosto millenovecentottantuno era pervenuto al Comando Gruppo Carabinieri di Palermo un circostanziato esposto anonimo che chiariva i motivi della guerra insorta tra gli aggregati mafiosi, con specifico riferimento ai tradimenti/avvenuti al

l'interno del clan BONTATE. Infatti l'esponente in dicava nei fratelli PULLARA' Ignazio (109) e Gio-
vanbattista (93) gli individui che avevano condot-
to in una villa di campagna della zona di Villagra-
zia TERESI Girolamo (18) e i fratelli FEDERICO (20-
21) e il DI FRANCO Giuseppe (19) e ivi li avevano
massacrati perché i quattro erano intenzionati a
vendicare la morte di Stefano BONTATE (1).

A proposito della villa ove i quattro erano
stati uccisi aggiungeva che anche i SORCI (122) e
TERESI Giovanni (26) con il figlio "omicida" (135),
gli ultimi due abitanti nei pressi dei BONTATE, a-
vevano fatto aprire "la fusione" con i corleonesi.

Secondo l'anonimo i PULLARA' avevano agito su
mandato specifico di Totò REINA (114) e di Dino
PROVENZANO (115) forti della parentela che li lega
a BRUSCA Bernardo di San Cipirrello (108).

Indicava quali collaboratori della strage RO-
TULO Antonino (136), MADONIA Francesco (137), Pip-
po CALO' (138), Ignazio MOTISI (139) e Matteo
MOTISI (140) e GRECO Giuseppe ^{di Nicolò} inteso "Pino cet-
ta" (141), considerato uno dei più pericolosi.

Individuava l'origine della faida nell'opposi-
zione che BONTATE Stefano (1) ed INZERILLO Salvato-
re (2) avevano dimostrato nell'inserimento del
clan dei corleonesi a Palermo, poiché gli stessi a-
vevano sempre operato con sequestri di persona ed
estorsioni.

Concludeva incitando ad una azione decisa ,

132

poiché il gruppo vincente si stava impadronendo di tutta la Sicilia ed avrebbe proseguito negli omicidi in Palermo.

Quasi fosse un post scriptum menzionava FARINELLA Giuseppe (142) di San Mauro Castelverde e SCADUTO Giovanni (143) tra gli appartenenti al gruppo dei corleonesi.

Tutti gli individui citati in tale secondo scritto anonimo sono identificati nella scheda di cui all'allegato numero .

Come si vede i due anonimi scritti ed inviati in tempi diversi, motivati da due fatti specifici differenti (nel primo l'arresto dei partecipanti al summit di mafia, nel secondo il sequestro e la soppressione di TERESI Girolamo (18), dei fratelli FEDERICO (20 - 21) e di DI FRANCO Giuseppe (19)), vergati in stile diverso ed indirizzati ad organi dello Stato differenti, contengono non solo indicazioni comuni relativi ai gruppi mafiosi che avevano scatenato la guerra, ma soprattutto formulano i stesse persone per determinati fatti delittuosi.

Nell'anonimo pervenuto al comando del Gruppo Carabinieri nell'agosto millenovecentottantuno e quindi due mesi prima del "blitz" di via Valenza, ai fratelli PULLARA' (93 - 109) viene attribuita l'eliminazione delle quattro persone rimaste fedeli ai BONTATE e viene specificato che il fatto delittuoso era avvenuto in una villa della zona Vill-

lagrazia "di cui i SORCI (122) hanno fatto fusio -
ne" e che il TERESI Giovanni (26) con il figlio in
dicato come "l'omicida" (135) dovevano essere al
corrente della soppressione.

Nell'anonimo inviato alla Questura ed alla Ma
gistratura, tra coloro "che hanno fatto il tradi -
mento al BONTATE passando al gruppo dei corleone -
si" sono enumerati Giovanni TERESI (26), i PULLA -
RA' (93 - 109) e gli SPADARO (69 - 127 - 128).

Inoltre alla pagina venticinque del presente
rapporto nella parte nella quale sono riportate le
persone indicate da fonte particolarmente qualifi-
cata quali responsabili della soppressione di TERE
SI Girolamo (18) dei FEDERICO (20 -21) e del DI
FRANCO (19), sono stati indicati BONTA' Antonino
(24), TERESI Giovanni (26) e TERESI inteso "il nume
ro uno" (27).

Pertanto, anche alla luce della riscontrata
presenza di PULLARA' Giovanbattista (93) nella vil
la di VERNENGO, non può esservi dubbio sulla con -
gruenza delle notizie pervenute tramite i due
scritti anonimi e la fonte confidenziale.

Accertato che i fratelli PULLARA' (93 - 109)
sono certamenti tra i traditori del clan BONTATE ,
constatato il legame di parentela con BRUSCA Ber -
nardo (108) nonché la già accertata amicizia con
LEGGIO Luciano (110) pare logico dedurre come ade-
rente alla realtà, il loro passaggio con il clan
dei corleonesi rappresentato dai latitanti REMI

400190

(114) e PROVENZANO (115).

Pertanto anche il suggerimento fornito dai due anonimi circa la motivazione dei contrasti tra i clan mafiosi deve ritenersi fondato.

Non stupisce quindi che al summit di Villapuzza fossero attesi "i capi dei boss corleonesi" e che oggetto dell'incontro fosse la predisposizione di un piano operativo "per finire di distruggere i MAJARA, i fratelli GRADO e il CONTORNO Salvatore (14), ... rimasti fedeli al clan BOITATE".

Nell'anonimo pervenuto al locale gruppo Carabinieri sono menzionati tra i collaboratori dei corleonesi ROTULO Antonino (136), MADONIA Francesco (137), CALO' Giuseppe (138), MONTI Ignazio (139) e TOMISI Matteo (140) e ~~GRECO~~ Giuseppe (141) inteso "Pino cetta", indicato come uno dei più pericolosi.

Di tutti questi l'esposto pervenuto alla Questura e all'Autorità Giudiziaria cita il solo Pino GRECO (126) detto "scarpazzedda" e lo pone insieme al più volte citato TERESI Giovanni (76), a PULLARÀ Ignazio (109), a MARCHESE Filippo (116), a ZANCA Carmelo (124) e a DI CARLO Francesco (125), a BRUSCA Bernardo (108), ai fratelli SPADARO Vincenzo (127) e Giuseppe (128) menzionandoli tra coloro che erano riusciti a sfuggire dalla villa di via

ai Carabinieri, non si era ancora verificato l'intervento nella via Valenza e che l'estensore dell'esposto pervenuto alla Magistratura, per il tempo trascorso e quindi per una migliore informazione, era al corrente di una maggiore quantità di dati.

Tale deduzione é confermata da un dato di estremo interesse. Già negli ultimi giorni dell'ottobre millenovecentottantuno, epoca nella quale pervenne alla Questura e al palazzo di giustizia l'anonimo, l'esponente dava indicazioni sull'ubicazione di un laboratorio per la raffinazione dell'eroina gestito da ZANCA Carmelo (124) e dal gruppo cui lo stesso apparteneva, situandolo nella zona di Acqua dei Corsari. Ebbene a distanza di tre mesi e mezzo nella via Messina Marine, nella zona a cavallo tra lo Sperone e Acqua dei Corsari, é stato rinvenuto un attrezzatissimo laboratorio funzionante la cui gestione é stata attribuita, attraverso inconfutabili dati di fatto a DI SALVO Nicola (145), ALFANO Paolo Giuseppe (146) VERNENGO Pietro (106), VERNENGO Giuseppe (147) ed AGLIERI Giorgio. (100)

I rapporti di parentela che legano lo ZANCA Carmelo (124) con il TINNIRELLO Benedetto (129) , (il fratello di Benedetto, TINNIRELLO Lorenzo (148) nato a Palermo il 6 dicembre 1938 é coniugato con ZANCA Maria, nata a Palermo il giorno 8 ot

no il TINNIRELLO Benedetto (129) con il MARCHESE Filippo (116) (il primo ha sposato una sorella del secondo) fanno da consueto substrato al rapporto associativo che é sempre stato conclamato tra la famiglia MARCHESE di corso Dei Mille - piazza Torrelunga e gli ZANCA ed i VERNENGO di piazza Scaffa.

L'essersi l'anonimo dimostrato a conoscenza di un fatto di così grande rilievo, certamente noto a pochissime persone per ragioni intuibili, dimostra la sua profonda conoscenza dell'ambiente mafioso delle cui attività e fluttuazioni risulta particolarmente aggiornato.

Appare pertanto degno di credito tutto quanto ha illustrato con il suo scritto: la responsabilità del gruppo di corso Dei Mille capeggiato da MARCHESE Filippo (116) relativamente agli omicidi consumati nella zona di Brancaccio; l'effettiva titolarità della raffineria poi rinvenuta in via Messina Marine da attribuire ai MARCHESE, ai TINNIRELLO, agli ZANCA ed ai VERNENGO; l'affiliazione del gruppo di corso Dei Mille ai PRESTIFILIPPO ed ai GRECO tutti partecipanti alla cerneficina; l'adesione degli SPADARO e dei SAVOCA al gruppo emergente; l'adesione di tutti i clan sopra menzionati al gruppo dei corleonesi.

L'organigramma tracciato nell'anonimo, come si vede, trova piena rispondenza nei fatti delittuosi che si erano succeduti dall'inizio del millo

- 63 - 400193

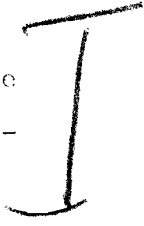
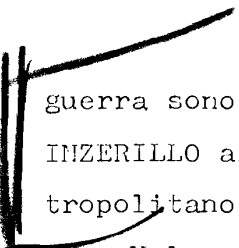
novacentottantuno e corrispondeva, come già é sta-
to detto, al quadro ~~che~~ gli organi investigativi
sulla scorta di indagini, informazioni e deduzioni
avevano già tracciato.

L'anonimo forniva però numerosi dettagli qua-
li: i nominativi dei mafiosi che erano fuggiti
dalla villa di via Valenza; l'identità di quelli
che erano attesi; lo scopo per il quale era stato
indetto il summit; la localizzazione sia pure som-
maria della raffineria; il gruppo che era interes-
sato alla raffinazione della droga. Offriva pure
lo spunto per alcune considerazioni relative alla
gerarchia mafiosa instauratasi tra i vari clan,
precisando che il clan di corso Dei Mille era af-
filiato ai PRESTIFILIPPO di Croceverde Giardini
ed a Giuseppe GRECO di Ciaculli, ma che tutti era-
no passati al gruppo corleonese.

Tale ultima affermazione non può certo inten-
dersi nel senso che clan mafiosi quali i GRECO
dei Ciaculli, i PRESTIFILIPPO ed i GRECO di Croce-
verde Giardini possano trovarsi in posizione su-
bordinata nei confronti del clan dei corleonesi,
bensì va interpretata come adesione di tutti i
clan emergenti al punto di vista o alle ragioni o
all'azione di cui si erano fatti promotori i cor-
leonesi nei confronti delle famiglie BONTATE e IN-
ZERILLO.

Cosa del resto evidenziata nell'anonimo per-
venuto ai Carabinieri, nel quale le cause della

188



guerra sono indicate nell'opposizione dei clan BONTATE e INZERILLO all'ingresso dei corleonesi nel territorio metropolitano.

Vale qui la pena accennare che sostanzialmente le notizie fornite dai due anonimi, sopra citati, sono state informalmente recepite da Funzionari e Ufficiali della Squadra Mobile e del Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri, che le hanno attinte a seguito di lunga opera di persuasione, da persone risultanti assai vicine ai defunti BONTATE Stefano e INZERILLO Salvatore.

Di tali notizie confidenziali sarà diffusamente trattato in seguito.

A questo punto occorre fare un'annotazione di carattere statistico che, pur con i comprensibili limiti insiti in tale tipo d'osservazione, offre in ogni caso dati obiettivi e incontrovertibili.

Dal 19 ottobre 1981, data in cui si verificò l'arresto dei partecipanti al summit di Villagrazia, alla fine dell'anno millenovecentottantuno, la cadenza degli omicidi attribuiti alla prosecuzione del piano di sterminio delle famiglie tradizionali, subiva una netta flessione anche se si dovevano registrare taluni delitti di persone legate ai gruppi BONTATE e BADALAMENTI, quali MANDALA' Gaetano (118) ucciso il 13 novembre 1981 in via Conte Federico unitamente a GIANNONE Filippo, e FINAZZO Giuseppe (123) ucciso il 10 dicembre in contrada Gazza di Terrasini.

Il 6 novembre 1981 era stato ucciso il Professore BOSIO Sebastiano (217); nell'immediatezza del fatto non si comprese il movente, pur risultando lo stesso in contatto con mafiosi di spicco quali MANGANO Vittorio, trafficante di stupefacenti, legato al clan INZERILLO; il mo

188

vente sarà in seguito chiarito da qualificato confidente.

A proposito dell'omicidio di MANDALA' Gaetano (118), consumato come quelli in pregiudizio di MANDALA' Pietro (84) e di MAZZOLA Emanuele (86) nella via Conte Federico, va sottolineato che la vittima era cugino in primo grado di CONTORNO Salvatore (54) - perché ambedue figli di fratelli - nonché zio di MANDALA' Pietro (84) e di LOMBARDO Carmela, moglie di CONTORNO.

Pertanto anche tale delitto va inquadrato nell'ambito del disegno persecutorio attuato nei confronti del CONTORNO, la cui esistenza in vita doveva necessariamente costituire una spada di Damocle sospesa sulla testa degli organizzatori e degli esecutori di tanti efferrati omicidi.

Questa stasi nel proseguimento del disegno criminoso era ancora in parte riconducibile alla particolare intensità con la quale venivano seguite le indagini successive al blitz di via Valenza e al rinvenimento della enorme somma di denaro in lire e in dollari nell'appartamento di AGLIERI Giorgio (100); in parte all'intensificazione di specifici servizi preventivi svolti da personale in divisa ed in borghese della Polizia e dei Carabinieri in tutta la zona orientale della città ed in particolare da piazza Scaffa al quartiere Ciaculli.

La costante presenza degli organi di Polizia in tutta la zona se da una parte si è rilevata utile nel contenimento dell'ondata criminale incentrata nella zona orientale della città, dall'altro

19
400196

evidenziava l'interesse degli organi investigativi nei confronti dei gruppi di mafia che proprio in tale comprensorio avevano spadroneggiato.

Il protrarsi di tali servizi permetteva di acquisire utili risultati anche sul piano investigativo a seguito dell'arresto di FICI Giovanni (149), avvenuto il 6 gennaio 1982 e di SPADARO Francesco (150), MARCHESE Giuseppe (120) ed IN CHIAPPA Giovanbattista (151), avvenuto il 15 gennaio 1982.

Di tali operazioni verrà detto seguendo il criterio cronologico e logico.

Il 25 dicembre 1981, in Bagheria, a conclusione di uno spettacolare raid automobilistico costellato dall'esplosione incosciente di grande numero di colpi di arma da fuoco, un commando di killers su due autovetture raggiungeva il mezzo sul quale prendevano posto PITARRESI Biagio (152), DI PERI Giovanni (153) e PITARRESI Antonino (154), uccidendo i primi due e sequestrando il terzo che non era stato loro possibile uccidere, per esaurimento di munizioni.

Nello scontro veniva ucciso accidentalmente un passante, VALVOLA Onofrio.

Il giorno successivo, in Villabate, veniva pure assassinato, a colpi di arma da fuoco, CARUSO Giuseppe (155).

La personalità criminale di DI PERI Giovanni (153), pregiudicato ed indiziato mafioso, indicato

191

- 67 - 400197

quale patriarca del paese di Villabate sin da quando aveva neutralizzato la famiglia dei COITTO-NE a lui avversa; il potere che gli veniva riconosciuto in ogni settore dell'attività economica , imprenditoriale e sociale; la contemporanea presenza di PITARRESI Antonino (154) e PITARRESI Biagio (152), impegnati con altri congiunti in varie attività commerciali ed imprenditoriali nel settore edilizio; la successiva uccisione di CARUSO Giuseppe (155) che sotto l'egida del DI PERI controllava la distribuzione dell'acqua irrigua per gli agrumeti della zona; l'immediata fuga dalle rispettive abitazioni di MESSICATE VITALE Pietro (156), socio dei DI PERI, e di TROIA Gaspare (157) aggregato alla cosca dei PITARRESI; tutto ciò faceva ritenere che la cosiddetta "strage di Natale" fosse stata perpetrata per scalzare il potere mafioso del PITARRESI e contemporaneamente colpire le attività imprenditoriali condotte dai DI PERI ed assumere il controllo della distribuzione delle acque irrigue, elemento vitale per la sopravvivenza dell'economia agricola di tutta la zona.

A conferma dell'intuizione veniva una specifica segnalazione anonima che attribuiva la responsabilità degli omicidi consumati il 25 e 26 dicembre 1981 a MARCHESE Filippo (116), titolare della Edilbeton Calcestruzzi, proprietario di un villino nei pressi della Casa Vinicola "Vini Cor-

400198

vo" a Casteldaccia.

Dalle indagini e dalle notizie che informalmente incominciavano a filtrare, si acquisiva che erano insorti gravi contrasti tra i proprietari della citata Edilbeton (MARCHESE Gregorio figlio di Filippo (158)), GUIDA Andrea (159) cognato di TINNIRELLO Gregorio (160), TINNIRELLO Gregorio figlio di Benedetto, quest'ultimo cognato di MARCHESE Filippo (116), LA ROSA Antonino (161) zio di DI GREGORIO Giuseppe di Nicolò (162) e parente di altre famiglie mafiose, (PRESTIFILIPPO e FICI) e quelli della Sicilconcret (PITARRESI Salvatore (163) figlio di Antonino, PICCIURRO Raffaele (164) cugino di PITARRESI, MESSICATE VITALE Pietro (156), PIPITONE Antonino (165) e CANNELLA Tommaso (166)).

Infatti le due ditte fornitrici di calcestruzzo sono situate a breve distanza l'una dall'altra e quindi hanno, quale loro naturale mercato, la medesima zona che va da Bagheria al corso Dei Mille, territorio nel quale opera pure la Calcestruzzi Maredolce dei fratelli MAFARA. L'attività di quest'ultima impresa era stata praticamente soffocata con l'eliminazione fisica dei titolari MAFARA Francesco (90) e MAFARA Giovanni (89). Pertanto, se come successivamente è stato dimostrato, l'ideatore della "strage di Natale" era il gruppo mafioso facente capo ai MARCHESE, ai TINNIRELLO, ai PRESTIFILIPPO ed ai GRECO, portatore di una logica di sterminio per l'acquisizione di un

potere territoriale più esteso, appariva verosimile che l'uccisione del DI PERI dei PITARRESI e del CARUSO, così come quella dei MAFARA, fosse servita per assicurare la necessaria espansione della Edilbeton, limitata sul versante di Villabate e Bagheria della Sicilconcret e sul versante di Braccaccio, Villagrazia, corso Dei Mille dalla Calcestruzzi Maredolce.

L'esattezza della pista investigativa sopra delineata trova ampia conferma dai due episodi verificatisi nel gennaio millenovecentottantadue di cui si è ampiamente parlato prima.

Infatti il 6 gennaio 1982 a seguito di telefonata anonima, il locale Nucleo Radiomobile Carabinieri interveniva nei pressi dello stabilimento industriale Calcestruzzi Maredolce per intercettare ed identificare gli occupanti di due autovetture sospette, segnalate dall'anonimo interlocutore.

Le due autovetture, all'approssimarsi dell'autoradio, si davano velocemente alla fuga in direzione di Villabate; all'improvviso, dall'ultima autovettura, scendeva un individuo che si dileguava nella campagna circostante.

Il predetto veniva, dopo laboriose ricerche, raggiunto ed identificato per FICI Giovanni (149), cugino di GRECO Giuseppe (126) di Nicolò e di GRECO Giovanni (46).

L'abile stratagemma attuato dal FICI (149), permetteva agli altri occupanti delle due autovet-

ture di far perdere le proprie tracce.

Sul conto di FICI Giovanni (149) erano già emersi concreti elementi di collegamento con il clan dei GRECO dei Ciaculli; a parte i legami di parentela sopra riferiti, era infatti risultato che lo stesso aveva fornito al proprio cugino GRECO Giovanni, inteso "Giovannello", il passaporto con il quale quest'ultimo si era recato in Svizzera unitamente al cognato MARCHESE Pietro (47) ed a SPICA Antonio (49) con l'intento di raggiungere il Brasile con una notevolissima somma di denaro, in parte proveniente dal riscatto pagato per i sequestri SUSINI e ARMELLINI.

Successivamente, in via confidenziale, si apprendeva che tra gli occupanti delle due autovetture che erano sfuggite al controllo vi era il famigerato Pino GRECO (126) latitante per omicidio e che il motivo della presenza del FICI, del GRECO e degli altri occupanti rimasti sconosciuti davanti alla Calcestruzzi Maredolce, era da individuarsi nell'intenzione di uccidere MAFARA Pietro (167) e Giuseppe (168) ultimi superstiti dell'omonima famiglia.

Il 15 gennaio 1982 veniva condotta a termine altra importante operazione di Polizia Giudiziaria che, oltre a fornire in maniera inequivocabile precisi riscontri all'attività investigativa posta in essere a seguito degli omicidi del Natale millenovecentottantuno, confermava inequivocabilmente, in

195

400201

- 71 -

linea più generale, le responsabilità assunte nel l'ambito della guerra tra le famiglie mafioso, dai gruppi cosiddetti emergenti.

Nel corso dei protratti servizi preventivi effettuati nella zona di Brancaccio, personale della Polizia di Stato intercettava l'autovettura Wolksvaghen Golf GTI targata PA 626624 sulla quale si trovava MARCHESE Giuseppe (120), SPADARO Francesco (150) e INCHIAPPA Giovanbattista (151).

I tre giovani venivano trovati in possesso di due rivoltelle Smit & Wesson calibro trentotto special cariche, con numerosissime munizioni di scorta, e quindi tratti in arresto. (Vedasi Rapporto Giudiziario Cat. P 4/82 Mob. Inv. del 17 gennaio 1982).

La contemporanea presenza a bordo di una veloce autovettura, le micidiali armi di cui erano in possesso e la nutrita scorta di munizioni dello stesso calibro, la zona nella quale erano stati fermati, l'estrazione mafiosa delle famiglie di rispettiva appartenenza e gli accertati legami tra i clan cui gli stessi appartenevano, non lasciavano dubbi sulle intenzioni reali e sul motivo della loro presenza in un quartiere già teatro di una lunga serie di omicidi.

MARCHESE Giuseppe (120) é nipote del più volte citato boss di corso Dei Mille MARCHESE Filippo (116) e figlio del mafioso MARCHESE Vincenzo (117), ambedue ricercati perché implicati nell'associazione ritenuta responsabile degli omicidi di

BORIS Giuliano ed Emanuele BASILE. Inoltre é fratello di quel MARCHESE Antonino (119) arrestato nel luglio 1979 unitamente a GIOE' Antonino (121) mentre tentava di recuperare, all'interno della zona portuale di Palermo, una rivoltella calibro trentotto special marca Taurus poi risultata essere l'arma con la quale venne ucciso RINICELLA Giovanni (169) di Altofonte. Il GIOE' (121), il MARCHESE Antonino (119) e il BAGARELLA Leoluca sono stati colpiti da mandato di cattura per tale omicidio.

Proprio grazie all'arresto del MARCHESE Antonino (119) e di GIOE' Antonino (121) si pervenne alla localizzazione dell'appartamento di via Pecori Giraldi, nel quale furono rinvenuti quattro chili di eroina e varie armi, usato da BAGARELLA Leoluca (9), risultato essere fidanzato con MARCHESE Vincenza, sorella di Antonino (119) e di Giuseppe (120).

SPADARO Francesco (150) é figlio del mafioso SPADARO Giuseppe (128), e nipote del piú noto Masino SPADARO (69) sino a qualche tempo fa ritenuto il rass incontrastato di tutta l'attività contrabbandiera svolta nella Sicilia occidentale.

Il citato SPADARO Francesco (150) il 25 marzo 1978 venne tratto in arresto per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale; con lui, nella circostanza, si trovavano alcuni amici tra i quali VERNENGO Cosimo (170) figlio di VERNENGO Giuseppe (147) e nipote di VERNENGO Pietro (106) am-

194

bedue risultati essere gestori della raffineria di morfina trovata il giorno 11 febbraio 1982 in via Messina Marine.

INCHIAPPA Giovanbattista (151) nato e residente in Altofonte, é risultato essere socio con FAZIO Salvatore (171) nell'impresa "La Siciliana S. n.C.", installatrice di impianti elettrici. Detta società é risultata essere fornitrice delle imprese edili operanti nella zona orientale della città di Palermo e facenti capo a vari clan mafiosi tra le quali la Listro & C. di proprietà di SPADARO Tommaso (69).

Il FAZIO (171) poi si é rivelato uno degli uomini di punta del clan di corso Dei Mille, al quale era affidato il compito di riciclare, attraverso l'attività imprenditoriale sopra citata, la costruzione di villini in Casteldaccia e l'acquisto di un agrumeto per cinquecento milioni di lire nella stessa Casteldaccia, gli enormi profitti derivanti dal traffico degli stupefacenti.

Che il FAZIO(171) sia un prestanome di Filippo MARCHESE (116) e che sia indiscutibilmente legato a lui é riscontrabile anche nell'occasione della sua identificazione, avvenuta il 23 marzo 1974 in Gaeta, mentre si trovava insieme al citato MARCHESE Filippo (116), ed a MARCHESE Pietro (47), cognato di Filippo, con i quali aveva accompagnato nella sede di soggiorno MARCHESE Giuseppe di Saverio (172) nato a Palermo il 16 gennaio 1938, fratello di Pietro.

198

400204

- 74 -

INCHIAPPA Giovanbattista (151), secondo le notizie fornite dal Comando Stazione Carabinieri di Altofonte, é stato più volte notato in compagnia di BENTIVEGNA Salvatore (173) di Gaspare, cugino del più noto BENTIVEGNA Giacomo (174), quest'ultimo coimputato con BAGARELLA Leoluca (9) nel processo a carico degli esponenti mafiosi di corso Dei Mille, Altofonte e Corleone e colpito da mandato di cattura perché imputato di associazione per delinquere ed omicidio in pregiudizio di BORIS Giuliano. Il BENTIVEGNA Salvatore (173) ed il cugino Giacomo (174) sono stati pure sospettati di essere coinvolti nell'omicidio di MARFIA Stefano avvenuto ad Altofonte il 9 dicembre 1979.

I cenni sui collegamenti e sui rapporti intercorrenti tra i tre arrestati e i gruppi mafiosi di rispettiva provenienza, riportano immediatamente all'organigramma più volte delineato dei gruppi criminali che avevano assunto il potere della città di Palermo.

Il filo diretto che collega MARCHESE Antonino (119) con il gruppo di corso Dei Mille ed il clan dei corleonesi, l'appartenenza di SPADARO Francesco (150) alla famiglia contrabbandiera omonima e i suoi rapporti con esponenti di altra famiglia contrabbandiera quali i VERNENGO, le connessioni e le cointeressenze di INCHIAPPA Giovanbattista (151) rispettivamente con i BENTIVEGNA (173 - 174) e con FAZIO Salvatore (171), che riportano da una parte al gruppo mafioso di Altofonte e quindi ai

DI CARLO, dall'altro a MARCHESE Filippo (116) e per suo tramite ai corleonesi; tutto ciò dimostra che il comando composto dai tre arrestati era la risultante operativa della strategia concordemente elaborata dai vertici delle famiglie cui gli stessi appartengono e cioè da MARCHESE Filippo (116), SPADARO Tommaso (69), VERNENGO Pietro (106) e Giuseppe (147), RIINA Salvatore (114), PROVENZANO Bernardo (115), DI CARLO Francesco (125) e BRUSCA Bernardo (108).

L'importanza che si attribuisce all'arresto di MARCHESE Giuseppe (120), SPADARO Francesco (150) ed INCHIAPPA Giovanbattista (151), induceva a svolgere particolari approfondite indagini anche di carattere tecnico dalle quali emergeva quale dato inconfutabile, il riscontro a tutta l'attività investigativa ed informativa sino a quel momento svolta.

In sede di comparazione si accertava infatti che le impronte digitali rilevate per la prima volta in occasione dell'arresto a MARCHESE Giuseppe (120), in quanto sino a quel momento incensurato, corrispondevano ad una delle impronte asportate sulla Fiat Centoventotto usata dai killers per la consumazione del triplice omicidio di Natale milleno - vecentottantuno in Bagheria.

Ciò consentiva di attribuire gli omicidi di Bagheria e di Villabate ai gruppi di mafia MARCHESE - SPADARO e di formulare il relativo Rapporto Giudiziaro di denuncia a carico di nove componenti dei due

400206

clan. (Vedasi Rapporto Giudiziario congiunto del 27 gennaio 1982 a carico di MARCHESE Filippo più ot - to).

Le ulteriori indagini espletate sul conto di vari individui ritenuti legati a MARCHESE Filippo (116) ed a SPADARO Tommaso (69), ponevano in risalto la posizione di LUPO Giuseppe (175), FAZIO Ignazio (176), SPADARO Antonino (177), MARCHESE Antonino (119), ABBATE Mario (178), CASELLA Giuseppe (68) CUCUZZA Salvatore (179) e GRECO Giuseppe (126) di Nicolò per i quali tutti, attraverso segnalazioni a nonime e indicazioni confidenziali riscontrate da accertamenti societari ed intercettazioni telefoniche, risultavano facenti parte della stessa coalizione che aveva egemonizzato il controllo di tutta la città di Palermo.

Va in proposito sottolineato come tra gli esecutori della cosiddetta strage di Bagheria siano stati segnalati, con un circostanziato anonimo, i nominati FAZIO Ignazio (176), figlio di Salvatore (171), MARCHESE Antonino (119) fratello di Giuseppe (120), SPADARO Antonino (177) figlio di Tommaso e cugino di SPADARO Francesco (150) ed ABBATE Mario (178) collegato con i citati SPADARO e FAZIO.

L'attendibilità della segnalazione discende dall'essere FAZIO Ignazio (176) collegato ai MARCHESE attraverso il padre e dall'essere stato identificato con l'ABBATE Mario (178); dall'essere lo SPADARO Antonino (177) facente parte dello stesso clan SPADARO; dall'essere MARCHESE Antonino (119) inspie

gabilmente in stato di libertà, già dall'ottobre del millenovecentottantuno, dopo essere stato dimesso dal manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto senza aver subito alcuna condanna penale per il riconosciuto stato di infermità mentale; dall'essere ABBATE Mario (178) con i suoi fratelli collegato ai contrabbandieri della Kalsa e dall'aver lo stesso trascorso buona parte del servizio militare di leva nella città di Palermo invece che presso il reparto di appartenenza, anche al tempo degli omicidi di Bagheria.

Dalle indagini espletate si accertava che:

- . LUPO Giuseppe (175), cugino acquisito di FAZIO Salvatore (171), gestiva per conto di MARCHESE Filippo (116), proprietario dei locali, il bar Fourmets di piazza Torrelunga; il predetto LUPO, ufficialmente bidello, risultava avere emesso assegni per oltre un miliardo di lire in due anni e mezzo, molti dei quali in favore di MARCHESE, TINNIRELLO, OLIVERI etc.;
- . FAZIO Ignazio (176), figlio di Salvatore (171), in atto latitante perché colpito da provvedimento restrittivo per detenzione abusiva di armi, era stato più volte notato nei locali notturni di Palermo in compagnia dei cugini SPADARO ed in una circostanza identificato a bordo di una Fiat Centoventisette con ABBATE Mario (178),;
- . ABBATE Mario (178), pregiudicato per ricettazione, era originario del rione Kalsa ed anzi della

400208

via Nicolò Cervello come gli SPADARO, che il pre-
detto asseriva di non conoscere così come negava
di conoscere il FAZIO Ignazio (176);

- . CASELLA Giuseppe (68), rientrato in possesso del-
la Edilferro che aveva costituito con vari pre-
giudicati per contrabbando originari della Kalsa
(SAVOCA, BUCCAFUSCA, MESSINA etc.) e proprietari
di una quindicina di camion con il fratello Anto-
nio (200) era indicato come particolarmente lega-
to agli SPADARO ed ai SAVOCA ma anche a MARCHESE
Filippo (116) e GRECO Giuseppe di Nicolò (126) i
quali erano soliti frequentare la sede della so-
cietà; in sede di perquisizione, veniva trovato
sul posto NANGANO Giuseppe (213), pregiudicato
mafioso legato ai MARCHESE del corso Dei Mille ;
- . CUCUZZA Salvatore (179), già implicato con GRECO
Giuseppe (126) ed altri pregiudicati dell'Arene-
la - Acquasanta nel processo per l'omicidio dei
LA CORTE, era stato indicato come socio di Pino
GRECO (126) e MARCHESE Filippo (116) con i quali
aveva acquistato delle pale meccaniche utilizza-
te per lo schiacciamento dei mandarini ai Ciacul-
li e per gli scavi nei cantieri edili sorti nel-
le zone Villagrazia, Oreto, corso Dei Mille etc.
ad iniziativa di gruppi mafiosi collegati; ebbene
nel corso della perquisizione nella sede della E-
dilferro si accertava che parte dei locali erano
occupati dalla Gimmagi, società proprietaria di
tre escavatori e di due camion di cui erano soci

il CUCUZZA Salvatore (179) ed il fratello Domenico (214); si riscontrava che la società, che aveva acquistato nell'agosto millenovecentottanta due macchine per il movimento terra per un totale di lire duecentoquaranta milioni, al febbraio millenovecentottantuno ne aveva già pagati altri centocinquanta ed aveva effettuato lavori per l'A.S.P.O. (Consorzio tra le cooperative agrumicole, controllato dalle famiglie GRECO - PRESTIFILIPPO - ABBATE - CASTELLANA - DI CACCAMO distruggendo mandarini nella zona di Ciaculli per la Se. S.p.A. (Società Edile di proprietà di SEIDITA Antonino (215) e SPADARO Giuseppe di Vincenzo (216)), per l'impresa DI MARIA (dei fratelli GRAZIANO, mafiosi dell'Acquasanta), per l'impresa FEDERICO (di proprietà dei GRECO, dei PRESTIFILIPPO, dei BUFFA, DI PACE, di BISCONTI, di TERESI Giovanni) per la Sicis di Bagheria (della famiglia BRUNO subentrata alle imprese protette dagli INZERILLO e negli appalti per la costruzione di alloggi popolari a Borgo Nuovo). (Vedasi Rapporto Giudiziario Cat. E/82 Mob. Inv. del 28 giugno 1982: procedimento penale a carico di MARCHESE Filippo più otto, diretto a codesta Procura e al Consigliere Istruttore Aggiunto di codesto Tribunale).

A carico del CUCUZZA (179), nell'aprile del corrente anno, perveniva un esposto anonimo che lo indicava unitamente alle persone che gli erano vicine, quale autore e mandante di numerosi omicidi nonché trafficante in stupefacenti destinati al mercato napoletano.

Ritornando agli episodi criminosi che evidenziano la persecuzione nei confronti degli aderenti alla famiglia BONTATE, bisogna citare il sequestro

20h

400210

e la successiva uccisione di DE GREGORIO Salvatore (16), l'omicidio di TERESI Francesco Paolo (60) e quello di IENNA Michele (180) verificatisi il giorno 8 gennaio 1982, quelli di GRADO Antonio (61) e DI FRESCO Giovanni (87) perpetrati il 9 gennaio 1982 e quello di D'AGOSTINO Ignazio (62) eseguito il giorno 11 gennaio 1982.

Crimini questi portati a termine nella zona di via Giafar, Conte Federico, via Bonagia, corso Dei Mille e viale Della Regione Siciliana, cioè nella zona ove il sovvertimento delle influenze mafiose ed i conseguenti spostamenti da un clan all'altro, consentivano ai killers appartenenti al gruppo di MARCHESE Filippo (116), SPADARO Tommaso (69), GRECO Giuseppe (126), VERNENGO Pietro (106), PRESTIFILIPPO Giovanni (132) e Michele GRECO (28) di ottenere informazioni, coperture e nascondigli in modo da operare con spavalderia, ferocia e sicurezza d'impunità.

Considerazioni a sé stanti conviene fare a proposito dell'omicidio di GRAVIANO Michele (181) ucciso il 7 gennaio 1982, nella zona di Brancaccio.

Il predetto, pur risultando ufficialmente coltivatore diretto, era in effetti un grosso possidente immobiliare ed aveva altresì esercitato il commercio dei prodotti agricoli e l'attività di imprenditore edile. Aveva già formato oggetto di indagini nel millenovecentosettantasei allor -

400211

ché era risultato che lo stesso aveva depositato un numero considerevole di banconote provenienti dal riscatto pagato per il sequestro LAVAGNA Renato, motivo per cui venne indiziato di ricettazione aggravata dal Giudice Istruttore del Tribunale di Torino, dottor CUVA.

Nel corso delle indagini successive alla sua uccisione emergeva che lo stesso aveva operato intensamente nel settore delle costruzioni, sia partecipando direttamente come socio in imprese edilizie, sia finanziando, attraverso fideiussioni, attività imprenditoriali e commerciali.

L'essere stato identificato il 15 novembre 1979 insieme a DI SALVO Nicola (145), all'epoca latitante, circostanza della quale sarà riferito a proposito della scoperta della raffineria di via Messina Marine, l'aver prestato fideiussioni in favore dei coniugi SANSEVERINO Domenico (182) e GOTTUSO Rosa, in favore di DI CACCAMO Benedetto (183) e di LO IACONO Antonino (184), tutto ciò serve per collocarlo in modo preciso nell'ambito del gruppo mafioso cosiddetto emergente.

Il DI SALVO infatti fa parte in modo inequivocabile del clan VERNENGO; il SANSEVERINO (182) ha costruito nella zona Villagrazia, Conte Federico, Belmonte Chiavelli, Roccella vari immobili per un complessivo di oltre trecentocinquanta appartamenti e rappresenta oggi, unitamente ai costruttori FEDERICO e D'AMATO, il prestanome del

clan mafiosi facenti capo ai GRECO, ai MARCHESE , ai PRESTIFILIPPO, ai BUFFA, ai BISCONTI ed ai VERNENGO; il DI CACCAMO Benedetto (183) é il titolare dell'autovettura usata da VERNENGO Pietro (106) per recarsi nel laboratorio per la raffinazione della morfina di via Messina Marine ed é socio nella gestione di un grosso magazzino di articoli casualinghi, sito nella via Villagrazia, con lo zio FASCELLA Pietro (95); ferito quest'ultimo nel conflitto a fuoco ingaggiato con la Polizia di Stato al momento dell'irruzione nella villa di via Valenza; il LO IACONO Antonino (184) é nipote del più noto LO IACONO Pietro (96), arrestato il 19 ottobre 1981 nella citata villa di via Villagrazia, ove stava svolgendosi un summit mafioso (vedasi Rapporto Giudiziario Cat. M1 - 82 Mob. Om. del 22 maggio 1982 diretto a codesta Autorità Giudiziaria).

Da quanto sopra e dalle conformi segnalazioni recepite in via confidenziale, secondo le quali il GRAVIANO era finanziatore dell'attività contrabbandiera, pare logico dedurre che la sua uccisione vada attribuita ad un contrasto insorto nell'ambito dell'organizzazione mafiosa nella quale ruotava anche se non può però escludersi una reazione consumata dai superstiti del clan BONTATE. (Vedasi Rapporto Giudiziario N° 1 - 82 Mob. Om. del 23 giugno 1982 diretto a codesta Procura).

Tale ultima ipotesi é confortata dalle confidenze acquisite da un individuo legato ai fratelli

400213

GRADO il quale ha riferito che nel periodo natalizio i GRADO erano venuti a Palermo per intraprendere una controffensiva ed avrebbero pure perpetrato qualche omicidio al quale però la stampa cittadina non avrebbe dato il giusto risalto e la giusta collocazione, almeno secondo i desiderata degli ideatori. (Vedasi relazione di servizio - allegato numero).

La scomparsa di DE GREGORIO Salvatore (16), è un evento di primaria importanza nell'ambito della presente indagine.

Il predetto, arrestato il 12 agosto 1981 ed escarcerato per concessione della libertà provvisoria il 24 dicembre 1981, aveva infatti testimonialmente dichiarato fatti e circostanze assai rilevanti e certamente doveva essere a conoscenza di altri eventi relativi ai contrasti tra le cosche mafiose.

La modalità dell'uccisione di BONTATE Stefano (1), la soppressione di TERESI Girolamo (18) e dei tre che lo accompagnavano ad opera di non meglio precisati traditori, l'individuazione delle famiglie vicine ai BONTATE, i continui contatti tra Stefano BONTATE (1) e Santo INZERILLO (15), elementi poi riscontrati in sede di indagini o attraverso segnalazioni confidenziali ed anonime, dimostravano che il DE GREGORIO (16) aveva una conoscenza ed una visione approfondita della situazione anteriore all'inizio delle ostilità.

Ma il fatto più rilevante tra quelli riferiti, era che Michele GRECO (28) fosse un boss mafioso di rango molto elevato, tanto che il DE GREGORIO (16) gli attribuiva il "don", e che estendesse la sua influenza sino alla via Oreto.

Tale dichiarazione per coloro che da anni seguono le vicende di mafia é da ritenere determinante giacché l'impenetrabilità e il grandissimo prestigio che circondano GRECO Michele (28) e le persone a lui più vicine, hanno impedito da venti anni a questa parte, non solo di raccogliere elementi di responsabilità in ordine agli illeciti da lui perpetrati, ma persino di recepire notizie confidenziali specifiche e riscontrabili.

Basti considerare che GRECO Michele (28) ha vissuto per anni come se si trovasse in stato di latitanza, limitando al massimo i suoi contatti con l'esterno e le sue apparizioni in pubblico.

Infatti nel febbraio del corrente anno si é riscontrato che persino il dottor Sebastiano NUSUMECI-CARBONE (185), odontoiatra, si é recato nella sua abitazione per curarlo; il 16 febbraio 1982 AIELLO Michelangelo (186) già assessore e sindaco di Bagheria, nonché titolare delle S.p.A. Saic ed Ida, con sede in Bagheria, importanti aziende nel settore alimentare, si era portato con il proprio autista, nell'abitazione del GRECO per conferire con lui. (Vedasi allegato numero).

Per illustrare compiutamente la posizione

che GRECO Michele (28) riveste nella ristrettissima cerchia di boss mafiosi, é sufficiente dire che é inteso come "il papa" a differenza dello stesso BONTATE Stefano (1) chiamato "il Principe di Villgrazia".

Questi brevi cenni sulla personalità di GRECO Michele (28) servono per sottolineare ulteriormente il valore reale delle indicazioni fornite dal DE GREGORIO (16).

L'aver soltanto profferito il nome di GRECO Michele (28) ed averlo poi indicato come un boss del rango di Stefano BONTATE (1), ha segnato il destino di DE GREGORIO Salvatore (16).

Questi infatti, dopo aver trascorso i primi giorni di libertà in casa, é stato sequestrato alla prima favorevole occasione; considerato il tempo trascorso dal 4 gennaio 1982, é da ritenere che sia stato soppresso e il suo cadavere occultato , secondo il rituale ormai consolidato p-er la soppressione di altri elementi della famiglia BONTATE quali: Girolamo TERESI (18), i fratelli FEDERICO (20 - 21), Giuseppe DI FRANCO (19), D'AGOSTINO Emanuele (57), MAFARA Francesco (90) e GRADO Antonino (61).

Secondo quanto riferito in via strettamente riservata il DE GREGORIO (16), sequestrato da individui già facenti parte della cosca di Villagra - zia, era stato sottoposto ad un interrogatorio nel

chiarato alla Squadra Mobile, e quindi ucciso. Ma di ciò si riferirà più avanti. (Vedasi Rapporto Giudiziario Cat. Q 1.1.82/Mob. Inv. del 24 giugno 1982 diretto a codesta Procura della Repubblica).

E' pertinente a questo punto illustrare il contenuto di uno scritto anonimo giunto alla Questura di Palermo intorno al 15 gennaio 1982.

In esso si dà una spiegazione dell'origine della faida attribuendola ad una lite avvenuta tra Salvatore CONTORNO (54) e GRECO Giuseppe (126) detto "scarpazzedda", a seguito della quale il capo mafia di Croceverde Giardini PRESTIFILIPPO Giovanni (132) avrebbe dato ordine di uccidere CONTORNO, nonostante l'opposizione di BONTATE Stefano.

Successivamente in occasione dell'agguato eseguito a CONTORNO Salvatore (54) costui ebbe la meglio ed uccise uno dei figli del PRESTIFILIPPO.

Pertanto si era scatenata la persecuzione nei confronti di tutti quelli che avevano aiutato Salvatore CONTORNO (54).

L'anonimo individuava i killers nei figli del PRESTIFILIPPO, in GRECO Giuseppe (126), in ZARCONI (189) e MAZZOLA (190) della zona di Belmonte Chiavelli, nei cugini MARCHESE (191) e nei fratelli ZANCA (124 - 192 - 193 - 194) di corso Dei Mille, questi ultimi con l'appoggio dei corleonesi.

Terminava affermando che il capo mafia di

400217

tutta Palermo era "don Michele GRECO (28)", il quale si avvaleva di consigli di alcuni avvocati e della protezione di un magistrato.

A parere di chi scrive l'anonimo presenta un grado di attendibilità sufficiente se si intende nel senso che molti degli omicidi nella zona di via Giafar, via Conte Federico e limitrofe sono stati determinati dagli aiuti che le vittime avrebbero offerto al CONTORNO.

Anche la ricostruzione dell'aggressione subita dal CONTORNO (54) e della sua reazione potrebbero essere aderenti alla realtà se l'anonimo intendeva riferirsi al tentato omicidio in pregiudizio di CONTORNO Salvatore (54): infatti in sede di sopralluogo si riscontravano segni di colpi d'arma da fuoco che furono attribuiti alla reazione della vittima designata.

Non é stato possibile accertarsi dell'esistenza in vita dei due figli di PRESTIFILIPPO Giovanni (132) perché anche costoro, da un certo periodo di tempo, volontariamente si sono resi irreperibili. Solo di PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco (195) si ha certezza dell'esistenza in vita, in quanto identificato il 22 maggio 1981 unitamente a TINNIRELLO Lorenzo (148), ZASA ~~Giuseppe~~ (196) e GRECO Giuseppe di Salvatore (197), in questo corso Dei Mille e notato il 6 febbraio 1982 transitare con GRECO Giuseppe di Salvatore ed un altro giovane che si nascondeva il volto a bordo di una Renault nella via

Ciaculli. (Vedasi allegato numero).

Sembra invece precisa ed attendibile l'identificazione dei killers responsabili di numerosissimi omicidi poiché PRESTIFILIPPO Mario Giovanni (198), PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco (195), Pino GRECO (126), i cugini MARCHESE (191) figli di Filippo e Vincenzo MARCHESE, i fratelli Pietro (192), Carmelo (124), Giovanni (193), Onofrio (194) ZANCA, ZARCONE Salvatore (189) e MAZZOLA (190) sono tutti appartenenti alle famiglie coalizzate contro i clan BONTATE, INZERILLO e BADALAMENTI e molti di loro sono stati sospettati e denunciati per vari omicidi.

L'individuazione poi di Michele GRECO (28) quale capo mafia di tutta Palermo trova ampio riscontro nelle confidenze di persone assai bene informate che, solo dopo diversi incontri e dopo essersi accertate dell'assoluta riservatezza dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria, hanno consentito a svelare il nome del boss di tutti i boss. (Vedasi allegato numero).

Che si tratti di un "primus" anche tra i capi delle varie famiglie mafiose, si evince dall'identificazione dei pregiudicati SAVOCA Salvatore (199) e CASELLA Antonino (200) notati sostare davanti alla sua abitazione.

La indubbia collocazione dei due nell'organizzazione contrabbandiera della Kalsa diretta da Masino SPADARO (69) e Pino SAVOCA (112) non lascia alcun dubbio circa la loro presenza davanti alla

} a

400219

villa di GRECO Michele (28): evidentemente erano in attesa che uno dei due capi, più probabilmente il SAVOCA, uscisse dall'abitazione del GRECO ove si era recato come impone lo status del boss di Ciaculli.

Le incredibili giustificazioni rappresentate nella circostanza dal SAVOCA (199) e dal CASELLA (200) sono, in proposito, quanto mai indicative.

Vale qui la pena di ricordare che anche DE GREGORIO Salvatore (16) aveva sentito la necessità, parlando di Michele GRECO (28), di promettere il "don", cosa che non faceva parlando di BONTATE Stefano (1), che pure rappresentava per lui il capo indiscusso della famiglia, inteso come "il Principe di Villagrazia".

La morte del DE GREGORIO è una testimonianza non più confutabile circa l'importanza delle sue rivelazioni, che per il fatto stesso di avergli causato la morte, assumono valore inequivocabile.

Nei primi giorni del mese di gennaio e precisamente il 7 gennaio 1982, rimanevano vittime della "lupara bianca", anche i fratelli LUPO Benedetto (187) e Luigi (188).

Di costoro, a distanza di un mese e mezzo, fu rinvenuta l'autovettura sulla quale, personale del gabinetto regionale di Polizia Scientifica, trovò pochi grammi di sostanza stupefacente, presumibilmente eroina.

I precedenti specifici dei fratelli LUPO

(187 - 188), già arrestati nel maggio del millenovecentosettantacinque unitamente a MARCIANO' Francesco Paolo (201) a seguito del rinvenimento nell'abitazione dei LUPO di un laboratorio artigianale per la produzione e il taglio degli stupefacenti, la loro estrazione dalla zona di Villagrazia, i legami di affinità contratti da LUPO Benedetto (187) con i SORCI (122), l'improvvisa ricchezza riscontrabile dall'aver edificato due ville con piscina nella zona Olio di Lino, lasciavano supporre che la loro scomparsa fosse dovuta a contrasti insorti fra trafficanti di stupefacenti, visto che nella loro macchina era stata rinvenuta droga.

Solo dopo l'uccisione di MARCHESE Pietro(47), avvenuta all'Ucciardone il 25 febbraio 1982, la soppressione dei LUPO (187 - 188) é stata considerata sotto un altro profilo.

Infatti, dagli accertamenti esperiti sugli appunti trovati in possesso del MARCHESE (47) al momento del suo arresto a Zurigo (12 giugno 1981), si accertava che il predetto aveva portato con sé il biglietto da visita del ragioniere MALFATTORE Niccolò (202). Quest'ultimo é cugino di MARCHESE Pietro (47) - la madre del primo é sorella del padre del secondo - nonché cognato dei fratelli LUPO (187 - 188) per avere sposato una loro sorella; inoltre dai primi mesi del millenovecentottantuno il MALFATTORE (202) era andato ad abitare in una villa di via Olio di Lino, ove era installata l'utenza

400221

vevano, nella medesima casa, il suocero e il cognato LUPU Luigi (188).

E' stato altresì riscontrato che il giorno in cui il cadavere del MARCHESE (47) era stato restituito alla famiglia, il MALFATTORE (202) si era recato, sia pure notte tempo, in casa dei GRECO, parenti della moglie del defunto, ove si trovava il feretro.

Quanto sopra dimostra che tra MARCHESE Pietro (47), LUPU Luigi (188) e MALFATTORE Nicolò (202) vi erano frequenti contatti tanto che il primo, pur dovendo recarsi in Brasile, aveva sentito la necessità di portare con sé, insieme a pochissimi altri appunti, il recapito telefonico del cugino, attraverso il quale poteva contattare il LUPU Luigi (188).

Orbene se i fratelli LUPU erano trafficanti e produttori di stupefacenti, già orbitanti nel gruppo mafioso di Villagrazia, come si evince dai precedenti giudiziari specifici, dallo stupefacente trovato nella loro auto e dall'elevato tenore di vita, se intrattenevano rapporti di affari e di materia illecita con MARCHESE Pietro (47), se questo ultimo - come sarà dimostrato più avanti - è stato ucciso per aver tradito i gruppi mafiosi facenti capo ai GRECO di Croceverde, ai GRECO dei Ciaculli ed ai MARCHESE di corso Dei Mille, ben può dedursi che anche l'eliminazione dei fratelli LUPU vada attribuita alla stessa famiglia mafiosa.

terminata da uno sgarbo per motivo di traffico di stupefacenti. (Vedasi Rapporto Giudiziario Cat. Q 1.1.1982 Mob. Inv. del giorno 8 aprile 1982 diretto a codesta Procura).

In merito agli omicidi di, TERESI Francesco Paolo (60) e IENNA Michele (180), va sottolineato che erano stati portati a termine con l'uso di una medesima pistola calibro sette e sessantacinque, il che non lascia dubbi circa la medesima identità degli esecutori e dei mandanti; ma non sorgono dubbi neppure circa l'identità dei mandanti degli omicidi GRADO (61), DI FRESCO Giovanni (87) e D'AGOSTINO (62), ove si consideri che: TERESI Francesco Paolo (60) era fratello di quel TERESI Pietro (55), socio della Centralgas dei BONTATE, allontanatosi da Palermo sin dal 1° agosto del 1981; lo stesso é coniugato con GRADO Rosalia sorella dei noti GRADO Antonino (61), Salvatore (203), Gaetano (204), Vincenzo (205) etc. cugini, questi ultimi, di CONTORNO Salvatore (54); IENNA Michele (180), macellaio con esercizio ubicato nella via Belmonte Chiavelli numero 100 era stato socio di CONTORNO Salvatore (54) nell'allevamento di bovini tenuti nelle sue stalle ed era stato indicato tra coloro che aveva nascosto Salvatore CONTORNO (54); GRADO Antonino (61) era cugino dei sopra citati fratelli GRADO; DI FRESCO Giovanni (87) era genero di MAZZOLA Emanuele (86) ucciso il 5 ottobre 1981 e fratello di DI FRESCO Paolo

400223

ti confidenzialmente indicati quali favoreggiatori di CONTORNO Salvatore (54); D'AGOSTINO Ignazio (62) era padre di quel D'AGOSTINO Rosario (56) com plice di CONTORNO Salvatore (54) in varie imprese criminose e coniugato con LOMBARDO Maria Carmela cugina in primo grado di LOMBARDO Carmela, moglie di CONTORNO Salvatore (54).

Ulteriorè riprova che l'unico movente dei de litti citati sia l'eliminazione di quanti, rima - sti fedeli al gruppo mafioso di originaria estra- zione, avrebbero potuto intraprendere una controf fensiva, (in particolar modo i cugini CONTORNO - GRADO), si evince dal contenuto delle già citate conversazioni telefoniche intercettate nell'uten- za numero 237143 intestata ad ANSELMO Salvatore (206) ed installata nella via Salomone Marino nr. 17. (Vedasi allegato numero).

Come poi é stato riferito confidenzialmente ed accertato dalle indagini, il D'AGOSTINO Rosario (56) ed i fratelli GRADO erano riusciti a sottrar- si alla morte rifugiandosi nel nord Italia ed ivi mantenevano regolari rapporti con altri fuoriusci- ti del clan BONTATE, nonché con CONTORNO Salvato- re (54) e BADALAMENTI Caetano (72).

Anche di questo sarà detto in modo più diffu- so appresso.

Frattanto il clan mafioso di Cinisi registra- va una ulteriore perdita con l'omicidio, avvenuto il 15 gennaio 1982 ad Isola delle Femmine di IMPA

STATO Giacomo (207), nipote acquisito del boss BADALAMENTI Gaetano (72).

In relazione a tale omicidio, offrì fattiva collaborazione agli organi investigativi PIOMBINO Nicolò (208), ex Carabiniere residente ad Isola delle Femmine, che aveva assistito all'esecuzione del crimine; l'incomodo teste venne però ucciso un dici giorni dopo, nella stessa Isola delle Femmine.

Quest'ultimo omicidio costituisce l'ennesima riprova dell'efferratezza della mancanza di scrupoli con la quale veniva condotta l'eliminazione di ogni ostacolo che si frapponesse all'esecuzione del disegno criminoso che aveva visto soccombere in perfetta sincronia capi e gregari della famiglia BONTATE, INZERILLO e BADALAMENTI.

Come é stato evidenziato, anche il clan del boss BADALAMENTI Gaetano (72) era stato duramente colpito; contemporaneamente nel territorio prima sottoposto alla sua esclusiva pertinenza, si andava registrando la progressiva influenza dei fratelli mafiosi PIPITONE Angelo Antonino (209) e Giovanbattista (210) di Villagrazia di Carini, la cui manifesta presenza fisica nella zona ha assunto, per occhi esperti, il significato di una presa di potere.

Di contra si registrava la prolungata assenza di vari componenti della famiglia BADALAMENTI, allontanatisi dalle rispettive abitazioni sin dall'o-

che, sebbene assolto in fase istruttoria nell'estate del millenovecentottantuno dall'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, nella quale invece rimaneva imputato BONTATE Giovanni (8), non rimetteva piede a Cinisi.

Ma l'essere riusciti a scampare alla morte allontanandosi da Palermo, non garantiva di certo la incolumità come era dimostrato dall'uccisione di INZERILLO Pietro (35), fratello del boss Salvatore (2) ucciso il giorno 11 maggio 1981 e di Santo (45) scomparso con lo zio DI MAGGIO Calogero (29) il 26 maggio 1981, perpetrata il 15 gennaio 1982 a Mont Laurel nel New Jersey.

Il cadavere, rinvenuto tre giorni dopo all'interno di una autovettura del cugino GAMBINO Erasmo (211) di Rosario, ricercato in Italia, veniva trovato con una banconota da cinque dollari in bocca e un'altra da un dollaro sui genitali alla luce di concordanti notizie, recepite in via informale da più parti, relative ai motivi che avevano scatenato là persecuzione nei confronti delle cosche BONTATE ed INZERILLO, accusate di essersi appropriate di denaro appartenente all'intero sodalizio mafioso, sembra chiaro il senso della macabra sceneggiata: cinque dollari in bocca per placare la sete di denaro, un dollaro sui genitali per indicare che il morto era un uomo da poco.

Sui presunti autori dell'assassinio, fonte vicina alla famiglia INZERILLO indicava LI VOTI John

- 96 - 400226

Richard,⁽¹²⁾ specificando che lo stesso aveva agito su mandato di BUSCEMI Salvatore (39) e MONTALTO Salvatore (40) segnalati come i traditori del boss INZERILLO Salvatore (2).

Il giorno 11 febbraio del corrente anno si concretizzava il paziente lavoro investigativo iniziato all'indomani dell'irruzione nella villa di via Valenza; quel giorno infatti, seguendo gli spostamenti dell'autovettura usata da VERNENGO Pietro (106), militari del locale Gruppo Carabinieri localizzavano nella via Messina Marine numero 66/H il laboratorio per la raffinazione della morfina base, indicato già il 30 ottobre 1981 nell'anonimo pervenuto alla Questura e al Tribunale di Palermo.

Nel corso del sopralluogo riuscivano a sottrarsi all'arresto DI SALVO Nicola (145), proprietario dell'immobile ove era stata impiantata la raffineria ed ALFANO Paolo Giuseppe (146), proprietario della villa attigua al primo.

Gli accertamenti tecnico scientifici consentivano di acclarare che il laboratorio aveva una notevole capacità di raffinazione (circa cinquanta chili di eroina alla settimana) e che il prodotto finale aveva elevatissimo grado di purezza (dallo 84 al 92 %); lo stesso procedimento di raffinazione, singolare ma ingegnoso, lasciava dedurre una buona capacità professionale.

Dalle indagini immediatamente esperite si concretizzarono elementi di responsabilità in testa a DI SALVO Nicola (145) e la moglie BAIAMONTE Concetta

ta, visto che i due abitavano al piano terra ed il laboratorio era stato impiantato al primo piano del medesimo villino; ad ALFANO Paolo (146) *che* era stato visto passare, al momento dell'intervento dei Carabinieri, da un immobile all'altro con il chiaro intento di avvertire il DI SALVO (145) di darsi alla fuga; a VERNENGO Pietro (106), notato a bordo della Renault mentre usciva dalla villa del DI SALVO (145); a VERNENGO Giuseppe (147) per gli accertati rapporti che intratteneva con il DI SALVO; ad AGLIERI Giorgio (100) per i legami di parentela con il VERNENGO Pietro (106) e per le riscontrate mansioni di cassiere dell'organizzazione. (Vedasi Rapporto Giudiziario nr. 2190/12 del 25 feb - braio 1982, redatto dal Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Palermo e diretto a codesta Procura).

Nel corso della perquisizione domiciliare effettuata all'interno della villa di via Messina Marine, venivano rinvenute una rivoltella calibro trecentocinquantesette magnum con matricola abrasa una polizza di assicurazione ed altro a nome di VERNENGO Giuseppe (147) e numero tre cambiali da lire duecentomila ciascuna a firma di PULLARA' I - gnazio emesse a favore di DI SALVO Nicola (145).

La polizza di cui sopra era relativa ad un autofurgone trovato parchato a pochi metri dall'in - gresso della villa.

I successivi accertamenti esperiti sul conto

sociativi tra i prevenuti ed i loro rapporti con altri pregiudicati e mafiosi, anch'essi operanti nel settore del traffico degli stupefacenti.

Si accertava così che il DI SALVO (145) aveva sempre orbitato nell'organizzazione contrabbandiera dei VERNENGO, TINNIRELLO, LO NARDO, SAVOCA e SPADARO, subendo anche una condanna a tre anni di reclusione per contrabbando di tabacchi lavorati esteri, da parte del Tribunale di Castrovillari (CS), zona della Calabria nella quale i VERNENGO hanno da sempre operato ed anche risieduto.

Risultava altresì che il DI SALVO era stato identificato sull'autovettura di VERNENGO Antonino fu Cosimo, unitamente a VERNENGO Pietro (106) (che aveva documenti falsificati intestati a LANZETTA Alfonso), a LO NARDO Carlo (219) e ad altro lato - tante che si nascondeva sotto le false generalità di GAMBINO Andrea.

In altra circostanza veniva identificato unitamente al GRAVIANO Michele (101), ucciso il 7 gennaio 1982 in questo centro, ritenuto uno dei finanziatori dell'attività contrabbandiera e dell'attività edile di vari gruppi mafiosi.

Da ultimo, il 13 novembre 1979, era intercettato e condotto negli uffici di Questa Squadra Mobile mentre si trovava in auto con VERNENGO Pietro (106) ed il di lui cugino VERNENGO Giuseppe fu Giovanni (147).

21

chiarava di vivere con il salario di lire ventimila giornaliera che gli pagava il VERNENGO Giuseppe (147) suo datore di lavoro per l'attività di camionista^e con i proventi di un piccolo negozio di de-tersivi; specificava di non possedere alcun bene immobile.

Tali dichiarazioni venivano confermate dal VERNENGO Giuseppe (147), il quale ribadiva che il DI SALVO (145) era dipendente della propria ditta di autotrasporti.

Da quanto sopra emergono in modo lapalissiano i rapporti intercorrenti tra il clan dei VERNENGO ed il DI SALVO che, come é stato evidenziato nella circostanza dell'ultima identificazione, aveva di chiarato di non possedere alcun immobile. Risultava invece dalle indagini successive al rinvenimento del laboratorio che il DI SALVO (145) aveva acquistato da due anni la villa intestandola ai fi gli e, sin dall'ottobre millenovecentottantuno, aveva iniziato i lavori per la ristrutturazione del la villa per i quali aveva, fino al febbraio mille novécentottantadue, sborsato la somma di lire tren ta - trentacinque milioni in parte in contanti ed in parte in assegni.

Orbene tali risultanze dimostrano la falsità delle asserzioni rese dal DI SALVO (145) e dal VERNENGO Giuseppe (147), giacché é impensabile che con uno stipendio mensile di lire seicentomila, pos sa realizzarsi quanto il DI SALVO aveva fatto con

l'acquisto della villa ed i lavori di sopraelevazione.

Pertanto si deve ritenere che, già nel novembre del millenovecentottantuno, esistesse il disegno di impiantare il laboratorio nella villa di via Messina Marine o che già in quell'epoca il laboratorio vi fosse impiantato, visto che il DI SALVO (145) disponeva di altra abitazione sita nel corso Dei Mille.

Non si spiegherebbe diversamente il fine della falsa dichiarazione rilasciata.

La posizione di ALFANO Paolo (146), il significativo comportamento da lui assunto al momento dell'intervento da parte dei Carabinieri, dimostra che era certamente al corrente di quanto avveniva nella villa del DI SALVO (145).

Questo inconfutabile dato di fatto è da solo sufficiente per ritrovarlo concorrente nei reati attribuiti agli altri, considerato che, in questo genere di affari e nell'ambiente mafioso, è inconcepibile dare questo tipo "di confidenza" ai vicini.

Per delineare la personalità di ALFANO Paolo (146), pregiudicato per furto, contrabbando, associazione per delinquere ed altro, nonché diffidato della pubblica sicurezza, è sufficiente ricordare che venne identificato nel dicembre millenovecento settantasette unitamente a CONTORNO Salvatore (54) ed a BATTAGLIA Rosario (220), ambedue noti pregiu-

dicati, sul litorale di Aspra. **400231**

I precedenti specifici nel campo di contrabbando di tabacchi lavorati esteri e la circostanza dell'identificazione con CONTORNO e con BATTAGLIA, anch'essi dediti al contrabbando, in una zona ove frequenti sono stati gli sbarchi di sigarette e con esse di stupefacenti, paiono sufficienti per avallare gli indizi a suo carico.

Ma c'è da aggiungere che una fonte confidenziale di sicura attendibilità, per aver vissuto da comprimario i fatti di mafia nelle provincie di Palermo, ha riferito che uno dei "chimici" al servizio dei MARCHESE - ZANCA è tale ALFANO (146), già venditore di frutta e verdura con un camion di sua proprietà, coniugato con una nipote di LO CASCIO Giovanni (221).

Dagli atti d'ufficio è risultato che l'ALFANO Paolo (146), esercitava il mestiere di venditore ambulante di ortofrutticoli e di autotrasportatore, motivo per il quale la patente di guida che gli si intendeva revocare, costituiva mezzo indispensabile per il lavoro; dagli accertamenti anagrafici è emerso che è coniugato con LO CASCIO Maria Laura figlia di Giuseppe e nipote di LO CASCIO Giovanni (221).

Quanto alla posizione di VERNENGO Pietro (106), del cugino VERNENGO Giuseppe (147) e del suocero AGLIERI Giorgio (100) le circostanze di fatto relative alla localizzazione della villa, il

rinvenimento del furgone la cui polizza assicurativa intestata a VERNENGO Giuseppe (147) si trovava nell'abitazione del DI SALVO, i rapporti di dipendenza del DI SALVO (145) nei confronti dei VERNENGO e le specifiche mansioni attribuite all'AGLIERI (100), sono sufficienti per inchiodarli alle loro responsabilità.

Ma é qui opportuno porre in evidenza i rapporti ed i legami dei VERNENGO con altre organizzazioni criminali di stampo mafioso, non senza aver premesso che già il VERNENGO Pietro (106), il fratello Antonino (218), il cugino Giuseppe (147), il cognato DE SIMONE Antonino (222) sono stati colpiti da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Napoli perché imputati di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti unitamente a notissimi e conclamati trafficanti di droga quali NICOLINI Angelo (223), COZZOLINO Riccardo (224), COZZOLINO ⁽²²⁵⁾ Simone, COZZOLINO ⁽²²⁶⁾ Carlo ed altri.

A ciò aggiungasi che dalle confessioni rese in sede istruttoria dal detenuto di nazionalità siriana Ahmed Amis (227) si evince che il VERNENGO Antonino (218) fratello di Pietro (106) aveva materialmente versato, nell'estate del millenovecentosettantanove, la somma di cinquanta mila \$ in pagamento di una partita di morfina base all'interno di una villa attigua a quella che i VERNENGO possiedono a Ficarazzi e che é risultata essere stata

edificata dalla Amato costruzioni di cui sar  detto di seguito.

Nella medesima circostanza il siriano era stato condotto in una villa di Sant'Onofrio Tra -
bia ed ivi aveva conosciuto ALBERTI Gerlando (6).

Queste annotazioni stanno a dimostrare che i VERNENGO, al pari di altri gruppi contrabbandie -
ri, gi  da molti anni sono inseriti nel traffico degli stupefacenti che gestiscono unitamente ad altri gruppi mafiosi.

Vale la pena di aggiungere che a seguito di un recente processo sono stati condannati, per ag -
sociazione per delinquere, ricettazione, falso in titoli di credito e possesso ingiustificato di va -
luta estera i componenti del clan Marino MANNOIA. Orbene uno dei condannati, MARINO MANNOIA France -
sco (228)   coniugato con VERNENGO Rosa, figlia di VERNENGO Giuseppe (147), la quale   pure pro -
prietaria di un lotto di terreno in via Valenza , attiguo alla villa intestata a VERNENGO Ruggiero.

Ci  dimostra che, come nel caso dello AGLIE -
RI (100), i VERNENGO usano affidare il compito di riciclare la valuta italiana ed i dollari che provengono dal traffico degli stupefacenti alle persone con le quali hanno tessuto rapporti di pa -
rentela.

Ritornando invece alla loro collocazione nel -
l'ambito del crimine organizzato di tipo mafioso

228

400234

tengono con il clan dei corleonesi e con RIINA Salvatore (114) in particolare, ove si consideri che il ragioniere MANDALARI Giuseppe (229), procuratore speciale di MONDI' Vincenza, quest'ultima moglie di VERNENGO Giuseppe (147) e socia dell'Agrosicula S.p.A., é azionista di maggioranza della Zoosicula Risa S.p.A. nella cui sede venne tratto in arresto BAGARELLA Leoluca (9), cognato di RIINA Salvatore (114).

Va pure rilevato che VERNENGO Cosimo (170) ^{(e del 1956) / ?} padre di Pietro ^(e del 1943) (106) ha sposato in seconde nozze DI MICELI Maria fu Giovanni, sorella di DI MICELI Giuseppe (98) arrestato a seguito dell'irruzione nella villa di via Valenza e ritenuto sino a quando risiedeva in Corleone, uno dei favoreggiatori di Luciano LEGGIO.

I rapporti che intercorrono con il gruppo di corso Dei Mille che vede tra i principali e - sponenti Filippo (116) e Vincenzo (117) MARCHE - SE, TINNIRELLO Benedetto (129) cognato di MARCHE SE Filippo e i fratelli ZANCA cognati del TINNIRELLO Benedetto, ^{discendono} oltre che da obiettive ragioni di contiguità territoriale anche dalle cointeres - senze nel campo di contrabbando di tabacchi lav - rati esteri come risulta dal fatto che LONARDO Carlo (219), uomo dei VERNENGO fu ritenuto re - sponsabile insieme a DI FAZIO Giovanni (230) del - lo sbarco di chilogrammi millecentoventi di ta - bacchi lavorati esteri rinvenuti in una casupola di proprietà di TINNIRELLO Benedetto (129).

229

- 105 - **400235**

Va comunque sottolineato che la raffineria di via Messina Marine era ubicata a cinquecento metri dalla piazza Torrelunga fulcro dell'attività criminosa del clan MARCHESE, TINNIRELLO, ZANCA e che la pompa di benzina gestita dagli ZANCA in piazza Scaffa e la loro originaria abitazione di corso Dei Mille si trovano a non più di duecento metri dall'abitazione e dalla fabbrica di ghiaccio dei fratelli VERNENGO, sita in piazza Ponte Ammiraglio.

Del resto il rinvenimento delle cambiali a firma PULLARA' Ignazio (109) in favore del DI SALVO (145) comprova l'esistenza di rapporti di dare - avere poggiati certamente sull'illecito. Circa la posizione dei fratelli PULLARA' ed i loro collegamenti nel contesto delle famiglie emergenti, è stato ampiamente detto a proposito della riunione interrotta nella villa di VERNENGO Ruggiero (80), alla quale era presente il Giovanbattista (93) ivi arrestato, mentre Ignazio (109) riuscì a dileguarsi insieme a MARCHESE Filippo (116), Carmelo ZANCA ed altri.

Orbene come è stato dimostrato anche in precedenti indagini, il PULLARA' Ignazio (109) è complice abituale di MARCHESE Filippo (116) e VERNENGO Giuseppe fratello di Pietro (106), tanté che è stato colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore dell'ottava sezione del Tribunale di Palermo perché imputato di associazione per delinquere ed altro nell'ambito dell'inchiesta giudiziale

239

- 106 - 400236

ria relativa agli omicidi di BORIS Giuliano ed Emanuele BASILE.

Anche i rapporti intessuti per anni con il gruppo dei contrabbandieri della Kalsa facenti capo ai fratelli SPADARO ed ai fratelli SAVOCA sono dimostrabili attraverso i riscontrati rapporti che VERNENGO hanno intrattenuto ed intrattengono con i TINNIRELLO di via Nicolò Cervello.

Infatti il VERNENGO Giuseppe (147) il 25 novembre 1970 ed il 29 maggio 1976 é stato identificato rispettivamente a Ventimiglia e nella piazza Kalsa unitamente a TINNIRELLO Gaspare (232). Il 23 aprile 1976 é stato controllato in agro di Squinzano (LE) alla guida di una autovettura sulla quale prendevano posto pure i germani TINNIRELLO Gaspare (232) e Vincenzo (233); nella circostanza all'interno del mezzo venivano rinvenuti numero cinque razzi a luce rossa per segnalazioni marine ed una ricetrasmittente.

Inoltre il giorno stesso della scoperta del laboratorio di via Messina Marine veniva identificato, all'interno della fabbrica per la produzione di essenze di agrumi dei fratelli VERNENGO, TINNIRELLO Vincenzo, (233), fratello di Gaspare (232).

Nella circostanza il TINNIRELLO Vincenzo (233) asseriva di essersi recato nella fabbrica solo per acquistare delle bottiglie di succhi di limone mentre uno dei figli di VERNENGO Giuseppe asseriva addirittura di non conoscere il TINNIRELLO.

Orbene i TINNIRELLO sopra menzionati rappre -

sentano, unitamente ai LUCCHESE, ai SANPINO, ai SENAPA, ai TAGLIAVIA, agli SCAVONE, ai LO NIGRO, ai BUCCAFUSCA, ai MANCINO etc. i collaboratori più stretti dei fratelli SPADARO e dei SAVOCA nel campo del contrabbando, come é già stato accertato per ambedue i clan familiari, e nel campo del traffico degli stupefacenti come é stato già accertato per i SAVOCA.

Che il gruppo mafioso di corso Dei Mille e quello della Kalsa abbiano stretto un patto d'alleanza é ribadito oltre che dal contemporaneo arresto di MARCHESE Giuseppe (120), INCHIAPPA Giovanbattista (151) e SPADARO Francesco (150), anche dalla recente identificazione di ARGANO Filippo (130) facente parte del clan MARCHESE, e di SENAPA Pietro (234) contrabbandiere del gruppo SPADARO - SAVOCA. (Vedasi allegato numero 9).

Oltre a tutto quanto sopra evidenziato é opportuno ricordare che proprio nella villa formalmente intestata a VERNENGO Ruggiero (80), fratello di Giuseppe (147) stava svolgendosi tra vari esponenti della mafia emergente, una riunione di carattere operativo, visto il numero di armi rinvenuto.

Fra gli arrestati, come é noto, vi sono stati PULLARA' Giovanbattista (93) legato al clan di BRUSCA Bernardo(108)e di LEGGIO Luciano(140),

LO IACONO Pietro (96), uomo di ALBERTI Gerlando, FA
SCELLA Pietro (95), zio e socio di DI CACCAMO Bene-
detto (183), quest'ultimo proprietario della Rena-
ult 18 a bordo della quale il VERNENGO Pietro é
stato visto uscire dalla villa di via Messina Mari-
ne, mentre tra i fuggiaschi sono stati indicati Pi-
no GRECO (126), rappresentante della famiglia dei
Ciaculli, Ignazio PULLARA' (109), fratello di Gio-
vanbattista (93), MARCHESE Filippo (116) boss di
corso Dei Mille, i fratelli SPADARO, capi indiscu-
si della Kalsa, DI CARLO Francesco (125), rappresen-
tante della famiglia di Altofonte ed altri.

Con lo stesso anonimo veniva indicata l'ubica-
zione del laboratorio poi localizzato, conformemen-
te alle indicazioni di massima, nella via Messina
Marine e ne veniva attribuita l'effettiva titola-
rietà al gruppo di corso Dei Mille.

Ebbene alla luce dei collegamenti che sono
stati esposti e della rispondenza tra le notizie
fornite con l'anonimo e quelle accertate dalle in-
dagini, si deve dedurre che la raffineria in argo-
mento fosse gestita da una societas sceleris, già
sperimentata per la realizzazione della strage, com-
posta dai VERNENGO, dai MARCHESE, dagli ZANCA e
dai contrabbandieri della Kalsa facenti capo agli
SPADARO ed ai SAVOCA.

A carico dei due predetti clan familiari veni-
va stilato un anonimo inviato alla Sezione Investi-
gativa della Squadra Mobile nel marzo del corrente

400239

Nello scritto vengono indicati quali nuovi capi - mafia i fratelli SAVOCA Giuseppe (112) e SAVOCA Vincenzo (133) nonché i fratelli SPADARO Vincenzo (127), SPADARO Giuseppe (128) e SPADARO Tommaso (69). Costoro con la collaborazione dei rispettivi parenti e con CASELLA Antonino (200) di Girolamo e di LO NIGRO Rosalia, nato a Palermo il 20 marzo 1944, abitante in via S 35 nr. 26 ed i VERNENGO sono segnalati come mandanti degli omicidi consumati a Torrelunga ed a Brancaccio. L'estensore dell'anonimo precisa che tutti costoro sono reperibili, unitamente ad ABBATE Paolo (235), ABBATE Pietro (236) e SCIMONE Totò (237), la domenica in piazza Kalsa davanti alla macelleria, specificando che oltre alle sigarette si occupano di traffico di sostanze stupefacenti.

L'aderenza al vero delle notizie trasmesse con l'anonimo, oltre che dai collegamenti prima evidenziati discende anche dalle circostanze sotto specificate: l'anonimo cita quale punto di riunione dei mafiosi la macelleria di piazza Kalsa; detto esercizio é formalmente gestito da BELLISI Giocchina, moglie di SAVOCA Vincenzo (133) il cui fratello, SAVOCA Salvatore (199) fu Francesco venne identificato il 13 gennaio 1982 unitamente a CASELLA Antonio (200), citato nell'anonimo, davanti alla villa di Ciaculli di Michele GRECO (28). Vale la pena di ricordare che CASELLA Antonio (200) é fratello di CASELLA Giuseppe (68), proprietario

della Edilferro e suo socio nella ditta di auto - trasporti.

Alla luce di quanto sopra non pare possano esservi dubbi circa l'alleanza degli ex contrabbandieri della Kalsa con i VERNENGO, con i MARCHESE, con i GRECO di Ciaculli e quindi con i corleonesi.

Dal giorno della localizzazione della raffineria di via Messina Marine e sino alla prima decade del mese di marzo del corrente anno si registrava, come era avvenuto con l'irruzione nella villa di via Valenza, una stasi nella prosecuzione del disegno di sterminio del clan BONTATE e dei favoreggiatori di CONTORNO Salvatore (54).

In tale periodo, necessario agli strateghi per comprendere le iniziative intraprese e le conclusioni cui erano pervenuti gli organi di Polizia Giudiziaria ed agli esecutori per sottinarsi alle eventuali ricerche, veniva però eseguito un feroce e singolarissimo omicidio.

Infatti il 25 febbraio 1982, all'interno del carcere dell'Ucciardone ove era stato alla fine trasferito, per esigenze istruttorie relative al processo per l'omicidio di BORIS Giuliano, veniva assassinato, con numerosissime coltellate, MARCHESE Pietro (47).

La sollecita, difficile, ma acuta istruzione sommaria consentiva di acquisire immediati indizi di responsabilità a carico di GAMBINO Giuseppe (97), SORBI Pietro (238) LO PRESTI Gaetano (239) e

235

LO BOCCHIARO Giuseppe (240) risultati essere gli autori materiali dell'assassinio.

La collocazione di MARCHESE Pietro (47) nel panorama delle organizzazioni di stampo mafioso poteva fare apparire, prima face, la sua seppressio ne come il segnale della vendetta intrapresa dai cosiddetti perdenti.

Infatti il MARCHESE Pietro (47) era cognato di MARCHESE Filippo (116) per avere quest'ultimo sposato una sua sorella, nonché cognato di GRECO Giovanni (46) per avere egli stesso sposato una so rella dello stesso a nome Rosaria.

Inoltre era stato da sempre considerato come uno degli uomini di punta, sia pure della nuova generazione, dei clan MARCHESE di corso Dei Mille - Torrelunga e GRECO dei Ciaculli - Croceverde, cui le organizzazioni avevano sempre affidato compiti di particolare fiducia quali l'esecuzione del Vice Questore BORIS Giuliano, come é emerso dalle indagini e dalla perizia fonica eseguita sulla regi - strazione della a telefonata anonima minatoria perve nuta alla locale Questura qualche tempo prima dell'esecuzione del capo della Mobile protempore.

Tale ipotesi si scontrava però con alcuni obiettivi dati di fatto e con precise segnalazioni recepite in via confidenziale.

Appariva infatti strano che tra gli esecutori dell'omicidio vi fosse GAMBINO Giuseppe (97), partecipante a quella riunione di via Valenza cui ave

vano preso parte vari esponenti dei gruppi vincitori e che lo stesso fosse stato perpetrato all'interno della nona sezione dell'Ucciardone, feudo esclusivo ed incontrastato di Gerlando ALBERTI (6), collegato con i gruppi emergenti ed egli stesso indicato tra gli ispiratori della guerra.

Inoltre una fonte confidenziale riferiva che all'interno del clan MARCHESE vi era stata una spaccatura e che lo stesso MARCHESE Filippo (116), aveva attribuito al cognato MARCHESE Pietro (47) ed a GRECO Giovanni (46), accuse specifiche di tradimento per avere costoro stretto un'alleanza con i BONTATE e con gli INZERILLO al fine di eliminare i rappresentanti delle altre famiglie mafiose.

L'attendibilità della fonte, già dimostrata dal fatto che la segnalazione era pervenuta antecedentemente alla consumazione dell'omicidio, è riscontrata da vari fattori obiettivi, anche successivi all'omicidio MARCHESE (47), che di seguito si vanno illustrando.

Il 12 giugno 1981, a Zurigo, la Polizia svizzera traeva in arresto MARCHESE Pietro (47), la moglie GRECO Rosaria, il fratello di questa GRECO Giovanni (46), la convivente di quest'ultimo FICANO Francesca (51) ed il figlioccio di MARCHESE, SPICA Antonio (49), perché in possesso di documenti d'identità falsi, mentre tentavano di raggiungere in aereo il Brasile.

Gli stessi furono trovati in possesso della

400243

somma complessiva di lire centoventi milioni composta nella sua maggior parte di lire italiane e di dollari statunitensi ma anche di marchi tedeschi, sterline inglesi e franchi francesi.

Dagli accertamenti svolti sulle banconote italiane, risulta che quattordici banconote da lire centomila appartenevano al riscatto pagato per il sequestro SUSINI, mentre quattro appartenevano al riscatto pagato per quello ARMELLINI.

Dopo l'evasione operata in Svizzera dallo SPICA, che fu subito arrestato grazie all'intercettazione telefonica che la Squadra Mobile di Milano effettuava da tempo sull'utenza dell'albergo "Vecchia Milano", risultato il covo di pregiudicati palermitani responsabili di rapine e sospettati di essere gli autori del sequestro in pregiudizio di SUSINI Giorgina, il MARCHESE (47), il GRECO (46) e lo SPICA (49) vennero estradati in Italia e rinchiusi nel carcere di San Vittore, perché imputati in concorso nel sequestro di SUSINI, reato poi derubricato in ricettazione delle banconote provento del riscatto.

La Squadra Mobile di quella città, che indagava su un gruppo di palermitani sospettati tra l'altro di rapine e di traffico di stupefacenti, i quali, come detto, gravitavano nel sopra citato albergo, (SPICA, ROMANO, TERZO, AMATO, ALIA, CIRESI etc.), ebbe modo, nel luglio del millenovecentotantuno di rintracciare AYED HAFIDHA BENT MOHAMED

(48), convivente di SPICA Antonio (49),; la ragazza, al sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, dichiarò di essere stata sequestrata il giorno 11 giugno 1981 da alcuni uomini che la interrogarono per sapere dove si fosse recato il suo convivente ed il MARCHESE Pietro (47), padrino dello SPICA (49).

La HAFIDHA, che fu tenuta reclusa per tre giorni all'interno di un appartamento sito nella città di Trapani, venne malmenata e violentata, ma riuscì a fuggire ed a raggiungere Palermo, da dove poi era partita alla volta di Milano.

Circa l'allontanamento dello SPICA (49), la AYED HAFIDHA BENT MOHAMED (48) dichiarava che il pomeriggio del 9 giugno 1981 lo SPICA (49) inaspettatamente aveva lasciato Palermo, limitandosi a telefonare nella sua abitazione per avvertire che aveva lasciato la propria autovettura a Punta Raisi.

Alla madre che gli aveva chiesto come mai quello stesso giorno, transitando in auto a forte velocità dalle parti di casa, non si fosse fermato ad aiutarla visto che portava pesanti buste con la spesa, lo SPICA (49) aveva risposto asserendo che se si fosse fermato, sarebbe stato ucciso.

Se quindi lo SPICA (49) era fuggito da Palermo per sottrarsi ad una morte certa ed era stato arrestato a Zurigo mentre tentava di raggiungere con il MARCHESE Pietro (47) e con il GRECO Giovan-

400245

ni e le rispettive donne il Brasile, si deve concludere che anche MARCHESE Pietro (47) e GRECO Giovanni (46) avessero lasciato Palermo per la medesima ragione.

Ragione che aveva indotto le persone che cercavano Pietro MARCHESE a sequestrare la convivente dello SPICA ed a sottoporla a violenze e vessazioni, per sapere dove si fosse recato SPICA Antonio (49) ed il di lui padrino MARCHESE Pietro (47).

Il fatto che il MARCHESE (47), il GRECO (46) e lo SPICA (49) fossero fuggiti da Palermo con grande precipitazione, per sottrarsi ad un pericolo di vita certamente imminente, é dimostrato pure dal fatto che i sequestratori della HAFYDA (48) non si fecero scrupolo di violentare la donna del figlio di Pietro MARCHESE, cosa che costituisce un gravissimo affronto non solo per lo SPICA, ma anche soprattutto per il boss suo padrino.

Ciò spiega pure la ragione della scomparsa di CHIAZZESE Filippo (45) allontanatosi improvvisamente il giorno 8 giugno 1982 ed a allora svanito nel nulla.

Il CHIAZZESE, come risulta dagli atti d'ufficio ed é stato incontrovertibilmente provato in altri Rapporti Giudiziari (vedasi Rapporto Giudiziaro a carico di MARCHESE Filippo più diciotto del 6 maggio 1980 diretto a codesta Autorità Giudiziaro), era uno degli abituali associati di GRECO Giovanni (46), MARCHESE Pietro (47), SPITALERI Ro-

24

sario, GRECO Giuseppe di Nicolò (126), BUFFA Francesco (242), PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco (195), PRESTIFILIPPO Mario Giovanni (198), GRECO Nicolò fu Vincenzo (243) tutti rampolli delle più importanti famiglie mafiose di questa città, con i quali é stato più volte sospettato di avere consumato gravi reati contro il patrimonio e la persona. Ma era soprattutto grande amico di GRECO Giovanni (46), MARCHESE Pietro (47) e SPITALERI Rosario (241).

Ebbene la sua scomparsa il giorno 8 giugno 1981, giorno antecedente alla fuga da Palermo di SPICA (49) (accertata), MARCHESE Pietro (47) e GRECO Giovanni (46) (dedotta), messa in relazione con il sequestro e l'interrogatorio di AYED HAFIDHA BENT MOHAMED (48), lascia chiaramente presupporre che egli sia stato sequestrato, interrogato sulla reperibilità dei cognati, GRECO - MARCHESE e quindi soppresso. Stessa sorte sarebbe toccata alla convivente dello SPICA se non fosse riuscita a fuggire fortunatamente.

A questo punto é bene evidenziare che, una fonte di riscontrata attendibilità, ha recentemente ed informalmente riferito che il CHIAZZESE (45) é stato prelevato con l'inganno dalla sua officina dai fratelli PRESTIFILIPPO, figli di Giovanni, perché rivelasse ove si nascondevano Pietro MARCHESE (47) e Giovanni GRECO (46) e quindi ucciso e dato in pasto ai maiali.

Altra conferma dell'entità del pericolo che

400247

i tre correvano a Palermo viene dalla circostanza che Pietro MARCHESE (47) e Giovanni GRECO (46) avevano intenzione di portare con loro le rispettive moglie e convivente, che erano in possesso di una somma rilevante e che erano diretti in Brasile, il che fa ritenere che avessero deciso un trasferimento definitivo non solo da Palermo, ma addirittura dall'Italia.

Questa decisione non potrebbe certamente spiegarsi se si dovessero collegare Pietro MARCHESE (47) e Giovanni GRECO (46) nell'ambito dei rispettivi gruppi mafiosi che, già ai primi giorni del giugno millenivecentottantuno, avevano realizzato buona parte dei loro obiettivi con l'eliminazione di Stefano BONTATE (1), Girolamo TERESI (18), Salvatore INZERILLO (21), Santino INZERILLO (35), Calogero DI MAGGIO (29) e tutti gli scomparsi di cui si è parlato prima.

E' invece comprensibile se si ipotizza che Pietro MARCHESE e Giovanni GRECO potevano avere realizzato un accordo separato con Stefano BONTATE (1) e Salvatore INZERILLO (2), quest'ultimi intenzionati ad assumere direttamente ed attraverso pochi alleati il controllo della provincia di Palermo e di tutto il traffico degli stupefacenti che era gestito dalle varie famiglie.

Quanto sopra, avanzato in linea d'ipotesi, è invece riscontrabile attraverso precisi dati di fatto ed informazioni confidenziali.

Si era appreso infatti che, nei disegni dei

400248

due boss di Villagrazia e di Passo di Rigano, vi era l'intenzione di sopprimere il boss di corso Dei Mille, dei Ciaculli e del gruppo corleonese e di sostituire ad essi, in una posizione subalterna , Pietro MARCHESE (47) e Giovanni GRECO (46), attribuendo loro rispettivamente le zone di corso Dei Mille e di Ciaculli.

Questi due infatti, unitamente a GRECO Giuseppe inteso "scarpazzedda" (126), erano gli eredi naturali delle famiglie di antica tradizione mafiosa perché già formatisi alla scuola delle rapine, degli omicidi e del traffico degli stupefacenti, con solidi legami di parentela e dimostrazione di fedeltà tali da poter loro assicurare la successione nelle rispettive famiglie.

L'essere stati contattati e persuasi delle iniziative che INZERILLO Salvatore (2) e BONTATE Stefano (1) intendevano intraprendere, é dimostrato dagli accertamenti svolti in occasione dell'omicidio di INZERILLO Salvatore (2).

Risultò infatti che, nel gennaio e nel marzo millenivecentottantuno, una persona a nome FICI Giovanni (149) aveva preso alloggio presso l'hotel Hilton di Milano contemporaneamente all'ingegnere LO PRESTI Ignazio (41), noto favoreggiatore di INZERILLO Salvatore (2), come é stato dimostrato dall'arresto di MANNINO Alessandro effettuato nella sede delle immobiliari facenti capo a LO PRESTI (41) e come é dimostrato dal fatto che il citato

263

professionista si recò a Caronno Pertusella (VA) per accompagnare GUGLIELMINI Giuseppe (245) che doveva ritirare l'auto blindata che l'INZERILLO (2) aveva acquistato.

Poiché INZERILLO Salvatore (2) era latitante, non vi sono tracce del suo soggiorno a Milano, ma è indubbio che egli abbia alloggiato nello stesso periodo in cui vi erano anche il LO PRESTI (41) ed il FICI Giovanni (149), non solo per specifiche indicazioni confidenziali, ma anche per l'accertata contemporanea presenza di PIPITONE Angelo Antonino (209) noto mafioso di Villagrazia di Carini, anche egli sospettato di traffico di stupefacenti.

Orbene, sotto le false generalità di FICI Giovanni (149) si nascondeva proprio GRECO Giovanni (46) tanté che, al momento del suo arresto a Zurigo, fu trovato in possesso del passaporto intestato a FICI Giovanni (149) già utilizzato per alloggiare all'hotel l'Hilton di Milano nel gennaio e marzo millenovecentottantuno.

Che non vi siano dubbi circa la disponibilità che GRECO Giovanni (46) aveva del passaporto del cugino FICI Giovanni (149), è dimostrato pure dal fatto che sul suddetto passaporto sono annotati i visti d'ingresso dello stato brasiliano e che cartoline spedite da Giovannello GRECO da Rio de Janeiro, sono state rinvenute in possesso della FICANO Francesca (51) al momento del suo arresto a Zurigo e nella casa della citata FICANO in Palermo ,

244

a seguito di perquisizione domiciliare.

L'esistenza di precisi accordi che Pietro MARCHESE (47) e Giovanni GRECO (46) avevano concluso con Salvatore INZERILLO (2) é desumibile pure dalla circostanza che gli stessi, unitamente alle rispettive donne ed allo SPICA Antonio (49), cercavano rifugio in Brasile, ove il GRECO (46) era già stato, nazione nella quale INZERILLO Salvatore (2) poteva contare su un solidissimo appoggio costituito dall'alleato, nonché padrino, BUSCETTA Tommaso (42).

E' infatti da identificare per BUSCETTA Tommaso il "Roberto" che dal Brasile telefonava nell'abitazione del già citato ingegnere LO PRESTI (41), per chiedere di poter parlare con INZERILLO Santo (15) all'indomani dell'uccisione di INZERILLO Salvatore (2), e per chiedere notizia sulla situazione venutasi a creare a Palermo.

Che tra il BUSCETTA Tommaso (42) ed INZERILLO Salvatore (2) vi fossero rapporti di particolare amicizia, é dimostrato pure dal fatto che il primo é stato ospite a pranzo in casa LO PRESTI (41), tanté che per farsi riconoscere dalla moglie del LO PRESTI, le cita tale particolare, non riuscendo la donna ricollegare lo pseudonimo di "signor Roberto" con la vera identità di BUSCETTA Tommaso (42).

La contemporanea presenza a Milano di GRECO Giovanni (46) e di LO PRESTI Ignazio (41) e quin-

265

400251

di di INZERILLO Salvatore (2) il quale, essendo la titante, alloggiava all'Hilton con documenti falsi; la frequenza di tali incontri; il fatto che av venissero a Milano e quindi lontano da occhi indiscreti; l'obiettiva necessità che MARCHESE Pietro (47), GRECO Giovanni (46) e SPICA Antonio (49) ave vano di allontanarsi da Palermo per sfuggire ad una inevitabile condanna a morte; la dichiarata me ta finale della loro fuga e cioè il Brasile ove po tevano contare sull'appoggio di un alleato di INZE RILLO Salvatore (2); tutto ciò autorizza fondata mente a ritenere, per logica e per riscontro alle specifiche e riservate confidenze recepite, che og getto dei colloqui e dell'accordo fosse proprio la definizione di un piano operativo ideato da INZE RILLO Salvatore (2X) e BONTATE Stefano (1) per eli minare i capi del clan MARCHESE, GRECO e corleone se. *R*

Ciò spiega la natura del tradimento di Pietro MARCHESE (47+) e la necessità da parte di un suo congiunto, identificabile per MARCHESE Filippo (116), di assicurarsi nella morte, quasi che si trattasse di un impegno d'onore. Ma spiega altresì anche l'atteggiamento di GRECO Giovanni (46) che detenuto a Milano, per evitare un eventuale trasferi mento all'Ucciardone, si é finto malato di mente ed ha ottenuto la libertà provvisoria rendendosi irreperibile.

E spiega pure la pervicacia con la quale é

400252

216

stato perseguito l'obiettivo dell'uccisione di SPICA Antonio (49) che, sfuggito alla morte una prima volta a Milano (nel marzo millenovecentottanta - due)-nella circostanza rimase ucciso il palermitano ROMANO Pietro, suo amico e complice in varie rapine consumate a Milano ed in imprese criminose di ogni tipo -, é stato poi rinvenuto cadavere nella stessa città ove gli assassini, dopo avergli sparato, ne hanno dato alle fiamme il corpo.

Come nel caso di CONTORNO Salvatore (54), anche per GRECO Giovanni (46) é stata adottata la tattica di creargli il vuoto attorno, per inibirgli qualsiasi aiuto da parte di terzi e qualsiasi iniziativa personale.

Infatti dopo l'uccisione del cognato MARCHESE Pietro (47) e dell'amico SPICA Antonio (49) é stato perpetrato l'omicidio di SPITALIERI Salvatore (247), consumato il 15 aprile 1982, di cui si ritiene opportuno parlare a questo punto perché, al pari della soppressione di CHIAZZESE Filippo (45), del sequestro della convivente dello SPICA e degli omicidi di Pietro MARCHESE (47) e SPICA Antonio (49) rientra nel contesto della caccia ai traditori.

SPITALIERI Salvatore (247) era infatti il padre di quello SPITALIERI Rosario (241) più volte denunciato per audaci rapine ed omicidi, sospettato di essere un killer al servizio del gruppo mafioso di corso Dei Mille, é risultato essere indig

solubilmente legato a Pietro MARCHESE (47) e Giovanni GRECO (46).

L'assassinio del padre é certamente servito per eliminare un favoreggiatore e per punire lo SPITALIERI Rosario (241) che si é schierato a fianco di Giovannello GRECO (46). Analogamente era stato fatto con l'omicidio di D'ACOSTINO Ignazio (62), ucciso perché il figlio Rosario (56) "era della parte di CONTORNO".

L'aderenza al vero della vicenda riguardante il tradimento di MARCHESE Pietro (47) e GRECO Giovanni (46), che si é sin qui ricostruita con le relative delittuose conseguenze, é stata avallata da una precisa segnalazione confidenziale secondo la quale GRECO Giovanni (46) e SPITALIERI Rosario (241) si trovano in atto negli Stati Uniti, ospiti di INZERILLO Franco (36), loro amico, superstite dei fratelli INZERILLO figli di Giuseppe.

Tale circostanza, sulla quale la serietà della fonte da garanzie di sicura attendibilità, é palese dimostrazione dell'alleanza stretta dai cognati GRECO - MARCHESE con il clan degli INZERILLO; alleanza che, dal punto di vista delle famiglie GRECO e MARCHESE, é stata ritenuta un tradimento ed una infamia da cancellare con la soppressione dei responsabili e di coloro che si sono schierati al loro fianco.

E' pertanto da ritenere che, nella persecuzione dei traditori, non può di certo essere marcato

268

il contributo dei GRECO, un cui parente ed affiliato aveva ordito, al pari di MARCHESE Pietro (47) , il tradimento. (Vedasi Rapporto Giudiziario Cat ? . M1 - 82 / Mob. Inv. datato 26 febbraio 1982 diretto a codesta Procura).

Ed a proposito dei GRECO e dell'omicidio di SPICA Antonio (49) perpetrato a Milano non é fuor di luogo sottolineare come in quella città essi go dano di collegamenti ed appoggi non indifferenti , ove si consideri che ivi risiede PRESTIFILIPPO Sal vatore (25), fratello di Giovanni, quest'ultimo e - sponente di rilievo del gruppo mafioso dei Ciacul- li, ambedue menzionati nell'esposto anonimo perve- nuto in Questura e al Tribunale nel quale si speci fica pure che il PRESTIFILIPPO Salvatore (25) era ritornato a Palermo, proprio per dare manforte al fratello Giovanni (132).

Intanto il 15 marzo 1982, nell'attuazione del la fronda attorno a CONTORNO Salvatore (54), veni- va ucciso SCHIFAUDO Antonino (248), zio di MANDA - LA' Pietro (84), già assassinato il 3 ottobre 1981 e cognato del di lui padre MANDALA' Franco (85) che verrà ucciso il 5 aprile 1982.

Lo SCHIFAUDO inoltre era coniugato con LOMBAR DO Rosaria cugina di LOMBARDO Carmela, quest'ulti- ma moglie di CONTORNO Salvatore (54).

Il 23 marzo 1982 la Squadra Mobile di Roma, che indagava sull'omicidio di un noto trafficante di stupefacenti a nome FRATONI Duilio (249), indi

249

400255

viduava una tenuta sulla braccianese ove dimorava una famiglia di siciliani coinvolta nei traffici del FRATONI.

Fattavi irruzione, arrestava CONTORNO Salvatore (54) ed i componenti del nucleo familiare della moglie, per altro cugini del CONTORNO, rinvenendo in parte nell'abitazione ed in parte sotterrati nella campagna circostante, centoventicinque chilogrammi di hascish, un chilogrammo di eroina, denaro contante per un ammontare di oltre trentadue milioni, pistole, rivoltelle, fucili, munizioni di vario tipo e calibro, documenti di identità in bianco e falsificati.

Nel corso dell'operazione di polizia, si riscontrava che la famiglia CONTORNO - LOMBARDO disponeva di due autovetture blindate e due non e tra queste ultime di una innocenti Minò 90 intestata a BADALAMENTI Angela Rosa fu Cesare.

Dagli accertamenti esperiti in Cinisi risultava che l'autovettura era in uso a BADALAMENTI Salvatore (250), fratello di BADALAMENTI Angela, ambedue nipoti di BADALAMENTI Antonino (71) ucciso il 19 agosto 1981.

I familiari nel confermare la circostanza, aggiungevano che il loro congiunto era assente da alcuni mesi; in loco si apprendeva che il BADALAMENTI Salvatore (250) si era allontanato da Cinisi sin dall'epoca dell'uccisione dello zio Antonino (71).

E' stato altresì riferito che il predetto era uno degli abituali accompagnatori dello zio BADALAMENTI Gaetano (72), anch'egli non notato in Cinisi prima, perché latitante poi perché resosi volontariamente irreperibile, sin dall'estate del millenovecentottantuno epoca in cui venne revocato il mandato di cattura emesso a suo carico, perché imputato di traffico di stupefacenti ed altro.

I risultati conseguiti con l'arresto di CONTORNO Salvatore (54), latitante perché condannato in primo grado a ventisei anni di reclusione per il sequestro di persona in pregiudizio di MONTANARI Armando, vanno aldilà dell'operazione di polizia giudiziaria stessa.

Infatti il possesso di notevolissime quantità di stupefacente di vario tipo, di rilevanti somme di denaro e delle autovetture blindate, l'acquisto della tenuta per un ammontare di duecentoventi milioni di lire, la disponibilità dell'autovettura appartenente ad un nipote di BADALAMENTI Antonino e di BADALAMENTI Gaetano, i suoi contatti con un grosso trafficante romano a nome FRATONI Duilio (249), dimostrano che CONTORNO (54), pur sentendosi in pericolo per la sua incolumità, tanto d'aver assunto l'identità del cognato LOMBARDO Sebastiano, di essersi premunito con l'acquisto di auto blindate e con il possesso di armi micidiali, operava attivamente nel campo del traffico degli stupefacenti ed aveva rapporti diretti con altri

mafiosi fuoriusciti da Palermo come i BADALAMENTI.

Il possesso, poi di un considerevole numero di passaporti e carte d'identità in bianco e falsificate, sta a dimostrare che era pronto a lasciare immediatamente l'Italia con i suoi parenti, anche grazie alla notevole liquidità di cui disponeva.

A conclusione della prima fase investigativa, oltre al CONTORNO Salvatore (54), venivano tratti in arresto anche i suoceri ed i cognati con lui conviventi, risultati concorrenti nei reati attribuitigli, nonché alcuni pregiudicati romani facenti parte dell'organizzazione capeggiata dal FRATONI e dal CONTORNO. (Vedasi nota Cat. Q.2.2. - 1982 / Mob. Inv. del 17 aprile 1982 aventi per oggetto "indagini relative all'arresto di CONTORNO Salvatore" e diretta a codesta Procura della Repubblica).

Veniva invece denunciato a piede libero LOMBARDO Carmela, moglie di Salvatore CONTORNO, perché si trovava al nono mese di gravidanza; il relativo ordine di cattura, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma in uno alla sospensione del provvedimento restrittivo, dovuta alle particolari condizioni fisiche, le veniva notificato in Palermo ove la donna si era nel frattempo recata trovando ospitalità nell'abitazione di CORSINO Salvatore (63) coniugato con MANDALA' Angela, sorella questa di MANDALA' Maria e quindi zia della LOMBARDO Carmela, nonché cugina in primo grado di Salvatore CONTORNO (54).

400258

Nel mentre le indagini successive all'arresto di CONTORNO (54) si spostavano su Padova ove questo ultimo ed il FRATONI Duilio (249) avevano stretto legami con pregiudicati locali, in Palermo veniva ucciso il 5 aprile 1982 MANDALA' Franco (85) ed il successivo 17 aprile 1982 il CORSINO Salvatore (63).

Come é stato accennato nelle pagine precedenti, il MANDALA' Franco (85) era padre del MANDALA' Pietro (84) ucciso il 13 ottobre 1981; ma era pure cugino di primo grado di CONTORNO Salvatore (54) e di MANDALA' Maria, madre quest'ultima della moglie di CONTORNO, nonché cognato di SCHIFAUDO Antonino (248) ucciso il 15 marzo 1982.

Gli omicidi di Franco MANDALA' (85) e di Salvatore CORSINO (63), quest'ultimo cugino acquisito di CONTORNO, perpetrati ambedue dopo l'arresto dello stesso, il quale evidentemente nessuna reazione era in grado di poter mettere in atto, dimostra ancora una volta come la strada pervicacemente seguita dalle organizzazioni criminali vincenti, sia stata quella della ferocia più cieca ed indiscriminata diretta, non soltanto a colpire gli avversari ed i traditori, ma anche a creare il terrore tra i parenti e gli amici dei perseguitati.

Questa costante, evidenziata a proposito degli omicidi dei parenti di CONTORNO Salvatore (54), é stata già rilevata trattando dello sterminio della famiglia dello INZERILLO. (omicidi di INZERILLO Salvatore (2), INZERILLO Santo (19), DI NAGGIO Calogero (29), INZERILLO Pietro (35), INZERILLO Giuseppe

(64) e PECORELLA Stefano (65)), della eliminazione dei componenti del clan BONTATE (omicidio di BONTATE Stefano (1), di TERESI Girolamo (18), di DI GREGORIO Salvatore (16), di TERESI Francesco Paolo (60) e di D'AGOSTINO Emanuele (57)), della persecuzione nei confronti dei traditori (omicidio di MARCHESE Pietro (47), di SPICA Antonio (49), di SPITALERI Salvatore (247) e di CHIAZZESE Filippo (45)), della decapitazione della cosca di Gaetano BADALAMENTI (72) (omicidi di BADALAMENTI Antonino (71) e di BUCCELLATO Antonino (81)).

Viene infine ribadita dalle occasioni nelle quali, pur di conseguire l'obiettivo dell'uccisione della vittima designata, i killers non si sono fatti scrupoli di eliminare anche gli occasionali accompagnatori, come nel caso in cui, per uccidere INZERILLO Giuseppe (64) figlio di Salvatore e conseguire l'impunità, é stato assassinato anche PECORELLA Stefano (65) che si trovava con il ragazzo, ovvero come nell'occasione dell'omicidio di MANDALÀ Gaetano (118) che vide soccombere anche GIANNO NE Filippo, casualmente in sua compagnia.

Ritornando alle indagini susseguenti all'arresto, sembra utile riportarne le conclusioni che, sebbene non definitive, apportano comunque un contributo di chiarezza e di notevole riscontro alle tesi ed alle conclusioni contenute nel presente.

Si accertava infatti che il CONTORNO (54), trasferitosi a Roma con la famiglia della moglie sin dall'estate del millionovecentottantuno, e quindi

251
400260

qualche tempo dopo rispetto al tentativo di uccisione di cui era stato vittima, si era inserito tramite il FRATONI Duilio (249) e tramite alcuni pregiudicati padovani, nel traffico degli stupefacenti trattando indifferentemente Hascisc, eroina e cocaina.

I suoi contatti nel Veneto, ove per altro era stato alcuni anni in soggiorno obbligato, distinguendosi per le truffe che aveva perpetrato (pare ammontanti a circa ottocento milioni), e dove aveva acquistato una lussuosa villa, lo avevano portato a conoscere a Padova ZERBETTO Alessandro (252) che, per i viaggi effettuati in tutto il mondo, per le conoscenze tecnico - scientifiche per i rapporti che aveva intessuto con la malavita organizzata è da ritenere un profondo conoscitore di ogni tipo di stupefacente, dei sistemi di raffinazione, delle esigenze e delle prospettive del mercato degli stupefacenti.

Avvedendosi di tante qualità racchiuse in un solo uomo, il CONTORNO (54) non esitò a condurlo a Porto Ceresio, affinché lo ZERBETTO (252) illustrasse, nella villa ove si nascondeva GRADO Vincenzo (205), il sistema ingegnoso e sofisticato, con il quale era possibile importare dal Perù la cocaina, senza che le autorità doganali si avvedessero dell'inganno.

Lo ZERBETTO (252), che ha reso piena confessione innanzi al Giudice Istruttore di codesto tribunale, ha riconosciuto nelle foto segnaletiche

255

che gli venivano mostrate le persone che avevano partecipato alla riunione nella villa di Porto Ceresio, identificandole per: GRADO Vincenzo (205), CONTORNO Salvatore (54), D'AGOSTINO Rosario (56) e TOTTA Gennaro (253), mentre forniva una descrizione di una quarta persona. (V/edasi allegato numero).

Circa l'attendibilità delle dichiarazioni rese dallo ZERBETTO (252) non può esservi dubbio, ove si consideri che, grazie alle sue indicazioni, è stata localizzata la villa di Porto Ceresio e tratto in arresto il GRADO Vincenzo (205), ricercato perché colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trento, in quanto imputato di traffico di stupefacenti, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria a carico di KOFLER ed altri, responsabili di aver importato in Italia diversi quintali di morfina base.

Come se non bastasse, va rilevato che la sua confessione lo ha esposto ad ulteriori incriminazioni ed è stata riscontrata nella sua interezza.

Infatti, una fonte confidenziale particolarmente vicina al GRADO Vincenzo (205), aveva già informalmente riferito che nella villa di Porto Ceresio, nei primi giorni del corrente mese di marzo si era svolta la riunione alla quale avevano preso parte oltre al GRADO stesso il CONTORNO Salvatore (54), il D'AGOSTINO Rosario (56), il BADALAMENTI Gaetano (72), tale Gioacchino ed un imprenditore padovano, il quale aveva spiegato che

era possibile sciogliere la cocaina nell'alcool puro ed importarla in Italia come se si trattasse di liquore inbottigliato nel Perù.

La fonte aveva aggiunto che il BADALAMENTI Gaetano (172) si trovava nella villa di GRADO Vincenzo (205) mentre era in corso la riunione, ma che il boss di Cinisi non vi aveva materialmente partecipato, per non farsi vedere ed eventualmente riconoscere.

La presenza di Tano BADALAMENTI (72), che evidentemente era sconosciuta allo ZERBETTO (252), é stata dallo stesso negata in modo esplicito, nel corso dell'interrogatorio, cosa che dimostra ulteriormente la effettiva veridicità del suo racconto.

Orbene, poiché dall'interrogatorio reso dallo ZERBETTO (252) emergono specifiche responsabilità a carico dei partecipanti alla riunione nella villa di GRADO Vincenzo, si ritiene doveroso rapportare che la fonte confidenziale di cui prima si é parlato, si identifica per TOTTA Gennaro il quale, nel corso dei colloqui riservati avuti con gli ufficiali di Polizia Giudiziaria che hanno condotto la presente indagine, si era ben guardato dal riferire che egli stesso aveva preso parte alla riunione.

Tuttavia, la riscontrata veridicità delle informazioni fornite a proposito della citata riunione, in perfetta sintonia con la confessione di ZERET

tendibilità ad una gran massa di notizie che TOTTA Gennaro (253) aveva informalmente confidato; attendibilità dovuta ai rapporti intercorrenti con GRADO Vincenzo (205), il quale teneva informato il complice sulle origini e gli sviluppi della guerra scoppiata a Palermo tra i vari gruppi mafiosi.

In proposito é sufficiente notare come il TOTTA (253) fosse al corrente della presenza di Gaetano BADALAMENTI (72), nascosta invece allo ZERBETTO (252), circostanza questa da sola sufficiente per comprendere in quale considerazione fosse tenuto e quale ruolo avesse nel contesto associativo.

Tali considerazioni sono della massima importanza perché il TOTTA (253) deve legittimamente essere visto come un porta voce di GRADO Vincenzo, il quale ha vissuto da protagonista nell'universo mafioso sin dal tempo in cui le famiglie palermitane operavano in perfetta sintonia nel traffico degli stupefacenti, assistendo poi alla disgregazione del clan BONTATE, di cui faceva parte, e ritrovandosi infine con CONTORNO Salvatore (54) e BADALAMENTI Gaetano (72) nella condizione di fuggitivo e di perseguitato.

Prima di passare ad illustrare le rilevazioni del TOTTA (253), conviene soffermarsi brevemente sulle circostanze relative alla presenza dei parenti di BADALAMENTI Gaetano (72) e del boss stesso a fianco di mafiosi quali CONTORNO Salvatore (54) e GRADO Vincenzo (205).

Ci si intende riferire al rinvenimento della

2'

Mini Minor intestata a BADALAMENTI Angela ed usata dal di lei fratello Salvatore nella tenuta sulla braccianese di proprietà del CONTORNO; dall'accertata presenza di BADALAMENTI Gaetano (72) nella villa di Porto Ceresio nella quale si erano riuniti GRADO Vincenzo (205), CONTORNO Salvatore (54), D'AGOSTINO Rosario (56), ZERBETTO Alessandro (252) TOTTA Gennaro (253) e tale Gioacchino, poi identificato per MATRANGA Gioacchino (254), per verificare il sistema di produzione della cocaina e della importazione della stessa; alla presenza in Padova, città nella quale il CONTORNO poteva contare su solidi appoggi, nei primi giorni del marzo del corrente anno, BADALAMENTI Silvio (255), nipote di Gaetano, in possesso di un'alfa romeo 2000 blindata, intestata allo zio. (Vedasi allegato numero).

Quanto sopra dimostra in modo inequivocabile che il boss di Cinisi ed i suoi più vicini congiunti, allontanatisi da Palermo per sfuggire alla morte, avevano trovato rifugio nelle dimore acquistate dagli scampati del clan BONTATE, con i quali hanno continuato ad operare attivamente nel campo del traffico degli stupefacenti, come è dimostrato: dal rinvenimento di hascisch e di eroina nella tenuta di Salvatore CONTORNO (54); dal motivo della riunione avvenuta a Porto Ceresio nella villa di GRADO; dall'imputazione per la quale lo stesso è stato tratto in arresto e dalle varie analoghe imputazioni cui più volte è uscito assolto il BADA

256

400265

LAMENTI.

La solidarietà e la cointeressenza nel traffico degli stupefacenti tra Gaetano BADALAMENTI (72), i suoi nipoti da una parte e CONTORNO e GRADO dall'altra, é l'ultimo definitivo ed incontestabile elemento per potere affermare, senza timore di smentite, che tra il clan BONTATE e quello di Cinisi esisteva ed é ancora attuale una alleanza ed un accordo che li ha portati, unitamente al clan degli INZERILLO, su un medesimo fronte a subire la decimazione decisa dalle altre famiglie mafiose di questa provincia.

Tale deduzione, comprovata da precisi dati di fatto, conclude la tesi esposta sin dalle prime pagine del presente rapporto circa la composizione degli schieramenti, delineatisi sin dall'inizio della catena di omicidi contro le famiglie di Stefano BONTATE (1), Salvatore INZERILLO (2) e Gaetano BADALAMENTI (72);

Accertato e dimostrato che le tre cosche sopra menzionate sono le uniche duramente colpite e che tra le stesse tre famiglie vi fosse una alleanza che ha resistito alle perdite subite, senza la stipulazione di tregue o di accordi con i gruppi usciti vincitori dallo scontro, é necessario individuare le cause che hanno interrotto la pax mafiosa e delineare in modo definitivo la composizione del clan emergenti.

Secondo le rivelazioni del TOTTA (253), uomo

vicino ai GRADO, a CONTORNO (54) e a BADALAMENTI Gaetano (72), tutte le famiglie mafiose, prima che scoppiasse la guerra, gestivano d'accordo il traffico degli stupefacenti e si dividevano i relativi utili.

Tuttavia il gruppo corleonese, rappresentato da RIINA Salvatore (114), non soddisfatto del trattamento riservato, si era scontrato con una decisa presa di posizione di Stefano BONTATE (1).

Pertanto il RIINA si era rivolto ad uno dei GRECO di Ciaculli il quale, dopo aver parlato con il BONTATE (1), si era convinto della giustezza delle ragioni prospettate dal RIINA (114).

Frattanto i corleonesi ed i GRECO avevano saputo che Stefano BONTATE (1), d'accordo con l'INZERILLO (2) e con il consenso di Gaetano BADALAMENTI (72), avevano intenzione di procedere alla loro eliminazione e pertanto, anticipandolo sul tempo, lo avevano fatto uccidere da un commando di cui faceva parte tale CAROLLO Antonino abitante a Milano, dopo che il BONTATE era stato attirato nell'agguato da un uomo indicato come "zio Filippo", padre di un killer inteso "u fasulinu", al servizio di RIINA Salvatore (114).

La strage era proseguita poi nei confronti delle persone più vicine a Stefano BONTATE (1) tra le quali TERESI Girolamo (18) ed i suoi tre accompagnatori i quali, convocati per un "ragionamento" da elementi dello stesso clan BONTATE, che erano

261

però passati dalla parte avversa, erano stati soppressi ed i loro corpi erano stati dati in pasto ai maiali di una fattoria ubicata nella zona di "Gibilrossa".

Era stato pure colpito il clan dei BADALANENTI Gaetano (72), il quale sovrintendeva all'aeroporto di Punta Raisi e quindi aveva il controllo del canale di smistamento dell'eroina verso gli Stati Uniti, poiché il boss aveva avallato il progetto di Stefano BONTATE (1).

Altri esponenti del clan BONTATE perseguitati dai GRECO e dai corleonesi, erano stati CONTORNO Salvatore (54), i GRADO ed i MAFARA.

Infatti dopo che il CONTORNO era sfuggito alla morte, aveva trovato rifugio e cure presso i cugini GRADO i quali, unitamente a MAFARA Francesco (90), avevano un ruolo primario nel traffico degli stupefacenti ed in particolare dell'eroina.

Anche GRADO Antonino (61) e MAFARA Francesco (90) erano stati uccisi qualche ora prima che fosse consumata l'esecuzione di MAFARA Giovanni (89).

I primi due infatti si erano recati ad un appuntamento dato loro da due individui, padre e figlio noti al TOTTA (253) per averli lo stesso incontrati in Milano e, nel luogo fissato per lo incontro, soppressi.

In proposito il TOTTA evidenziava che era stato MAFARA Francesco (90) a rendersi garante nei confronti di GRADO Antonino (61) della sicu -

400268

rezza dell'incontro, non sospettando certamente che fosse stata ordita una trappola ai suoi danni.

Ciò discendeva dal ruolo che MAFARA Francesco (90) aveva nell'ambito del traffico degli stupefacenti e dal fatto che unitamente ai fratelli VER - NENGO Antonino (218) e Pietro (106), ad AGLIERI Giorgio (100) ed a GRADO Antonino (61) aveva costituito una società.

Società che era stata invece fondata per avere sempre disponibili sia il MAFARA Francesco (90) che il GRADO Antonino (61);.

La soppressione di MAFARA Francesco (90) aveva irritato i rappresentanti delle famiglie statunitensi, ai quali però l'uccisione era stata giustificata, facendo loro credere che l'irruzione della Polizia nella villa di via Valenza ed il conseguente arresto di molti esponenti del gruppo emergente fosse stata causata da una soffiata del MAFARA.

Per illustrare il prestigio di cui godeva MAFARA Francesco (90) ed il ruolo che questi svolgeva, il TOTTA (253) specificava che le valigie contenenti cinquecentomila dollari sequestrati all'aeroporto di Punta Raisi da un Commissario di Polizia poi ucciso, erano dirette proprio a Francesco MAFARA, il quale sarebbe stato l'ispiratore dell'omicidio.

Inoltre il MAFARA, unitamente a GRADO Antonino (61) ed a D'AGOSTINO Rosario (56), che gli faceva da autista e da prestanome, disponeva di un ma-

26:
400269

gazzino, sito in Palermo nei pressi della Questura, nel quale si trovavano ingentissime quantità di hashisc.

Dopo l'uccisione di MAFARA Francesco (90) e di GRADO Antonino (61) il CONTORNO (54) ed un suo complice milanese fecero sparire dal magazzino di Palermo circa cinquemila chili di hashisc dei quali, mille vennero sequestrati a Milano, a bordo di un tir, millecinquecento sequestrati a Roma ad un gruppo di catanesi ed i rimanenti gestiti dal CONTORNO, il quale ne teneva una parte nella sua tenuta a Roma.

A proposito dei fratelli GRADO, il TOTTA (253) asseriva che gli stessi sin dal millenovecentosettantasei avevano creato una base a Milano ed ivi avevano operato, prima nel campo dei preziosi e poi nel traffico degli stupefacenti, appoggiandosi anche ad altri gruppi di mafiosi palermitani trasferitisi nel milanese, tra i quali i fratelli FIDANZATI e DUCA Antonino (257), il quale aveva realizzato con CONTORNO Salvatore (54) diverse truffe nel Veneto.

In Milano, il punto di riferimento per la distribuzione dell'eroina in tutto il settentrione era, sin dal millenovecentosettantasette, tale AZZOLI Adolfo (258) il quale, dopo avere guadagnato svariati miliardi, aveva lasciato Milano cedendo il suo posto a MATRANGA Gioacchino (254), e trasferendosi in Spagna ad Alicante: ivi aveva investito il

26h

- 140 - 400270

denaro acquistando a suo nome un albergo e proprietà immobiliari, in parte per suo conto ed in parte per conto di vari mafiosi palermitani che si erano ivi rifugiati per scappare alla caccia cui erano oggetto in Palermo sin dall'inizio delle ostilità.

Nel corso di alcune riunioni avvenute nella villa di Porto Ceresio, il BADALAMENTI (72) aveva proposto a GRADO (61) e a CONTORNO (54) di fare rientrare da Alicante i rispettivi adepti e di recarsi a Palermo per uccidere coloro che avevano realizzato lo sterminio, ovvero di portare a Palermo alcuni elementi calabresi, di cui aveva accertato la disponibilità, per indicare loro quali erano i mafiosi da sopprimere.

La controffensiva non era stata però iniziata, perché l'arresto di CONTORNO Salvatore (54) veniva considerato un impedimento alla realizzazione dell'impresa.

Il medesimo arresto aveva inibito pure l'uccisione di Salvatore RIINA (114), dopo che il CONTORNO (54) e BADALAMENTI (72) erano riusciti a convincere due elementi del clan dei corleonesi a tradire il loro boss.

A proposito degli schieramenti che si erano venuti a creare, il TOTTA indicava nei GRECO i veri detentori del potere mafioso a Palermo, seguiti da RIINA Salvatore (114); precisava però che a Roma risiedeva un personaggio molto potente, collegato con il gruppo emergente, il quale imparti-

va ordini in tutta Italia ai fini del rintraccio e della uccisione dei superstiti dei clan BONTATE; in Milano operavano agli ordini di tale personaggio di origine siciliana anche i CIULLA ed i fratelli VIDANZATI che il GRADO Vincenzo (205) temeva molto perché riteneva che potessero ucciderlo o farlo uccidere.

11

Il TOTTA (253) forniva pure una serie di informazioni specifiche quali:

- . lo stesso giorno in cui Gerlando ALBERTI (6) venne arrestato a Trabia si era incontrato con Salvatore CONTORNO (54) ed uno dei GRADO a Cefalù;
- . la raffineria scoperta nella via Messina Marine era gestita dal gruppo mafioso dei MARCHESE;
- . dopo l'uccisione di Stefano BONTATE (1), molti affiliati alla sua famiglia erano passati al clan dei corleonesi;
- . l'abitazione di campagna dove erano stati soppressi TERESI Girolamo (18) i fratelli FEDERICO (20 - 21) e DI FRANCO Giuseppe (19) si trovava vicino ad un villino di proprietà dei GRADO sito in località "Gibilrossa";
- . durante le feste natalizie del millenovecentotantuno il clan dei GRADO si portò a Palermo ove perpetrò alcuni omicidi dei quali però non si è avuta notizia, perché gli stessi congiunti delle vittime hanno tenuto segreta la cosa;
- . nello stesso periodo era stato il clan avverso a compiere diversi omicidi in Bagheria perché tra gli uccisi vi era un parente dei GRADO

266

400272

e dei CONTORNO;

. negli ultimi mesi del millenovecentottantuno a Palermo era stato ucciso un medico dal cognome "BREVE" (217) perché, i mafiosi che avevano cercato Salvatore CONTORNO (54), avevano accertato che il sanitario aveva curato il ferito.

Il TOTTA (253) terminava dando una serie di informazioni sulla situazione del crimine organizzato a Milano;.

Per comprendere e valutare sino in fondo l'attendibilità del resoconto fatto da TOTTA Gennaro (253), vale la pena di rappresentare che lo stesso venuto a Palermo alcuni anni addietro, era stato condotto, in zona Villagrazia, all'interno di un fondo ove vi era una grossa stalla e una piccola casa ed ivi ebbe modo di incontrare due persone - padre e figlio - descritte come quelle poi incontrate a Milano ed indicategli come i responsabili dell'agguato teso a Stefano BONTATE (1). di constatare che, nei pressi della stalla, vi erano cinque sacchi in plastica del tipo usati dalla nettezza urbana, ricolmi di dollari U.S.A..

Inoltre il TOTTA (253) sul clan degli INZERILLO non ha saputo fornire alcuna indicazione a parte che il figlio di INZERILLO Salvatore (64), di anni quindici, era stato torturato e poi ucciso perché ritenuto in possesso di notizie trasmesse - gli dai suoi congiunti che avrebbe potuto riferire agli organi di Polizia. (Vedasi allegato numero e numero).

Quanto sopra evidenzia ulteriormente che il TOTTA (253) sicuramente implicato negli stessi traffici gestiti dal clan BONTATE, ha avuto modo di conoscere fatti e circostanze che provenivano dalle confidenze degli affiliati alla famiglia di Villagrazia, dei quali certamente godeva la fiducia, tanto da avere partecipato a riservatissime riunioni, di avere incontrato personaggi di primo piano e di essere condotto in luoghi ove aveva avuto modo di constatare la presenza di svariate migliaia di dollari.-

La ricostruzione sintetica, cronologica e logico - deduttiva delle varie notizie confidate dal TOTTA riporta allo schema evolutivo che é stato delineato: infatti viene confermato il ruolo di organizzatore ricoperto da MAFARA Francesco (90) nel traffico degli stupefacenti cui erano interessate tutte le più importanti famiglie mafiose di Palermo in collegamento con le famiglie statunitensi; viene individuato nel contratto tra i Corleonesi e Stefano BONTATE (1) l'origine dell'intenzione, da parte di BONTATE, di eliminare i suoi avversari, tra i quali i GRECO di Ciaculli, intendimento non potuto realizzare in quanto erano stati proprio i suoi avversari ad iniziare le ostilità; l'azione contro BONTATE ed i suoi adepti era stata possibile grazie alle defezioni di molti di questi ed alla successiva cooptazione nelle famiglie emergenti; la guerra aveva coinvolto i gregari del clan BONTATE e lo

268

stesso BADALAMENTI che aveva avallato il progetto di Stefano BONTATE (1), nonché il clan INZERILLO orbato persino di un ragazzo in giovane età; ormai i GRECO avevano assunto il dominio su tutta Palermo, ma RIINA Salvatore (114) ed il suo clan li seguiva subito dopo nella scala gerarchica.-

In analogia a quanto dichiarato dal TOTTA, la fonte "Bianco Fiore" aveva riferito che i MAFARA erano rimasti fedeli ai BONTATE e che Franco MAFARA (90) era stato sorpreso.

La fonte "Prima luce" dava per certa l'alleanza fra i BONTATE e gli INZERILLO; indicava i corleonesi quali responsabili dell'uccisione di Stefano BONTATE (1); attribuiva al tradimento di individui già appartenenti alla famiglia di Villagrazia, la soppressione di Girolamo TERESI (18); dava per certa la uccisione di INZERILLO Santo (15) avvenuta nello stesso giorno di Girolamo TERESI (18), dei fratelli FEDERICO e del DI FRANCO; aggiungeva che anche D'AGOSTINO Emanuele (57), facente parte della famiglia di Villagrazia ma intimo di Rosario RICCOBONO (58), era stato sorpreso due giorni dopo la sparizione di TERESI Girolamo (18); ammetteva che era intenzione di Stefano BONTATE (1) e Salvatore INZERILLO (2) procedere alla eliminazione dei capi delle altre famiglie; confermava l'uccisione di MAFARA Francesco (90) e GRADO Antonino (61) come avvenuta a seguito di una

delle solite riunioni, qualche ora prima dell'omicidio di MAFARA Giovanni (89); indicava nei due fratelli PULLARA', legati ai corleonesi ed ai BRUSCA, i nuovi posses di Villagrazia e specificava che Ignazio PULLARA' (109) era stato notato di recente in compagnia di TERESI Giovanni (26) "u pacchiuni" già suddito di Stefano BONTATE (1); attribuiva ai VERNENGO l'epiteto di "mercenari" per essere passati dalla parte delle famiglie emergenti; chiariva che tutti i gruppi di mafia della zona Ciaculli - Monte Federico - Villagrazia e Piazza Scaffa erano impegnati nel settore edile attraverso le imprese Federico ed AMATO.

Come si vede, le due fonti sopra citate, pur non avendo il livello di conoscenze dimostrato dal TOTTA, sono però al corrente di alcune informazioni, alcune specifiche, altre più generali, tutte corrispondenti al resoconto fatto dal TOTTA.

E' qui opportuno riportare il contenuto delle rivelazioni della fonte "Ambrosiano" la cui attendibilità è stata riscontrata in varie circostanze, anche per avere la fonte in qualche occasione prospettato situazioni fieri ⁱⁿgravide di possibili accadimenti poi puntualmente verificatisi.

Inoltre la fonte "Ambrosiano", a differenza delle precedenti, è persona assai vicina al clan INZERILLO e con un livello di conoscenze assai approfondito; pertanto è assai utile ripercorrere le fasi della guerra di mafia attraverso la rico-

24

400276

- 146 -

struzione fattane dall'altro grande gruppo di mafia, la famiglia di Passo di Rigano - Uditore - Borgonuovo, o meglio attraverso le confidenze della fonte Ambrosiano.

Racconta la fonte che nella ristretta cerchia dei capi delle famiglie palermitane, BONTATE Stefano (1) ed INZERILLO Salvatore (2) erano ^{de} legati a rappresentarli operando nell'interesse di tutte le cosche, nel campo degli investimenti immobiliari e nei contatti con le altre organizzazioni criminali in Italia ed all'Estero.

Solo a titolo di esemplificazione la fonte informava che la mafia palermitana stava attuando il progetto di trasformare Atlantic City nella Las Vegas della costa atlantica, impiantandovi case da gioco, alberghi etc, e riteneva di ricavare da tale investimento un utile di 130 miliardi di lire annue.

Nel "business di Atlantic City" Salvatore INZERILLO (2) aveva una partecipazione di 2/10, ma altri grossi investimenti erano stati effettuati dal racket delle famiglie palermitane nella Georgia, nel Texas, in Venezuela, nel Brasile ed in svariate altre nazioni.

In ciascuno di tali affari ogni cosca aveva ed ha una sua partecipazione.

Nel febbraio del 1981, nel corso di una riunione tra i vari rappresentanti delle famiglie palermitane, venne contestato al BONTATE ed agli INZERILLO

l'ammancio di una grossa somma dalla cassa comune dell'intera organizzazione mafiosa; i due respinsero l'accusa e giustificarono la mancanza del denaro asserendo che doveva ancora arrivare dagli U.S.A.; intanto predisposero, con l'avallo di BADALAMENTI Gaetano (72), un piano per l'uccisione dei capi delle altre organizzazioni palermitane, dopo essersi assicurati l'alleanza di GRECO Giovanni (46) e MARCHESE Pietro (47); i due infatti, persuasi da Salvatore INZERILLO (2) nel corso di incontri avvenuti a Milano, avrebbero così ereditato lo scettro delle famiglie di Ciaculli e di Corso dei Mille; la scelta dei due alleati era giudicata particolarmente felice giacché i cognati GRECO - MARCHESE godevano la fiducia, sia della cosca dei GRECO - PRESTIFILIPPO, sia della cosca dei MARCHESE - TINNIRELLO - ZANCA, alle quali erano legati da rapporti di parentela e di affinità; inoltre i due cognati erano tra i pochi che erano ammessi nelle case dei GRECO con i quali avevano rapporti di reciproca familiarità; la trappola sarebbe dovuta scattare nel corso di una riunione indetta, nei primi giorni di marzo, nella villa di Via Miccinella acquistata da INZERILLO Salvatore (2) a nome di PIRAINO Filippo, nel corso della quale si sarebbe provveduto pure alla spartizione del denaro arrivato dagli U.S.A.; fu lo stesso MARCHESE Pietro (47) a diramare gli inviti per la riunione mentre, per il massacro che

era stato previsto, INZERILLO Salvatore (2) aveva dato incarico a GNOFFO Ignazio (52) ed ai fratelli SEVERINO; al momento della riunione i vari capi mafia non si presentavano, preferendo inviare i rispettivi gregari i quali constatarono che non vi era il denaro per la cui suddivisione era stato organizzato l'incontro; ciò avallò i sospetti dei bosses che ebbero definitiva conferma circa il vero motivo per il quale era stato fissato il summit; di contra i BONTATE credette di individuare in PANNO Giuseppe (4), quello che aveva riferito ai GRECO, cui era particolarmente legato, del tranello ordito e ne decretò l'uccisione; furono però i capi delle altre famiglie di comune accordo e forti della ragione che stava dalla loro parte, con la quale convinsero molti affiliati del clan BONTATE ed INZERILLO, a decidere la loro uccisione; per quella di INZERILLO Salvatore (2) era stata determinante la subdola collaborazione offerta da MONTALTO Salvatore, presente nella via Castellana al momento in cui il boss lasciò la sua casa a bordo dell'alfetta blindata per dirigersi verso l'abitazione dell'amante, da LA BARBERA Michelangelo (290), che seguì a breve distanza il mezzo di Salvatore INZERILLO (2) onde accertarsi della meta dello stesso raggiunta, dai BUSCEMI, i cui camion erano impegnati nel trasporto della terra estratta dal cantiere attiguo al condominio nel quale l'INZERILLO si era recato; il 26-5-1982

INZERILLO Santo (15) e DI MAGGIO Calogero (29) si recarono nella sede della Palermo calcestruzzi s.p.a. per una riunione alla quale partecipavano altri uomini del clan INZERILLO, portando una valigia piena di dollari; i due non tornarono più dall'incontro e ciò indusse i loro parenti ad allontanarsi precipitosamente da Palermo, giacché era ormai chiaro che all'interno del clan si annidavano diversi traditori ai quali era difficile sfuggire perché costoro erano al corrente delle abitudini e dei nascondigli dei superstiti; alla riunione di cui sopra avevano partecipato sia MONTALTO Salvatore che i cognati BONURA - BUSCEMI, comproprietari della cava Billiemi e della Palermo calcestruzzi oltre che soci in imprese edili; tra gli scomparsi del clan INZERILLO da ritenere soppressi andavano inseriti pure DI MAIO Salvatore, costruttore edile abitante nella zona Noce - Corso Calatafimi, i fratelli SEVERINO, tale Nino SCOZZARI del rione "Capo", ed INZERILLO Antonino, zio di Salvatore, Santo e Pietro, eliminato negli U.S.A.; tra gli uccisi del gruppo BONTATE vi erano per certo TERESI Girolamo, i fratelli FEDERICO e DI FRANCO, quest'ultimo prelevato poco dopo che aveva lasciato lo studio dell'avvocato MORMINO, nonché D'AGOSTINO Emanuele (57); tra la fine di luglio ed i primi di agosto del 1981 Giuseppe INZERILLO e Stefano PECORELLA (65), rispettivamente figlio e genero di INZERILLO Salvatore

- 150 - 400280

(2), furono intercettati nei pressi dell'Hotel Zagarella, ove stava svolgendosi una riunione alla quale partecipavano i bosses che avevano decretato la morte di INZERILLO e BONTATE ed i mafiosi già facenti parte delle due famiglie che erano passati ai vincitori; i due giovani furono sequestrati ed uccisi nella convinzione che fossero stati mandati in avanscoperta, o che fossero sul posto per spiare e poi riferire; a distanza di mesi, alla famiglia INZERILLO è stato fatto sapere che l'uccisione dei due ragazzi era stato un errore; gli omicidi perpetrati in pregiudizio di vari aderenti al clan BADALAMENTI erano dovuti al fatto che il patriarca di Cinisi aveva dato la sua approvazione al progetto di BONTATE e di INZERILLO di uccidere i capi delle altre famiglie nell'esecuzione dello sterminio dei clan di Villagrazia e di Passo di Rigano; un ruolo particolarmente attivo avevano avuto i corleonesi, guidati da Salvatore RIINA (114), i GRECO, che facevano capo a Michele GRECO (136) detto "il papa", ed il gruppo di Corso dei Mille, rappresentato da MARCHESE Filippo (116); tra i Killers più attivi andava annoverato Pino GRECO (126) che aveva ormai assunto la dimensione di un capo per i meriti acquisiti sul campo; FICI Giovanni (149) era uno degli abituali accompagnatori e guardia - spalle di Pino GRECO (126); nel gotha della mafia uscita vit-

245

400281

- 151 -

toriosa dalla guerra, i bosses più influenti erano: RIINA Salvatore (114) e PROVENZANO Bernardo (115), GRECO Giuseppe (126) fu Nicolò, BRUSCA Bernardo (108), MARCHESE Filippo (116), PULLARA' Ignazio (109), VERNENGO Pietro (106), RICCOBONO Rosario (58); al disopra di tutti GRECO Michele (38) detto "il papa", GRECO Salvatore detto "il senatore" e GRECO Salvatore detto "l'ingegnere"; tra gli alleati i cugini GERACI di Partinico, i PIPITONE di Carini, gli SPADARO ed i SAVOCA della Kalsa, i DI CARLO di Altofonte; ed i cognati BUSCEMI - BONURA, nuovi capi dell'Uditore; BUSCETTA Tommaso (42) era grande amico e padrino di Salvatore INZERILLO (2) con il quale si incontrava spesso a Palermo nei primi mesi del 1981; il BUSCETTA ha subito un intervento di chirurgia plastica al viso, ma anche il timbro di voce e forse le impronte digitali gli sono state cambiate; anche FERLITO Alfio, recentemente ucciso a Palermo, era grande amico di INZERILLO Salvatore (2); l'omicidio di INZERILLO Pietro, avvenuto nel gennaio 1982 negli U.S.A., era stato organizzato da Richard LI VOTI (212) per conto di BUSCEMI Salvatore (39) e MONTALTO Salvatore (40); MARCHESE Filippo (116) aveva asserito che avrebbe ucciso o fatto uccidere il cognato MARCHESE Pietro (47) perché quest'ultimo aveva tradito gli associati ed i parenti della cosca di Corso dei Mille, alleandosi con BONTATE ed INZERILLO; Giovanello GRECO

(46) e Rosario SPITALIERI (241) avevano trovato scampo fuggendo da Palermo e rifugiandosi negli U.S.A., ospiti di INZERILLO Franco (36) fratello di Salvatore, col quale sono da lungo tempo legati anche da vincoli di amicizia; dopo la morte di INZERILLO Salvatore (2) la Edilferro, (Vendita tondini di ferro ed altro per l'edilizia), la Norigal (fabbrica di concimi) e molte altre società, così come diverse aree di immobili, tutti appartenenti al bos, a suoi congiunti, o a suoi associati, erano passati nelle mani dei vincitori o erano stati incamerate dai gregari, ai quali l'INZERILLO li aveva intestati; la Edilferro, nella quale sono ora cointestati MARCHESE Filippo (116) e GRECO Giuseppe (126) fu Nicolò, è luogo di incontro tra gli emergenti; molti imprenditori già protetti da INZERILLO Salvatore (2), dopo la sua caduta, hanno dovuto cedere buona parte dei lavori che si erano aggiudicati, o che si apprestavano ad intraprendere, ad altre imprese sostenute dalla coalizione mafiosa uscita vincitrice dallo scontro.

Come si vede anche il confidente AMBROSIANO, come la fonte Prima Luce e TOTTA Gennaro (253), individua l'elemento scatenante della guerra che ha insanguinato la provincia di Palermo, nel progetto predisposto da Stefano BONTATE e Salvatore INZERILLO ed avallato da Gaetano BADALAMENTI (72), di uccidere i rappresentanti delle altre famiglie

400283

- 153 -

mafiose; in aderenza a quanto riferito dagli altri due, la fonte AMBROSIANO confermava la soppressione di TERESI Girolamo (18) dei fratelli FEDERICO (20 - 21) e di DI FRANCO Giuseppe (19), per il quale specificava il particolare, poi parzialmente riscontrato dalle dichiarazioni del suo legale, nonché ⁱⁿ quelle di INZERILLO Santo (15) e D'AGOSTINO Emanuele (57); concordemente alle altre assegnava un ruolo particolarmente attivo nella guerra al clan dei corleonesi; come TOTTA (253), ma in modo più approfondito, citava la uccisione di INZERILLO Giuseppe (64); forniva una serie di informazioni poi riscontrate nel corso delle indagini quali: i contatti tra BUSCETTA Tommaso (42) e persone vicine ad INZERILLO Salvatore (2) come l'ingegnere LO PRESTI di Palermo ed il finanziere Carmelo GAETA a Milano; le caratteristiche somatiche di BUSCETTA (42) completamente mutate come é stato accertato dalle indagini della Squadra Mobile di Roma a proposito dell'omicidio del costruttore BALDUCCI; i legami tra il LI VOTI (212) ed il MONTALTO (40) arrestati insieme il 17 febbraio 1978 a Milano; l'alleanza tra Salvatore INZERILLO (2) ed i cognati GRECO - MARCHESE; le vicissitudini di imprese del clan di Passo di Rigano o dal clan protette; ma, ciò che più importante, disegnava una mappa aggiornata delle famiglie mafiose emergenti che ha trovato conforto nelle risultanze dell'attività investigativa.

278

400284

- 154 -

L'attendibilità che si è avuto modo di constatare dalle indagini su molti degli episodi fra quelli sopra prospettati e la concordanza nella ricostruzione ed interpretazione di molti eventi con le altre fonti, sono da considerare solide basi per esprimere un giudizio di assoluta aderenza al vero di quanto riferito dalla fonte AMBROSIANO che, non va dimenticato, ben può essere ritenuta un portavoce, certamente non autorizzato, della famiglia di Passo di Rogano.-

Prima di passare all'ultima e più ricca fonte di informazioni che si sia avuto la possibilità di contattare, con risultati sorprendenti, sembra opportuno citare quanto il confidente "AURO", persona vicina a vari pregiudicati e mafiosi del clan INZERILLO, ha avuto modo di apprendere e di riferire.

E' opinione comune agli affiliati alla famiglia INZERILLO che il loro boss e BONTATE Stefano (1) abbiano fatto dei "grossi bidoni" agli altri capi delle cosche mafiose palermitane sottraendo una ingente quantità di denaro; uno dei sistemi usati dai due sarebbe stato quello di intascare il denaro pagato per l'eroina venduta negli U.S.A. ma di rappresentare che i complici statunitensi non avevano accettato la partita giudicandola di qualità scadente; facevano così rientrare in Italia il corriere che portava con sé altro stupefacente di pessima qualità e giu-

276

- 155 **400285**

stificavano così il mancato guadagno.

Pur non potendo valutare la congruità della informazione, vale la pena di rappresentare che nelle dichiarazioni di alcuni corrieri stranieri al servizio delle famiglie palermitane, si fa cenno alle difficoltà incontrate dagli stessi per ottenere il denaro dagli acquirenti statunitensi ed alle critiche mosse dai medesimi alla qualità della merce; non va neppure dimenticato che proprio uno di tali corrieri venne arrestato a Roma con 8 chilogrammi di eroina che i trafficanti americani si erano rifiutati di acquistare giudicandola non conforme agli standard di purezza che il loro mercato richiedeva.

Per ultimo si riportano le rivelazioni della fonte confidenziale "Finale", personaggio di spicco nell'ambito dell'organizzazione mafiosa facente capo a BONTATE Stefano (1), profondo conoscitore di uomini e cose gravitanti nella zona occidentale della città di Palermo ed egli stesso da ritenere boss di una certa importanza.

La fonte "Finale" ha ammesso di pronunziarsi sulle cause che hanno scatenato la guerra tra le cosche palermitane e, sollecitato ad interpretare l'omicidio di PANNO Giuseppe (141), da molti attribuito a BONTATE Stefano (1), si è limitato a dire che il PANNO era un uomo sempre pronto a mediare i contrasti e contrario alla guerra fra le varie famiglie, con ciò implicitamente ricono-

280

400286

scendo che, all'epoca della sua uccisione, vi era già una situazione di tenzone tra le varie organizzazioni; aggiungeva che l'uccisione di PANNO (141) era invece da attribuire ai nemici di BONTATE i quali avevano accusato del delitto il bos di Villagrazia, solo per giustificare la ritorsione nei suoi confronti.

L'informatore ha indicato in GRECO Michele (28) Pino GRECO (126) fu Nicolò, Filippo MARCHESE (116), Leonardo GRECO (286) di Bagheria, RIINA (114) e PROVENZANO (115), BRUSCA Bernardo (108) i cugini Nino (282) e Nené (283) GERACI di Partinico e SPADARO Tommaso (69), gli artefici dello sconvolgimento dello statu-quo mafioso di Palermo, aggiungendo che a Roma opera, con grande prestigio ed incisività, in stretto collegamento con i sopra menzionati e con Masino SPADARO (59) in particolare, Pippo CALO' (138) da ritenere un punto di riferimento del crimine organizzato di stampo mafioso.

Quest'ultimo che è cointeressato nella Sbarra costruzioni, con decine di cantieri a Roma può contare nella capitale sull'appoggio di D'AGATI Francesco (275), a Firenze su quello di MILANO Nicola (301) ed a Verona su quello di MAGLIOZZO Tommaso; è molto legato a Palermo a MOTISI Ignazio (139), MAGLIOZZO Vittorio (308), DI GIACOMO Giovanni (276), ai fratelli CILLARI (322 - 323), ai fratelli MILANO (303 - 302 - 300) figli di Nicola,

400287

a Giovanni LIPARI (305) ed a CALISTA Gaetano (267).

Tra i mafiosi collegati al gruppo emergente palermitano, la fonte ha indicato pure PRESTIFILIPPO Salvatore (25), il cognato INGRASSIA Giuseppe (289) e CAROLLO Gaetano (256) nella città di Milano, specificando che l'INGRASSIA viene scortato da uomini armati e che il CAROLLO é anch'egli cointeressato in una società operante nel settore edile.

Delineando la composizione attuale delle cosche mafiose, a seconda delle zone di influenza, la fonte "Finale" ha riferito che:

. nella zona dei Ciaculli dominano:

GRECO Michele (28); GRECO Salvatore (288) fratello di Michele; GRECO Giuseppe (197) figlio di Salvatore; GRECO Giuseppe (126) fu Nicolò; FICI Giovanni (149) e LA ROSA Francesco (304), abitanti nella medesima strada, che nascondono le armi del gruppo; PRESTIFILIPPO Giovanni (132) con i due figli Giuseppe e Mario (195 - 198) proprietari di un bar in viale dei Picciotti; PRESTIFILIPPO Salvatore (25) fratello di Giovanni, che ha edificato una grande villa poco prima della Piazza di Croce Verde; LA ROSA Antonino (161) abitante in Via Gibilrossa, zio di Pino GRECO; CUSIMANO Pietro (274) bidello di 50 - 55 anni; CROCE Alfredo (271), PRESTIFILIPPO Giovanni (324) impiegato dell'AMNU,

che ha un allevamento di maiali nei pressi della Cooperativa Favarella;

. nella zona di via Conte Federico e Piazza dei Signori impongono la loro volontà:

i fratelli Vincenzo (266) e Francesco (242) BUFFA con i cognati tutti coniugati con le loro sorelle e cioè: PULLARA' Ignazio (109); PACE Stefano (314), proprietario del bar di Via E.Giafar; MARCENO' Francesco Paolo (201); ZANCA Carmelo⁽¹⁾ (124); LOMBARDO Giovanni (294), proprietario di una cartoleria in Viale dei Picciotti; inoltre: LA MANTIA Gaspare (292) ed il figlio Matteo (293), rispettivamente suocero e cognato di BUFFA Vincenzo (266); CROCE Domenico (272) e Giorgio(273) fratelli di Alfredo (271); LA MANTIA Salvatore (294) ed il padre Benedetto (291); CASTELLANA Giuseppe (268), cognato di GRECO Michele (28), abitante in Baglio Castellana; PACE Francesco (312) e PACE Vincenzo (313), rispettivamente padre e fratello di PACE Stefano (314);

. nella zona di Corso dei Mille - Sperone esercitavano incontrastati la loro influenza:

i fratelli Filippo (116) e Vincenzo (117) MARCHESE con i rispettivi figli; OLIVERO Giovanni (311), proprietario di un ingrosso di materiale edile; TINNIRELLO Benedetto (129), cognato di MARCHESE Filippo e con lo stesso socio di OLIVERI; ZANCA Carmelo⁽¹⁾ (124), abitante in via-

le dei Picciotti; D'ANGELO Giuseppe (131), compare di Mimmo CROCE, abitante in una traversa di viale dei Picciotti; TINNIRELLO abitante in via Fichidindia, identificato per TINNIRELLO Lorenzo (318) fratello di Benedetto; TINNIRELLO proprietario di un deposito di materiale edile sulla via Messina Marine nei pressi del ristorante Spanò, luogo ove si tengono le riunioni del gruppo, identificato per TINNIRELLO Gaetano (317); i proprietari di un deposito di agrumi ubicato tra la via Messina Marine e via Sacco e Vanzetti, protetto da alte mura e telecamere, identificati per i fratelli Giuseppe (326) e Giovanni (326) ABBATE; i fratelli SPADARO Vincenzo (127), Giuseppe (128) e Tommaso (69).

nella Zona di Villagrazia, attigua a quella di via Conte Federico, avevano assunto un ruolo preminente:

PULLARA' Ignazio (109); ADELFFIO Francesco (259); FASCELLA Giuseppe (142) e Francesco (277), fratelli di Pietro (95) ferito nella Villa di VERNENGO Ruggiero (80), proprietari di suini allevati in contrada Piano Stoppa di Misilmeri, ove si trovano escavatori di provenienza furtiva; LO CASCIO Giovanni (221) con i figli a nome Giuseppe (324), Salvatore (328) e Gaspare (307), proprietari di un allevamento di suini in zona Belmonte, ove si trova una pala meccanica rubata; ZARCONE Salvatore (189), genero di LO CASCIO Giovanni (221) con

i fratelli Antonino (319) e Sebastiano (329);
LO CASCIO Gaspare (306), fratello di Giovanni
(221).

Tutte le persone sopra menzionate, unitamen-
te ~~a~~ quelle di cui sarà detto appresso, secondo la
fonte, sono tra loro coalizzate ed hanno coopera-
to, in posizione diversa, nella persecuzione di
quanti erano rimasti fedeli al clan BONTATE.

In proposito accusava BONTA' Antonino (24),
cognato di PRESTIFILIPPO Salvatore (25), TERESI
Giovanni (26), appaltatore di strade e TERESI in-
teso il nr.1 abitante in una traversa divia Oreto,
identificato in TERESI Carlo (27), di essere i con-
correnti dell'omicidio di TERESI Girolamo (18), dei
fratelli FEDERICO (20-21) e di DI FRANCO Giuseppe
(19), poiché erano stati i tre a condurre TERESI
Girolamo (18) e gli altri all'appuntamento mortale.

Si diceva certo che fosse stato RICCOBONO Ro-
sario (58) ad organizzare l'uccisione di D'AGOSTINO
Emanuele (57) poiché, dall'inizio delle ostilità,
quest'ultimo era stato sempre molto guardingo e si
fidava solo del suo amico RICCOBONO (58).

Specificava che i due fratelli PRESTIFILIPPO,
figli di Giovanni, erano gli autori della soppres-
sione di CHIAZZESE Filippo (45), poiché erano sta-
ti loro a prelevarlo per conoscere il nascondiglio
di Pietro MARCHESE (47) e Giovanni GRECO (46).

Gli stessi fratelli PRESTIFILIPPO erano da ri-
tenere responsabili, unitamente al padre Giovanni

285

400291

-- 161 --

(132) ed allo zio Salvatore (25), della soppressione di MAFARA Francesco (90) e GRADO Antonino (61) che si recarono, perché convocativi, nella casa di Totò PRESTIFILIPPO (25), la mattina del 14-10-1981. Agli stessi era da addebitare quindi il successivo omicidio di MAFARA Giovanni (89).

DI GREGORIO Salvatore (16) era stato sequestrato da MARSALONE Giuseppe (298) di anni 25 circa, già gestore di un negozio di mobili nella via Oreto nel quale fu ucciso PITARRESI Giuseppe (329), condotto al cospetto di GRECO Michele (28), interrogato e soppresso per le dichiarazioni rilasciate alla Polizia.

Il MARSALONE Giuseppe (298) ed il fratello Rocco (299), figli di MARSALONE Francesco detenuto per traffico di stupefacenti, sono particolarmente legati ai PRESTIFILIPPO ed ai GRECO.

Tra i fuggiaschi della villa di via Valenza vi erano senz'altro PULLARA' Ignazio (109), GRECO Giuseppe (126) fu Nicolò, ADELFO Francesco (259) in atto latitante e ZARCONE Salvatore (189).

Con riferimento alle raffinerie di eroina ancora attive, dichiarava che nella zona compresa tra Ciaculli e Croce Verde ve ne é in funzione una, gestita dai GRECO e dai PRESTIFILIPPO, nella quale svolge funzioni di chimico il MARSALONE Giuseppe (298), proprietario di ville a Casteldaccia, mentre una seconda raffineria dovrebbe trovarsi

dalle parti di Falsomiele.

Asseriva che nella zona di Mazzara del Vallo o dintorni é operante un'altra raffineria, mentre quella di via Messina Marine era gestita da MARCHESE Filippo (116) e ZANCA Carmelo (124); costoro utilizzavano come tecnico per il laboratorio tale ALFANO (146), già venditore ambulante di frutta e verdura, coniugato con una nipote di LO CASCIO Giovanni (221).

Alla coalizione uscita vincitrice dallo scontro con le famiglie BONTATE, INZERILLO e BADALAMENTI, appartenevano pure i VERNENGO e GRECO Leonardo (286) di Bagheria, quest'ultimo particolarmente legato a GRECO Giuseppe (126) fu Nicolò, il quale aveva ormai assunto la posizione di un capo.

Il GRECO Giuseppe (126), detto Pino, era solito associarsi a Salvatore CUCUZZA (179), originario dell'Acqua Santa ed a Peppuccio LUCCHESE (297), nipote di Masino SPADARO (69); con gli stessi, oltre che perpetrare omicidi, era solito frequentare i ristoranti di Altavilla, Ficarazzi, Casteldaccia ed Aspra; ivi usava fermarsi al ristorante già denominato "da Silvio", ora gestito dal genero del bos Gerlando ALBERTI (6), mentre a Ficarazzi si intratteneva nella trattoria gestita da tale "Cosimo a musca".

Salvatore RIINA (114) in Palermo gode dello appoggio della mafia di San Lorenzo tra cui tale

2

400293

- 163 -

FERRANTE, macellaio di viale Strasburgo; dispone di alcuni appartamenti ubicati nella zona nuova della città; é favorito e collaborato da un tecnico dipendente dell'Anas, a nome LIPARI (305), con il quale realizza vere e proprie estorsioni.

Secondo la fonte tutti i mafiosi più influenti prima citati, sono interessati, attraverso prestanomi o congiunti in varie imprese di costruzione operanti nella zona orientale della città: i VER- NENGO operano attraverso la AMato costruzioni; BISCONTI Ludovico (330), consuecero di TERESI Giovanni (26), lo stesso TERESI Giovanni, i PRESTIFI- LIPPO, i fratelli BUFFA (242 - 246), PACE Stefano (314), Pino GRECO (126), i fratelli Michele (28) e Salvatore (288) GRECO, GRECO Nicola (287) fu Vin- cenzo sono tutti comproprietari dei cantieri edi- li della Federico Costruzioni; i fratelli LO CASCIO Giovanni (221) e Gaspare (306), i fratelli ZARCONI, i fratelli PULLARA' e l'ALFANO sono titolari delle imprese formalmente intestate a SANSEVERINO Domeni- co (182).

Ha aggiunto che quasi tutti hanno villini sul- la costa che va da Ficarazzi a Trabia, citando in proposito: gli SPADARO, i VERNENGO, i PRESTIFILIP- PO, i GRECO, i MARCHESE, GRECO Leonardo (286), i MARSALONE. 12

Per evidenziare la prosperità economica rag- giunta da Masino SPADARO (69) ha dichiarato che lo stesso é proprietario di uno o più negozi con

288

400294

- 164 -

relativo scantinato nel palazzo nuovo sito all'angolo tra le vie Ruggero Settimo e Mariano Stabile.

Sin qui quanto riferito dalla fonte "Finale" a parte poche altre specifiche indicazioni.

Ogni commento sul contenuto e sulla quantità di informazioni che la fonte "Finale" ha fornito è superflua giacché si coglie a piene mani come l'informatore abbia piena scienza dei luoghi, delle persone, dei rapporti di parentela, delle cointeressenze etc.

L'unica direzione nella quale sono naturalmente convogliate le informazioni testimoniali, l'esito delle indagini condotte su vari episodi criminosi, le segnalazioni anonime, le informazioni confidenziali, le deduzioni logiche, hanno imposto agli organi di Polizia Giudiziaria la redazione del presente Rapporto a carico degli individui in rubrica indicati, tutti colpiti da indizi molteplici e di natura varia e tutti costituenti organizzazioni criminali di stampo mafioso tra di loro solidali e dedite al traffico degli stupefacenti, per il cui controllo i vari aderenti non hanno esitato a realizzare ed a progettare omicidi, stupri, sequestri, occultamenti e soppressioni di cadaveri, estorsioni e violenze private, con scorrerie in anni nella città e nelle campagne.-

Da quanto è stato sinora esposto emerge in

modo inequivocabile la responsabilità di:

GRECO Michele (28), GRECO Salvatore (288), GRECO Salvatore (141), GRECO Giuseppe (126) di Nicolò, GRECO Leonardo (286), PRESTIFILIPPO Giovanni (132), PRESTIFILIPPO Salvatore (25), REINA Salvatore(114), PROVENZANO Bernardo (115), DI CARLO Francesco(125), BRUSCA Bernardo (108), PULLARA' Ignazio (109), MARCHESE Filippo (116), MARCHESE Vincenzo (117), TINNIRELLO Benedetto (129), TINNIRELLO Lorenzo (148), ZANCA Carmelo (124), CALO' Giuseppe (138), MOTISI Ignazio (139), SPADARO Tommaso (69), SPADARO Giuseppe (128), SPADARO Vincenzo (127), SAVOCA Vincenzo (133), SAVOCA Giuseppe (112), VERNENGO Pietro (106), VERNENGO Antonino (218), VERNENGO Giuseppe (231), RICCOBONO Rosario (58), ALBERTI Gerlando (6), BUSCEMI Salvatore (39), BONURA Francesco (38), MONTALTO Salvatore (40) per avere costituito una associazione per delinquere della quale sono da considerare i promotori e gli organizzatori unitamente a:

. GRECO Nicola (287) fu Vincenzo, CUSIMANO Pietro (274), FICI Giovanni (149), LA ROSA Francesco (304), LA ROSA Antonino (161), PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco (195), PRESTIFILIPPO Mario Giovanni (198), PRESTIFILIPPO Giovanni (132), GRECO Giuseppe (197), GRECO Giuseppe (285), CASTELLANA Giuseppe (268), MARSALONE Salvatore Giuseppe (298), MARSALONE Rocco (299), CUCUZZA Salvatore (179), INGRASSIA Giuseppe (289), FIDANZATI

400296

- 166 -

- Gaetano (280), FIDANZATI Antonino (278), FIDANZATI Carlo (279), FIDANZATI Giuseppe (281), DUCA Antonino (257), CIULLA Giuseppe (144), CIULLA Antonino (270) costituenti la cosca dei Ciaculli;
- . CAROLLO Gaetano (256), affiliato al clan dei corleonesi;
- . BUFFA Vincenzo (266), BUFFA Francesco (242), LA MANTIA Gaspare (292), LA MANTIA Matteo (293), CROCE Domenico (272), CROCE Giorgio (273), CROCE Alfredo (271), LA MANTIA Benedetto (291), LA MANTIA Salvatore (294), LO GIUDICE Francesco (295), PACE Stefano (314), PACE Vincenzo Rosolino (313), PACE Francesco (312), LOMBARDO Giovanni (296), ADELFINO Francesco (259), FASCELLA Pietro (95), FASCELLA Francesco (277), ZARCONI Salvatore (189), ZARCONI Antonino (319), ZARCONI Sebastiano (320), LO CASCIANO Giovanni (221), LO CASCIANO Gaspare (306), MARCONI Francesco Paolo (201), SORCI Francesco (122), TERESI Giovanni (26), TERESI Giancarlo (135), BONTA' Antonino (24), TERESI Carlo (27), PULLARA' Giovan Battista (93), PROFETA Salvatore (92), GRECO Carlo (101) facenti parte della cosca di Villagrazia - Conte Federico e Brancaccio;
- . OLIVERI Giovanni (311), TINNIRELLO Gaetano (317), D'ANGELO Giuseppe (131), ZANCA Pietro (192), ZANCA Onofrio (194), LUPO Giuseppe (175), TINNIRELLO Giuseppe (318), ALFANO Paolo (146), MANGANO Giuseppe (213), ARGANO Gaspare (261), ARGANO Giuseppe (262), ARGANO Filippo (130), ARGANO Salvatore

400297

- 167 -

- (263), NUCCIO Salvatore (309), NUCCIO Vincenzo (310), MARCHESE Antonino (119), MARCHESE Giuseppe (120), MARCHESE Gregorio (158), INCHIAPPA Giovan Battista (151), TINNIRELLO Gregorio (160), FAZIO Salvatore (171), FAZIO Ignazio (176) componeti la "famiglia" Corso dei Mille;
- . BARBAROSSA Nunzio (264), D'AGATI Francesco (275), SBARRA Danilo (315), MAGLIOZZO Vittorio (308), MAGLIOZZO Tommaso (307), DI GIACOMO Giovanni (276), LIPARI Giovanni (305), CALISTA Gaetano (267), MILANO Salvatore (303), MILANO Nunzio (302), MILANO Giovanni (300), MILANO Nicola (301) affiliati al clan di CALO' Giuseppe (138);
- . CASELLA Giuseppe (68), CASELLA Antonio (200), SAVOCA Salvatore (199), SAVOCA Vincenzo (126), SPADARO Francesco (150), LUCCHESI Giuseppe (297), SENAPA Pietro (234) facenti parte del clan della Kalsa;
- . DI SALVO Nicola (145), DI CACCAMO Benedetto (183), TINNIRELLO Vincenzo (233), TINNIRELLO Gaspare (232), VERNENGO Ruggero (80), AGLIERI Giorgio (100), DI MICELI Giuseppe (98), VERNENGO Cosimo (170) costituenti il gruppo di Ponte Ammiraglio;
- . ANSELMO Vincenzo (260), SPINA Raffaele (316), LA BARBERA Michelangelo (290), LI VOTI John Richard (212) aderenti alla famiglia di Uditore - Passo di Rigano - Noce;
- . GERACI Antonino (282), GERACI Antonino (283), PI-



296

400298

- 168 -

PITONE Angelo Antonino (209), PIPITONE Giovan Battista (210) costituenti le cosche di Partinico e Carini;

. LO IACONO Pietro (96) e LO VERDE Giovanni(102) adepti del clan ALBERTI.-

0 0
0

Sulla scorta di quanto é stato illustrato, i componenti dell'associazione per delinquere che ha visto coalizzate le famiglie mafiose come sopra delineate, sono ritenuti a vario titolo responsabili degli omicidi, dei tentati omicidi, delle soppressioni degli avversari scomparsi, così come in rubrica é stato specificato in ordine a ciascun delitto.

In proposito sembra opportuno segnalare che per la consumazione dei numerosissimi omicidi perpetrati dall'aprile 1981 in poi, l'associazione per delinquere de quo ha potuto contare su una folta schiera di Killers; tra questi si nutrono fondati sospetti che possano esservi:

- . CAROLLO Gaetano (256), GRECO Giuseppe (126), FICI Giovanni (149), CUCUZZA Salvatore (179), PRESTIFILIPPO Mario Giovanni (198), PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco (195), GRECO Giuseppe (197) di Salvatore, MARSALONE Salvatore Giuseppe (298), MARSALONE Rocco (299), PULLARA' Ignazio (109), PULLARA' Giovan Battista (93), PROFETA Salvatore (92) GRECO Carlo (101), FASCELLA Pietro (95)

ZARCONI Salvatore (189), VERNENGO Ruggero (80),
 VERNENGO Cosimo (170) di Giuseppe, MARCHESE
 Giuseppe (120) ed Antonino (119), MARCHESE Gre-
 gorio (158) di Filippo, TINNIRELLO Gregorio (160)
 di Benedetto, GUIDA Andrea (159), INCHIAPPA
 Giovan Battista (151), FAZIO Ignazio (176),
 ABBATE Mario (178), SPADARO Francesco (150) di
 Giuseppe, SPADARO Antonino (177) di Tommaso,
 LUCCHESI Giuseppe (297), CASELLA Antonio (200),
 CILLARI Antonino (323) e Gioacchino (322), DI
 GIACOMO Giovanni (276).

0 0
 0

E' comunque doveroso rappresentare che, in
 opposizione a quella sopra specificata, é sorta
 ed é stata identificata una seconda associazione
 per delinquere, anch'essa finalizzata al traffi-
 co degli stupefacenti, costituita, promossa ed
 organizzata da BUSCETTA Tommaso (42), BADALAMENTI
 Gaetano (72), CONTORNO Salvatore (54) e GRADO Vin-
 cenzo (205) con la partecipazione di GRADO Giacomo
 (284), GRADO Salvatore (203), D'AGOSTINO Rosario
 (56), BADALAMENTI Silvio (255), GRECO Giovanni (46),
 SPITALERI Salvatore (241), BADALAMENTI Salva-
 tore (250), TOTTA Gennaro (253), MATRANGA Gioacchi-
 no (254), ZERBETTO Alessandro (252) ed AZZOLI Rodol-
 fo (258); gli stessi componenti ad eccezione di ZER-
 BETTO Alessandro (252), TOTTA Gennaro (253) ed AZZO-

296

400300

- 170 -

LI Rodolfo (258), sono altresì ritenuti responsabili di associazione per delinquere costituita per la consumazione di omicidi.

Sin quì quanto é emerso dalle indagini che proseguono per l'identificazione di eventuali altri correi e per l'approfondimento degli elementi e degli indizi ~~di~~ bisognevoli di ulteriore riscontro.

0 0
0

295

400301

1. BONTATE Stefano di Francesco Paolo e di LO CO CO Maria, nato a Palermo il 23 aprile 1938, ucciso in Palermo il 23 aprile 1981;
2. INZERILLO Salvatore di Giuseppe e di DI MAGGIO Giuseppa, nato a Palermo il 20 agosto 1944, ucciso in Palermo il giorno 11 maggio 1981;
3. CASTRONOVO Stefano - padre Giacinto - fu Salvatore e fu SAIEVA Giuseppa, nato a Favara il 21 giugno 1919, ucciso in Palermo il 6 settembre 1980;
4. PANNO Giuseppe fu Giuseppe e fu TOMASELLO Rosa, nato a Casteldaccia il 9 dicembre 1913, ivi scomparso il giorno 11 marzo 1981;
5. DI MAGGIO Rosario fu Santo e fu MIGNANO Santa, nato a Torretta il 4 febbraio 1912, ivi deceduto il 10 ottobre 1979;
6. ALBERTI Gerlando fu Giovanni e fu D'AMICO Maria, nato a Palermo il 18 settembre 1927, in atto detenuto;
7. SPATOLA Rosario di Salvatore e di GAGLIO Giovanna, nato a Palermo il giorno 1 settembre 1938, in atto detenuto;
8. BONTATE Giovanni fu Francesco Paolo e di LO COCO Maria, nato a Palermo il 6 ottobre 1946,

400302

in atto detenuto;

9. BAGARELLA Leoluca Biagio fu Salvatore e di MONDELLO Lucia, nato a Corleone il 3 febbraio 1942, in atto detenuto;
10. BOUSQUET André di Gregorio e di MOZENKO Anne, nato a Decazeville (Francia) il 18 febbraio 1946, in atto detenuto;
11. SINDONA Michele Eugenio fu Antonino e fu CA - STELNUOVO Maria, nato a Patti il giorno 8 maggio 1920, in atto detenuto in U.S.A.;
12. DI GREGORIO Stefano di Gaetano e di CARCELLA Rosa, nato a Palermo il 4 gennaio 1950, ivi residente in via Falsomiele nr. 63/D;
13. CONTINO (gioielleria)
14. GAMBINO Giovanni fu Tommaso e di SPATOLA Salvatore, nato a Palermo il 22 agosto 1940, residente in U.S.A., latitante;
15. INZERILLO Santo di Giuseppe e di DI MAGGIO Giuseppa, nato a Palermo il 23 aprile 1946, ivi residente in via Castellana nr. 83 (o al numero 346 della stessa via), scomparso;
16. DI GREGORIO Salvatore di Gaetano e DI GREGORIO Santa, nato a Palermo il 14 agosto 1957, ivi residente in via Aloi nr.9, scomparso;

297

17. DI GREGORIO Carlo

400303

18. TERESI Girolamo fu Giovanbattista e di CARMIA Sebastiana, nato a Palermo il 4 novembre 1936, ivi residente in via Aspromonte nr. 39 , scomparso il 26 maggio 1981;

19. DI FRANCO Giuseppe di Giacomo e di CASAMENTO Giovanna, nato a Palermo il 4 febbraio 1947, i vi residente in via Amerigo Vespucci nr. 23 , scomparso il 26 maggio 1981;

20. FEDERICO Salvatore di Paolo e di LOPES Vittoria, nato a Palermo il 16 agosto 1934, ivi re residente in via Dell'Orsa Maggiore nr. 5, scomparso il 26 maggio 1981;

21. FEDERICO Angelo di Paolo e di LOPES Vittoria , nato a Palermo il giorno 1 luglio 1933, ivi re residente in via Nicolò Paganini nr. 5, scomparso il 26 maggio 1981;

22. MONDINO Girolamo

23. MOLFETTINI Vittorio di Carlo e di MIRTO Pietra, nato a San Giuseppe Iato il 18 settembre 1939, residente a Palermo in via Agrigento nr. 19, scala A piano primo;

24. BONTA' Antonino di Gaetano e di SBEGLIA Gaspe-

291

400304

rina, nato a Palermo il 6 dicembre 1930, ivi residente, cortile Fiorelli nr. 14, piano terra;

25. PRESTIFILIPPO Salvatore fu Francesco e di DI NOTO Maria, nato a Palermo il giorno 8 aprile 1933, residente a Milano in Corso XXII Marzo nr. 31;
26. TERESI Giovanni - inteso "u pacchiuni" - fu Giovanni e di RIZZUTO Margherita, nato a Palermo il 20 luglio 1932, ivi residente, anagraficamente in via Villagrazia nr. 187, di fatto a bitante a Gibilrossa in un villino sito nei pressi della cava del di lui fratello;
27. TERESI Carlo fu Antonino e di TERESI NATALIA, nato a Palermo il 12 febbraio 1924, ivi residente in via Pacinotti nr. 34, settimo piano;
28. GRECO Michele fu Giuseppe e fu FERRARA Caterina, nato a Palermo il 2 maggio 1924, ivi residente in via Croce Verde Giardini Ciaculli nr. 461 (o 451);
29. DI MAGGIO Calogero fu Santo e fu MIGNANO Santa, nato a Torretta il 6 agosto 1924, residente a Palermo in via Scala Carini nr. 202, scomparso il 26 maggio 1981;
30. INZERILLO Salvatore di Pietro e di CIPRIANO Ugo stanza, nato a Palermo il 2 marzo 1943, ivi residente in via Mogadiscio nr. 10;

400305

- 31. INZERILLO Giuseppe fu Salvatore e di CANGELOSI Rosa, nato a Palermo il 4 febbraio 1922, ivi residente in via Castellana nr. 83 e 346 della stessa via, latitante, in atto irreperibile;
- 32. INZERILLO Salvatore di Francesco e di LA BARBERA Elisabetta, nato a Palermo il 16 agosto 1956, ivi residente in via Castellana nr. 20 , latitante;
- 33. SEVERINO Vincenzo di Ignazio e di DIOCENTI Anna, nato a Palermo il giorno 1 gennaio 1947, ivi residente in via Corrado Lancia nr. 40, scomparso il 29 maggio 1981;
- 34. SEVERINO Salvatore di Ignazio e di DIOCENTI Anna, nato a Palermo il giorno 8 settembre 1950, ivi residente in via Castellana nr. 194, scomparso il 29 maggio 1981;
- 35. INZERILLO Pietro di Giuseppe e di DI MAGGIO Giuseppa, nato a Palermo il 7 dicembre 1949, ucciso negli U.S.A. il 15 febbraio 1982;
- 36. INZERILLO Francesco di Giuseppe e di DI MAGGIO Giuseppa, nato a Palermo il 10 gennaio 1956, ivi residente in via Castellana nr. 83 o 346 , latitante;
- 37. INZERILLO Rosario di Giuseppe e di DI MAGGIO Giuseppa, nato a Palermo il 14 ottobre 1951, ivi residente in via Castellana nr. 83 o 346 , latitante;

400306

- 38. BONURA Francesco di Vincenzo e di TORRETTA Giuseppa, nato a Palermo il 27 marzo 1942, ivi residente in via Ausonia nr. 32, detenuto;
- 39. BUSCEMI Salvatore di Giovanni e di LA BARBERA Savina, nato a Palermo il 28 maggio 1938, ivi residente in via Giacinto Carini nr. 1;
- 40. MONTALDO Salvatore di Francesco Giuseppe e di MANNINO Angela, nato a Villabate il 3 aprile 1936, residente a Palermo in via Castellana nr 346, latitante;
- 41. LO PRESTI Ignazio fu Saverio e di MILANO Rosa, nato ad Alcamo il 12 marzo 1944, residente a Palermo in via Nunzio Morelli nr. 40;
- 42. "Roberto" - si identifica in BUSCETTA Tommaso di Benedetto e di BAUCCIO Felicia, nato a Palermo il 13 luglio 1928, latitante;
- 43. DOMINICI Giuseppe di Vincenzo e di LO PICCOLO Francesca, nato a Palermo il 26 marzo 1957, ucciso il 5 giugno 1982;
- 44. CHIAZZESE Francesco fu Gaspare e di MISILMERI Teresa, nato a Palermo il 22 ottobre 1955, ucciso il 5 giugno 1982;
- 45. CHIAZZESE Filippo di Salvatore e di VILARDI Giuseppa, nato a Palermo il 20 marzo 1957, ivi residente in via Cirrincione nr. 2, scomparso il giorno 8 giugno 1981;
- 46. GRECO Giovanni di Salvatore e di CINA' Anto -

400307

nia, nato a Palermo il giorno 1 gennaio 1956 ,
ivi residente in via Ciaculli, fondo Carrubbel
la nr. 3, latitante;

47. MARCHESE Pietro di Saverio e di RINELLA Tomma-
sa, nato a Palermo il 7 gennaio 1949, ucciso
il 25 febbraio 1982;
48. HAYED AFIDA BENT MOHAMMED, nata a Zarzio il 6
marzo 1960, domiciliata a Parigi, quartiere
Marscille rue da Bybe Boyéai 24;
49. SPICA Antonino di Andrea e di MARRAFFA Grazia,
nato a Palermo il 30 gennaio 1961, ucciso in
Milano nel marzo 1982;
50. GRECO Rosaria di Salvatore e di CINA' Antonia,
nata a Palermo il 12 gennaio 1958, ivi residen
te in via Benso Mario nr. 50;
51. FICANO Francesca di Gaspare e di CALABRESE Ro-
sa, nata a Palermo il 6 novembre 1961, ivi re
sidente in via Salvatore Cappello nr. 26;
52. GNOFFO Ignazio di Nicolò e di LO NIGRO Rosa, na
to a Palermo il 10 ottobre 1932, ucciso in Pa-
lermo il 15 giugno 1981;
53. SEVERINO Ignazio fu Vincenzo e fu CONSIGLIO Do
menica, nato a Palermo il 24 agosto 1925, ivi
residente in via Castellana nr. 194;
54. CONTORNO Salvatore di Antonino e di MANDALA'
Rosaria, nato a Palermo il 28 maggio 1946, in

400308

55. TERESI Pietro di Gaetano e di ARRUSICATO Carmela, nato a Palermo il giorno 1 febbraio 1942, ivi residente in via Bonagia nr. 22;
~~via Bonagia nr. 22~~
56. D'AGOSTINO Rosario fu Ignazio e di BONANNO Caterina, nato a Palermo il 20 giugno 1945, ivi
57. D'AGOSTINO Emanuele fu Filippo e di FORTUNATO Beatrice, nato a Palermo il 6 settembre 1938, latitante, scomparso il 28 maggio 1981;
58. RICCOBONO Rosario di Lorenzo e di GRECO Margherita, nato a Palermo il 10 febbraio 1929, latitante;
59. CAPITUMMINO Filippo Francesco di Salvatore e di LA ROSA Adela, nato a Palermo il 3 aprile 1922, ivi residente in corso Dei Mille, cortile Picone nr. 22;
60. TERESI Francesco Paolo di Gaetano e di ARRUSICATO Carmela, nato a Palermo il
, ivi residente in via Bonagia nr. 22, ucciso il giorno 8 gennaio 1982;
61. GRADO Antonino di Benedetto e di FARBO Vincenza, nato a Palermo il 17 marzo 1948, ivi residente in via Falsomiele, ucciso il 9 gennaio 1982;
62. D'AGOSTINO Ignazio fu Giovanni, nato a Belmonte Mezzagno il 26 ottobre 1907, residente a Palermo in via Conte Federico nr. 177, ucciso

400309

il giorno 11 gennaio 1982;

- 63. CORSINO Salvatore di Antonino, nato a Palermo il 27 novembre 1938, ivi residente in via Conte Federico nr. 180/A, ucciso il 17 aprile 1982;
- 64. INZERILLO Giuseppe fu Salvatore e di SPATOLA Filippa, nato a palermo il giorno 1 ottobre 1964, ivi residente in via Castellana nr. 346 scomparso nel luglio - agosto del 1981;
- 65. PECORELLA Stefano fu Vincenzo e di MANNINO Elisabetta, nato a Palermo il 29 gennaio 1961, ivi residente in via Roccazzo nr. 40, scomparso nel luglio - agosto del 1981;
- 66. BOSCO Giovanni fu Antonino e di DI MAGGIO Angela, nato a Palermo il 22 febbraio 1956, ivi residente in via Scala Carini nr. 9;
- 67. MANNINO Salvatore di Rosario e di SPATOLA Giovanna, nato a Palermo il 29 ottobre 1945, ivi residente in via Forte di Macallà nr. 18;
- 68. CASELLA Giuseppe fu Girolamo e di LO NIGRO Rosalia, nato a Palermo il 12 giugno 1942, ivi residente in via Mario Orso Cobino nr. 16;
- 69. SPADARO Tommaso fu Antonino e fu MESSINA Giuseppa, nato a Palermo il 30 agosto 1937, ivi residente in via S 37 nr. 15, in libertà per cauzione;
- 70. GAMBINO Francesco Ignazio di Nunzio e di MAN-

400310

NINO Anna, nato a Torretta il 2 gennaio 1941 ,
ivi residente in cortile Gambino nr. 10;

- 71. BADALAMENTI Antonino fu Salvatore e fu BADALAMENTI Angela, nato a Cinisi il 20 ottobre 1931, ucciso a Villagrazia di Carini il 19 agosto 1981;
- 72. BADALAMENTI Gaetano fu Vito e fu SPITALERI Giuseppa, nato a Cinisi il 14 settembre 1923, ivi residente in corso Umberto nr. 183, latitante;
- 73. DI MAGGIO Procopio fu Procopio e fu CUSIMANO Giuseppa, nato a Cinisi il 16 gennaio 1916, ivi residente in cortile Lentini nr. 29;
- 74. DI MAGGIO Giuseppe di Procopio e di PULEO Francesca, nato a Cinisi il 6 gennaio 1956, ivi residente in cortile Lentini nr. 29;
- 75. IMPASTATO Nicolò fu Pietro e di PALAZZOLO Francesca, nato a Cinisi il 25 giugno 1941, ivi residente in contrada Ciciritto senza numero, cognato di BADALAMENTI Antonino, ucciso;
- 76. IMPASTATO Luigi di Giacomo e di BADALAMENTI Giuseppa, nato a Cinisi il giorno 1 maggio 1942, ucciso in Palermo il 22 settembre 1981;
- 77. GALLINA Stefano fu Nicolò e fu SCIANNA Francesca, nato a Carini il 9 settembre 1922, ivi residente in via Nazionale, ucciso;
- 78. MAZZOLA Salvatore

400311

79. MISURACA Calogero di Benedetto e di REGINA Vincenza, nato a Camporeale il 2 marzo 1931, residente a Cinisi in via S.Benedetto nr. 5, ucciso il 9 ottobre 1981;
80. VERNENGO Ruggiero fu Giovanni e di DE LUCA Vita, nato a Palermo il giorno 1 settembre 1955, ivi residente in via Del Visone nr. 12, detenuto;
81. BUCCELLATO Antonino fu Giuseppe e di GALLO Rosaria, nato a Castellammare del Golfo il 4 giugno 1916, ucciso il 30 settembre 1981;
82. RIMI Natale fu Vincenzo e di ABATE Francesca, nato ad Alcamo il 4 novembre 1938, ivi residente in piazza Ungheria nr. 17;
83. RIMI Filippo fu Vincenzo e fu ABATE Francesca, nato ad Alcamo il 9 marzo 1923, ivi residente in via Francesco Crispi nr. 33;
84. MANDALA' Pietro di Francesco e fu SCHIFAUDO Antonina, nato a Palermo il 25 marzo 1962, ivi residente in via Conte Federico nr. 148, ucciso in Palermo il 3 ottobre 1981;
85. MANDALA' Francesco di Salvatore e di LA ROSA Giuseppa, nato a Palermo il 2 gennaio 1931, ivi residente, ucciso in Palermo il 5 aprile 1982;
86. MAZZOLA Emanuele di Angelo e di MISURACA Giovanna, nato a Palermo il giorno 8 giugno 1954, ivi residente in via Falsomiele nr. 80, ucciso

400312

in Palermo il 5 ottobre 1981;

87. DI FRESCO Giovanni di Giacomo e di LOMBARDO Felicia, nato a Bagheria il 27 marzo 193P, ucciso in Palermo il 9 gennaio 1982;
88. DI FRESCO Francesco fu Giacomo e fu LOMBARDO Felicia, nato a Palermo il 16 maggio 1929, ivi residente in via Conte Federico nr. 179, ucciso in Palermo il 12 marzo 1982;
89. MAFARA Giovanni di Gioacchino e di DI MAGGIO Maria, nato a Palermo il 29 febbraio 1952, ivi residente in via Brasca nr. 10, ucciso in Palermo il 14 ottobre 1981;
90. MAFARA Francesco di Gioacchino e di DI MAGGIO Maria, nato a Palermo il giorno 8 ottobre 1940 ivi residente in via Brasca nr. 4, latitante;
91. PACE Gaetano fu Mario e fu CIRRINCIONE Angela, nato a Bagheria il 4 settembre 1925, residente a Palermo in via Maurigi nr.3, ex prete;
92. PROFETA Salvatore fu Vincenzo e di CALVARUSO Concetta, nato a Palermo il 4 settembre 1945 , ivi residente in via Guadagna nr. 5, latitante?
93. PULLARA' Giovanbattista di Santo e di CASAMEN-TO Provvidenza, nato a San Giuseppe Iato il 21 luglio 1943, residente in Palermo in Largo Giuliano nr. 2, detenuto;
94. CAPIZZI Benedetto di Gioacchino e di SPEZIALE

400313

Sebastiana, nato a Palermo il 25 giugno 1944, domiciliato in Altofonte, case Stazione nr.4, detenuto;

95. FASCELLA Pietro fu Antonino e di ARCURI Nicoletta, nato a Palermo il 10 aprile 1935, ivi residente in via Dello Spinone nr. 1, detenuto;

96. LO IACONO Pietro fu Francesco e fu GAMBINO Maria, nato a Palermo il 19 agosto 1927, ivi residente in via Paolo Emiliano Giudice nr. 4, detenuto;

97. GAMBINO Giuseppe di Salvatore e di ZANCA Rosalia, nato a palermo il 29 giugno 1933, ivi residente, detenuto;

98. DI MICELI Giuseppe fu Giovanni, nato a Corleone il 28 luglio 1919, residente a Palermo in via Sacco e Vanzetti nr. 36, detenuto;

99. URSO Giuseppe di Francesco e di RICCIARI Antè nina, nato a Palermo il 20.5.1959, ivi residente in via , detenuto;

100. AGLIERI Giorgio fu Francesco e fu GIAMPORCARO Provvidenza, nato a Palermo il 31 gennaio 1930, ivi residente in via Sacco e Vanzetti nr. 30, latitante;

101. GRECO Carlo di Tommaso e di POLLARA Rosa, nato a palermo il giorno 8 maggio 1956, ivi residente in via Aloi nr. 73, latitante;

400314

102. LO VERDE Giovanni fu Benedetto e di PANTALEONE Cristina, nato a Palermo il 18 ottobre 1939, ivi residente in via Pagano nr. 40, latitante;
103. MARCHESE Mario di Domenico, nato a Monreale il giorno 1 gennaio 1939, residente ad Altfonte in contrada villa Ciambra, via Valle di Fico nr. 9;
104. MOTISI Giovanni Giuseppe fu Giuseppe e di LO GIUDICE Maria Antonia, nato a Palermo il 28 febbraio 1950, residente in Agrigento in via Dante nr. 223;
105. CALASCIBETTA Giuseppe di Stefano e di DI CHIARA Mattea, nato a Palermo il 29 gennaio 1951, ivi residente in via Giuseppe Spatafora nr. 19, di fatto abitante in via Giuseppe Forio nr. 22;
106. VERNENGO Pietro di Cosimi e fu NUCCIO Rosa, nato a Palermo il giorno 8 gennaio 1943, ivi residente in via Ponte Ammiraglio nr. 7, latitante;
107. VERACE Teresa, nata a Palermo il 26 settembre 1928, ivi residente in via Castelforte nr. 155;
108. BRUSCA Bernardo di Emanuele e di BOMMARITO Vincenza, nato a San Giuseppe Iato il 9 settembre 1929, residente a Castel Fiorentino

400315

latitante;

- 109. PULLARA' Ignazio di Santo e di CASAMENTO Prov-
videnza, nato a San Giuseppe Iato il 13 aprile
1946, residente a Palermo in via Ippolito
Nievo nr. 14;
- 110. LEGGIO Luciano fu Francesco Paolo e di PALAZ-
ZO Maria, nato a Corleone il 6 gennaio 1925 ,
detenuto;
- 111. PULLARA' Giuseppe di Giovanbattista, nato a
San Giuseppe Iato il giorno 1 luglio 1926, re-
sidente in Milano;
- 112. SAVOCA Giuseppe di Gaetano e di CALDARA Fran-
cesca, nato a Lampedusa il 10 settembre 1934,
residente a Palermo in viale Leonardo Da Vin-
ci nr. 94;
- 113. VERNENGO Cosimo fu Giuseppe e fu MORANA Giu -
seppa, nato a Palermo il giorno 1 luglio 1803
ivi residente in piazza Ponte Ammiraglio nr.8
deceduto;
- 114. RIINA Salvatore fu Giovanni e di RIZZO Maria,
nato a Corleone il 16 novembre 1930, ivi resi-
dente in via Rua del Piano nr. 13, latitante;
- 115. PROVENZANO Bernardo fu Angelo e di RIGOGLIOSO
Giovanna, nato a Palermo il giorno 8 aprile
1933, ivi residente in via Borgarini nr. 32 ,
latitante;
- 116. MARCHESE Filippo di Gregorio e di BADALAMENTI

400316

Vincenza, nato a Palermo il 18 settembre 1938, residente a Reggio Calabria, latitante;

117. MARCHESE Vincenzo di GRegorio e di BADALAMENTI Vincenza, nato a Palermo il giorno 11 gennaio 1925, residente a Reggio Calabria, latitante;

118. MANDALA' Gaetano fu Giuseppe e di ZIBBARDI Caterina, nato a Palermo il 30 novembre 1940, ivi residente in via Conte Federico nr. 53, ucciso il 13 novembre 1981;

119. MARCHESE Antonino di Vincenzo e di DRAGO Giuseppe, nato a Palermo il giorno 11 marzo 1957, ivi residente in via Michele Cipolla nr. 106, latitante;

120. MARCHESE Giuseppe di Vincenzo e di DRAGO Giuseppe, nato a Palermo il 12 dicembre 1963, ivi residente in via Michele Cipolla nr. 106, detenuto;

121. GIOE' Antonino di Ottavio e di LO NIGRO Caterina, nato ad Altofonte il 4 febbraio 1948, ivi residente in cortile Sacramento nr. 14, detenuto;

122. SORCI Francesco fu Carlo e fu AVOLA Giuseppa, nato a Palermo il 16 settembre 1917, ivi residente in via Generale Vito Artale nr. 2 interno 6;

123. FINAZZO Giuseppe di Giuseppe e di BADALAMENTI

400317

Giuseppa, nato a Cinisi il 2 settembre 1928 ,
ivi residente in via Badalamenti nr. 60, ucci
so a Cinisi il 20 dicembre 1981;

124. ZANCA Carmelo fu Pietro e di D'ARPA Maria, na
to a Palermo il 21 giugno 1933, residente a
Roma, di fatto domiciliato a Palermo in corso
dei Mille nr. 262;

125. DI CARLO Francesco di Salvatore e di ROMANO
Giuseppa, nato ad Altofonte il 18 febbraio
1941, ivi residente in corso Vittorio Emanue-
le nr. 77 (o Palermo in via Sacra Famiglia
nr. 24), latitante;

126. GRECO Giuseppe - inteso "scarpazzedda" - di
Nicolò e di FICI Giovanna, nato a Palermo il
4 gennaio 1952, ivi residente in via Ciaculli
nr. 9, latitante;

127. SPADARO Vincenzo fu Antonino e fu MESSINA Giu
seppa, nato a Palermo il 2 gennaio 1925, ivi
residente in via Nicolò Cervello nr. 53, irre
peribile;

128. SPADARO Giuseppe fu Antonino e fu MESSINA Giu
seppa, nato a Palermo il 18 marzo 1929, ivi
residente in via Notarbartolo nr. 26;

129. TINNIRELLO Benedetto di Antonino e di ASCIUT-
TO Maria, nato a Palermo il 5 gennaio 1926, è
vi residente in via Funaioli nr. 11;

130. ARGANO Filippo fu Filippo e fu D'ARPA Rosa -

400318

ria, nato a Palermo il giorno 1 gennaio 1930, ivi residente in via Generale Alberico Albricci nr.1 piano 5°;

131. D'ANGELO Giuseppe di Giuseppe e di D'ARPA Giovanna, nato a Palermo il 26 marzo 1933, ivi residente in corso Dei Mille nr. 203 (o via Amedeo D'Aosta nr. 21);
132. PRESTIFILIPPO Giovanni fu Francesco e fu NOTO Maria, nato a Palermo il 28 maggio 1921, ivi residente in via Croceverde Giardini nr. 447;
133. SAVOCA Vincenzo fu Gaetano e fu CALDARA Francesca, nato a Lampedusa il 16 luglio 1933, residente a Palermo in via Maggiore Toselli nr. 36/L;
134. DI PERI Pierino fu Giovanni e di COSTA Onofria, nato a Villabate il 3 novembre 1944, residente a Ficcarazzi in corso Umberto I nr. 445;
135. TERESI Giancarlo - inteso "l'omicida" - di Giovanni e di LEVANTINO Vincenza, nato a Palermo il giorno 11 gennaio 1958, ivi residente in via Villagrazia nr. 189, di fatto abitante in un villino in contrada Gibilrossa nei pressi della cava dello zio;
136. ROTOLO Antonino di Giuseppe e di SANFRATELLO Paola, nato a Palermo il 31 gennaio 1946, ivi residente in corso Pisani nr. 14, irreperibile;

400319

- 137. MADONIA Francesco fu Antonino e fu TRAPANI Rosa, nato a Palermo il 31 marzo 1924, ivi residente in fondo Patti nr. 4, detenuto;
- 138. CALO' Giuseppe fu Leonardo e di SERIMA Teresa, nato a Palermo il 30 settembre 1931, ivi residente in via Gino Marinuzzi nr. 58, latitante;
- 139. MOTISI Ignazio di Giuseppe e di ZITO Rosalia, nato a Palermo il giorno 1 gennaio 1934, ivi residente in via Altofonte nr. 83;
- 140. MOTISI Matteo - indicato "il tabaccaio" - potrebbe identificarsi per MOTISI Matteo fu Giovanni, nato a Palermo il 22 marzo 1920, o per MOTISI Matteo di Francesco, nato a Palermo il 16 aprile 1918;
- 141. GRECO Salvatore - inteso "ingegnere" - fu Pietro e di GRECO Antonina, nato a Palermo il 12 maggio 1924, ivi residente in piazzetta Di Franco nr. 1, latitante;
- 142. FARINELLA Giuseppe fu Domenico e fu PISCITELLO Maura, nato a San Mauro Castelverde il 24 dicembre 1925, ivi residente, frazione Borrello Alto;
- 143. SCADUTO Giovanni di Salvatore e di BIONDO Angela, nato a Palermo il 29 marzo 1948, ivi residente in via Nicolò Garzilli nr. 28, terzo piano, impiegato presso la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le provincie Siciliane;

400320

- 144. CIULLA Gaetano di Giuseppe e di CESAREO Michele teresa, nato a palermo il 4 giugno 1951, residente a Cagliari;
- 145. DI SALVO Nicola di Girolamo e di GIAMMARARI Marianna, nato a Palermo il 5 luglio 1938, ivi residente in corso Dei Mille nr. 21, latitante;
- 146. ALFANO Paolo di Pietro, nato a Palermo il 12 aprile 1953, ivi residente in via Delle Grazie nr. 3, latitante;
- 147. VERNENGO Giuseppe fu Giovanni, nato a Palermo il 29 novembre 1940, ivi residente in via Ughetti nr. 2, latitante;
- 148. TINNIRELLO Lorenzo fu Antonino e di ASCIUTTO Maria, nato a Palermo il 6 dicembre 1938, ivi residente in via Fichidindia nr. 45;
- 149. FICI Giovanni di Salvatore e di LA ROSA Rosa, nato a Palermo il 12 luglio 1954, ivi residente in via Ciaculli nr. 117;
- 150. SPADARO Francesco di Giuseppe e di GIULIANO Rosalia, nato a Palermo il 7 dicembre 1958, ivi residente in via Notarbartolo nr. 26, detenuto;
- 151. INCHIAPPA Giovanbattista fu Rosario e fu DI MATTEO Giovanna, nato ad Altofonte il 20 febbraio 1951, ivi residente in viale E nr. 2, detenuto;

400321

- 152. PITARRESI Biagio di Antonino, nato a Villabate il 22 giugno 1947, ivi residente in via Vittorio Emanuele nr. 480, ucciso il 25 dicembre 1981;
- 153. DI PERI Giovanni fu Giuseppe e fu GIANNONE Maria, nato a Villabate il 28 aprile 1920, ivi residente in corso Vittorio Emanuele, ucciso il 25 dicembre 1981;
- 154. PITARRESI Antonino di Biagio, nato a Villabate il 12 aprile 1918, ivi residente in via Vittorio Emanuele nr. 422; scomparso il 25 dicembre 1981;
- 155. CARUSO Giuseppe di Antonino, nato a Villabate il 7 febbraio 1933, ivi residente in viale Europa nr. 45, ucciso il 26 dicembre 1981;
- 156. MESSICATE VITALE Pietro, nato a Villabate il 16 febbraio 1947, ivi residente in corso Vittorio Emanuele nr. 332;
- 157. TROIA Gaspare fu Salvatore e di ZARCONI Giuseppa, nato a Villabate il 19 novembre 1931, ivi residente in via San Paolo nr. 11;
- 158. MARCHESE Gregorio di Filippo, nato a Palermo il 13 settembre 1962, ivi residente in via Benso nr. 50, latitante;
- 159. GUIDA Andrea di Giovanni e di LA MANTIA Filippa, nato a Palermo il giorno 1 settembre

316

400322

- 1956, ivi residente in corso Dei Mille nr. 1004, detenuto dal 27 gennaio 1982;
160. TINNIRELLO Gregorio di Benedetto e di MARCHE SE Caterina, nato a Palermo il 15 maggio 1957, ivi residente in via Gino Funaioli nr. 11 ottovo piano, latitante;
161. LA ROSA Antonino di Filippo e di BAIAMONTE Rosa, nato a Palermo il 18 giugno 1938, ivi residente in via Gibilrossa nr. 13;
162. DI GREGORIO Giuseppe di Nicolò
163. PITARRESI Salvatore , nato a Villabate il 22 luglio 1952, ivi residente in corso Vittorio Emanuele nr. 404;
164. PICCIURRO Raffaele, nato a Palermo il 26 febbraio 1947, residente a Villabate in via S. Tenente Arena nr. 8;
165. PIPITONE Antonino di Domenico e di AIELLO Rosalia, nato a Palermo il 2 ottobre 1929, ivi residente in via Ammiraglio Rizzo nr. 56/E;
166. CANNELLA Tommaso fu Pietro e di PEDONE Giuseppa, nato a Corleone il 18 maggio 1940, residente a Prizzi in corso Umberto I nr. 13;
167. MAFARA Pietro di Gioacchino e di DI MAGGIO Maria, nato a Palermo il 22 luglio 1937, ivi residente in via Brasca nr. 10;

400323

168. MAFARA Giuseppe di Gioacchino e di DI MAGGIO Maria, nato a Palermo il 4 gennaio 1943, ivi residente in piazzetta San Ciro Maredolce nr. 8;
169. RINICELLA Giovanni di Salvatore e di LUCIA Maria, nato ad Altofonte il 14 aprile 1934 , ucciso il 15 febbraio 1979;
170. VERNENGO Cosimo di Giuseppe e di MONDI' Vincenza, nato a Palermo il 3 dicembre 1956, i vi residente in piazza Ponte Ammiraglio nr . 8;
171. FAZIO Salvatore di Giovanbattista e di RAFFA DALE Provvidenza, nato a Palermo il 4 luglio 1927, ivi residente in via Sperone nr. 2/E , detenuto;
172. MARCHESE Giuseppe di Saverio e di RINELLA Tommasa, nato a Palermo il 16 gennaio 1938 , emigrato per Gaeta;
173. BENTIVEGNA Salvatore di Gaspare e di LO RE' ASSISTI Francesca, nato ad Altofonte il 10 novembre 1950, ivi residente in via Sant'Antoniello nr. 55;
174. BENTIVEGNA Giacomo di Pietro e di CASTELLESE Maria, nato ad Altofonte il giorno 11 agosto 1949, ivi residente in contrada Mardella;
175. LUPO Giuseppe di Vincenzo e di PIAZZA Vita Maria Assunta, nato a Palermo il 22 settem -

400324

bre 1943, ivi residente in via Luigi Palomes nr. 10 terzo piano;

176. FAZIO Ignazio di Salvatore e di GENNARO Rosa, nato a Palermo il 9 febbraio 1957, ivi residente in via Sperone nr. 2/E, latitante;

177. SPADARO Antonino di Tommaso e di SAMPINO Concetta, nato a Palermo il 12 novembre 1960, ivi residente in via S 35 nr. 15 settimo piano;

178. ABBATE Mario di Salvatore e di TARANTINO Concetta, nato a Palermo il 26 agosto 1962, ivi residente in via S 37 nr. 25;

179. COCUZZA Salvatore di Pietro e di MORGATI Concetta, nato a Palermo il 15 luglio 1947, ivi residente in via San Giovanni Bosco nr. 4;

180. IENNA Michele fu Giovanni e di LA CARA Caterina, nato a Castelvetro il giorno 1 settembre 1960, residente a Palermo in via Bronte nr. 74, quinto piano, ucciso il giorno 8 gennaio 1982;

181. GRAVIANO Michele fu Benedetto e fu GRAVIANO Nunzia, nato a Palermo il 9 giugno 1933, ivi residente in via Conte Federico nr. 60, ucciso in Palermo il 7 gennaio 1982;

182. SANSEVERINO Domenico, nato a Palermo il 22 maggio 1942, ivi residente in via Sagittario nr. 7;

400325

183. DI CACCAMO Benedetto di Francesco e di INGRASIA Giuseppa, nato a Palermo il 5 giugno 1951 residente a Castrovillari, abitante in Palermo in via Barone Scala nr. 23;
184. LO IACONO Antonino di Andrea, nato a Palermo il 14 ottobre 1947, ivi residente in via Perez nr. 60;
185. MUSUMECI Sebastiano di Rosario e di CARBONE Maria, nato a Giarre il 20 agosto 1929, residente a Palermo in piazza Castelnuovo nr. 26/
A piano attico;
186. AIELLO Michelangelo di Giuseppe e di GRECO Giuseppina, nato a Bagheria il 4 giugno 1932, ivi residente in via Libertà nr. 12;
187. LUPO Benedetto di Francesco e di CARRARA Ermelinda, nato a Palermo il 31 luglio 1947, ivi residente in via Agnetta nr. 67 (Villagrazia) scomparso ;
188. LUPO Luigi di Francesco e di CARRARA Ermelinda, nato a Palermo il 20 gennaio 1953, ivi residente in via Agnetta nr. 67 (o via Olio di Lino nr. 10), scomparso;
189. ZARCONE Salvatore di Giuseppe e di D'ANNA Agata, nato a Palermo il 12 febbraio 1948, ivi residente in via Santa Maria di Gesù nr. 138, primo piano;
190. MAZZOLA

400326

191. I cugini MARCHESE si identificano:

- figli di Vincenzo:

- . MARCHESE Gregorio di Vincenzo e di DRAGO Vincenza, nato a Palermo il 10 febbraio 1951, ivi residente in piazza Achille Grandi nr.5, scala B settimo piano;
- . MARCHESE Antonino, dei suddetti, nato a Palermo il giorno 11 marzo 1957, emigrato a Reggio Calabria;
- ;. MARCHESE Giuseppe, dei suddetti, nato a Palermo il 12 dicembre 1963, emigrato a Reggio Calabria;

- figli di Filippo:

- . MARCHESE Gregorio di Filippo e di MARCHESE Rosa, nato a Palermo il 13 settembre 1962, ivi residente in via Benso nr. 50;
- . MARCHESE SaVerio, dei suddetti, nato a Palermo il 18 novembre 1965, ivi residente in via Benso nr. 50;
- . MARCHESE Salvatore, dei suddetti, nato a Palermo il 12 febbraio 1967, ivi residente in via Benso nr. 50;

192. ZANCA Pietro fu Pietro e di D'ARPA Maria, nato a Palermo il 23 gennaio 1931, ivi residente in corso dei Mille nr. 362;

193. ZANCA Giovanni fu Pietro e di D'ARPA Maria ,

400327

nato a Palermo il 24 settembre 1939, ivi residente in corso Dei Mille nr. 362;

- 194. ZANCA Onofrio fu Pietro e di D'ARPA Maria, nato a Palermo il 12 dicembre 1942, ivi residente in via dell'Orsa Minore nr. 59;
- 195. PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco di Giovanni e di BUFFA Rosa, nato a Palermo il 9 dicembre 1956, ivi residente in via Croceverde Giardini nr. 447;
- 196. ZASA Giuseppe di Luigi, nato a Palermo il 7 Giugno 1961, ivi residente in via Messina Marine nr. 753;
- 197. GRECO Giuseppe di Salvatore e di COTTONE Maria, nato a Palermo il 18 gennaio 1958, ivi residente in via Croceverde Giardini nr. 451;
- 198. PRESTIFILIPPO Mario Giovanni di Giovanni e di BUFFA Rosa, nato a Palermo il 3 agosto 1958, ivi residente in via Croce Verde Giardini nr. 447;
- 199. SAVOGA Salvatore fu Francesco e fu SCAFIDI Giuseppa, nato a Palermo il 16 novembre 1934, ivi residente in fondo Tinnirello nr. 7;
- 200. CASELLA Antonino fu Girolamo e di LO NIGRO Rosalia, nato a Palermo il 20 marzo 1944, ivi residente in via S 35 nr. 26, sesto piano;
- 201. MARCENO' Francesco Paolo di Giovanni e fu MAR-

400328

- CENO' Rosa, nato a Palermo il 22 maggio 1945, residente a Spello (PG), soggiornante obbligato a Palermo;
202. MALFATTORE Nicolò di Giuseppe e di MARCHESE Carmela, nato a Palermo il 26 settembre 1940, ivi residente in via Vaccari nr. 20;
203. GRADO Salvatore fu Giovanni e di CONTORNO Antonina, nato a Palermo il 2 gennaio 1946, ivi residente in via Ippolito Nievo nr. 14, latitante;
204. GRADO Gaetano fu Giovanni e di CONTORNO Antonina, nato a Palermo il giorno 8 marzo 1943, ivi residente in via Terra Santa nr. 24, latitante;
205. GRADO Vincenzo fu Giovanni e di CONTORNO Antonina, nato a Palermo il giorno 11 febbraio 1941, detenuto;
206. ANSELMO Salvatore fu Francesco Paolo e di CASAMENTO Isabella, nato a Palermo il 7 agosto 1938, ivi residente in via Colonna Rotta nr. 232, detenuto;
207. IMPASTATO Giacomo di Giuseppe e di IMPASTATO Maria, nato a Cinisi il 5 giugno 1947, ivi residente in via Giovanni Meli nr. 1, ucciso ad Isola delle Femmine il 15 gennaio 1982;
208. PIOMBINO Nicolò fu Silvio e fu GIORDANO Concetta, nato a Caltagirone il 29 maggio 1927 ,

400329

- residente ad Isola delle Femmine in via Dante nr. 12, ucciso ad Isola delle Femmine il 26 gennaio 1982;
209. PIPITONE Angelo Antonino di Antonino e di GAL LINA Grazia, nato a Carini il 30 agosto 1943, ivi residente in contrada Giummara;
210. PIPITONE Giovanbattista di Antonino e di GAL LINA Grazia, nato a Carini il 24 luglio 1949, ivi residente in via Veneto nr. 1, latitante;
211. GAMBINO Erasmo fu Rosario e di DI MAGGIO Fran cesca, nato a Palermo il 26 aprile 1947, resi dante negli U.S.A.;
212. LI VOTI John Richard di Filippo, nato a Paler mo il 25 settembre 1939, residente negli U.S. S., latitante;
213. NANGANO Giuseppe di Michelangelo e di CAVAR RETTA Antonina, nato a Palermo il 4 novembre 1935, ivi residente in via Emilio Ravenna nr. 54;
214. COCUZZA Domenico fu Pietro e di MORGADI' Con cetta, nato a Palermo il 26 febbraio 1955, ivi residente in via San Giovanni Bosco nr. 4;
215. SEIDITA Antonino, nato a Palermo il giorno 11 settembre 1945, ivi residente in via Pantalica nr. 11;
216. SPADARO Giuseppe di Vincenzo, nato a Palermo

400330

il 23 giugno 1956, ivi residente in via Nicò Cervello nr. 53;

- 217. BOSIO Sebastiano fu Silvio e di SANTORO Letizia, nato a Palermo il 18 agosto 1929, ucciso il 6 novembre 1981;
- 218. VERNENGO Antonino di Cosimo e fu NUCCIO Rosa, nato a Palermo il 4 febbraio 1937, ivi residente in piazza Ponte Ammiraglio nr. 6, la titante;
- 219. LO NARDO Carlo fu Salvatore e di MARINO Francesca, nato a Palermo il 29 giugno 1936, ivi residente in fondo Tinnirello nr. 13, quarto piano, irreperibile;
- 220. BATTAGLIA Rosario fu Giovanni, nato a Modica il 9 settembre 1942, residente a Palermo in via Emiro Giafar - fondo Martillaro;
- 221. LO CASCIO Giovanni di Giuseppe e di TINNIRELLO Maria, nato a Palermo il 25 giugno 1926 , ivi residente in via Del Segugio nr. 10;
- 222. DE SIMONE Antonino di Virgilio e di DE SIMONE Isabella, nato a Termini Imerese il 26 ottobre 1936, residente a Palermo in piazza Ponte Ammiraglio nr. 7;
- 223. NICOLINI Angelo fu Antonino e fu DANILA Madalena, nato a Palermo il 19 ottobre 1930;
- 224. COZZOLINO Riccardo di Vincenzo e di BOTTONE Giovanna, nato ad Ercolano (NA) il 6 ottobre

400331

- 1960, ivi residente, detenuto a Palermo;
225. COZZOLINO Simone di Vincenzo e di BOTTONE Gio-
vanna, nato ad Ercolano (NA) il 18 aprile
1946, ivi residente in via Trantola nr. 13;
226. COZZOLINO Carlo di Vincenzo e di BOTTONE Gio-
vanna, nato ad Ercolano (NA) il 10 dicembre
1954, ivi residente in via Monaco Aiello Iso-
lato 2;
227. AHMED AMIS
228. MARINO MANNOIA Francesco di Rosario e di CO -
STANTINO Leonarda, nato a Palermo il 5 marzo
1951, ivi residente, detenuto;
229. MANDALARI Giuseppe di Vincenzo e di MORABITO
Rosa, nato a Palermo il 18 agosto 1933, ivi
residente in viale Strasburgo nr. 235;
230. DI FAZIO Giovanni di Giuseppe e di CONTI Gio-
vanna, nato a Palermo il giorno 11 settembre
1939, ucciso il 9 agosto 1981;
231. VERNENGO Giuseppe di Cosimo e di NUCCIO Rosa,
nato a Palermo il 5 gennaio 1935, ivi residen-
te in via Ponte Ammiraglio nr. 19, latitante;
232. TINNIRELLO Gaspare di Giuseppe e di RIZZUTO
Benedetta, nato a Palermo il 26 ottobre 1947,
ivi residente in via Tiro a segno , cortile
Badalamenti nr. 21;

400332

- 233. TINNIRELLO Vincenzo fu Giuseppe e di RIZZUTO Benedetta, nato a Palermo il giorno 1 ottobre 1951, ivi residente in via Tiro a segno, cortile Badalamenti nr. 21;
- 234. SENAPA Pietro di Carmelo e di TARANTINO Pro⁷videnza, nato a Palermo il 17 ottobre 1949, i₁vi residente in via Dello Spasimo nr. 46;
- 235. ABBATE Paolo
- 236. ABBATE Pietro
- 237. SCIMONE Salvatore
- 238. SORBI Pietro di Michele e di MIRINO Francesca, nato a Palermo il 12 ottobre 1947, ivi residente in via Oreto nr. 46, detenuto;
- 239. LO PRESTI Gaetano fu Tommaso e di DAMIANO Giuseppa, nato a Palermo il 17 giugno 1956, ivi residente in largo Felice Gianrusso nr. 4, detenuto;
- 240. LO BOCCHIARO Giuseppe di Giusto e di MINA-FO' Maria, nato a Palermo il 30 aprile 1950 ivi residente in via San Lorenzo Colli nr. 293/D, detenuto;

400333

241. SPITALERI Rosario fu Salvatore e di AZZARA Maria, nato a Palermo il 22 novembre 1952, ivi residente in via Principe di Belmonte nr. 25, ir reperibile;
242. BUFFA Francesco di Giovanni e di TERESI Gaetana, nato a Palermo il 2 gennaio 1951, ivi residente in via Emiro Giafar nr. 108;
243. GRECO Nicolò di Vincenzo e di RUSSO Francesca, nato a Palermo il 2 gennaio 1950, ivi residente in via Ciaculli nr. 51;
244. MANNINO Alessandro di Pasquale, nato a Palermo il 27 novembre 1960, ivi residente in via Castellana nr. 346, detenuto;
245. GUGLIELMINI Giuseppe di Giovanni e di GULLO Felicia, nato a Palermo il giorno 8 gennaio 1950 ivi residente in via Margifaraci nr. 30 (o 21) irreperibile;
246. ROMANO Pietro di Giuseppe e di LA VERSA Maddalena, nato a Palermo il 23 luglio 1954, ucciso in Baranzate di Bollate il 15 marzo 1982;
247. SPITALERI Salvatore, nato a Palermo il 6 settembre 1924, già ivi residente in via Funaioli nr. 26, ucciso in Palermo il 15 aprile 1982;
248. SCHIFAUDO Antonino di Gioacchino e di CALABRESE Filippa, nato a Palermo il 5 agosto 1945, ucciso in Palermo il 15 marzo 1982;
249. FRATONI Duilio, ucciso a Roma il giorno 11 marzo 1982;

400334

241. SPITALERI Rosario fu Salvatore e di AZZARA Maria, nato a Palermo il 22 novembre 1952, ivi residente in via Principe di Belmonte nr. 25, ir-reperibile;
242. BUFFA Francesco di Giovanni e di TERESI Gaetana, nato a Palermo il 2 gennaio 1951, ivi residente in via Emiro Giafar nr. 108;
243. GRECO Nicolò di Vincenzo e di RUSSO Francesca, nato a Palermo il 2 gennaio 1950, ivi residente in via Ciaculli nr. 51;
244. MANNINO Alessandro di Pasquale, nato a Palermo il 27 novembre 1960, ivi residente in via Castellana nr. 346, detenuto;
245. GUGLIELMINI Giuseppe di Giovanni e di GULLO Felicia, nato a Palermo il giorno 8 gennaio 1950 ivi residente in via Margifaraci nr. 30 (o 21) ir-reperibile;
246. ROMANO Pietro di Giuseppe e di LA VERSA Maddalena, nato a Palermo il 23 luglio 1954, ucciso in Baranzate di Bollate il 15 marzo 1982;
247. SPITALERI Salvatore, nato a Palermo il 6 settembre 1924, già ivi residente in via Funaioli nr. 26, ucciso in Palermo il 15 aprile 1982;
248. SCHIFAUDO Antonino di Gioacchino e di CALABRESE Filippa, nato a Palermo il 5 agosto 1945, ucciso in Palermo il 15 marzo 1982;
249. FRATONI Duilio, ucciso a Roma il giorno 11 marzo 1982;

400335

250. BADALAMENTI Salvatore fu Cesare e di D'ANNA Anna, nato a Cinisi il giorno 1 gennaio 1958, ivi residente in via Luigi Einaudi nr. 59, con trada Cicirrito;
251. LOMBARDO Sebastiano di Salvatore e di MANDA - LA' Maria, nato a Palermo il 31 luglio 1947 , ivi residente in via Guido Di Stefano nr. 27, primo piano;
252. ZERBETTO Alessandro fu Antonio e di BECCHIO Gioconda, nato a Padova il 18 luglio 1950, i vi detenuto;
253. TOTTA Gennaro, nato a Milano il 30 agosto 1942, residente a Viggiù (VA) in via Santa E- lia nr. 84;
254. MATRANGA Gioacchino di Demetrio e di SPATA Ri ta, nato a Piana degli Albanesi il 23 settem- bre 1945, residente a Milano in via Comacchio nr. 3;
255. BADALAMENTI Silvio fu Giuseppe e di PELLERITO Maria, nato a Palermo il 18 aprile 1945, resi dente a Cinisi in via Siino nr.s., domicilia- to a Palermo in via Passaggio dei Poeti nr. 11;
256. CAROLLO Gaetano di Antonino e di CARUSA Anto- nina, nato a Palermo il 27 ottobre 1938, do miciliato in Trezzano sul naviglio (MI) in via Morana n.s.;
257. DUCA Antonino di Angelo e di COLOMBO Maria ,

400336

331

- nato a Collesano (PA) il 29 giugno 1940;
258. AZZOLI Rodolfo Angelo di Antonio e di VALENTI
; Antonietta, nato a Milano il 2 ottobre 1949,
emigrato per Alicante (Spagna) il 6 marzo
1981;
259. ADELFIGIO Francesco di Salvatore e di FILECCIA
Giuseppa, nato a Palermo il 2P marzo 1941, i-
vi residente in via Starrabba nr. 19, latitanò
te;
260. ANSELMO Vincenzo fu Francesco Paolo e di CASA
MENTO Isabella, nato a Palermo il 14 agosto
1940, ivi residente in G.Albimonte nr. 12, la
titante;
261. ARGANO Gaspare fu Filippo e fu D'ARPA Rosalia,
nato a Palermo il 28 agosto 1931, ivi residen-
te in via Michele Cipolla nr. 72;
262. ARGANO Giuseppe fu Filippo e fu D'ARPA Rosa -
lia, nato a Palermo il 15 aprile 1933, ivi re-
sidente in via Ernesto Pace nr. 39 piano secon-
do;
263. ARGANO Salvatore fu Filippo e fu D'ARPA Rosa-
lia, nato a Palermo il giorno 8 febbraio
1936, ivi residente in via Ernesto Pace nr.34
/B;
264. BARBAROSSA Nunzio fu Roberto e fu ROMAENA Car-
mela, nato a Napoli il 25 marzo 1931, residente
a Roma in Via Ferrero nr.22;

3
400337

265. BRUSCA Emanuele fu Salvatore e fu DI MAGGIO Rosa, nato a S. Giuseppe Jato il 16 settembre 1896;
266. BUFFA Vincenzo di Giovanni e di TERESI Gaetana, nato a Palermo il 22 ottobre 1938, ivi residente in via Emiro Giafar nr. 108;
267. CALISTA Gaetano di Vincenzo e di SEVERINO Modesta, nato a Palermo il 7 marzo 1934, ivi residente in via Carroffello nr. 16;
268. CASTELLANO Giuseppe di Enrico e di PACE Angela, nato a Palermo il 7 settembre 1922, ivi residente in via Ugo Foscolo nr. 10;
269. CIULLA Matteo di Giuseppe e di CESAREO Michela Teresa, nato a Palermo il 28 novembre 1952, ivi residente in via Gaetano Zumbo nr. 27, deceduto;
270. CIULLA Maurizio di Giuseppe e di CESAREO Teresa, nato a Palermo il giorno 1 settembre 1963, ivi residente in via G. Zumbo nr. 27;
271. CROCE Alfredo di Vincenzo e di RIZZO Rosa, nato a Palermo il giorno 1 gennaio 1946, ivi residente in via Corrado Barbagallo nr. 8;
272. CROCE Domenico di Vincenzo e di RIZZO Rosa, nato a Palermo il 18 aprile 1936, ivi residente in via Conte Federico nr. 103/B;
273. CROCE Giorgio di Vincenzo e di RIZZO Rosa, nato a Palermo il 3 novembre 1942, ivi residente

400338

in via Conte Federico nr. 193;

274. CUSIMANO Pietro di Giacomo e di TRANGIPANE Gaetana, nato a Palermo il giorno 8 agosto 1919, ivi residente in via Ciaculli nr.175;
275. D'AGATI Francesco fu Giulio e di BUFFA Rosalia, nato a Villabate il giorno 1 gennaio 1936, residente a Roma in via Lungo Tevere Popa Pietro nr. 111;
276. DI GIACOMO Giovanni di Gaetano e di LUPO Francesca, nato a Palermo il 18 luglio 1954, ivi residente in via Zisa nr. 40;
277. FASCELLA Francesco fu Antonino e di ARCURI Nicoletta, nato a Palermo il 6 ottobre 1938, ivi residente in via Giovanni Campisi nr. 24;
278. FIDANZATI Antonino di Guglielmo e di LUCCHESI Maria Grazia, nato a Palermo il 5 maggio 1938, ivi residente in via Papa Sergio nr. 59 (o in via Arcivescovo Romie nr. 17);
279. FIDANZATI Carlo di Guglielmo e di LUCCHESI Maria Grazia, nato a Palermo il giorno 8 febbraio 1933, emigrato per Milano il 24 novembre 1966;
280. FIDANZATI Gaetano di Guglielmo e di LUCCHESI Maria Grazia, nato a Palermo il 6 settembre 1935, ivi residente in via Papa Sergio nr. 59;
281. FIDANZATI Giuseppe di Guglielmo e di LUCCHESI Maria Grazia, nato a Palermo il 25 maggio 1940, ivi residente in via Papa Sergio nr. 59;

400339

- 282. GERACI Antonio fu Francesco e di DI MARCO Rosalia, nato a Partinico il giorno 11 novembre 1929, ivi residente in via Ecce Homo nr. 92;
- 283. GERACI Antonino fu Gregorio e di CANNAO' Caterina, nato a Partinico il 2 gennaio 1917, ivi residente in via Pisa nr. 22;
- 284. GRADO Giacomo di Giovanni e di CONTORNO Antonia, nato a Palermo il 5 giugno 1952, ivi residente in via Ippolito Nievo nr.14;
- 285. GRECO Giuseppe di Michele e di CASTELLANA Rosariaa nato a Palermo il 2 marzo 1954, ivi residente in via Croce Verde Giardini nr. 461 , domiciliato a Roma;
- 286. GRECO Leonardo fu Salvatore e di VELLA Cira, nato a Bagheria il 6 giugno 1938, ivi residente in via Papa Giovanni XXIII nr. 170;
- 287. GRECO Nicola fu Vincenzo e di RUSSO Francesca, nato a Palermo il 2 gennaio 1950, ivi residente in via Ciaculli nr. 51;
- 288. GRECO Salvatore di Giuseppe e di FERRARA Caterina, nato a Palermo il 7 luglio 1927, ivi residente in via Croce Verde Giardini nr. 451;
- 289. INGRASSIA Giuseppe fu Giuseppe e di MANGANO Francesca, nato a Palermo il 21 febbraio 1922 residente a Milano in corso XXIII Marzo nr. 33, di fatto domiciliato a Palermo in via Messina Marine nr. 709;

400340

290. LA BARBERA Michelangelo fu Matteo e fu MANNINO Maria Concetta, nato a Palermo il 10 settembre 1943, ivi residente in via Castellana nr. 346;
291. LA MANTIA Benedetto fu Salvatore e di GIAMBANCO Giuseppa, nato a Palermo il 25 aprile 1903, ivi residente in via Conte Federico nr. 212;
292. LA MANTIA Gaspare fu Matteo e di LA ROSA Caterina, nato a Palermo il 23 luglio 1922, ivi residente in via Vicolo Castellaccio nr.2;
293. LA MANTIA Matteo di Gaspare e di TAORMINA Rosalia, nato a Palermo il 22 luglio 1947, ivi residente in via Largo Giuliana nr. 2;
294. LA MANTIA Salvatore di Benedetto e di GIAMBANCO Giuseppa, nato a Palermo il 5 giugno 1932, ivi residente in via Conte Federico nr. 212 / A;
295. LO GIUDICE Francesco fu Antonino e fu MORENO Rosalia, nato a Palermo il 18 maggio 1907, ivi residente in via Conte Federico nr.268;
296. LOMBARDO Giovanni di Rosario e di TARMINA Caterina, nato a Palermo il 6 giugno 1938, ivi residente in via Generale Albricci nr. 1;
297. LUCCHESE Giuseppe di Giovanni e di SPADARO Anna, nato a Palermo il 2 settembre 1958, ivi residente in viale Dei Picciotti nr. 1;
298. MARSALONE Salvatore Giuseppe di Giuseppe Francesco e di LETO Antonina, nato a Palermo il

400341

- giorno 1 gennaio 1953, ivi residente in via Largo delle Tortore nr. 8;
299. MARSALONE Rocco di Giuseppe Francesco e di LETO Antonina, nato a Palermo il 6 ottobre 1950, ivi residente in via Trinacria nr. 60;
300. MILANO Giovanni di Nicola e di ZAPPAVIGNA Provvidenza, nato a Palermo il 12 maggio 1952, ivi residente in via Francesco Zuccheri nr. 10;
301. MILANO Nicola di Nunzio e di CANALE Angela, nato a Palermo il 25 novembre 1927, anagraficamente emigrato per Napoli il 16 marzo 1971;
302. MILANO Nunzio di Nicola e di ZAPPAVIGNA Provvidenza, nato a Palermo il 26 maggio 1959, ivi residente in via Crisafulli nr. 11;
303. MILANO Salvatore di Nicola e di ZAPPAVIGNA Provvidenza, nato a Palermo il 13 novembre 1953, ivi residente in via Franco Lucchini nr. 10;
304. LA ROSA Francesco di Antonino e di TUMMINIA Domenica, nato a Palermo il giorno 1 marzo 1932, ivi residente in via Fondo Rampante nr. 10;
305. LIPARI Giovanni fu Arturo e di CANGELOSI Marianna, nato a Campofiorito il 14 aprile 1935, residente a Palermo in via Aquileia nr. 5;

400342

- 306. LO CASCIO Gaspare di Giuseppe e di TURIMELLO Maria, nato a Palermo il giorno 11 settembre 1942, ivi residente in piazzetta Gricòli nr. 24;
- 307. MAGLIOZZO Tommaso fu Francesco e di VELLA Ca ; terina, nato a Palermo il giorno 1 maggio 1933, residente a Martellago (VE), in via Ol mo nr. 44/B;
- 308. MAGLIOZZO Vittorio fu Francesco e di VELLA Caterina, nato a Palermo il 2 luglio 1939, i vi residente in corso Calatafimi nr. 631;
- 309. NUCCIO Salvatore di Francesco e di D'ARPA Gaetana, nato a Palermo il 21 giugno 1957, i vi residente, in via Santa Maria di Gesù nr. 62;
- 310. NUCCIO Vincenzo di Francesco e di D'ARPA Gae tana, nato a Palermo il 16 luglio 1949, ivi residente in via Saverino Scrofoli nr. 16;
- 311. OLIVERI Giovanni fu Domenico e di COSTANZO Vincenza, nato a Villafrate il 21 marzo 1945 residente a palermo in via Emiro Giafar nr. 193;
- 312. PACE Francesco fu Vincenzo e fu GAMBINO Sap- ta, nato a Palermo il 23 maggio 1911, ivi re sidente in via Falsomiele nr. 84;
- 313. PACE Vincenzo Rosolnio di Francesco e di AI- TA Domenica, nato a Palermo il 15 luglio

400343

- 1935; ivi residente in via Falsomiele nr.84;
314. PACE Stefano di Francesco e di AITA Domenica, nato a Palermo il 16 luglio 1937, ivi residente in fondo Pecoraro nr.24;
315. SBARRA Danilo di Martino, nato a Roma il 29 gennaio 1944, ivi domiciliato in via Appia Pignatelli nr.65;
316. SPINA Raffaele fu Calogero e di GANGI Angela, nato a Palermo il 9 settembre 1923, ivi residente in Via Lancia di Brolo nr.85;
317. TINNIRELLO Gaetano di Santo e di VASSALLO Vincenza, nato a Palermo il 16 gennaio 1946, ivi residente in via Gino Funaioli nr.11;
318. TINNIRELLO Giuseppe fu Antonio e fu ASCIUTTO Maria, nato a Palermo il 6 giugno 1936, ivi residente in Via Fichidindia nr.45;
319. ZARCONE Antonino di Giuseppe e di D'ANNA Agata, nato a Palermo il 1° maggio 1942, ivi residente in via del Volpino nr.4;
320. ZARCONE Sebastiano di Giuseppe e di D'ANNA Agata, nato a Palermo il 16 marzo 1945, ivi residente in via Falsomiele nr.128;
321. SAVOCA Vincenzo fu Francesco e fu SCAFIDI Giuseppa, nato a Palermo il giorno 8 dicembre 1924, ivi residente in viale dei Picciotti nr.1;

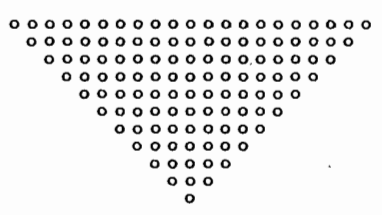
400344

322. CILLARI Gioacchino di Gaspare e di GIOEBI Anna, nato a Palermo il 26 aprile 1951, ivi residente in Corso Calatafimi nr.631;
323. CILLARI Antonino di Gaspare e di GIOELI Anna, nato a Palermo il giorno 1 giugno 1948, ivi residente in Corso Calatafimi nr.631;
324. PRESTIFILIPPO Giovanni, nato a Palermo il 29 marzo 1927, ivi residente;
325. ABBATE Giovanni fu Antonino e di FELICA Palma, nato a Palermo il 9 marzo 1927, ivi residente in via Messina Marine nr.553;
326. ABBATE Giuseppe fu Antonino e di FELICA Palma, nato a Palermo il 2 aprile 1925, ivi residente in via Messina Marine nr.553;
327. LO CASCIO Giuseppe di Giovanni e di SCHIFAU-DO Francesca Paola, nato a Palermo il 21 maggio 1960, ivi residente in via del Segugio nr.10;
328. LO CASCIO Salvatore di Giuseppe e di TURI-NELLO Maria, nato a Palermo il 4 agosto 1961, ivi residente in via del Segugio nr.10;
329. PITARRESI Giuseppe fu Domenico e di CARONIA Angela, nato a Palermo il 2 maggio 1914, ivi residente in via Croce Verdi Giardini - Corso dei Mille nr.1760, ucciso in Palermo -via Oreto il 31 maggio 1975;

400345

330. BISCONTI Ludovico di Pietro e di TERRANOVA
Caterina, nato a Belmonte Mezzagno il 2 gennaio 1927, ivi residente in Via Leonardo da Vinci nr.394/D.-

-----0-----



Le indagini coordinate dal Comandante del Gruppo Carabinieri di Palermo, Ten.Colonnello Francesco VALENTINI, e dal Dirigente del Centro Criminalpol della stessa città e dirette dai sottoscritti, sono state condotte dai sottotatati Ufficiali di Polizia Giudiziaria:

PER LA SQUADRA MOBILE

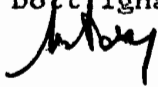
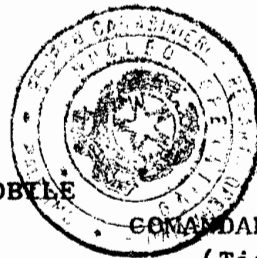
Dr. Francesco PELLEGRINO
 Dr. Antonio CASSARA'
 Dr. Francesco ACCORDINO
 M.llo Santi DONATO
 M.llo Luigi ALFIERE
 As.te Marcella SQUILLACI
 Brig. Pasquale GRELLA
 Brig. Ignazio ANZELLA
 V.B. Carmine Miele

PER L'ARMA DEI CARABINIERI

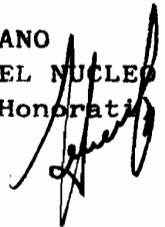
Cap. Angiolo PELLEBRINI
 S.Ten.Fabio Maria TOMMASINI
 M.llo Giuseppe CANDELA
 M.llo Biagio COLLURA
 M.llo Salvatore ZUMMO
 M.llo Mario RAPISARDA
 Brig. Luigi FILONI
 Brig. Giuseppe BELLARDITA
 Brig. Giovanni GRASSO
 Brig. Domenico LIPIRA
 V.B. Antonio CURCIO

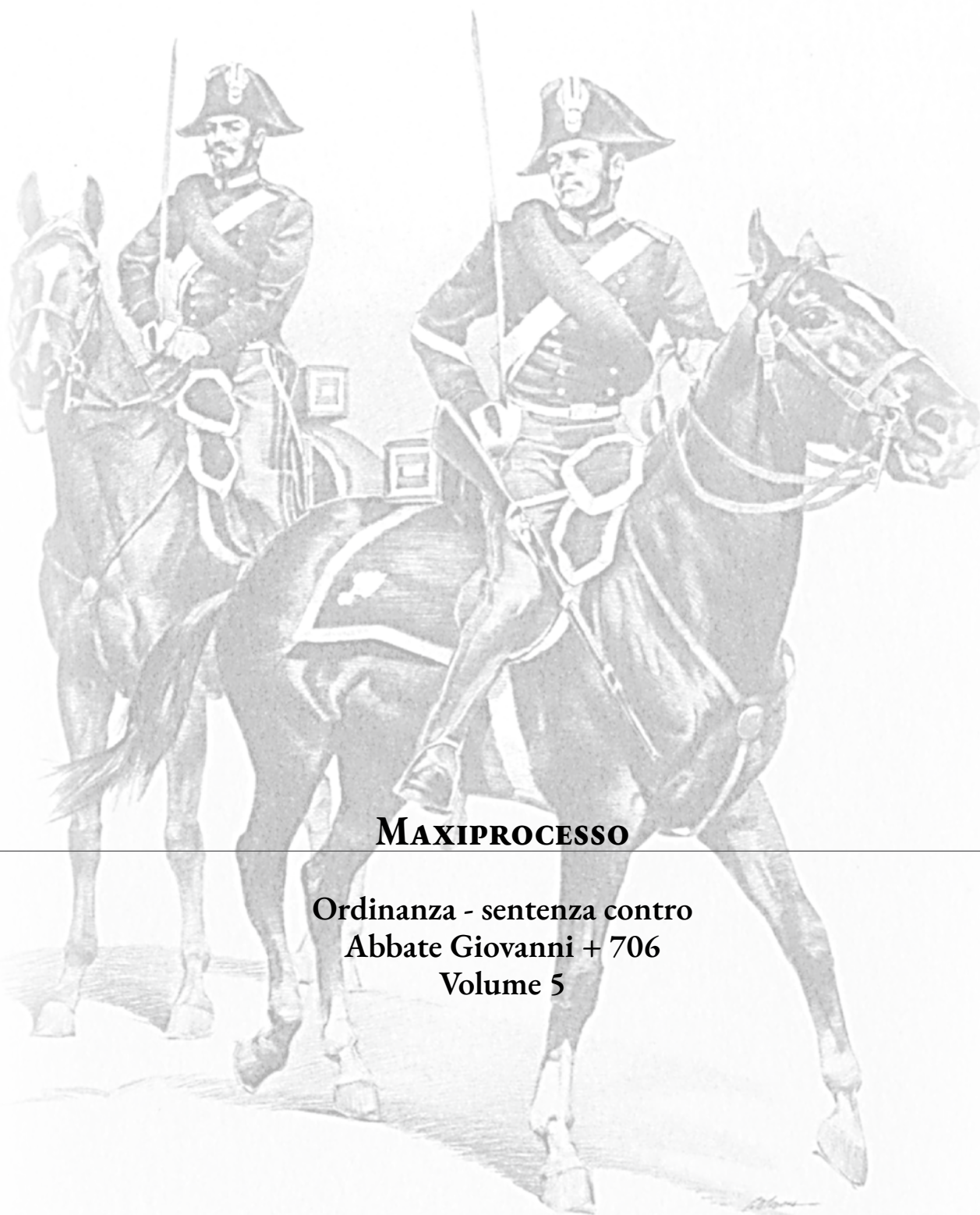
Alle stesse indagini ha collaborato per quanto di sua competenza specifica, il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza al Comando del Colonnello Elio PIZZUTI.

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
 (Dott. Ignazio D'ANTONE)

IL CAPITANO
 COMANDANTE INT. DEL NUCLEO
 (Tito Baldo Honorati)





MAXIPROCESSO

**Ordinanza - sentenza contro
Abbate Giovanni + 706
Volume 5**

All'interno dell'Ordinanza-Sentenza viene citato il "Rapporto dei 161"

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

N. 2289/82 R.G.U.I.

ORDINANZA - SENTENZA

emessa nel procedimento penale

CONTRO

ABBATE GIOVANNI + 706

VOLUME N. 5

Nel frattempo, pero' l'impegno investigativo si profondeva con maggiore tenacia

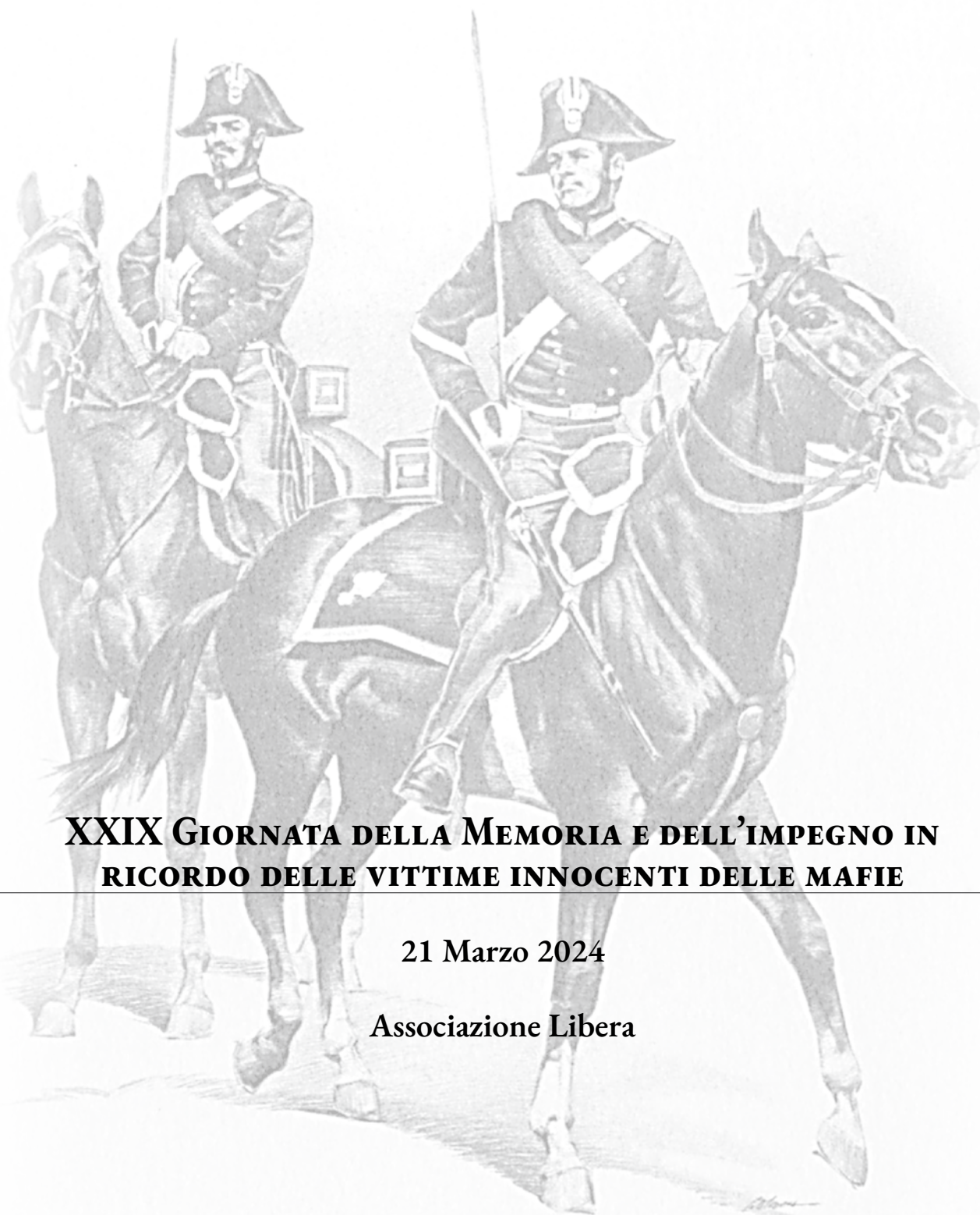
- Pag. 803 -

ed incisivita'; d'altro canto, l'esperienza cominciava ad insegnare che, senza una visione unitaria e globale, i brandelli di verita' emergenti da tante distinte indagini avrebbero continuato ad essere sviliti e sottovalutati in sede giudiziaria, come nel passato, garantendo una sostanziale impunita' alla mafia.

Si giungeva cosi' al rapporto del 13.7.1982 della Squadra Mobile e dei CC. di Palermo, frutto di un generoso sforzo collettivo degli organi di p.g. del capoluogo isolano, e segnatamente dell'impegno professionale del Dott. Antonino Cassara', l'abile e brillante funzionario della Squadra Mobile che il 6.8.1985 ha pagato con la vita il suo nobile impegno, rimanendo vittima di un vile agguato mafioso.

Quel rapporto costituisce il primo organico tentativo di lettura dell'assetto strutturale ed operativo della mafia.





**XXIX GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN
RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE**

21 Marzo 2024

Associazione Libera

VOGLIAMO RICORDARLE TUTTE.

LE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE E DELLE STRAGI, QUELLE DI CUI CONOSCIAMO LE STORIE, QUELLE DI CUI SAPPIAMO SOLO IL NOME E LE TANTE DELLE QUALI NON ABBIAMO ANCORA CONOSCENZA.

1861	Castrenze Ferreri
Giuseppe Montalbano	Salvatore Mineo
1862	1921
Antonio Polimeni	Gaetano Circo
Giorgio Fallara	Pietro Ponzo
1874	Vito Stassi
Emanuele Attardi	Giuseppe Cassarà
1878	Vito Cassarà
Anna Nocera	Giuseppe Compagna
1879	1922 Domenico Spatola
Giorgio Verdura	Mario Spatola
1893	Pietro Paolo Spatola
Emanuele Notarbartolo	Sebastiano Bonfiglio
1896	Antonino Scuderi
Emanuela Sansone	Carmelo Lo Brutto
1898	1923
Salvatore Di Stefano	Biagio Pistone
1905	1924
Luciano Nicoletti	Antonino Ciolino
1906	1943
Andrea Orlando	Antonio Mancino
1909	1944
Joe Petrosino	Andrea Raia
1911	1945
Lorenzo Panepinto	Calogero Comaianni
1914	Filippo Scimone
Mariano Barbato	Calcedonio Catalano
Giorgio Pecoraro	Agostino D'Alessandro
1915	Calogero Cicero
Bernardino Verro	Fedele De Francisca
1916	Michele Di Miceli
Giorgio Gennaro	Mario Paoletti
1919	Rosario Pagano
Giovanni Zangàra	Giuseppe Scalia
Costantino Stella	Giuseppe Puntarello
Giuseppe Rumore	Giorgio Comparetto
Giuseppe Monticciolo	Angela Talluto
Alfonso Cànzio	Raffaele Miceli
1920	Liborio Ansalone
Nicolò Alongi	1946
Paolo Li Puma	Angelo Lombardi
Croce Di Gangi	Vittorio Epifani
Paolo Mirmina	Vitangelo Cinquepalmi
Giovanni Orcel	Imerio Piccini
Stefano Caronìa	Masina Perricone Spinelli
Calogero Faldetta	Gaetano Guarino
Carmelo Minardi	Pino Camilleri
Salvatore Varsalona	Giovanni Castiglione
Giuseppe Zaffuto	Girolamo Scaccia

Giuseppe Biondo
Giovanni Santangelo
Giuseppe Santangelo
Vincenzo Santangelo
Filippo Forno
Giuseppe Pullara
Nicolò Azoti
Fiorentino Bonfiglio
Mario Boscone
Pietro Loria
Francesco Sassano
Emanuele Greco
Mario Spampinato
Giovanni La Brocca
Vincenzo Amenduni
Vittorio Levico
Giuditta Levato
1947
Accursio Miraglia
Pietro Macchiarella
Nunzio Sansone
Emanuele Busellini
Margherita Clesceri
Giovanni Grifò
Giorgio Cusenza
Castrense Intravàia
Vincenza La Fata
Serafino Lascàri
Giovanni Megna
Francesco Vicari
Vito Allotta
Giuseppe Di Maggio
Filippo Di Salvo
Vincenzo La Rocca
Vincenza Spina
Michelangelo Salvia
Giuseppe Casàrrubea
Vincenzo Lo Iacono
Giuseppe Maniaci
Calogero Caiola
Vito Pipitone
Luigi Geronazzo
Leonardo Salvia
1948
Epifanio Li Puma
Placido Rizzotto
Giuseppe Letizia
Calogero Cangialosi
Marcantonio Giacalone
Antonio Giacalone
Antonio Di Salvo
Nicola Messina
Celestino Zapponi
Giovanni Tasquier

Vita Dorangricchia
Vincenzo Campo Ingrao
1949
Carlo Guarino
Vito Guarino
Francesco Gulino
Candeloro Catanese
Michele Marinaro
Carmelo Agnone
Quinto Reda
Carmelo Lentini
Pasquale Marccone
Armando Loddo
Sergio Mancini
Carlo Antonio Pubusa
Gabriele Palandrani
Giovan Battista Aloe
Ilario Russo
Giovanni Calabrese
Giuseppe Fiorenza
Salvatore Messina
Francesco Butifar
Leonardo Renda
1951
Antonio Sanginiti
Provvidenza Greco
Domenica Zucco
1952
Filippo Intili
1955
Salvatore Carnevale
Giuseppe Spagnuolo
1956
Vincenzo Leto
1957
Pasquale Almerico
Antonino Pollari
1958
Vincenzo Di Salvo
Vincenzo Savoca
Giovanni Russo
1959
Anna Prestigiacomo
Giuseppina Savoca
Vincenzo Pecoraro
Antonino Pecoraro
1960
Antonino Damanti
Cosimo Cristina
Paolo Bongiorno
Antonino Giannola
1961
Paolino Riccobono

1962

Enrico Mattei
Giacinto Puleo
Giovanni Marchese

1963

Giuseppe Tesauo
Pietro Cannizzaro
Mario Malausa
Silvio Corrao
Calogero Vaccaro
Pasquale Nuccio
Eugenio Altomare
Giorgio Ciacci
Marino Fardelli
Concetta Lemma

1965

Cosimo Giofrè

1966

Carmelo Battaglia
Giuseppe Burgio

1967

Giuseppe Piani

1968

Salvatore Surolo

1969

Orazio Costantino
Giovanni Domé
Salvatore Bevilacqua

1970

Mauro De Mauro
Rita Caciccia
Rosa Fazzari
Andrea Gangemi
Nicolina Mazzocchio
Letizia Palumbo
Adriana Vassalla
Annalise Borth
Angelo Casile
Franco Scordo
Gianni Aricò
Luigi Lo Celso

1971

Pietro Scaglione
Antonio Lorusso
Vincenzo Riccardelli
Antonella Valenti
Ninfa Marchese
Virginia Marchese

1972

Giovanni Spampinato
Giovanni Ventra
Domenico Cannata
Paolo Di Maio

1973

Alberto Calascione
Maria Giovanna Elia
Salvatore Feudale

1974

Angelo Sorino
Emanuele Riboli
Nicola Ruffo
Giuseppe Bruno

1975

Calogero Morreale
Gaetano Cappiello
Francesco Ferlaino
Domenico Facchineri
Michele Facchineri
Tullio De Micheli
Giuseppina Utano
Cristina Mazzotti
Angelo Calabrò
Alfredo Manzoni
Giovanni Pomponio
Luisa Fantasia
Mario Ceretto
Luigi Ciaburro

1976

Gerardo D'Arminio
Giuseppe Moscarelli
Caterina Liberti
Salvatore Falcetta
Carmine Apuzzo
Salvatore Longo
Salvatore Buscemi
Francesco Vinci
Alberto Capua
Vincenzo Ranieri
Vincenzo Macrì
Francesco Paolo Chiaramonte
Mario Ceschina
Rocco Corica
Pierantonio Castelnuovo
Agostino Aiello

1977

Rocco Gatto
Stefano Condello
Vincenzo Caruso
Pasquale Polverino
Giuseppe Russo
Filippo Costa
Attilio Bonincontro
Donald Mackay
Mariangela Passiatore
Adriano Ruscalla
Michele Germanò

1978

Ugo Triolo
 Peppino Impastato
 Antonio Esposito Ferraioli
 Salvatore Castelbuono
 Gaetano Longo
 Paolo Giorgetti
 Pasquale Cappuccio
 Fortunato Furore
 Augusto Rancilio
 Pasqualino Perri
 Mario Scuderi
 1979
 Alfonso Sgroi
 Filadelfo Aparo
 Mario Francese
 Michele Reina
 Giorgio Ambrosoli
 Giorgio Boris Giuliano
 Calogero Di Bona
 Cesare Terranova
 Lenin Mancuso
 Giovanni Bellissima
 Salvatore Bologna
 Domenico Marrara
 Vincenzo Russo
 Antonino Tripodo
 Rocco Giuseppe Barillà
 Carmelo Di Giorgio
 Primo Perdoncini
 Baldassarre Nastasi
 Orlando Legname
 Gioacchino Rubino
 1980
 Piersanti Mattarella
 Giuseppe Valarioti
 Emanuele Basile
 Giannino Losardo
 Pietro Cerulli
 Gaetano Costa
 Carmelo Iannì
 Domenico Beneventano
 Marcello Torre
 Vincenzo Abate
 Giuseppe Giovinazzo
 Ciro Rossetti
 Filomena Morlando
 Bruno Vinci
 Graziella De Palo
 Italo Toni
 Antonio Colistra
 Adelmo Fossati
 Silvio De Francesco
 Giuseppe Gullì
 Tammaro Cirillo
 Pompea Argentiero
 Lucia Altavilla
 Donata Lombardi
 1981
 Vito Ievolella
 Sebastiano Bosio
 Leopoldo Gassani
 Giuseppe Grimaldi
 Vincenzo Mulè
 Domenico Francavilla
 Mariano Virone
 Giuseppe Salvia
 Mariano Mellone
 Rossella Casini
 Giuseppe Cuttitta
 Michele Borriello
 Francesca Moccia
 Lorenzo Crosetto
 Pierre Michel
 Onofrio Valvola
 Angelo Di Bartolo
 Annunziata Pesce
 Lucio Ferrami
 Caterina Ciavarrella
 1982
 Luigi D'Alessio
 Rosa Visone
 Nicolò Piombino
 Antonio Salzano
 Pio La Torre
 Rosario Di Salvo
 Gennaro Musella
 Giuseppe Lala
 Domenico Vecchio
 Antonio Valenti
 Rodolfo Buscemi
 Matteo Rizzuto
 Silvano Franzolin
 Luigi Di Barca
 Salvatore Raiti
 Giuseppe Di Lavore
 Antonino Burrafato
 Salvatore Nuvoletta
 Antonio Ammaturo
 Pasquale Paola
 Paolo Giaccone
 Vincenzo Spinelli
 Carlo Alberto Dalla Chiesa
 Emanuela Setti Carraro
 Domenico Russo
 Calogero Zucchetto
 Carmelo Cerruto
 Simonetta Lamberti
 Giuliano Pennacchio

Andrea Mormile
Luigi Cafiero
Antimo Graziano
Gennaro De Angelis
Annamaria Esposito
Antonio De Rosa
Elio Di Mella
Salvatore Dragone
Mario Lattuca
Giovanni Gambino
Francesco Borrelli
Alfredo Agosta
Francesco Panzera
Vincenzo Enea
Giovanni Canturi
Raffaele Delcogliano
Aldo Iermano
Palmina Gigliotti
Graziella Maesano
Maria Maesano
Pompeo Panaro
Bortolo Pesce
Attilio Pesce
Filippo Scotti
Luigi Gravina
Mario Dodaro
Gioacchino Martino
Angelina Falco
Francesco Saverio Martino
Armando Clausino

1983

Giangiacomo Ciaccio Montalto
Pasquale Mandato
Salvatore Pollara
Mario D'Aleo
Giuseppe Bommarito
Pietro Morici
Bruno Caccia
Rocco Chinnici
Salvatore Bartolotta
Mario Trapassi
Stefano Li Sacchi
Sebastiano Alongi
Francesco Imposimato
Domenico Celiento
Antonio Cristiano
Nicandro Izzo
Gioacchino Crisafulli
Francesco Brunitto
Salvatore Zangara
Patrizia Scifo
Vittorio Scifo
Luigi Cangiano
Lia Pipitone

Simone Di Trapani
Giuseppe Bertolami
Domenico Cannatà
Serafino Trifarò
Francesco Pugliese

1984

Pippo Fava
Renata Fonte
Crescenzo Casillo
Giovanbattista Altobelli
Lucia Cerrato
Anna Maria Brandi
Anna De Simone
Giovanni De Simone
Nicola De Simone
Luisella Matarazzo
Maria Luigia Morini
Federica Tagliatela
Abramo Vastarella
Pier Francesco Leoni
Susanna Cavalli
Angela Calvanese
Carmine Moccia
Valeria Moratello
Giovanni Calabrò
Michele Brescia
Santo Calabrese
Vincenzo Vento
Pietro Busetta
Salvatore Squillace
Francesco Fabbrizzi
Salvatore Mele
Bruno Adami
Giuseppe Agatino Cannavò
Paolo Signorino
Agostino Mastrodicasa
Adriano Della Corte

1985

Pietro Patti
Giuseppe Mangano
Gioacchino Tagliatela
Sergio Cosmai
Giovanni Carbone
Barbara Rizzo Asta
Giuseppe Asta
Salvatore Asta
Beppe Montana
Antonino Cassarà
Roberto Antiochia
Giuseppe Spada
Antonio Enrico Monteleone
Giancarlo Siani
Biagio Siciliano
Giuditta Milella

Carmine Tripodi
Graziella Campagna
Giuseppe Macheda
Mario Diana
Marco Padovani
Gianluca Canonico
Domenico Demaio
Angelo Biscardi
Giuseppe Lo Moro
Giovanni Lo Moro

1986

Paolo Bottone
Giuseppe Pillari
Filippo Gebbia
Salvatore Morreale
Francesco Alfano
Vittorio Esposito
Salvatore Benigno
Claudio Domino
Filippo Salsone
Giovanni Giordano
Nunziata Spina
Antonio Bertuccio
Francesco Prestia
Domenica De Girolamo
Luigi Staiàno
Mario Ferrillo
Salvatore Ledda
Giovanni Garcea
Sebastiano Morabito
Nino D'Uva
Luigi Aiavolasit
Francesco Guadalupi
Francesco Paolo Semilia
Gregorio Fenghi

1987

Giuseppe Rechichi
Rosario Iozia
Giuseppe Cutruneo
Rosario Montalto
Antonio Civinini
Carmelo Ganci
Luciano Pignatelli
Giovanni Di Benedetto
Cosimo Aleo
Aniello Giordano
Giovanni Mileto
Antonino Scirtò
Paolo Svezia
Paolo Ficàra
Roberto Rizzi
Amedeo Damiano
Giovanni Selis
Domenico Zappia

1988

Giuseppe Insalaco
Giuseppe Montalbano
Natale Mondo
Donato Boscia
Grazia Scimè
Francesco Megna
Alberto Giacomelli
Antonino Saetta
Stefano Saetta
Mauro Rostagno
Luigi Ranieri
Carmelo Zaccarello
Girolamo Marino
Giulio Capilli
Pietro Ragno
Abed Manyami
Raffaele Antonio Talarico
Michele Virga
Giuseppe Mascolo
Francesco Salzano
Gianfranco Trezzi
Domenico Carabetta
Walter Briatore
Roberta Lanzino

1989

Francesco Crisopulli
Giuseppe Caruso
Francesco Pepi
Marcella Tassone
Nicola D'Antrassi
Vincenzo Grasso
Paolo Vinci
Salvatore Incardona
Antonino Agostino
Ida Castelluccio
Domenico Calviello
Anna Maria Cambria
Carmela Pannone
Pietro Giro
Donato Cappetta
Calogero Loria
Francesco Longo
Giovannibattista Tedesco
Giacomo Catalano
Pietro Polara
Nicolina Biscozzi
Pasquale Primerano
Pasquale Miele
Giuseppe Tizian
Jerry Essan Masslo
Gaetano De Cicco
Domenico Guarracino
Salvatore Benaglia

Gaetano Di Nocera
Michele Piromalli
Claudio Volpicelli
Andrea Cortellezzi
Antonio D'Onufrio
Vincenzo Medici
Provvidenza Bonasera
Bruno Clobiaco

1990

Giuseppe Tallarita
Nicola Gioitta Iachino
Emanuele Piazza
Giuseppe Tragna
Giovanni Bonsignore
Antonino Marino
Rosario Livatino
Alessandro Rovetta
Francesco Vecchio
Andrea Bonforte
Giovanni Trecroci
Saverio Purita
Angelo Carbotti
Domenico Catalano
Maria Marcella
Vincenzo Miceli
Elisabetta Gagliardi
Giuseppe Orlando
Michele Arcangelo Tripodi
Pietro Caruso
Nunzio Pandolfi
Arturo Caputo
Roberto Ticli
Mario Greco
Rosario Sciacca
Giuseppe Marnalo
Stefano Volpe
Francesco Oliviero
Cosimo Durante
Angelo Raffaele Longo
Raffaella Scordo
Calogero La Piana
Antonio Nugnes
Pasquale Feliciello
Marco Tedeschi
Ferdinando Barbalace
Marcella Di Levrano
Sergio Esposito
Andrea Esposito
Tobia Andreozzi
Antonino Pontari
Piero Carpita
Luigi Recalcati
Giuseppe Sottile
Luigi Volpe

Nicola Ciuffreda
Antonio Cezza
Cristina Pavesi
Salvatore Pellegrino Prattella
Angelo Alibrandi
Umberto Mormile
Domenico Falcone

1991

Valentina Guarino
Angelica Pirtoli
Giuseppe Sceusa
Salvatore Sceusa
Vincenzo Leonardi
Antonio Carlo Cordopatri
Angelo Riccardo
Demetrio Quattrone
Nicola Soverino
Andrea Savoca
Domenico Randò
Giovanna Sandra Stranieri
Antonio Scopelliti
Liberio Grassi
Fabio De Pandi
Giuseppe Aliotto
Antonio Rampino
Silvana Foglietta
Salvatore D'Addario
Renato Lio
Francesco Tramonte
Pasquale Cristiano
Stefano Siragusa
Alberto Varone
Vincenzo Salvatori
Serafino Ogliastro
Giuseppe Grimaldi
Giovanni Grimaldi
Salvatora Tieni
Nicola Guerriero
Giuseppe Sorrenti
Antonio Valenti
Nunziante Scibelli
Vincenzo Giordano
Salvatore Vincenzo Surdo
Gaspere Palmeri
Ignazio Aloisi
Onofrio Addesi
Francesco Augurusa
Giuseppe Piccolo
Pasquale Malgeri
Antonino Lodovico Bruno
Cirino Catalano
Michele Cianci
Domenico Bruno
Giovanni Cento

Filippo Parisi
Cosima Valente
Domenica Apruzzese
Francesco Paolo Pipitone
Antonio Raia
Giuseppe Leone
Giuseppe Napolitano

1992

Salvatore Aversa
Lucia Precenzano
Paolo Borsellino
Antonio Russo
Fortunato Arena
Claudio Pezzuto
Salvatore Mineo
Giuliano Guazzelli
Giovanni Falcone
Francesca Morvillo
Rocco Dicillo
Antonio Montinaro
Vito Schifani
Paolo Borsellino
Agostino Catalano
Eddie Walter Cosina
Emanuela Loi
Vincenzo Li Muli
Claudio Traina
Rita Àtria
Paolo Ficalòra
Luigi Sàpio
Egidio Campaniello
Pasquale Di Lorenzo
Giovanni Panunzio
Gaetano Giordano
Giuseppe Borsellino
Antonio Tamborino
Mauro Maniglio
Raffaele Vitiello
Emanuele Saùna
Giovanni Lizzio
Antonio Di Bona
Nicola Palumbo
Giovanni Carnicella
Antonio Muto
Pasquale Auriemma
Pasquale Pagano
Paolo Coviello
Vincenzo Costa
Stefano Ceratti
Matteo Toffanin
Giuseppe Coletta
Alfio Camillo Giuga
Flavio Russo
Giuseppe Torre

1993

Beppe Alfano
Lollò Cartisano
Pasquale Campanello
Vincenzo D'Anna
Vincenzo Vitale
Gennaro Falco
Nicola Remondino
Domenico Nicolò Pandolfo
Maurizio Estate
Fabrizio Nencioni
Angela Fiume
Nadia Nencioni
Caterina Nencioni
Dario Capolicchio
Domenico Nicitra
Carlo La Catena
Stefano Picerno
Sergio Pasotto
Alessandro Ferrari
Moussafir Driss
Pino Puglisi
Raffaele Di Mercurio
Andrea Castelli
Angelo Carlisi
Calogero Zaffuto
Riccardo Volpe
Antonino Vassallo
Francesco Nazzaro
Giorgio Vanoli
Luigi Iannotta
Antonino Spartà
Salvatore Spartà
Pietro Vincenzo Spartà
Giuseppe Marino
Antonio Mazza
Fabio Garofalo
Michele Molfetta
Diego Passafiume
Giuseppe Sapienza
Lucio D'Errico
Filippo Piccione

1994

Vincenzo Garofalo
Antonino Fava
Peppe Diana
Ilaria Alpi
Miran Hrovatin
Luigi Bodenza
Maria Teresa Pugliese
Giovanni Simonetti
Salvatore Bennici
Francesco Maniscalco
Nicholas Green

Melchiorre Gallo
Giuseppe Russo
Cosimo Fabio Mazzola
Liliana Caruso
Agata Zuccherò
Leonardo Santoro
Palmina Scamardella
Antonio Novella
Francesco Aloï
Francesco Bruno
Saverio Liardo
Antonio D'Agostino
Angela Costantino
Carmelo Magli
Rosario Mauriello
Mourou Sinan Kouakau
Rosario Adamo

1995

Francesco Marcone
Serafino Famà
Giacchino Costanzo
Peter Iwule Onjedeke
Fortunato Correale
Antonino Buscemi
Giuseppe Montalto
Giuseppe Cilia
Claudio Manco
Antonio Brandi
Giammatteo Sole
Genovese Pagliuca
Pietro Sanua
Pierantonio Sandri
Giuseppe Giammona
Giovanna Giammona
Francesco Saporito
Natale De Grazia
Cesare Boschin
Michele Ciarlo
Marcello Palmisano

1996

Giovanni Carbone
Giuseppe Di Matteo
Francesco Tammone
Giuseppe Puglisi
Anna Maria Torno
Giovanni Attardo
Davide Sannino
Santa Puglisi
Salvatore Botta
Salvatore Frazzetto
Giacomo Frazzetto
Maria Antonietta Savona
Riccardo Salerno
Rosario Ministeri

Calogero Tramùta
Celestino Fava
Antonino Moio
Raffaele Pastore
Antonino Polifroni
Salvatore Manzi
Concetta Matarazzo
Michele Cavaliere
Francesco Giorgino
Nicola Melfi
Luigia Esposito
Antonio Falcone
Gennaro Ventura

1997

Giuseppe La Franca
Ciro Zirpoli
Giulio Castellino
Agata Azzolina
Raffaella Lupoli
Silvia Ruotolo
Angelo Bruno
Francesco Marzano
Andrea Di Marco
Ambrogio Mauri
Vittorio Rega
Augusto Moschetti
Luigi Fanelli
Michele Lerna

1998

Incoronata Solazzo
Maria Incoronata Ramella
Erilda Ztausci
Salvatore De Falco
Rosario Flaminio
Alberto Vallefucò
Giuseppina Guerriero
Luigi Ioculano
Domenico Geraci
Antonio Condello
Maria Angela Ansalone
Giuseppe Maria Biccheri
Giuseppe Messina
Graziano Muntoni
Giovanni Gargiulo
Giovanni Volpe
Orazio Sciascio
Giuseppe Iacona
Davide Ladini
Saverio Ierace
Antonio Ferrara

1999

Salvatore Ottone
Rosario Salerno
Stefano Pompeo

Filippo Basile
Hiso Telaray
Matteo Di Candia
Vincenzo Vaccaro Notte
Luigi Pulli
Raffaele Arnesano
Rodolfo Patera
Ennio Petrosino
Rosa Zaza
Anna Pace
Marco De Franchis
Francesco Salvo
Elisa Valenti

2000

Antonio Lippiello
Salvatore Vaccaro Notte
Antonio Sottile
Alberto De Falco
Ferdinando Chiarotti
Francesco Scerbo
Giuseppe Grandolfo
Domenico Gullaci
Maria Colangiuli
Hamdi Lala
Gaetano De Rosa
Saverio Cataldo
Daniele Zoccola
Salvatore De Rosa
Giuseppe Falanga
Luigi Sequino
Paolo Castaldi
Gianfranco Madia
Valentina Terracciano
Raffaele Iorio
Ferdinando Liguori
Felice De Martino
Aldo Mazzotta
Giulio Giaccio

2001

Tina Motoc
Michele Fazio
Carmelo Benvegna
Stefano Ciaramella
Antonio Della Bona
Maria Grazia Cutùli

2002

Federico Del Prete
Torquato Ciriaco
Husan Balikçi
Antonio Petito
Giuseppe Francese
Francesco Santaniello
Stella Costa
Fabio Perissinotto

2003

Domenico Pacilio
Gaetano Marchitelli
Claudio Tagliatalata
Paolino Avella
Michele Amico
Giuseppe Rovescio
Antonio Vairo
Paolo Bagnato

2004

Bonifacio Tilocca
Annalisa Durante
Stefano Biondi
Paolo Rodà
Gelsomina Verde
Dario Scherillo
Matilde Sorrentino
Francesco Estatico
Fabio Nunneri
Massimiliano Carbone
Antonio Landieri
Francesco Graziano
Antonio Graziano
Antonio Maiorano
Attilio Manca
Giuseppe Femia

2005

Francesco Rossi
Attilio Romanò
Francesco Fortugno
Giuseppe Riccio
Daniele Polimeni
Gianluca Congiusta
Pepe Tunevic
Emilio Albanese
Fortunato La Rosa

2006

Salvatore Buglione
Daniele Del Core
Loris Di Roberto
Rodolfo Pacilio
Michele Landa
Antonio Palumbo
Anna Politikovskaja
Giuseppe D'Angelo
Luca Cottarelli
Enrico Amelio

2007

Luigi Sica
Francesco Gaito
Umberto Improta
Giuseppe Veropalumbo
Luigi Rende
Carmela Fasanella

Romano Fasanella	Nicola (Cocò) Campolongo
Domenico De Nittis	Domenico Petruzzelli
Filippo Salvi	Vincenzo Ferrante
2008	Roberto Mancini
Mario Costabile	Flori Mesuti
Domenico Noviello	Mariano Bottari
Marco Pittoni	2015
Raffaele Gargiulo	Domenico Martimucci
Raffaele Granata	Genny Cesarano
Giuseppe Minopoli	Maikol Giuseppe Russo
Lorenzo Riccio	Luigi Galletta
Raffaele Manna	Anatolij Korol
Samuel Kwaku	Giovanna Paino
Cristopher Adams	2016
Eric Affum Yeboah	Silvio Mirarchi
Kwame Antwi Julius Francis	Ciro Colonna
El Hadji Ababa	Maria Chindamo
Alex Geemes	Berta Caceres
Francesco Alighieri	2017
Gabriele Rossi	Luigi Luciani
Antonio Ciardullo	Aurelio Luciani
Ernesto Fabozzi	Daphne Caruana Galizia
Peppino Basile	Anna Rosa Tarantino
2009	Bruno Ielo
Domenico (Dodò) Gabriele	2018
Petru Birlandeanu	Jan Kuciak
Gaetano Montanino	Martina Kusnirova
Nicola Nappo	Amadou Balde
Lea Garofalo	Aladjie Ceesay
Antonio Cangiano	Moussa Kande
Salvatore Barbaro	Ali Dembele
Vittorio Maglione	Lhassan Goultaine
Barbara Corvi	Anane Kwase
Nicola Sarpa	Mousse Toure
Fazio Cirolla	Lahcen Haddouch
Francesco Maria Inzitari	Awuku Joseph
2010	Ebere Ujunwa
Teresa Buonocore	Bafoudi Camarra
Angelo Vassallo	Alagie Ceesay
Gianluca Cimminiello	Alasanna Darboe
Carmine Cannillo	Eric Kwarteng
Francesco Ligorio	Romanus Mbeke
2011	Djoumana Djire
Vincenzo Liguori	Francesco Della Corte
Giuseppe Mizzi	Luc Nkulula
Carlo Cannavacciuolo	Marielle Franco
Maria Concetta Cacciola	2019
Giuseppe Di Terlizzi	Derk Wiersum
Tita Buccafusca	2021
2012	Peter De Vries
Andrea Nollino	2022
Pasquale Romano	Antimo Imperatore
Filippo Ceravolo	2023
2014	Francesco Pio Maimone

A loro e a tutte le vittime innocenti che ancora non conosciamo,
va la nostra memoria e il nostro impegno.